Anno 97 . Numero 13

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 13.000, sem. 6500; trim. 3250. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 16 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 mm. cm. altezza-colonna (possibili e date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Reni Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (escl. serie Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 50; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia c. fr. 0,50; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 6; *Somalia sc 1,10; *Spagna pta 6; *Sud Africa cents 0,17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 20

Drammatica settimana nella politica internazionale

Tutti si schierano contro De Gaulle

Isolamento della Francia ai negoziati di Bruxelles - I tedeschi ritengono «necessario» che Londra entri nel Mec; l'on. Colombo sottolinea l'inopportunità del discorso del generale - Duro intervento del belga Spaak: «E' il momento di dire con franchezza che non siamo d'accordo con il presidente francese» - L'Olanda: «Si può e si deve trovare un compromesso» - Pressioni dei partiti tedeschi su Adenauer perché tenti di vincere l'intransigenza del generale - L'impressione a Washington

Fuori della realtà

Mentre Fanfani si reca a Washington per conferire con Kennedy sui problemi dell'alleanza atlantica, questi stessi problemi hanno subito una grave battuta d'arresto nella conferenza stampa tenuta l'altro ieri dal presidente De Gaulle. «*De Gaulle chiude la porta alla partecipazione inglese al Mec, rifiuta l'offerta di Kennedy dei missili Polaris*»: con questo titolo a piena pagina un giornale serio e misurato quale la *New York Herald Tribune* presenta la presa di posizione del presidente francese. C'è poco da aggiungere e commentare; il «no» di De Gaulle, su tutti e due i problemi, non poteva essere più secco ed assoluto.

Sul primo problema, quello dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, l'atteggiamento negativo di De Gaulle non è certo una novità; però finora esso era rimasto come qualche cosa che tutti sapevano, ma che De Gaulle non aveva mai tradotto in una sua dichiarazione aperta e senza mezzi termini. Ancora domenica l'*Observer* scriveva non esservi «alcun pericolo che De Gaulle personalmente rifiuti l'ammissione della Gran Bretagna e nemmeno ammetta pubblicamente che egli vi si oppone». Se il generale si è comportato in maniera diametralmente opposta da come si prevedeva, lo ha certamente fatto per bruciare i ponti, per impedire che le trattative di Bruxelles, nate sul piano tecnico, potessero concludersi positivamente.

L'ostacolo a Bruxelles, infatti, non stava finora certamente nelle «difficoltà momentanee sul pollame e sulla pancetta» (citiamo ancora dall'*Observer*), e neppure nel problema dell'agricoltura nel suo complesso, ma nella volontà politica ostile di De Gaulle, contro la quale si sono logorati per sedici mesi i migliori sforzi degli altri negoziatori. Ora il generale, per meglio giustificare il suo rifiuto, ha elencato cinque condizioni alle quali dovrebbe sottostare Londra per ottenere il biglietto di ingresso: adozione della tariffa esterna del Mec, rottura degli accordi preferenziali del Commonwealth, abolizione del sistema di sostegno dei prezzi di cui fruisce l'agricoltura inglese, liquidazione degl'impegni presi con gli altri Paesi membri dell'Efta (Associazione di libero scambio), i quali — ultima condizione — non dovrebbero seguire l'Inghilterra nel Mercato comune.

Ma il fatto è che Londra, quando chiese di entrare nel Mec, accettò fin dall'inizio i termini del Trattato di Roma, sicché le prime tre condizioni poste da De Gaulle sono già state adempiute dal governo inglese, come ieri è stato pertinentemente osservato a Bruxelles. Che si debba ancora definire come adattare le particolari condizioni del commercio e dell'agricoltura inglesi alle norme del Mec non toglie l'accettazione di principio e della gran parte delle clausole comunitarie; perciò è pretestuoso stare a ripetere quelle condizioni, a meno che non si voglia un insuccesso delle trattative, come appunto vuole De Gaulle.

Perché lo voglia è fin troppo risaputo da doverne ancora sapporre. Se si collega il «no» del generale all'Inghilterra con l'altro «no», alla strategia di Kennedy, si vedrà che in fondo De Gaulle, più che contro l'Inghilterra in se stessa, è contro gli Stati Uniti, vorrebbe, in buona sostanza, recidere i vincoli dell'Europa con l'America. E siccome considera l'Inghilterra uno dei più pericolosi «cavalli di Troia» che Washington tenta di introdurre nella cittadella pura dell'Europa gollista, così pone il suo veto all'integrazione dell'Inghilterra nel continente.

Purtroppo, per il generale, gli altri cinque della «piccola Europa» non lo seguono in questa distorta visione della realtà; anche il rappresentante tedesco ha detto ieri a Bruxelles che il suo Paese è favorevole all'ingresso di Londra nel Mec. Rimane sempre il conforto personale di Adenauer, che il 21 sarà a Parigi, per saldare sempre più fortemente l'«asse franco-tedesco»; ma Adenauer rimarrà al potere solo qualche mese ancora. Poi vi sarà la Germania di Erhard (altro «cavallo di Troia» americano) e di Schroeder, che a Londra pochi giorni fa ha assicurato il governo inglese dell'appoggio sostanziale di Bonn per l'ingresso nel Mec; la Germania che non pare disposta a sacrificare la sua vera protezione — l'ombrello nucleare americano — per seguire l'anacronistico sogno ad occhi aperti di due anziani statisti.

Ma intanto il sogno di De Gaulle, per quello che egli riesca a realizzare, può fare gravissimi danni all'Europa e alla Comunità atlantica. Si è visto per l'Europa; quanto all'Alleanza occidentale, lo stesso Kennedy è conscio che l'isolamento di De Gaulle blocca tutto il processo d'integrazione e perciò fa il possibile per convincere il generale ad accettare l'offerta dei *Polaris*. Ma il secco «no» di De Gaulle lascia poche speranze; come ragionare con un uomo che vanta la «funesta e terribile impresa di distruggere in pochi istanti milioni e milioni di uomini» con la futura forza atomica francese? Contro una simile esaltazione nazionalistica non rimane che la solidarietà di tutti gli altri membri dell'Alleanza, la più stretta e compatta, almeno nel rifiuto di lasciarsi trascinare sul terreno dell'avventura.

Ferdinando Vegas

Fanfani oggi discute con Kennedy la situazione europea dopo il no francese

Il saluto di Rusk al Presidente del Consiglio appena giunto negli Stati Uniti: «L'Italia ha dato e dà un grande contributo alla guida e all'unità della Comunità Atlantica»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 15 gennaio.

Dichiarazioni formali a commento della conferenza-stampa di De Gaulle si sono avute oggi solo da parte del ministro La Malfa e dell'on. Saragat, segretario del psdi. Sostanzialmente, i due uomini politici concordano nel definire inaccettabili la posizioni gollista nei confronti dell'Inghilterra e dell'America, ed ambedue denunciano la manovra antiatlantica del generale presidente.

La Malfa osserva con sarcasmo in un editoriale della Voce repubblicana: «Secondo De Gaulle l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec significherebbe la costruzione di una comunità atlantica dominata dagli Stati Uniti, mentre la Francia vuole una comunità europea... sgemonizzata dall'autoritarismo franco-tedesco. Ma, soprattutto, la polemica schiettamente nazionalista del generale pone una inaccettabile distinzione fra la motivazione fondamentale della politica degli Stati Uniti, ancorata di neo-capitalismo nei confronti dell'Europa, e la motivazione fondamentale di una presunta intesa di terza forza della patria europea. In questo modo, il generale fratture coscientemente l'unità spirituale del blocco occidentale».

Anche Saragat nega, in un editoriale della Giustizia, *che l'Europa occidentale «sia insidiata da un complotto anglo-americano», come pretende De Gaulle:* «L'alleanza con gli Stati Uniti — scrive *Saragat* — è una costante della politica europea, come l'alleanza con l'Europa occidentale è una costante della politica americana. Che questa alleanza non gli Stati Uniti debba evolvere sulla linea di uno sviluppo vigoroso dell'economia e della coscienza europea è ovvio, ma guai a uscire dall'ambito della più vasta Comunità atlantica, senza di cui l'Europa si ridurrebbe ad una appendice del mondo sovietico, e gli Stati Uniti, isolati nel loro continente, vedrebbero minacciata la loro stessa indipendenza». Sotto la maschera dell'europeismo intransigente, *conclude Saragat, De Gaulle «porta alla disgregazione dell'europeismo, alla disgregazione dell'Alleanza atlantica».*

Alla partenza di Fanfani per Washington, stamane all'aeroporto di Fiumicino non si è parlato che di De Gaulle, come ovvio, ma il presidente del Consiglio si è astenuto dal fare precisi riferimenti al riguardo. Egli non ha mostrato di non cogliere, come non la avesse sentita, una battuta estremamente vivace di La Malfa, *che poi è stata testualmente riportata dalla* Voce repubblicana: «*L'Italia e gli altri paesi del Mercato comune non possono essere trattati come una colonia. Adesso bisognerà considerare il resto». Quello che resta da considerare sono i passi che l'Italia potrà compiere e che saranno al centro delle conversazioni di Washington tra Fanfani e Kennedy domani e dopodomani, e di quelle che Fanfani avrà poi con Macmillan, il 1° febbraio prossimo a Roma.*

La nostra azione diplomatica sarà improntata al criterio di non far nulla che possa indebolire o rallentare lo sviluppo del Mercato comune. La Comunità europea deve infatti essere salvata ad ogni costo, anche in funzione di una futura adesione dell'Inghilterra, che rimane nostro obbiettivo irrinunciabile, anche se la condotta di De Gaulle può riuscire a rinviare il raggiungimento. Tuttavia, appunto in relazione alla condotta di De Gaulle, l'Italia esclude che per il momento possano venire avviate trattative per la costituzione della Comunità politica europea.

In questo senso si è anche svolta la missione del ministro degli Esteri Piccioni la settimana scorsa a Bonn, dove s'è trattato soprattutto il problema della difesa atomica dell'Europa. Il nostro governo sa bene che lo stesso cancelliere Adenauer è molto perplesso di fronte alla prospettiva di affidarsi esclusivamente al deterrent della futura force de frappe francese, ed è portato da considerare possibile anche una migliore collaborazione fra Roma e Bonn per quanto specificamente si riferisce alla difesa del continente occidentale. Sono gli stessi problemi che l'Italia intende trattare anche con l'Inghilterra, e appunto si prevedono regolari e forse periodiche consultazioni fra Roma e Londra sui maggiori problemi politici e militari di interesse reciproco. Intese di questo genere costituirebbero precisamente quegli accordi particolari italo-inglesi di cui da tempo ha parlato La Malfa *e che per facile gioco polemico gli avversari del centro-sinistra hanno tentato di presentare come un pretesto asse Roma-Londra da contrapporre all'asse Parigi-Bonn.*

Ella comunque di fatto che appunto gli avversari del centro-sinistra sono stati in Italia i più duramente colpiti dalla presa di posizione di De Gaulle, fino a ieri presentato come il miglior campione dell'Occidente in un tentativo di contrapposizione con una precisità lepidezza del centro-sinistra nel sostenere la causa della libera comunità atlantica. Tutta la destra e il centro-destra italiani sono subito entrati in crisi. Per converso, ora che la scelta in politica estera si pone nettamente fra l'adesione all'autoritarismo gollista e l'adesione alla democrazia rappresentata dalle potenze anglosassoni, si delineano anche in campo socialista nuovi motivi di solidarietà per le concezioni internazionali del governo di centro-sinistra.

Vittorio Gorresio

Fanfani, a destra, accolto da Rusk ieri sera all'arrivo a Washington (Telefoto)

L'arrivo a Washington del Presidente del Consiglio

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 gennaio.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Edoardo Martino e da alcuni collaboratori, è giunto a Washington alle 17,15 ora locale, corrispondenti alle 22,15 italiane. All'aeroporto è stato accolto cordialmente dal Segretario di Stato Rusk che ha detto:

«E' per me un privilegio poter rivolgere a nome del presidente Kennedy e del popolo americano il mio caldo benvenuto al capo di un popolo con cui gli Stati Uniti hanno avuto i più stretti rapporti. Ella giunge a Washington anche nella sua qualità di capo del governo di una delle grandi potenze della Nato, una potenza che ha dato un grande contributo alla guida, all'unità e alla forza della Comunità atlantica a vantaggio del benessere, del futuro e della sicurezza di tutti i popoli liberi. I rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti costituiscono per noi un'ispirazione nell'assolvimento delle reciproche responsabilità per il mantenimento della pace e il futuro dei popoli liberi».

Rispondendo l'on. Fanfani si è dichiarato convinto che dall'incontro con Kennedy risulterà confermato che «l'amicizia italo-americana è efficace strumento di libertà e di pace».

Domani cominceranno i colloqui alla Casa Bianca.

a. b.

Gli inglesi a Bruxelles decisi a trattare «finché sarà possibile»

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 15 gennaio.

All'amarezza, alla delusione, allo stupore («non ci sono altre parole — scrivono i giornali di Bruxelles — per sintetizzare le reazioni suscitate dal discorso di De Gaulle») non è succeduta l'ira ma la fredda meditazione. Impassibili e cortesi, i diplomatici di Gran Bretagna sorridevano stamane all'idea di un loro abbandono della conferenza: «*Quello che ha detto a Parigi il capo di una sola, per quanto importante, dei sei Paesi, non ci interessa direttamente; siamo a Bruxelles per trattare, e fino a quando le trattative non si riveleranno impossibili cercheremo tenacemente di condurle in porto*».

Un atteggiamento sostanzialmente analogo a quello inglese è stato oggi assunto dalla delegazione italiana. Dice infatti un comunicato ufficiale che nel pomeriggio il ministro on. Colombo ha fatto avere alla stampa: «*Le dichiarazioni rese ieri dal generale De Gaulle a proposito dell'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea cadono durante lo svolgimento di un'importante trattativa nella quale sono impegnati sei governi membri di una Comunità stabilita da un trattato ed operante efficacemente da ormai cinque anni. Il negoziato, com'è naturale, sta proseguendo: è questa la sede nella quale le obiezioni e le preclusioni potranno essere manifestate da parte di ciascuno dei Paesi membri e della Gran Bretagna. La delegazione italiana proseguirà con fermezza l'azione costruttiva diretta al raggiungimento di una favorevole soluzione del negoziato*».

Nella sua corretta sobrietà, il comunicato è chiarissimo: esso sottolinea l'inopportunità anche del momento scelto dal presidente francese per il suo discorso; ricorda che il capo di un singolo Paese non può in nessun modo parlare a nome della Comunità dei Sei; conferma come «naturale» la prosecuzione delle trattative; precisa l'impegno italiano a ricercare attivamente ogni possibilità di accordo per l'ammissione della Gran Bretagna nella Comunità Economica Europea.

Vedere a pagina 5 le reazioni di Londra ed i commenti di Parigi alle dichiarazioni del gen. De Gaulle

Con più impeto ma sostanzialmente allo stesso modo, si era pronunciato poco prima Spaak: «*E' il momento di dire con chiarezza e franchezza che il governo belga non è affatto d'accordo col presidente francese. Non è vero che esistano tante difficoltà politiche ed economiche per l'ammissione della Gran Bretagna, non è possibile sostenere che l'Inghilterra non fa parte dell'Europa. Non possiamo in nessun modo dare il nostro consenso ad una politica d'intransigenza che condurrebbe ad un fallimento dei negoziati del quale il governo belga non intende in nessun caso assumersi la pesante responsabilità. Noi vogliamo fattivamente arrivare ad un risultato positivo*».

Per l'Olanda il ministro degli Esteri Luns si è espresso in maniera altrettanto secca: «*Sono perfettamente d'accordo con Spaak. L'opinione espressa dal generale De Gaulle in un momento particolarmente infelice non è l'opinione né della Comunità né del mio governo. Non è vero che esiste così grande la distanza fra l'"isola inglese" e il continente: se v'è stata fra l'Olanda e la Gran Bretagna che fra l'Olanda e la Francia. Si può e si deve trovare un compromesso sull'ammissione della Gran Bretagna senza danno alcuno per la Comunità Europea*».

I rappresentanti del Lussemburgo sono allineati con quelli belgi. Ma la conferenza-stampa che ha suscitato la maggior eco è stata oggi quella convocata all'improvviso presso la rappresentanza tedesca al Mec e nel corso della quale ci è stata rimessa una dichiarazione scritta da parte di Schroeder nella sua veste di ministro degli Esteri e capo delegazione della Repubblica Federale. Dato il finora elastico atteggiamento di Bonn nella vicenda europea, anche questo documento ha sorpreso per il suo tono fermo e polemico.

«*Per i motivi politici ed economici esposti a più riprese* — vi si legge — *noi riteniamo necessario che la Gran Bretagna diventi membro di pieno diritto della Comunità. Ci auguriamo quindi che i negoziati di Bruxelles continuino e giungano prossimamente alla conclusione. Anche per le questioni in sospeso, è a nostro avviso possibile, se ci sarà in tutti buona volontà, arrivare a compromessi*».

Dopo questo fermo preambolo, il comunicato diventa addirittura polemico: contraddicendo De Gaulle, ricorda che l'Inghilterra ha già sostanzialmente aderito alle tesi della Comunità sui maggiori problemi sia della tariffa esterna sia dei regolamenti agricoli sia dei rapporti futuri di Londra con i Paesi della Zona di libero scambio. I tedeschi scartano infine bruscamente la proposta di De Gaulle per una semplice associazione inglese («non è una soluzione per un Paese così importante come la Gran Bretagna»), ed addirittura concludono ricordando e citando il preambolo stesso del trattato che invita gli altri popoli d'Europa ad unirsi alla Comunità.

Pur nella diversità delle sfumature, l'atteggiamento di tutti e cinque i *partners* della Francia appare sostanzialmente analogo: a ventiquattro ore dal suo discorso, l'isolamento europeo di De Gaulle appare completo. I delegati italiani, tedeschi, belgi, olandesi e lussemburghesi curano lo svolgimento dell'ordine del giorno della conferenza con un occhio alla controparte inglese ed uno al compagno francese. Da un momento all'altro si teme infatti che i rappresentanti francesi comincino ad attuare i propositi di Parigi con un contegno totalmente intransigente a Bruxelles.

Il momento sembrava già venuto ieri sera quando il «Comitato d'investigazione» dei ministri dell'agricoltura si è visto presentare dal membro francese quattordici pagine di emendamenti al rapporto che doveva essere votato per oggi. Al termine di una seduta durata fino alle quattro di stamane, il nostro ministro Rumor era invece soddisfatto: parte degli emendamenti erano stati approvati, parte bocciati, parte ritirati, senza nessun particolare irrigidimento francese. Ed anche oggi pomeriggio la seduta plenaria dei Sette si è svolta in modo soddisfacente: su una richiesta di Spaak, Heath si è mostrato estremamente conciliante su grossi problemi tecnici tanto che Colombo, Schroeder e Luns hanno tenuto a dargli atto di una linea «abbastanza» positiva. Solo il francese Pisani non ha aperto bocca.

Quanto si possa andare avanti in questa strana atmosfera, è difficile dire. Con l'arrivo stasera dell'on. Piccioni e domani di Couve de Murville, tutti e sei i Paesi della Comunità avranno a Bruxelles anche i loro ministri degli Esteri: sotto la trama economica, la sostanza politica affiora sempre più evidente. Con gli inglesi (apparentemente) impassibili, con gli altri cinque che tentano di andare avanti in qualche modo, la parola spetta a Couve de Murville, e cioè ancora una volta a De Gaulle. Si spera ancora, si spera sempre: sarebbe già un successo se si arrivasse venerdì alla fine dell'incontro, senza una rottura irrimediabile.

Giovanni Giovannini

Il ministro inglese Edward Heath durante i lavori della conferenza di Bruxelles (Tel. «Associated Press»)

L'America farà ogni sforzo per creare la Nato atomica

I commenti ufficiosi affermano che l'alleanza atlantica sarà potenziata con armi nucleari nel più breve tempo possibile

(Dal nostro corrispondente)

New York, 15 gennaio.

Stamane l'interesse della stampa e dell'opinione pubblica americane sono totalmente presi dai commenti al discorso sullo «stato dell'Unione» del Presidente, dal rifiuto del generale De Gaulle a rinunciare alla propria forza nucleare, e dalle dichiarazioni ottimistiche del signor Foster, capo dell'agenzia del disarmo, a proposito delle conversazioni iniziate con i russi, nell'ambito delle Nazioni Unite, a New York.

Per quel che riguarda il messaggio presidenziale, si dà gran peso all'annunciata riduzione delle tasse (9 mila miliardi di lire in tre anni). Si constata inoltre, con compiacimento, che il messaggio è sostanzialmente positivo.

Le dichiarazioni d'intransigenza di De Gaulle non sono giunte a Washington come un fatto nuovo. Anzi, sono un fatto scontato. Nel messaggio sullo «stato dell'Unione», vi è implicita, si osserva, anche la risposta a De Gaulle. E precisamente quando Kennedy ha detto: «Le differenze di opinione tra alleati continueranno. Fortunatamente, la solidarietà delle Nazioni libere non ha mai imposto o implicato la uniformità delle opinioni. Il primo compito dell'Alleanza atlantica consiste nella volontà di mantenere una comune difesa, e questa misura di sicurezza è indivisibile».

Per quanto il testo del discorso di De Gaulle, secondo l'opinione delle fonti ufficiali di Washington, rifiatta punti non chiari, è tuttavia sicuro e inequivocabile il suo rifiuto dei missili «Polaris». La nettezza di questo rifiuto, agli americani appare sorprendente e perfino assurda. «Quali garanzie ha De Gaulle — ci si domanda con scetticismo — di avere a disposizione, nel breve scorcio di sei o sette anni, un'arma capace di competere in qualche modo con il "Polaris"?». La perplessità davanti al rifiuto di De Gaulle sorge soprattutto dal fatto che il generale, malgrado i suoi sogni di grandezza, ha pur sempre dimostrato di avere una mente realistica. Ora, a meno che egli non disponga di improbabili capacità segrete e note a lui solo, il rifiuto dei «Polaris» sembra incredibile e stravagante.

Ricordando le affermazioni fatte dal presidente a Palm Beach a Capodanno a proposito della nuova fermezza e volontà dell'America di perseguire nettamente i propri obbiettivi, anche a costo di dispiacere a qualche amico, è pacifico — si precisa negli ambienti qualificati — che Kennedy intende continuare nei suoi sforzi per costruire, nel più breve tempo, una forza atomica della Nato, piaccia o non piaccia a De Gaulle. Il presidente ha detto che la Nato sarà potenziata. Non v'ha dunque dubbio che, per quel che riguarda l'America, lo sarà.

Mentre, da un lato, si studiano i riflessi sull'Alleanza atlantica conseguenti all'atteggiamento di De Gaulle, dall'altro, oggi a Washington si è preso nota con soddisfazione delle dichiarazioni ottimistiche di Foster, capo dell'agenzia del disarmo, formulate a proposito del buon inizio dei colloqui sul disarmo, ben avviati, con il russo Tsarapkin. Pare che nelle conversazioni non si discuta solo dei problemi del disarmo, ma anche di quelli riflettenti l'eventuale soluzione del problema tedesco.

Antonio Barolini

Adenauer il 21 gennaio a Parigi

Due giorni di colloqui a quattr'occhi con De Gaulle - Venerdì prossimo i capi dei gruppi parlamentari chiederanno al Cancelliere di esortare il generale a cambiare politica verso l'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 gennaio.

Adenauer dovrà esortare De Gaulle ad una maggiore indulgenza nei confronti della Gran Bretagna, affinché Londra possa entrare nel Mercato comune: il voto è stato espresso oggi dai massimi rappresentanti dei tre partiti tedeschi. I democristiani di Adenauer, i liberali e i socialdemocratici, nell'imminenza del viaggio del Cancelliere a Parigi fissato per lunedì prossimo.

Il discorso del presidente francese ha suscitato anche a Bonn enorme impressione e commenti per lo più negativi. «Siamo costernati» — ha dichiarato oggi ai giornalisti il signor Von Hase, capo dell'ufficio stampa del governo federale. Tuttavia non cederemo allo scoramento né alla rassegnazione. Per ora ci limitiamo a constatare che sui problemi di sostanza interessa occorre l'accordo completo fra i sei paesi del Mec. Aggiungiamo che non desisteremo dal tentativo di conciliare le divergenti tesi». E' una presa di posizione che tiene conto dell'eco negativa suscitata in tutto il mondo dal discorso di De Gaulle, ma tuttavia non vuol toccare la suscettibilità del generale: i reali propositi del Cancelliere restano nell'ombra.

Herbert Wehrner, vice-presidente del partito socialdemocratico, ha espresso, con gravi parole, le preoccupazioni comuni riflesse anche nei severi commenti della stampa tedesca: «L'Alleanza Atlantica — ha detto Wehrner — si trova ora di fronte a una difficile prova. La prossima visita di Adenauer a Parigi acquista, pertanto, un maggior significato. Ci aspettiamo da lui un risoluto intervento per il consolidamento dell'Alleanza Atlantica e l'unità dell'Europa».

Venerdì prossimo i capi dei gruppi parlamentari dei tre partiti tedeschi verranno ricevuti da Adenauer. I *leaders* chiederanno al cancelliere «di esercitare tutta la sua influenza sul generale De Gaulle» affinché non si precluda alla Gran Bretagna l'ingresso nel Mercato comune. Sulle insistenze dei democristiani in questo senso si può formulare qualche riserva, essendo il partito di maggioranza diviso da opposti pareri (prevale tuttavia la corrente filo-britannica). Esplicito invece è l'atteggiamento dei liberali (al governo) e dei socialdemocratici (all'opposizione) che si sono sempre battuti per l'adesione dell'Inghilterra al Mec.

Non è certo che Adenauer dia ampia soddisfazione ai parlamentari, dato il suo stretto accordo con De Gaulle. Le conversazioni franco-tedesche di Parigi si protrarranno per due giorni. Come sempre, i due statisti parleranno senza testimoni. Alla fine dell'incontro dovrebbe essere pubblicata «una dichiarazione di intenzioni» destinata a rafforzare, si afferma a Bonn, la già salda intesa franco-tedesca.

v.

CRONACA CITTADINA

L'incontro Torino, Milano, Genova

I tre sindaci sollecitano aiuti concreti dallo Stato

L'ing. Anselmetti: «Presenteremo al presidente Fanfani alcune proposte su tre problemi fondamentali» - *Costo della vita:* riorganizzare i mercati e i sistemi di distribuzione - *Alloggi:* assegnare fondi per le costruzioni popolari - *Trasporti urbani:* intervento in favore dell'azienda tranviaria e per la metropolitana

Si sono riuniti ieri a palazzo Tursi di Genova i sindaci del «triangolo industriale», per concordare un programma di iniziative riguardanti tre problemi particolari: costo della vita, affitti, pubblici trasporti. All'incontro fra l'ing. Anselmetti di Torino, il prof. Casanis di Milano e l'on. Pertusio di Genova hanno partecipato anche gli assessori delle tre città alle aziende municipalizzate, annona e lavori pubblici; era presente anche l'avv. Dezani, presidente dell'Istituto case popolari.

Tornato a Torino, il sindaco ing. Anselmetti ci ha dichiarato: «*Abbiamo esaminato* il rincaro *dei generi di prima necessità* e abbiamo preparato un *pro-memoria conclusivo. Anche in materia di edilizia popolare, affitti e sfratti è stata fatta una relazione. Presenterò entrambi i documenti alla riunione di Giunta, martedì prossimo. Per i trasporti cittadini si è deciso di attuare un piano di lavoro, che gli assessori alle aziende municipalizzate concorderanno in successivi incontri, il primo dei quali avverrà a Milano il 25 gennaio*».

«*L'esperienza di queste riunioni* — ha continuato l'ing. Anselmetti — *è stata utile, tanto che ci siamo trovati d'accordo nel continuare i contatti, insieme agli assessori e ai funzionari, ogni volta che ci saranno da studiare e risolvere problemi di comune interesse*».

Per i tre argomenti discussi ieri, i sindaci del «triangolo» si propongono di esporre al presidente Fanfani le loro conclusioni con richieste di aiuti concreti. «*Bisogna* — ha proseguito il sindaco — *che lo Stato riconosca l'importanza che soprattutto la nostra edilizia popolare acquista in questo momento su piano nazionale. Di conseguenza dovrà venirci incontro sul piano finanziario, concedendoci mutui a basso interesse e a lungo scadenza*».

Ed ecco le proposte delle tre commissioni:

COSTO DELLA VITA (presente per Torino l'assessore Bartoletti). Il rincaro dei generi alimentari si è individuato soprattutto nel settore ortofrutticolo. Cause: l'arretratezza della nostra agricoltura, gravata da troppi intermediari; l'inefficacia della legge sulla liberalizzazione dei mercati e sul controllo delle tare; l'eccessiva polverizzazione del commercio.

Le proposte avanzate ai sindaci si riassumono così: *Modifica della legge sui mercati generali*, con il divieto della compravendita all'interno, la riforma della commissione di mercato, l'obbligo della vendita a peso netto in imballaggi standard, ripristino delle pene pecuniarie contro gli operatori inadempienti, affidamento al comune della vigilanza sui mercati.

Per la *disciplina del commercio*: si propone l'abrogazione delle leggi del '26 e del '28 sulle licenze commerciali e la delega al sindaco o all'assessore all'annona della facoltà di rilasciare tutte le licenze, compresa quelle per i grandi magazzini.

Settore distributivo: si propongono mercati comunali adeguati alle nuove tecniche; vendite controllate; più stretta collaborazione con gli enti cooperativi e l'affidamento ad essi, quando se ne riconosca l'opportunità, anche della gestione di alcuni mercati.

PROBLEMA DELLA CASA (per Torino, presenti l'assessore Garabello e l'avv. Dezani). Si chiede al governo di tener conto della forte pressione immigratoria nella distribuzione dei fondi per il piano Ina-Casa (mille miliardi); di finanziare le leggi già esistenti per l'edilizia popolare: Romita, Aldisio, Tupini. Una modifica del tasso vigente (dallo 0,50 al 2,50 per cento) consentirebbe agli enti per l'edilizia sovvenzionata di ottenere maggiori capitali e di costruire di più concedendo ugualmente canoni di affitto molto bassi.

Per quanto riguarda l'applicazione della legge 167 si chiede: che i comuni possano destinare agli enti popolari il 50 per cento delle aree requisite, esclusi i servizi collettivi (scuole, mercati ecc.); che i progetti relativi possano essere approvati localmente dal Provveditorato opere pubbliche. Infine che i comuni siano autorizzati a contrarre mutui a tasso ridotto e che nella rivendita dei terreni ai privati, siano esenti da oneri fiscali.

In merito al caro affitti si sollecita l'introduzione del principio dell'equo canone e per gli sfratti la commissione pretorile per la loro graduazione, composta da rappresentanti del comune, dell'edilizia pubblica, dei proprietari e inquilini.

TRASPORTI URBANI (Presente per Torino l'assessore Porcellana). Si sottolinea l'intervento dello Stato per la soluzione dei gravi problemi che assillano le aziende municipalizzate. Si avanzano le seguenti proposte: rimborso da parte dello Stato dei viaggi gratuiti concessi per legge a militari, invalidi, agenti; intervento concreto dello Stato nella realizzazione di opere straordinarie (per esempio le metropolitane) e aiuti sotto forma di mutui a basso costo.

Inoltre deve essere sancita la priorità del mezzo pubblico, rispetto al privato, nella disciplina del traffico.

Ieri a Palazzo Tursi si è parlato anche di tariffe tranviarie. Il sindaco ing. Anselmetti ci ha detto: «*A Genova il ritocco è già in atto; a Milano è stato rinviato; a Torino prenderemo presto una decisione. Ma, qualunque essa sia, la necessità di una revisione delle tariffe è innegabile*».

Bollire il latte sfuso

Ancora sciopero alla Centrale - I rifornimenti, scarsi, giungono da altre province e dalle campagne Un monito del medico provinciale - Le richieste dei dipendenti - Intanto il prezzo è aumentato

I dipendenti della Centrale del latte hanno deciso di proseguire lo sciopero anche oggi. E' il quinto giorno consecutivo di sospensione del servizio ed il disagio della cittadinanza è grave. Nelle rivendite il latte disponibile è poco e viene riservato ai clienti abituali. Parecchie mamme ci hanno telefonato protestando: «Ho dei bambini piccoli e cambiare la qualità di latte ogni giorno, come accade ora, provoca dei disturbi intestinali».

Poiché gli impianti della Centrale sono completamente fermi il latte che giunge a Torino proviene da zone diverse ed ha caratteristiche variabili a seconda delle ditte che lo lavorano: pastorizzato, sterilizzato, in bottiglia o sfuso.

Il normale fabbisogno giornaliero di Torino si aggira sui 350 mila litri. Ieri ne sono giunti 80-90 mila litri dalle Centrali di Alessandria e di Novara, dal Centro produttori e da una ditta privata di Milano. Inoltre è stato introdotto in città un certo quantitativo di latte pastorizzato sfuso a cura dei Centri di raccolta della «fascia bianca» attorno a Torino. Gli invii dai Centri di raccolta della provincia oggi verranno intensificati.

I rifiutini in questi giorni devono stare molto attenti al latte che consumano.

Il medico provinciale prof. Cotta-Ramusino ha emesso il seguente comunicato: «*Fa seguito all'agitazione del personale della Centrale del latte, l'autorità sanitaria richiama l'attenzione della popolazione sulla necessità di far bollire il latte distribuito in questo periodo, fino a che non siano normalizzati il rifornimento e la distribuzione del latte*». Analogo invito è stato rivolto agli ospedali, asili e convivenze che vengono riforniti con latte in bidoni provenienti dai centri di raccolta.

Le richieste dei lavoratori della Centrale del latte, che hanno originato l'agitazione, sono: 1) un giorno di riposo ogni cinque di lavoro pur mantenendo l'orario di 44 ore settimanali; 2) aumento del premio di produzione dalle 2 mila lire attuali a 10 mila lire mensili; 3) applicazione dell'orario continuo di 44 ore settimanali anche per gli autisti che alcuni erano considerati «discontinui»; 4) applicazione del trattamento economico delle aziende municipalizzate (in pratica significa un aumento di circa 2 mila lire al mese).

I sindacalisti hanno invitato il sindaco ing. Anselmetti ed il vicepresidente della Centrale per il Municipio sig. Elio Borgogno ad intervenire presso il Consiglio di amministrazione dell'azienda.

Intanto ieri sono entrati in vigore i preannunciati aumenti del prezzo del latte: la confezione con la capsula bianca (latte pastorizzato) è stata elevata da 85 a 90 lire il litro e da 45 a 50 il mezzo litro; la confezione con capsula rossa (latte omogeneizzato) è salita da 95 a 100 lire il litro e da 55 a 60 il mezzo litro.

I rivenditori di latte ieri hanno indirizzato al sindaco un esposto nel quale lamentano le difficoltà di rifornimento in questi giorni di sciopero ed affermano «che la Centrale distribuisce il poco latte disponibile con criteri discriminatori».

Biglietterio automatico su due linee dell'Atm

Sugli autobus dell'Azienda Tranvie Municipali delle linee «G rosso» e «G nero», sui quali è in vigore la tariffa unica di 50 lire, viene installato da oggi un distributore automatico di biglietti. Su queste due linee collinari non esisterà il bigliettario. I passeggeri dovranno introdurre nella macchinetta monete da 50 lire e ricevranno uno scontrino equivalente al biglietto. Si tratta di un esperimento per vedere come reagiscono i passeggeri.

La "casa dell'incubo" abbattuta dai bulldozers

Alle Casermette gremite d'immigrati anche la camera mortuaria è occupata

Con le famiglie trasferite da via Vigliani altre sono entrate clandestinamente nel quartiere - Inquilini anche nei lavatoi - Da Catanzaro sono giunti padre, madre e tre bimbi: unico mobilio, una rete metallica - La situazione nei ricoveri di Borgo San Paolo ed Altessano: in totale 4500 persone

Polvere e macerie: l'ultima visione della «casa dell'incubo» di via D. Vigliani

Alle 15 di ieri, uscito l'ultimo inquilino, i *bulldozers* hanno incominciato ad abbattere la «casa dell'incubo» di via Vigliani 174. Stamane crolleranno gli ultimi muri, poi le draghe caricheranno sui camion macerie e immondizie. Un errore che finalmente scompare. Rimarrà il triste ricordo, specie in chi per lungo tempo ha vissuto in quello squallido ambiente. Le 61 famiglie sono state sistemate parte alle Casermette di Borgo Paolo, parte nell'ex istituto di strada Druent 175, in locali lasciati liberi da altri sventurati trasferiti alla Vallette.

E' una trafila dolorosa, fatta di lente tappe verso una sistemazione decente. Ieri abbiamo visitato le Casermette, e l'ex istituto di strada Druent. E ancora una volta abbiamo constatato quanto sia urgente il problema della casa. Dalle Casermette sono giunte alle Vallette 23 famiglie. Hanno occupato alloggi confortevoli di 2-3-4 camere più cucina e servizi il cui affitto mensile non supera le 5.000 lire. Alcune famiglie attendevano questo giorno da 10 anni. Per l'assegnazione degli alloggi è stato seguito, oltre che dalle Case popolari, anche il criterio della possibilità di pagare il pur modesto affitto e della capacità di conservare l'alloggio in modo decente.

Uscite 23 famiglie dalle Casermette, ha dovevano entrare altre 23 di quelle di via Vigliani, ma alla fine ci si è accorti che ne erano entrate 27 e non si sa bene da dove provengano quelle in soprappiù: gente che si è intrufolata approfittando dei viavai di carretti carichi di masserizie. Questa persone in soprannumero si sono sistemate nei posti più impensati, nei gabinetti, nei lavatoi e nella camera mortuaria. In quest'ultimo locale ha preso dimora il trentatreenne Giuseppe Costa con la moglie e i tre figli dai cinque ai nove anni. Da S. Onofrio di Catanzaro vennero a Torino nell'agosto scorso dopo essere stati per un anno e mezzo in Inghilterra. Nella stanza vuota e squallida, che può soltanto evocare, oltre alla miseria, lugubri pensieri, la famiglia si è sistemata su una rete, l'unico mobile di casa, ed ha acceso un fuoco sul pavimento.

Nell'ex istituto di strada Druent, da dieci anni adibito a ricovero, si sono avvicendate ieri 16 famiglie.

Per evitare che si verificassero intrusioni, la polizia ha predisposto un servizio rigoroso. D'altra parte qui sarebbe stato più difficile per gli eventuali clandestini trovare un angolo in più perché c'è già gente che occupa i locali dei lavandini. L'ex istituto è costituito da una palazzina del '700 nella quale il Comune provvede il funzionamento dell'impianto di termosifone. Le famiglie qui ospitate sono 47 con 238 persone.

Alle Casermette di Borgo Paolo le famiglie sono 260 con circa 1500 individui; la gestione è affidata all'Eca che cura anche altre popolose Casermette, quelle di Altessano, con 340 famiglie e 2000 persone. Tutti i quartieri rigurgitano di abitanti; e per accontentare tutte le richieste l'Eca dovrebbe disporre di ben altro spazio e mezzi. L'Ente deve ora sgomberare una ex caserma di Venaria, in via Mensa, che è occupata da 11 famiglie con 50 persone; lo stabile è soleato da profonde crepe: ma dove sistemare gli occupanti?

Appare sempre più urgente la realizzazione di quel quartiere progettato dall'ing. Villa, presidente dell'Eca, che dovrebbe sorgere tra la strada Druent e le Vallette con lo scopo di curare l'inserimento nella vita cittadina degli immigrati. In una serie di casette prefabbricate le famiglie verrebbero alloggiate per un periodo di sei mesi o di un anno e nel frattempo si provvederebbe ad un aiuto, avviandole al lavoro.

Il Ministero verserà già alla Prefettura un primo contributo di cento milioni per questa opera e diversi enti e aziende cittadine promisero cospicui aiuti, ma l'iniziativa rischia perché il Comune non assegna il terreno occorrente.

Intanto, mentre la burocrazia nicchia e discute, la situazione degli alloggi per gli immigrati si fa ogni giorno più drammatica.

Raddoppiata la paga base per i lavoranti parrucchieri

Nuovi orari per i negozi

E' stato firmato il nuovo contratto di lavoro per i parrucchieri di Torino. Alle trattative, svoltesi presso l'Ufficio del lavoro, hanno partecipato l'Artigianato, l'Unione Artigiani e il Sindacato artigiani. I lavoratori erano rappresentati dalla Cgil, Cisl e Uil. L'accordo ha decorrenza dal 15 gennaio.

Esso prevede il raddoppio della paga base: 1ª categoria da 1750 a 3500 lire al giorno; 2ª categoria da 1450 a 2900 lire al giorno; 3ª categoria da 1200 a 2400 lire al giorno; manicure da 780 a 1600 lire al giorno. A questi minimi base devono essere aggiunte la contingenza e la percentuale sul lavoro. Si è pure proceduto ad alcune modifiche degli orari che ora sono i seguenti:

Parrucchieri per uomo: lunedì, riposo; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30; sabato dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20; domenica dalle 8 alle 13.

Acconciatrici per signora: lunedì dalle 14,30 alle 19,30; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30; sabato dalle 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20; domenica riposo.

La tragedia del novembre scorso all'uscita del cinema a Moncalieri

Nella casa della ragazza assassinata è nato il quindicesimo figlio, una bimba

La madre ha 42 anni - Il padre invalido, è disoccupato - Sempre forte il rimpianto della giovane che manteneva la famiglia - Ora vivono con il guadagno di altri tre figli: 55 mila lire al mese

E' nata ieri la quindicesima figlia ai coniugi Toniolo, i genitori della ragazza uccisa a coltellate in una strada di Moncalieri, una notte del novembre scorso, dall'innamorato respinto. La vittima si chiamava Pierina e aveva 18 anni.

«Darete lo stesso nome alla neonata?», abbiamo chiesto alla madre. «Oh no — si è affrettata a rispondere — Pierina morì il secondo nome. Il primo lo decideranno mio marito e i figli». E' una donna ancora giovane — 42 anni — ma provata dalle maternità, dalle fatiche che impone la famiglia numerosa, dagli affanni, dalle sventure. Sono 25 anni — si può dire — da quando è nato Bruno, il primogenito, che Vittoria Toniolo ha sempre un bimbo di pochi mesi fra le braccia.

A Bruno è seguito Antonio, che ora ha 22 anni, Natalina di 21, Giorgio di 20. Pierina che era di due anni più giovane, Gino di 16, Lucia di 14, Maria di 13, Roberto di 11, Luigi di 9, Battista di 7, Domenico di 5, Giovanni di 3, Maurizio, che ha 19 mesi. Ed ora questa bimba, che non ha ancora un nome.

I Toniolo sono venuti otto anni fa da Vo di Padova. Hanno avuto la fortuna di trovare per duecento lire al mese un alloggio di sei stanze. Ma la loro fortuna si è limitata a questo. Il padre, infatti, che ha 50 anni, dovette lasciare il lavoro perché soffriva di reumatismo. E' ancora disoccupato. Bruno lavorava alla Fiat: portava a casa un buon stipendio e 40 mila lire di assegni familiari. Poi si è sposato e il suo aiuto è venuto a mancare.

Pierina aveva trovato impiego alla Mat-Gomma e le sue 35 mila lire mensili erano la maggior risorsa della famiglia. Morta lei, i Toniolo — quattordici persone — sono rimasti con le 25 mila lire di Giorgio, che fa il floricultore, le 15 di Gino che fa il garzone di campagna, le 15 di Lucia che è domestica. I giorni scorsi Antonio è ritornato dal servizio militare ed ha trovato lavoro in un'officina meccanica.

Vittoria Toniolo e la figlia all'ospedale di Moncalieri

Nella casa affollata di via Colombo di Moncalieri, il ricordo di Pierina è ancora vivo in tutti. Nessuno potrà mai dimenticare il suo urlo in strada, a pochi passi da casa. Quella sera era andata al cine con il fidanzato, Francesco Passanisi, e quando era uscita era stata pedinata da Calogero Sibione, l'innamorato respinto, folle di gelosia. Il delitto era stato fulmineo e selvaggio: il giovane che spara alla ragazza, si getta su di lei e la finisce a coltellate. Quando il padre di Maria accorre con il fucile da caccia, il Sibione è già scomparso. Viene arrestato l'indomani, ubriaco del cognac bevuto nella notte seduto sui gradini della basilica di Superga. «L'amavo alla follia, il delitto è stato più forte di me», dice.

Nella casa di via Colombo, il posto di Pierina viene preso ora da questa bambina nata all'alba nel reparto del prof. Cattaneo dell'ospedale di S. Croce. Oggi o domani il padre e i fratelli decideranno come chiamarla. Ma nessuno proporrà il nome di Pierina, sembrano aver paura di chiamarla così; o forse è un nome gelosamente tenuto ad una cara memoria.

Esperti del Bit in visita agli impianti di «Italia 61»

Sono i progettisti del futuro Centro internazionale

Un gruppo di lavoro del Bureau International du Travail accompagnato dall'ambasciatore argentino Migone giungerà stasera a Torino per visitare gli impianti di «Italia 61» destinati ad ospitare il Centro internazionale di perfezionamento tecnico professionale.

La missione comprende una quindicina di rappresentanti degli Stati aderenti al Bit, oltre ad alcuni esperti delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali interessate. Domattina, dopo la visita agli impianti e una riunione al Museo dell'Automobile, gli ospiti saranno ricevuti dal Sindaco a Palazzo Madama. Ripartiranno in giornata per Ginevra.

«*Il gruppo fu nominato ai primi di novembre durante un'assemblea del "Bit"*», ci ha detto l'assessore ing. Bosco, «*e deve portare a termine lo studio definitivo del progetto che sarà discusso dal Consiglio generale ai primi di marzo. Subito dopo si potrà dar corso alla trasformazione degli edifici ed alla costruzione della scuola e collegio*». Al sopralluogo delle regioni» sono state affiancate due stanze-campione, come esempio di quelle destinate agli studenti del collegio internazionale.

Il Sindaco venerdì a Roma dal ministro dei Trasporti

Chiederà il passaggio della Ciriè-Lanzo allo Stato

Il ministro dei Trasporti on. Mattarella ha invitato il sindaco ing. Anselmetti e l'on. Donat-Cattin a recarsi venerdì a Roma per discutere la sistemazione della ferrovia Torino-Nord. Come abbiamo pubblicato, il 15 febbraio scade l'ultimatum per la ricostruzione del ponte di Venaria; ma la società non ha ancora iniziato i lavori. Il direttore gen. Mossetto ha dichiarato più volte che la Ciriè-Lanzo non ha i mezzi per la ricostruzione dell'opera.

La settimana scorsa sono venuti a Torino alcuni dei pullman che fanno il collegamento con la ferrovia tra Borgaro e Torino e la Cisl ha subito segnalato ai parlamentari ed alle autorità locali il grave disagio dei lavoratori che si servono quotidianamente della linea. La convocazione a Roma del Ministro è una risposta alle sollecitazioni torinesi. L'on. Donat-Cattin ed il Sindaco chiederanno all'on. Mattarella la decadenza immediata della concessione ed il passaggio della ferrovia allo Stato.

Specchio dei tempi

Non sempre i soldati tedeschi erano degli aguzzini - Nel suo sogno ricordi un semplice fiore - Essere assassinati non è una virtù religiosa - Gli obiettori di coscienza in Gran Bretagna - Cara Paoletta, rimanga sbarazzina e fili diritto

Una lettrice ci scrive da Brescia:

«Secondo il costume corrente, i recenti casi stanno a dimostrarlo, chi ha quattrini è... impermeabile all'immoralità. Alcuni noti scandali stanno a dimostrarlo: scandali che oltre tutto servono da pubblicità e da titolo di distinzione.

«E adesso, vaglia il mio caso e vaglia la differenza dei tempi. A 15 anni rimasi orfana. Mio padre morì in un'azione di guerriglia sulle Langhe. Avevo cinque fratellini minori, cinque bocche affamate e bisognose di assistenza. Avevo conseguito la licenza ginnasiale e per aiutare la mia famiglia mi dovetti impiegare presso un notaio a lire duemila mensili. Qui cominciò la mia grande tragedia. Il commesso del notaio, ammogliato, mi sedusse e mi rese madre.....

«La mamma e i miei mi mi scacciarono da casa. Il notaio mi licenziò in tronco. Fui assalita nel bollettino parrocchiale, le mie amiche mi tennero lontana e mi umiliarono disprezzandomi. Da Alessandria scappai a Milano senza un soldo. La "Protezione della giovane", quando si rese conto del mio stato, mi scacciò come se avessi rubato. Altrettanto fecero due pensionati femminili.

«Avevo freddo e fame, e una sera abbandonai un ricovero di fortuna e nonostante il coprifuoco m'incamminai verso la zona Monforte. Caddi nelle grinfie di due militari tedeschi i quali mi spinsero nella loro caserma di viale Lombardia. Interrogatorio lungo ed estenuante, perquisizione. Quando s'accorsero ch'ero incinta, un sorriso benevolo di compassione illuminò i volti degli "aguzzini". Mi rifocillarono, mi vestirono, mi diedero un letto e soprattutto fui esentata di tanto rispetto! Sebbene con pratica mi adibirono a guardarobiera, assegnandomi una camera e uno stipendio piuttosto generoso. Intanto si era giunti all'aprile '45, i tedeschi si ritiravano e io entrai in Germania con loro e precisamente a Norimberga. A luglio ebbi il "bambino" al quale imposi il nome di Germano.

«Conclusione: ho sposato un tedesco, un provetto tipografo che attualmente lavora in Italia, marito affettuoso e padre amoroso del mio Germano. Sono felice, sono davvero felice. Pubblica, Te ne sarò grata, tanto grata. E' necessario che capiscano coloro che sono nella colpa e nel peccato, circondati di adulatori servili».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Biella:

«Su *La Stampa* di sabato scorso è apparso fra le righe della generosa rubrica Specchio *dei tempi* l'articolo di una distinta signora, che spera di visitare l'India. Non potendo comunicare personalmente, poiché mancano le indicazioni atte alla sua identificazione, confido nella vostra immensa voce per far giungere, in qualche modo, il presente messaggio.

«Sono un ex marinaio naufrago, dell'incrociatore *R. Colleoni*, che dopo l'affondamento della nave, fu catturato dagli inglesi e trasferito, in qualità di prigioniero di guerra, in India. E' molto difficile descrivere la triste odissea realmente vissuta durante quei sei lunghi anni trascorsi nei campi di concentramento; tutti abbiamo molto sofferto, altri invece subirono peggiore avventura rimanendo per sempre sepolti in quelle lugubri terre, dimenticati e misconosciuti da tutti.

«Molti di quei gloriosi infelici erano anche cari amici; desidererei quindi, se il sogno della signora dovesse in qualche modo avverarsi, chiederla se gentilmente può ricordare, con un semplice fiore, tutte quelle squallide tombe disadorne. Non sarà certamente possibile visitare tutti quei luoghi sacri, sparsi un po' ovunque; sarebbe sufficiente che la signora entrasse in una chiesa e deponesse un fiore ai piedi dell'altare della Madonna. Questo semplice gesto sarà un generoso segno a ricordo di tutti quei cari ed infelici Commilitoni. Colgo l'occasione per esprimere a tutte le maestranze e collaboratori de *La Stampa* la mia stima sincera e viva riconoscenza per la loro instancabile opera di bene e favore di chi soffre».

Cesare Mangosio

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco al caso di Linda Rai. Sono profondamente indignato nell'apprendere dal tuo giornale che una povera e miserabile creatura, dopo aver trascorso una vita disgraziata ed infelice (senz'altro per colpa sua) ed infine essere stata assassinata, non può avere la benedizione di pace prima che siano messe sotto terra le sue disgraziate spoglie.

«Ho sempre sentito predicare la nostra dottrina piena di pietà e comprensione, ma purtroppo devo constatare che in questi casi, in cui non essere una cattolica, si è rivelata a, malgrado il dolore che le causava la frattura alla spalla, ha cercato di fuggire dall'ospedale. Tentativo che è stato sventato dal prof. Gazzera e da due infermieri. E' stato necessario praticarle una iniezione calmante.

A Torino un ispettore della Banca d'Italia

Un controllo dei documenti dopo lo scandalo Mastrella

Da alcuni giorni è a Torino un ispettore della Banca d'Italia, il dott. Fier. E' incaricato dalla sua direzione di compiere un accurato controllo sui movimenti di mandati con la dogana e sui versamenti eseguiti dalla dogana alla Banca per conto dell'Erario. Analoghe ispezioni avvengono contemporaneamente, da parte di altri funzionari della Banca d'Italia, in tutte le sedi principali e secondarie, allo scopo di accertare la regolarità dei versamenti. Lo scandalo Mastrella, e quello che di recente è affiorato al Brennero, esigono queste verifiche rigorose.

Pare che l'ispezione svolta a Torino, almeno fino a questo momento, non abbia riscontrato nulla d'irregolare. Pare inoltre che l'inchiesta sia puramente a carattere interno e che la Tributaria non vi partecipi.

Il processo per la «mafia dei taxi»

Energiche parole del pubblico ministero contro «certi metodi di sopraffazione che a Torino non devono attecchire» - Un taxista abusivo e violento, condannato a un anno e sette mesi di carcere

Il processo per la cosiddetta «mafia dei taxi» si è svolto ieri presso la seconda sezione del Tribunale (pres. Sisia, p. m. Bruno Casalegli): il tassista abusivo Luigi Mollica, di 30 anni, da Potenza, residente in corso Brescia 11, è stato condannato a 1 anno, 7 mesi e 10 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa per violenza, minacce, lesioni e danneggiamento. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto 3 anni e 2 mesi, affermando che la pena doveva essere «esemplare e ammonitrice», soprattutto per impedire che certi metodi, basati sulla prepotenza, attecchissero anche a Torino.

La piaga dei tassisti abusivi è radicata, da qualche anno, nella nostra città. Gli «illegali» sono tollerati, sia pure a malincuore, dagli stessi tassisti autorizzati, a condizione che non esagerino e soprattutto non pretendano di lavorare con l'intimidazione e la violenza.

Questi metodi, invece, furono quelli adottati dal Mollica, che — secondo due distinte denunce — ha commesso una serie di inconcepibili soprusi. Nel gennaio del 1962 minacciò il tassista Valente Sandri, promettendogli di «farlo fuori, perché faceva la spia». Il 12 febbraio investì alla carica dicendogli: «Ti tiro fuori la milza»; a rivolgerdosi ad altri tassisti intervenuti, tra i quali Pier Luigi Bestente, Mario Borello e Luciano Pasquale, esclamò: «Se mi impedite di fare servizio vi aprirò la pancia con il coltello uno per uno; ho già fatto 7 anni di carcere e non ho nulla da perdere». La stessa notte, fermata in via XX Settembre l'auto del Bestente, il Mollica rincarò le minacce. Teneva una mano in tasca, lasciando credere di impugnare un'arma, e invitava l'altro a scendere.

Nella notte del 4 agosto, in corso Vittorio Emanuele via Nizza, diresse la propria auto contro il tassista Aristide Manillaro, che si salvò dall'investimento con un balzo. Il Mollica frenò all'ultimo momento e riprì di scatto. In altre occasioni minacciò i tassisti Ettore Rossi e Giacomo Giordano. A quest'ultimo, la sera del 18 agosto, disse: «Stanotte tu muori». E subito dopo lo seguì con la sua auto, in compagnia d'uno sconosciuto. Desistette dall'inseguimento quando si accorse che un altro taxi sorvegliava le loro mosse.

Il 19 agosto, in corso Francia, fermava l'auto del tassista Roberto Merlo, sbarrandogli la strada. Il Merlo, sceso per chiedere spiegazioni, fu colpito a pugni dal Mollica, mentre un complice rimaneva sconosciuto si trattenne alle spalle, premendogli una mano alla gola. Questo episodio segnò la fine della carriera del «guappo motorizzato», tratto in arresto il 25 agosto, attraverso il numero di targa della macchina, intestata alla moglie.

Il Mollica, difeso dagli avv. Solimano e Cunsolvo (parte civile l'avv. Guidi) ha negato gli episodi di violenza: «Si sono sbagliati, mi hanno preso per un altro». Ma il tribunale, di fronte al cumulo delle prove, lo ha condannato.

Lutto al S. Giuseppe — Ieri mattina, per paralisi cardiaca, è morto improvvisamente all'età di 60 anni fratel Emiliano delle Scuole cristiane, al secolo prof. Giuseppe Savino, noto educatore torinese che reggeva da molti anni la cattedra di italiano dell'Istituto S. Giuseppe. Lo scomparso era anche autore di opere narrative per ragazzi.

Tedesca ferita sviene a Porta Susa Rifiuta di dire cosa le è successo

25 anni - Trovata dalla polizia ferroviaria con la spalla fratturata - Non ha documenti e non rivela il suo nome - Tenta di fuggire dall'ospedale

Una ragazza tedesca è ricoverata al Maria Vittoria; non vuol dire come si chiama, né che cosa le è successo. Ha una spalla fratturata: due agenti della polizia ferroviaria, ieri alle 22, l'hanno vista accasciarsi svenuta nella stazione di Porta Susa. Indossava pantaloni da sci, un maglione bianco, una cuffia di lana.

E' stata raccolta e trasportata all'ospedale. Non voleva rialzarci: chiedeva che le venissero restituiti gli abiti e che la si lasciasse andare. Aveva in tasca mille lire e alcune monete da cento, era senza bagagli. Ha detto di aver tutto via la valigia con il passaporto, poi ha aggiunto che, se avesse potuto uscire dall'ospedale, sarebbe andata a riprenderseli. Le è stato chiesto che cosa le era successo. Ha risposto: «Vorrei saperlo anch'io».

Si è cercato di metterla in contatto con il console tedesco, che però era fuori Torino. Data l'ora tarda, non è stato possibile rintracciare alcun funzionario del consolato. Non si è riusciti a sapere da lei né le sue generalità, né la città di provenienza.

La giovane ha dichiarato solo di aver 26 anni, per sostenere che non si poteva costringerla a rimanere all'ospedale, ed ha ammesso di essere entrata in Italia dalla frontiera svizzera. A suo dire, si trovava a Torino soltanto da un paio d'ore. Aveva in tasca un biglietto con l'indirizzo e il numero telefonico dell'Ostello della Gioventù, in via Alby 1: ma qui si è appreso che da circa tre mesi non vengono ospitate donne.

La giovane sconosciuta

Verso l'una, essendo rimasta sola, si è rivestita e, malgrado

Esperti del Bit in visita agli impianti di «Italia 61»

Sono i progettisti del futuro Centro internazionale

Un gruppo di lavoro del Bureau International du Travail accompagnato dall'ambasciatore argentino Migone giungerà stasera a Torino per visitare gli impianti di «Italia 61» destinati ad ospitare il Centro internazionale di perfezionamento tecnico professionale.

La missione comprende una quindicina di rappresentanti degli Stati aderenti al Bit, oltre ad alcuni esperti delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali interessate. Domattina, dopo la visita agli impianti e una riunione al Museo dell'Automobile, gli ospiti saranno ricevuti dal Sindaco a Palazzo Madama. Ripartiranno in giornata per Ginevra.

«*Il gruppo fu nominato ai primi di novembre durante un'assemblea del "Bit"*», ci ha detto l'assessore ing. Bosco, «*e deve portare a termine lo studio definitivo del progetto che sarà discusso dal Consiglio generale ai primi di marzo. Subito dopo si potrà dar corso alla trasformazione degli edifici ed alla costruzione della scuola e collegio*». Al sopralluogo delle regioni» sono state affiancate due stanze-campione, come esempio di quelle destinate agli studenti del collegio internazionale.

Il Sindaco venerdì a Roma dal ministro dei Trasporti

Chiederà il passaggio della Ciriè-Lanzo allo Stato

Il ministro dei Trasporti on. Mattarella ha invitato il sindaco ing. Anselmetti e l'on. Donat-Cattin a recarsi venerdì a Roma per discutere la sistemazione della ferrovia Torino-Nord. Come abbiamo pubblicato, il 15 febbraio scade l'ultimatum per la ricostruzione del ponte di Venaria; ma la società non ha ancora iniziato i lavori. Il direttore gen. Mossetto ha dichiarato più volte che la Ciriè-Lanzo non ha i mezzi per la ricostruzione dell'opera.

La settimana scorsa sono venuti a Torino alcuni dei pullman che fanno il collegamento con la ferrovia tra Borgaro e Torino e la Cisl ha subito segnalato ai parlamentari ed alle autorità locali il grave disagio dei lavoratori che si servono quotidianamente della linea. La convocazione a Roma del Ministro è una risposta alle sollecitazioni torinesi. L'on. Donat-Cattin ed il Sindaco chiederanno all'on. Mattarella la decadenza immediata della concessione ed il passaggio della ferrovia allo Stato.

Biglietterio automatico su due linee dell'Atm

Sugli autobus dell'Azienda Tranvie Municipali delle linee «G rosso» e «G nero», sui quali è in vigore la tariffa unica di 50 lire, viene installato da oggi un distributore automatico di biglietti. Su queste due linee collinari non esisterà il bigliettario. I passeggeri dovranno introdurre nella macchinette monete da 50 lire e riceveranno uno scontrino equivalente al biglietto. Si tratta di un esperimento per vedere come reagiscono i passeggeri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,5
MINIMA —5,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —2,4; press. 740,2; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno. Temperatura a Casello: massima +4,8; minima —6,2; media —3,2

— VIAGGIO IN SARDEGNA —

L'orgoglio dei pastori e le regine dell'isola

Cagliari, gennaio.

La pianura del Campidano è piena di greggi. Li si incontrano sulla strada, li si vedono nei pascoli vicini, appaiono lontani come pietre grigie, disseminate sull'erba verde-chiara dell'inverno. Sono le greggi che scendono qui a svernare dagli alti pascoli delle Barbagie, dalle terre dell'interno, dal Gennargentu, dalla montagna di Oliena, da Orgosolo, su queste terre altrui, per la cui povera erba si svena in affitti il pastore che ha le pecore ma non i pascoli, recinte dai muri di pietre nemiche, dalle « chiudende », dalle altre siepi di fichi d'India, veri alberi coi tronchi e le pale di spine. I frutti ancora rosseggiavano malgrado la stagione troppo avanzata: ne cogliemmo alcuni al bivio della strada di Mandas, che lasciammo sulla destra per proseguire sulla Carlo Felice.

I paesi si seguono, semplici come greggi di case, con le loro povere storie: Nuraminis, Villagreca; Serrenti, dove le case, anziché di fango intonacato, come altrove, sono, per una cava locale di granito, di pietra, in un campo si leva enorme una roccia di forma bizzarra, la prima delle infinite che costelleranno come animali giganteschi le lande del nord. Lasciamo la Carlo Felice, e a destra la strada verso la Trexenta, a Furtei: e da ogni parte le greggi, e Villamar nota per le lunghe lotte dei braccianti, e Villanovafranca: zone sempre più spopolate per l'emigrazione. Il vento violento va accumulando le nuvole, comincia a cadere la pioggia. A Lasplassas i ruderi di un castello appaiono su un monticciuolo roccioso che domina la pianura: i compagni vanno raccontando del conte Ugolino. Più avanti comincia il piano della Giara, dove galoppano liberi i cavallini selvatici.

Ed eccoci a Barumini famoso per i recenti scavi del suo villaggio nuragico « Su Nuraxi ». Il paese pare deserto: chiusa la chiesa, le ville di nobile architettura, le case. La terra è coperta di un'erba pelosa: un vecchio pastore che passa col gregge e coi cani, solo essere umano in quel deserto, mi dice che si chiama « Chiu Chiu »: « La mangiano i maiali. No sono matti ». Il nuraghe è poco più avanti, sulla strada di Tuili, e domina le distese circostanti fino ai rilievi del monte di Lasplassas, che sembra rispondergli di lontano come un avamposto abbandonato.

Visto dall'alto, il villaggio, con i resti delle sue mura circolari, le basi delle più antiche capanne rotonde su cui si possono supporre i tetti conici di tronchi e di frasche, con in mezzo un palo come nelle capanne dei pastori di oggi (pinnetas), e di quelle più recenti, dopo la distruzione e la strage cartaginese, simili a quelle assai precedenti di creta, (sicché Lilliu, l'archeologo che ha scoperto e illustrato « Su Nuraxi », parla di « cultura recessiva dell'ambiente e della cultura sarda ») sembra costruito da un grande serpente che abbia lasciato sulla terra, strisciando e dibattendo la coda, la sua impronta.

Corriamo, saltando sulle grandi pietre di quei vicoli preistorici, verso il castello centrale, le quattro torri e le mura che lo circondano. Nr' vento, saliamo arrampicandoci fino alla cima altissima di quel torrione, che era forse una reggia. Ci sporgiamo ai terrazzi delle antiche difese, vi scendiamo nel buio la strettura delle scale a chiocciola nell'interno dei muri giganteschi, dove lo spazio è così ridotto e precipitoso che vi si passa a stento, verso il cortile interno, col suo pozzo, con gli stretti vani di abitazione o di guardia, le feritoie chiuse, le volte coniche di pietre aggettanti, il buio di un tempo remoto all'immaginazione.

E' un enorme blocco di pietre dentro cui sono lasciati per gli uomini spazi straordinariamente piccoli e tenebrosi, come se quegli antichi re volessero costruirsi, con sforzi immani, un oscuro segreto grembo materno di pietra, per vivere, inattaccabili e protetti, dentro quella nera caverna, dentro quelle viscere di pietra, pietre esse stesse in un mondo magico di riti di pietra.

Forse erano questi i punti fermi, la certezza celata di quelle orde mobili e ritrose di pastori guerrieri, che vi ritroveranno, dopo l'ondeggiante, infido, indeterminato passo degli animali su una terra senza confini e la sua misteriosa incertezza, la certezza pensata e buia della feroce grotta materna. Forse per questo i 6000 nuraghi che coprono i campi della Sardegna non sono sepolcri degli avi, come quelli che coprono la Cina, ma simboli di un mondo pastorale presente: e la via di oggi ha una forma che in qualche modo richiama quell'arcaico bisogno di certezza.

La giornata svanisce: il vento, sui nuraghe, ci aveva snidati. Cercavamo qualcosa da mangiare: ma a Barumini non c'era nulla. Più avanti, a Gesturi, nella Giara, chiediamo a dei pastori dove si possa trovare del pane. Troveremo ogni cosa, dicono, dalla signora Mafalda, che è una donna valente. La cerchiamo girando nei vicoli, tra le case e i cortili recinti che hanno carattere di reggia dove vive una regina, con il chiuso, il nascosto, l'ombra nuragica; e l'aspetto semplice, elegante, nitido, e caratteristicamente moderno perché arcaico senza forme di passaggio. La signora Mafalda non c'è: le figlie ci ricevono in una stanza con i fiori finti sul tavolo; e mangiamo il pane e il formaggio, e i fichi d'India che avevamo colti sulle siepi.

Lasciamo Gesturi e corriamo, per Nuragus e Nurallao, verso Laconi e le sue pendici variate di querce, di lecci, di ulivi, sulla strada dove passano gli asinelli e le greggi che scendono; e siamo ormai nella Barbagia di Belvì, sulla montagna che si fa sempre più deserta e nuda, verso Aritzo, e Tonara, nel cuore del Gennargentu.

Dieci anni fa vi avevo cercato, con gli amici di allora, i famosi tappeti, tessuti qui dalle donne. Era giorno di festa, e nella casa ci avevano accolto gli uomini, dicendo che le donne erano andate in chiesa per un discorso elettorale del Vescovo; che i tappeti erano cosa delle donne; che le aspettassimo se volevamo vederli, che essi erano pastori di greggi di pecore, e che il pastore delle donne era il prete.

Quando le donne tornarono, coi neri occhi scintillanti pieni di intelligenza e vitalità, vedemmo che davvero non erano pecore: ci riferirono con libertà e con riso allegro i consigli elettorali ricevuti, e le minacce d'inferno: ma dissero che tuttavia avrebbero fatto, pur liberissime nel giudizio, per una regola antica, quello che diceva il loro pastore. Poiché oggi non riconoscevamo più la casa di allora, chiedemmo dei tappeti a un vecchio pastore che passava. Ci guardò con aria offesa: « *Tappeti? No, non ci sono* ». E poiché insistemmo, ci fissò con sprezzante degnazione, ancora: « *Sono cose delle donne* ».

Ritrovai infine quelle donne, e i loro stupendi tappeti: le stanze ora piene di telai e di giovani lavoranti, che cantavano, lavorando, canzoni sarde d'amore. Sono tappeti tradizionali e moderni di gusto non corrotto. Nei loro costumi antichi, la madre e le figlie disegnatrici ci parlano esperte del mercato italiano e di quello internazionale, dei grandi magazzini e delle loro esposizioni a New York. E intanto ci offrono ospitali i dolci che esse stesse hanno fatto, gli *amaretos* e le meravigliose *cascchetes* e *pardulas* che sembrano fiori immaginari dai petali bianchi. Ci mostrano, con sapienza, i metodi della lavorazione, le erbe per tingere le lane, che danno colori diversi a seconda della stagione o del terreno dove sono raccolte. Il mondo arcaico e quello moderno coesistono con naturalezza nella loro vita di sconosciute regine.

Carlo Levi

NON VALGONO PIÙ I "TIPI" FEMMINILI DI UN TEMPO

Sono semplici, franche e di buon senso le ragazzine «sportive» dei giorni nostri

E' incoraggiante guardare le dodicenni per strada: vestite con i colori squillanti degli antichi tamburini, procedono svelte e sicure - Di solito non hanno nulla della ninfetta, e non somigliano alle maschiette di trent'anni fa - Conservano un'innocenza infantile; ma sanno difendersi da sole e capiscono più di quanto noi immaginiamo - Se non si guasterà con gli anni, è una bella generazione quella che sta crescendo

(Nostro servizio particolare)

Milano, gennaio.

Senza la pretesa di rinnovare la psicologia femminile, è bene far osservare che i caratteri e i tipi classici del mondo muliebre non corrispondono quasi più alla realtà. Nemmeno quello della ragazzina ancora lontana dall'adolescenza.

Eccola, viene avanti col suo passo ben scandito, un po' rumoroso. Va a torna scuola, col peso dei libri ridotto al minimo. Veste senza ricercatezza ma con un suo decoro sportivo. Di quando in quando si dà un'occhiata nelle vetrine ed è subito soddisfatta della sua immagine: nulla di incerto. Per il momento non fare piacere che a se stessa.

Più che della foggia, così semplici, si giova dei colori della roba che porta. Alla sua età il blu è il blu ed il rosso il rosso; come nelle uniformi dei soldati di una volta. Se volessimo forzare il paragone, ricorderemmo i tamburini.

Ben lavata, ben asciugata, un tantino strigliata. Pettinatura sbrigativa e pure non instabile. Un berrettino pratico ed azzeccato. Nei soprabito e nell'abito visto soltanto i bottoni. Mani davvero sciolte, nessuna preoccupazione per il contegno. Scarpe più solide che altro. Il problema del camminare non esiste ancora per lei.

Su quel suo percorso la ragazzina è indipendente. Non ha che limiti di tempo. Confrontare l'orologino da polso con gli orologi pubblici. Se è necessario, affrettare il passo ed anche mettersi a correre come si sa fare a dodici anni, senza urtare nessuno e senza aver l'aria di fare uno sforzo. Chi può correre, può anche indugiare per la via a vedere cose mai successo ed a dire eventualmente la sua.

Oggi le ragazzine non esitano a pronunciarsi. Hanno un buon senso precoce e lo manifestano con franchezza. Non sono troppo disinvolte, non sono petulanti, vedono semplice e giusto. Spesso i migliori suggerimenti vengono da una bocca acerba a cui il abbadino, come mi è capitato di constatare in via Meravigli a Milano davanti a un ferito, prima di averla vista. Facemmo appunto quel che una ragazzina ci aveva detto di fare. Quando ci voltammo a guardarla, era già lontana, si vedevano soprattutto i suoi larghi tacchi.

In una società in trasformazione come la nostra, le fanciulle, approfittando onestamente delle numerose di regole nuove, si abbandonano al proprio istinto e, se questo non è chiaro, seguono non meno l'esempio dei genitori quanto l'esempio di altre persone da esse scelte tra le più rette e simpatiche. Anche le fanciulle sono in attesa delle nuove norme di educazione. Intanto tirano ad indovinarle e non di rado le indovinano.

Guardano in faccia la gente. Vista e conosciuta, non giudicata. Siamo sempre sotto la mira dei loro occhi. Ci domandiamo che cosa ci sia in noi che non vada: tante cose. Ci proponiamo di migliorare, per non intorbidare quegli sguardi.

Fenomeno importante, le ragazzine d'oggi non ridono dopo averci oltrepassato, come facevano quelle di un giorno; ma, se c'è da ridere, ridono immediatamente. Una gragnola candida si abbatte su di noi, e ci offende meno dell'ilarità ritardata e mal soffocata. Incontro di generazioni, prova del fuoco.

Siamo purtroppo in tempo di pappagalli equivoci e di ninfette. Dalla ninfetta la ragazzina di cui parliamo non ha però assolutamente nulla. Passa attraverso certi complimenti come il sole attraverso le nuvole o, se preferite un linguaggio più andante, come la palla attraverso i birilli che abbatte. Non scappa né scantona. Sottrarsi all'insidia, le sembrerebbe viltà. Tace se il pappagallo è lumacone non è particolarmente fastidioso. Altrimenti non gli risponde per le rime al modo delle plebee guerriere, ma pure gli risponde. Che cosa gli dice? Con che tono? Con che piglio?

Comincio a vergognarmi qui nell'esporre osservazioni che avrete fatte tutti. La ragazzina in ogni modo non parla al lumacone come una maestra all'alunno discolo. Il non minaccia subito di rivolgersi alle guardie. Il non lascia cadere parole sul suo cammino senza voltarsi. Le raccomandazioni del passato erano precisamente queste: « Tu non voltarti mai, tira dritto, va per la tua via e fingi di non sentire ».

Ora si fermano e si voltano; ma calme, non inviperite, non rosse in viso. Si comportano come in colui fosse uno che chiede dove piazza del Duomo. Lo prega di ripetere le sue parole. Puntati gli occhi a guisa di pistole nelle mani di un tiratore che abbia il pieno controllo di sé. Ben eretta la personcina, appena appena irrigidita.

— *Che cosa desidera da me?*

— *Che cosa si può desiderare da una bella bambina come te?*

— *Non sono la bambina che lei pensa e non sono neanche più bambina. Perciò non mi dia del tu.*

— *Posso accompagnarla a scuola.*

— *Ne avrebbe bisogno, della scuola, se non avesse l'età di mio nonno. Addio, signore.*

Tutto ciò senza che nessuno se ne accorga. Colui si ne va inosservato dai passanti. La ragazzina gli ha dato la lezione che una signora di trent'anni non sarebbe stata capace di dargli. Se la strada non era deserta, s'intende. Per le strade deserte valgono le vecchie norme.

Le ragazzine che dico io, diverse dalle maschiette di trent'anni fa, dalle signorinelle pallide del dopoguerra, dalle mosche cavalline dei nostri giorni, sanno tutto quel che devono sapere e più di quel che noialtri immaginiamo, diffidano dei luoghi comuni e delle belle frasi, non amano l'ottimismo stemperato né tanto meno lo scetticismo. Sono nate attorno al '50, molti anni dopo la conclusione della guerra e la catastrofe vissute da noi adulti usciti dal ventennio fascista e da un'altra guerra mondiale.

A differenza dei maschi loro coetanei, non ci domandano: « *Ci sei stato tu a Caporetto e lo hai ripassato il Piave verso Vittorio Veneto? La portavi la camicia nera? Ed quali monti ti sei rifugiato negli anni della Resistenza?* ». Tra la puerizia e l'adolescenza esse hanno una stagione non ispida e non torbida. Si abbia cura che questo tesoro non venga dissipato dal soffio della corruzione. Fra tre o quattro anni cominceranno ad essere donne. Non abbiamo poi troppo tempo per imparare a non guastarle col cattivo esempio.

Emilio Radius

Polemica tra sacerdoti

La Chiesa di fronte al servizio militare

Uno « scolopio » denunciato per un articolo a favore degli obiettori di coscienza

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 15 gennaio.

La condanna a sei mesi di carcere inflitta dal Tribunale militare territoriale di Firenze all'obiettore di coscienza cattolico Giuseppe Gozzini, di 27 anni, da Cinisello Milanese, che aveva rifiutato di indossare la divisa adducendo a motivo le sue convinzioni religiose, ha suscitato un'accesa polemica e un esposto alla Procura della Repubblica.

La polemica sorse in seguito ad un commento apparso sul quotidiano « La Nazione » a firma di don Luigi Stefani, assistente diocesano della giunta fiorentina di Azione Cattolica, nel quale il sacerdote, citando il parere di alcuni papi e di vari santi, sosteneva che la Chiesa predica l'obbedienza e non la ribellione militare e definiva quanto compiuto dal Gozzini « un gesto arbitrario che lo metteva al di fuori dalle norme di obbedienza alla legittima autorità dello Stato e quindi contro i principi della morale cattolica ».

Il giorno seguente, il presidente della giunta diocesana fiorentina diramava un comunicato con il quale sconfessava il sacerdote, sostenendo che egli aveva parlato a titolo personale.

Successivamente, sul « Giornale del mattino » compariva in argomento il pensiero dello scolopio padre Ernesto Balducci, che in un articolo dal titolo « Chiesa e Patria » affermava che « per quanto riguarda l'obbligo di obbedire alla Patria quando essa chiama alle armi, anch'esso è subordinato alla giustizia naturale. Se la guerra fosse non già un atto di solidarietà civile nello sforzo della legittima difesa, ma una evidente aggressione ingiusta (come la guerre fasciste e naziste o come recentemente l'aggressione cinese all'India), allora al cittadino incombe il dovere di farsi una coscienza il più possibile esatta del valore morale dell'ordine che riceve, e se fosse convinto che esso contraddice alla giustizia naturale, il suo dovere coincide con la disobbedienza ».

Infine, il padre scolopio, dopo avere ricordato che l'optimum per la Chiesa sarebbe che l'obbligo del servizio militare fosse sostituito con la volontarietà di quel servizio, auspicava l'emanazione di una speciale legge per gli obiettori di coscienza.

L'articolo di padre Balducci ha provocato una immediata reazione. Due giovani fiorentini, Francesco Bacci e Guglielmo Francois, hanno fatto pervenire stamane alla Procura della Repubblica un esposto, ritenendo che in tutto il contesto dello scritto e particolarmente dove si parla del « dovere di disertare », possano riscontrarsi gli estremi dei reati previsti dagli articoli 266 e 327 del Codice Penale, e cioè « istigazione di militari a disobbedire alle leggi » ed « eccitamento di disprezzo e vilipendio delle istituzioni, delle leggi e degli atti dell'autorità ».

g. c.

Jane Fonda attrice come il celebre papà

La figlia ventiduenne dell'attore americano Henry Fonda fotografata a Londra dove sta girando un film. La giovane Jane è un'attrice brava e preparata già molto apprezzata negli ambienti cinematografici (Telefoto)

NON C'È LIMITE AL CORAGGIO DEI PRODUTTORI CINEMATOGRAFICI

Vedremo sullo schermo anche il *Satiricon* quadro scottante della vita in Roma antica

E' per farne una specie di « Ben Hur », o per una rispondenza fra la società dei nostri tempi e quella descritta da Petronio Arbitro? Anche negli anni di Nerone si respirava aria da « miracolo economico »; né Trimalcione è molto diverso dai nostri nuovi ricchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

L'assalto ai romanzi, cui da qualche anno il nostro cinema si va spingendo sempre più spesso, ha preso di mira niente meno che il *Satiricon*. La sceneggiatura dello scottante capolavoro di Petronio è già in corso di lavorazione per conto del produttore Alfredo Bini. Con questo « exploit », sembra che il cinema voglia confermare a voce alta l'accresciuta opinione di sé: quasi una « carta di fiducia » nei propri mezzi espressivi per cui ha l'aria di volersi misurare alla pari con la letteratura.

Ormai, pare non ci sia testo scritto, per quanto sottile, profondo e complesso, che la celluloide non si senta in grado di « ridurre ». Una volta, i volumi cui rivolgeva una qualche attenzione erano i romanzoni d'appendice a grandissima tiratura. Oggi, si vedono uno dopo l'altro trapassare in film vera quantità di libri veramente raffinati, dal « Bell'Antonio » a « L'isola di Arturo », da « Agostino » a « Senilità », tanto per portare qualche esempio.

A sentire gli esperti, sembra che l'evoluzione cinematografica dipenda, fra l'altro, da un mutamento che nella stratigrafia del pubblico avrebbe portato la televisione: appagando le inclinazioni agli spettacoli popolari e sospingendo, perciò, verso le sale di proiezione gli spettatori di consistenza meno facile. Un fatto è certo: fino a qualche anno fa, l'idea di voltare in film il *Satiricon* sarebbe parsa semplicemente folle ai più sperimentati dei produttori romani.

Si potrebbe chiedersi se, oltre a questo, esistono ragioni più precise che hanno spinto il cinema del 1963 a mettere le mani sul romanzo di Petronio Arbitro. Per quanto spesso « arbitrari », i cinematografari vanno a fiuto: hanno senso che annusano, o credono di annusare, gli appetiti che si vanno confusamente avegliando nel pubblico cui rivolgono la loro produzione. E allora: han forse fiutato nell'aria del tempo presente una sensibilità, una disposizione, una tempesta che avvicinino particolarmente l'interesse di molti al grande romanzo latino?

Se si dovesse giudicare dall'accoglienza che la recente traduzione del *Satiricon* di A. Marzullo e M. Bonaria per i tipi di Zanichelli ha avuto in questa capitale, sembrerebbe di sì. A un mese circa dalla sua apparizione, non se ne trova più una copia. I capolavori, è vero, sono sempre « moderni? »

Anche nella Roma di allora si respirava aria da « miracolo economico », conseguente alla espansione dei traffici, degli scambi, della produzione agricola e industriale promossa da Augusto e dai suoi primi successori. Il quadro sociale era caratterizzato da una spinta dal basso verso l'alto, da un vigoroso miglioramento del tenore di vita. Si era vicini al « pieno impiego »; i « proletari » imborghesivano a vista d'occhio e andavano perdendo la loro carica eversiva; e si facevano strada e arricchivano spesso fraudolentemente un gran numero di *self made men*, che emancipandosi dalla vecchia condizione servile portavano nel campo degli affari un vigore di cui gli aristocratici avevano perduto il ricordo. E tra essi, spasseggiavano i « nuovi ricchi » tipo l'ex-libarto Trimalcione; i parvenus fragorosi e ruvidi, digiuni di cultura, gabbionieri, desiderosi di mostrare ostentatamente il potere finanziario acquisito di fresco; e non badavano a spese quanto a *yachts* e ville sontuose con piscina, corrispondenti a quelle, per esempio, che fanno da sfondo ironico a certi film di Antonioni.

Non sarebbe certo difficile vedere in Trimalcione l'archetipo di tanti « nuovi ricchi » di oggi. Si pensi, per esempio, agli « sfondoni » culturali che frondeggiano nella conversazione dell'immortale personaggio di Petronio. Essi somigliano come due gocce d'acqua a quelli di certi « commendatori » milanesi, che l'umorismo di quella città fa scintillare in una storiella famosa. (Un ricco industriale parvenu domanda ad un amico: « Ma senti un po', quel Tolstoi lì, l'è minga el Dostoievschi? »).

E altre somiglianze si potrebbero trovare nell'aria di mollezza, nel rilassamento dei costumi, nel clima da « dolce vita » conseguenti al « benessere » e che gli scrittori pensosi delle sorti civili andavano frustando e denunciando col pigilo, se non con lo stile, di molti moralisti contemporanei, scrittori e cinematografari. Il realismo, così di moda oggi, è sempre stato uno dei pedali preferiti della denuncia sociale. Si descrivono i costumi crudamente, così come sono, e tanto più quanto più scabrosi. E il libro di Petronio, primo romanzo verista e realista della letteratura latina, al punto che, come va di moda oggi, adottava un linguaggio quasi dialettale e vicino al « parlato » non è forse nel gusto, nel taglio e nella sprezzatura delle descrizioni più crude, un romanzo « moderno »?

Corrispondenze e « affinità » che balzano all'occhio quasi da sé e sulle quali si potrebbe insistere a lungo, dall'erotismo spinto al gusto picaresco e « senza intreccio » della narrazione: così cari a tanti romanzi e film d'oggi.

Che riuscirà a fare il cinema del *Satiricon*? Confessiamo che c'è molto da temere. Voltando un gran numero di romanzi della nostra letteratura, il film ha dimostrato ambizioni più grandi di lui.

Alfredo Todisco

Un anno di carcere al «para» francese

Le reclute costrette a compiere azioni «contrarie alla dignità»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 gennaio.

Il caporalmaggiore paracadutista Lucien Tribut, di 21 anni, processato per « abuso di autorità » perché imponeva alle reclute punizioni degradanti, è stato condannato ad un anno di prigione dal tribunale militare di Lione.

La sentenza viene accolta con soddisfazione dall'opinione pubblica, la quale spera che sia un ammonimento. Attraverso l'imputato infatti è stato fatto il processo a certi metodi che costituiscono una tortura.

L'accusa dice dell'imputato: « Dopo aver dato uno schiaffo al soldato Abdam Richard, ordinò a sette militari di vestirsi il loro zaino, svestirsi, mettersi un casco e fare le capriole nell'ufficio di polizia della caserma ». Altri simili furono costretti a misurare la lunghezza d'una strada con dei fiammiferi. Una volta durante un'ispezione, l'imputato fece alzare la gamba ad un soldato per misurare la sudicia della scarpa a, visto che c'era un sassolino, gli ordinò di mangiarlo. Il soldato obbedì. L'atto di accusa rivela inoltre fatti che, per decenza, non è possibile ripetere e che hanno provocato l'indignazione del presidente.

Il colonnello del reggimento, citato come testimone, ha deplorato i fatti, ma ha detto che « sono frequenti nelle caserme ».

I. m.

Caldo eccezionale in Brasile Morti trentaquattro bambini

Colpiti da disidratazione - A Rio il termometro segna 40 gradi - Un'anziana signora ha perso la memoria; ricorda soltanto di essere italiana

(Dal nostro corrispondente)

Rio de Janeiro, 15 gennaio.

Causa la grande ondata di caldo tropicale abbattutasi sull'intero Brasile, tra ieri e oggi sono morti trentaquattro bambini, colpiti da disidratazione. Quindici casi si sono verificati a Belo Horizonte, capitale dello Stato di Minas Gerais, dodici a Rio de Janeiro e sette nello Stato di San Paolo.

A Rio de Janeiro la temperatura è salita a 40 gradi all'ombra in pieno centro, dove sono stati stabiliti da ieri posti di pronto soccorso contro i « colpi di calore », che colpiscono particolarmente l'infanzia. Agli abitanti è stato consigliato, tramite la radio e la televisione, di indossare abiti molto chiari, possibilmente bianchi, e di non esporre la testa scoperta ai raggi solari. Le autorità sanitarie fanno notare che oltre al calore, anche l'alimentazione inadeguata e l'acqua spesso contaminata contribuiscono alla disidratazione dei corpi. Nella sola città di San Paolo, che è meno colpita dalla grande calura, si verificano almeno cento casi quotidiani da quindici giorni a questa parte. A Rio de Janeiro si calcolano ad oltre duecento i casi di insolazione al giorno, oltre agli improvvisi attacchi di disidratazione.

Ieri pomeriggio un funzionario dell'ambasciata italiana di Rio de Janeiro ha accompagnato all'ospedale una signora dall'apparente età di settant'anni, di nome Giovanna, che causa un'insolazione ha perduto la memoria. La signora, che camminava da ore per le vie del centro, ricordava soltanto di essere italiana e di avere un figlio ed una nipote. La mancanza di documenti ha complicato il caso e questa mattina la signora era ancora ospite dell'ospedale, senza ricordare nulla del suo passato, nonostante l'appassionato intervento degli specialisti della sezione neuropsichiatrica.

Le autorità italiane, d'accordo con quelle brasiliane, hanno deciso che se entro quindici giorni l'anziana signora non verrà identificata, sarà provveduto per il suo rientro in Italia, dove la polizia dovrebbe localizzare i suoi parenti. Anche l'attrice americana Rhonda Fleming, arrivata ieri a Rio de Janeiro per interpretare un film accanto a Rossano Brazzi, è stata colpita da un lieve malessere appena discesa dall'aereo, causa il grande calore. L'attrice tuttavia si è prontamente ristabilita.

Alessandro Porro

Delegazione degli avvocati dal Presidente della Cassazione

Roma, 15 gennaio.

L'ultimo atto ufficiale delle proteste degli avvocati alle affermazioni del dott. Enrico Poggi, Procuratore generale della Corte suprema di Cassazione, si è avuto ieri mattina quando una delegazione di avvocati è stata ricevuta dal Primo Presidente della Cassazione.

L'incontro tra l'alto magistrato e il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, on. Filippo Ungaro, il segretario avv. Ferruccio Cappi, gli avvocati Uras e Clamarra del Consiglio nazionale forense e l'avv. Francesco Bugliari dal sindacato avvocati, si è svolto in un clima di cordialità. Mentre la delegazione degli avvocati ha presentato al dott. Tavolaro tutti gli ordini del giorno e le proteste votati dai consigli dell'Ordine degli avvocati d'Italia, in relazione al discorso del P. G. della Cassazione, il Primo Presidente si è preoccupato di esprimere, a nome anche di tutti i magistrati della Cassazione « la più grande considerazione e il maggiore apprezzamento » nei confronti della classe forense « per la collaborazione che essa ha sempre dato alla magistratura ».

PITTURA
ARCHITETTURA
SCULTURA
CESELLO
OREFICERIA

MINIATURA
CERAMICA
VETRO
MOBILI
ARAZZI
TAPPETI

ricomincia
dal primo fascicolo
nelle edicole

Capolavori nei secoli

enciclopedia settimanale di tutte le arti figurative di tutti i popoli in tutti i tempi.

120 fascicoli completamente a colori che formeranno in poco più di 2 anni 10 magnifici volumi. Un'opera d'arte sull'arte.

FRATELLI FABBRI EDITORI

SPETTACOLI

De Laurentiis e Blasetti a giudizio per lo spogliarello di «Io amo, tu ami»

Fra le persone denunciate sono anche la protagonista dello «strip-tease», Véronique, il titolare dell'Ambrosio di Torino e quelli di altri otto cinematografi - Il processo a Foggia, dove la pellicola era stata sequestrata

(Dal nostro corrispondente)

Foggia, 15 gennaio.

Dino De Laurentiis e Alessandro Blasetti sono stati rinviati a giudizio dal Giudice istruttore di Foggia sotto l'imputazione di oltraggio al pudore, nella loro qualità di produttore e di regista del film «Io amo, tu ami». Insieme con loro sono stati denunciati i due sceneggiatori del film Carlo Romano e Antonio Savignano, il direttore della fotografia Aldo Tonti, l'attrice Véronique (al secolo Monique Be-

La strip-teaseuse Véronique

douel) e i gestori del cinema «Capitol» di Foggia, «Nuovo Verdi» di Genova, «Volpini» di Ferrara, «Corso» di Roma, «Novocine» di Cagliari, «Odeon» ed «Edison» di Firenze, «Grattacielo» di Trieste, «Odeon» di Milano, «Ambrosio» di Torino ed «Eden» di Padova.

La scena del film incriminata è quella dello spogliarello di Véronique, che provocò il sequestro del film il 15 aprile 1961, su segnalazione della questura di Foggia. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cafasso, ravvisò nella scena gli estremi di spettacolo osceno e fece ritirare la pellicola. Il provvedimento, a termini di legge, venne automaticamente esteso a tutte le città d'Italia in cui «Io amo, tu ami» veniva proiettato.

Nella sua veste di Pubblico Ministero, il dott. Cafasso ha ora richiesto al tribunale di Foggia decreto di citazione per il rinvio a giudizio delle sedici persone coinvolte nella vicenda. Esse dovranno rispondere dei reati contemplati negli articoli 528 e 529 del codice penale (oltraggio al pudore) aggravati dagli articoli 110 e 113 circa il numero delle persone che hanno avuto parte nel reato.

Il processo è stato istruito con rito sommario e sarà celebrato a Foggia con ogni probabilità nel prossimo marzo. E' prevista la proiezione in aula della scena incriminata.

d. c.

Stupito della decisione il direttore dell'«Ambrosio»

Fece proiettare il film con il visto della censura

(a. bl.) «Io amo, (tu ami» di Blasetti fu presentato in prima visione a Torino, al cinema Ambrosio, il 13 aprile 1961, vigilia di Pasqua. Favorevolmente accolto dalla critica e dal pubblico, tenne il cartellone sino al 25 aprile incassando la ragguardevole cifra di una cinquantina di milioni (al 25 luglio, in 12 città italiane, il film aveva già superato i 180 milioni di incasso).

Un solo incidente: la sera del 20 aprile, giunse dalla Procura di Foggia l'ordine di tagliare la [illegible], circa [illegible] metri, dello «spogliarello» di Véronique in un ritrovo di Londra. Il direttore del locale, rag. Dario Giovine, ottemperò all'ordinanza e il film, così mutilato, fu ancora proiettato per cinque giorni, finchè la Dc Laurentiis, ritenendolo manomato dal taglio imposto, preferì ritirarlo dalla circolazione.

Dopo il periodo estivo, il film tornò tuttavia a Torino e ancora al cinema Ambrosio, dal 2 al 15 settembre. Era stato rimaneggiato dal regista e dal produttore ma, si badi, comprendeva ancora intatta la sequenza incriminata sulla quale la censura, nonostante l'ordinanza del magistrato di Foggia, non aveva trovato nulla da eccepire avendo concesso al film, in data 24 luglio, un nuovo visto (n. 34.319). In questa forma, il film passò poi nei locali di seconda e terza visione.

Ricordando questi precedenti, il rag. Giovine ha aggiunto che, essendo già stato interrogato in sede di istruttoria, si attendeva da un giorno all'altro la sentenza relativa, ma sperava che essa fosse d'assoluzione. «In ogni caso — ha concluso il direttore dell'Ambrosio — mi sembra che la mia responsabilità, se responsabilità deve esserci, è assai limitata: sono un impiegato dell'E.C.I. (il circuito parastatale al quale appartiene anche l'Ambrosio) e, dopo aver fatto rispettare il divieto ai minori di 18 anni, non potevo arrogarmi altri poteri di fronte a un film munito di regolare visto di censura. I film inoltre vengono direttamente scelti e contrattati dalla mia società a Roma e distribuiti nelle varie città senza che i direttori dei singoli locali, ai quali per legge è intestata la licenza, abbiano voce in capitolo».

Circolo della stampa — Alle 21 il maestro Adriano Lualdi commemorerà Arturo Toscanini nel [illegible] anniversario della morte. Il baritono Giuseppe Valdengo accompagnato al pianoforte dal maestro Ivo Baroni presenterà il suo libro «Ho cantato con Toscanini» e canterà alcuni brani di opere incise sotto la guida del Maestro.

Il film «Ape regina» vietato dalla censura

Roma, 15 gennaio.

La commissione di revisione di prima istanza ha vietato il film «Ape regina» diretto da Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Ilaria Vlady, perché ritenuto, nel suo complesso, contrario al buon costume.

Cronaca televisiva

Stasera: "A noi la libertà„

Quando nel 1932 Mussolini vide *A nous la liberté* di Clair, si divertì moltissimo. Ma si narra anche che, fiutando un pericolo nel plurale del titolo, abbia imposto il singolare per l'edizione italiana. «A nous» divenne «A me la libertà» e, con qualche taglio, il film poté circolare in Italia mentre in altri Paesi a regime autoritario come l'Ungheria era stato proibito perché «strumento di propaganda pericoloso per l'ordine sociale fra le classi» (come testualmente dice la deliberazione della censura di Budapest).

Qual è il contenuto «sovversivo» del film che il Secondo Canale trasmette stasera per il ciclo dedicato al grande regista francese? In esso René Clair, abbandonando il *vaudeville* (ma *A noi la libertà* è ancora formalmente una commedia musicale), trattò felicemente la satira sociale con la storia di un ex carcerato che, assunto come operaio in una grande fabbrica di grammofoni, scopre nel proprietario l'antico compagno di cella. Presto i due amici s'accorgono di essere prigionieri, l'uno di uno stabilimento che rassomiglia stranamente ad un carcere, l'altro della sua posizione di grande industriale.

Così, mentre, in una sequenza giustamente celeberrima, sussiegosi signori in tuba intervenuti all'inaugurazione di una nuova fabbrica rincorrono senza più dignità le banconote che il vento ha strappato da una valigia abbandonata sul tetto, i due compagnoni ritornano agli antichi vagabondaggi cantando una strofetta libertaria in cui è racchiuso tutto lo spirito del film: «Mon vieux copain la vie est belle — Quand on connait la liberté! — N'attendons plus, partons vers elle» e conclude: «A nous, à nous la liberté!».

Un anno dopo, Hitler sale al potere in Germania. I couplets di un film che, ironia della sorte era stato prodotto da una casa tedesca, risuoneranno negli anni seguenti sempre più fievoli in Europa finché, spenta la libertà in Ispagna e scoppiata la guerra, tacceranno. Soltanto nel 1951 Clair, rifatto il montaggio di *A noi la libertà*, potrà rimettere in circolazione un film in una nuova edizione; che è appunto quella che sarà presentata, dallo stesso regista, nella trasmissione di stasera.

* *

Gli altri programmi odierni comprendono, ancora sul Secondo Canale, la seconda «conversazione» con il poeta Ungaretti; e, sul Primo Canale, un originale televisivo di Cellegari, «Un errore giudiziario», al quale seguirà una serata di balletti dall'Opera di Roma e un'esibizione del celebre trombettista Armstrong.

«Kamikaze» significa in giapponese «vento divino» ed è il nome che nel 1944 presero i piloti-suicidi nipponici che, a bordo di un aereo carico di esplosivi, si scagliavano contro le navi americane. Al «kamikaze» il secondo canale ha dedicato ieri sera un servizio speciale, realizzato in Giappone da Franco Catucci, in cui l'agghiacciante fanatismo di quei giovani e il culto che essi ancora oggi ricevono erano ampiamente illustrati.

I genitori, i parenti, gli amici di alcuni dei 2800 giovani caduti — tanti furono e la maggiore parte neppure colpi il bersaglio — sono sfilati davanti alle telecamere; anche i superstiti, oggi riuniti in un club, si sono lasciati intervistare e ad essi si sono alternati, con pacata parola, i loro nemici di ieri. Lettere di «kamikaze», brani di documentari e soprattutto l'intervista con la vedova dell'ammiraglio che costituì quel corpo volontario hanno dato sufficiente drammaticità e veridicità al documentario.

* *

Per il resto, la serata è stata di ordinaria amministrazione, anche se non proprio noiosa. Il film di Mankiewicz, «La gente mormora», ha probabilmente polarizzato, grazie al protagonista Cary Grant, l'attenzione della maggior parte dei telespettatori; per una minoranza dei quali, a ora un po' tarda, il primo canale ha poi ricordato il poeta Dino Campana e il secondo ha offerto un buon concerto beethoveniano del violinista Kogan.

vice

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
18 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Tric Trac a la chiave, b) A caccia con me. Programma a cura di Angelo Lombardi.
18,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo. In programma la seconda parte dell'oratorio «La stagioni» di Franz Joseph Haydn.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Un errore giudiziario» un atto di Gian Paolo Callegari. Interpreti: Quinto Parmeggiani, Gianni De Cesare, Luigi Vannucchi, Flora Lillo, Vira Silenti e altri.
22,10: Balletto jugoslavo Markovich.
22,45: Armstrong a Roma.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «A noi la libertà» film diretto da René Clair. Interpreti: Raymond Cordy, Henry Marchand, Rolla France. Due compagni di cella tentano di evadere dalla prigione. Uno ci riesce, l'altro no. Il più fortunato è capace di costruirsi una nuova esistenza fino a diventare il padrone di una grande fabbrica di grammofoni. L'altro, non appena è scarcerato, viene assunto per caso e contro la sua volontà proprio nella fabbrica dell'amico. I due vecchi compagni si ritrovano così nuovamente insieme, e si accorgono di essere ugualmente infelici. In fondo sono ancora prigionieri: l'industriale della sua posizione, l'operaio della «catena di montaggio». E quando l'industriale teme di essere riconosciuto dalla polizia e l'operaio patisce una delusione amorosa, i due fuggono sulla strada maestra incontro alla libertà.
22,35: Conversazioni con i poeti: Giuseppe Ungaretti.
23,25: Notte Sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 8,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

12: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Musiche di F. Mannino; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Il racconto del Nazionale; 18,40: Napoli vista da casa E. A. Mario; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Fantasia; 21,05: Ultimatum. Radiodramma di I. Cidsueno; 22,15: Concerto del violinista H. Szeryng e del pianista E. Bagnoli; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema con brio.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di Dino Verde; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche da Hollywood; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche di J. S. Bach; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Danzi; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musiche di F. Ghisi; 22,15: Musiche Bontempelli, a cura di L. Baldacci; 22,45: La musica, oggi: G. Klebe

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri ore 21,15 Compagnia Glauco Mauri-Valeria Moriconi in «Andorra» di M. Frisch.
Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Alane anno zero» di F. della Corte. Regia di de Bosio
Gianduja Marionette S. Teresa 5: domani «I nani buffoni». Novità.
Ridotto dei Romano ore 22 il Teatro delle 10 presenta: Poesie e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Ceccherini - Ferrari - Gessaga ore 16,15 e 21,15.
Maffei «Il vento se leggere» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti Vietata anni 18. Or. 16,15 - 21,15.

Karia Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Abaijour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-665): ore 21; fest. 15-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 878-976: Sublimatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compt. Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Arlecchino: 21,15 Gli Asternovas.
Augusteo Nuevo: 21 Bonazzelli.
Caprice Whisky à Gogo (Sacchi 16, t. 621-526) ore 21; sab. e fest. 16-21
Castellino: 21 Compl. Elj Neri.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Dance: 21 Piero Fasano.
Fuoc Dancer: ore 21 Guido Manai.
Gaudio: 16.30 e 21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 Orch. Albert Boys
Gay Villa W. à G. c. Moncalieri 52 ore 21 - festivi ore 16 e 21.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3): tutte sere ore 21; sab. fest. 16-21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone
La Perla: ore 21 Bruno Margigli.
Le Roi 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): 21; sab. fest. 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo, via Gramsci 15, t. 41-573): ore 21-1.
Principe: 21 Ilio e l... Diversi.
S. Giorgio Valentino Rist. Danze.
La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero: ore 21 - 2 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo (Volta 8, t. 42.713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky Notte, v. Golto a. v. Pio V tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21

Chez Louis (Fr. Tommaso 5) Attr.
Colombia: Orch. I 5 in Armonia.
Esteri Club: Attrazioni Internaz.
Manlio Bouge: Attraz. Internaz. 22-4.
Taverneita: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Viotti (via Viotti 8): Opere di Lorenzo Viani.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Sandro Cherchi. Sculture, dipinti, disegni, ceramiche.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La bella brigata» di Julien Duvivier con Jean Gabin, C. Vanel, V. Romances, Almos. (Francia 1936, min. 105).

TEATRO ALFIERI
Da oggi ore 21,15
Compagnia del Quattro
GLAUCO MAURI
VALERIA MORICONI
ANDORRA
di Max Frisch
Regia di Franco Enriquez

GALLERIA GALATEA
Via V. Vela, 8
GRAHAM SUTHERLAND
Acquarelli e olii
Da oggi al 10 febbraio

ARLECCHINO
Ore 21,15 Danze con gli
ASTERNOVAS
Ore 23

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.772
Ore 21 Debutto del Complesso
CANNONE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo senza passato» di S. Bourguignon con Hardy Kruger, N. Courcel, P. Grasi. Vietata minori anni 14.
Astor «Terrore di notte» E. Rossi Drago, J. Fuchsberger, K. Dor.
Corso: «Amante di guerra» con Steve Mc Queen, Robert Wagner, Shirley Anne Field.
Cristallo: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. Segue «La terra questa sconosciuta».
Orario: 14, 16, 18, 20, 22.
Ideal «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, L. Trintignant. Viet. min.
Lux: «I racconti del terrore» Vincent Price, Basil Rathbone, Peter Lorre, technic. panavision.
Nazionale: «Il giorno dopo la fine del mondo» con Ray Miland.
Reposi: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy, J. Pierre Cassel, G. Grad.
Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Inizio film: 15-17,30-20; ult. 22,30.
Vittoria: «Lulù l'amore primitivo» N. Tiller, G. E. Hamm, J. Knef.
Ariston: «Il delitto della signora Allerson» Hayward, Finch, sc. col.
Arlecchino: «La strada a spirale» con Rock Hudson, Burt Ives, Gena Rowlands, technicolor.
Augustus «Due contro tutti» con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Mac Ronay, eastmancolor.
Capitol: «Okay Parigi!» Fred Mc Murray, Jane Wyman, technicol.
Torino: «Le avventure di un giovane» P. Newman, D. Baker, sc. col. Or. 10,10-12,20-14,30-17-19,30-22
Alexandra: «Un tipo lunatico» T. Tryon, tech. Segue «Pippo e il fuoribordo» cartoni anim. technic.
Faro «Un tipo lunatico» T. Tryon, tech. Segue «Pippo e il fuoribordo» cartoni animati technicolor.
Fiamma: «Mondo sexy di notte» cinemascope, technicolor.
Hollywood: «Malesia magica» col.
Maffei: «Il vento se leggere» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti 16,15-21,15. Vietata anni 18. Film: «Rosemarie» in technicolor.
Massimo: «Il falso traditore» tec. William Holden, Lilli Palmer.
Metropol: «Il generale non si arrende» col. P. Sellers, D. Robin.
Orfeo: «Malesia magica» sc. tech. Un film di Lionetto Fabbri.
Principe: «Malesia magica» sc. tech. Un film di Lionetto Fabbri.
Statuto: «Il falso traditore» tech. William Holden, Lilli Palmer.

Adriano: «Il cerchio della vendetta» con R. Scott, A. Dickinson.
Alcione: «Fabbricanti di Singapore» e Rivista Ceccherini-Ferrari-Gessaga ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Ben Hur» scope col. Charlton Heston, J. Hawkins, Hararest, S. Boyd. Ult. spett. inizio ore 21.
La Feria: «Astronauti per forza» Bing Crosby, Bob Hope, J. Collins
Reglna: «Ultimatum della vita».

Asti: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino» cartoni anim. tec. A. 10.
Cravessana: «Cavalcata della risata» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Milano: «Lo sparviero del Nilo» e «La parete di fango». Aperi. 10
Olimpia All'inferno per l'eternità.
Po: «I lancieri del Dakota» con Rod Cameron.

OGGI al NAZIONALE
un film che risponde alla domanda che tutto il mondo si pone: che farà quel giorno?

Ogni anno il cinema italiano conquista il pubblico con un film eccezionale
QUESTO E' L'ANNO DI

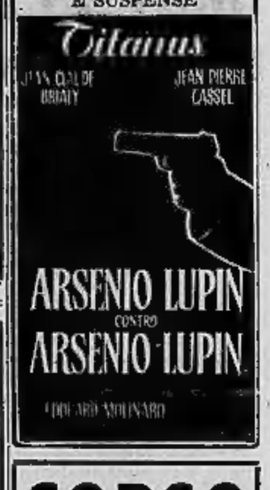
V. GASSMAN - Nino MANFREDI - Catherine SPAAK
Nadia TILLER - E. M. SALERNO - LILLI PALMER
24° GIORNO
AL NUOVO ROMANO

DOMANI AL LUX

al VITTORIA
SUCCESSO DEL FILM CHE HA MESSO IN ALLARME LE CENSURE DI TUTTO IL MONDO
LULU'
L'AMORE PRIMITIVO
con NADJA TILLER
Si consiglia di vedere il film dall'inizio

IDEAL
IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO
IL SORPASSO
IL FILM CHE SORPASSA OGNI COMICITA'
con
VITTORIO GASSMAN
e CATHERINE SPAAK
Distribuzione INCEI FILM
Vietato ai minori anni 14

METROPOL
OGGI
Un film divertente, spiritoso
Un grande spettacolo a colori
IL GENERALE non S'ARRENDE
con
PETER SELLERS - NANCY ROBIN
INGRESSO L. 300

REPOSI
2 ORE DI DIVERTIMENTO E SUSPENSE


CORSO
GRANDE SUCCESSO
STEVE McQUEEN - WAGNER - FIELD
AMANTE DI GUERRA

CAPITOL
DUE ORE DI ALLEGRIA!
OKAY PARIGI!
FRED MACMURRAY
JANE WYMAN
MICHEL CALLAN - DEBORAH WALLEY
JAMES DARIS - KIRK DOUGLAS
TECHNICOLOR
Produzione WALT DISNEY
Distribuzione ANK FILM

ARISTON
SUSAN HAYWARD - PETER FINCH - DIANE CILENTO
IL DELITTO della SIGNORA ALLERSON
Regia: R. STEVENS - CINEMASCOPE METROCOLOR
Distribuzione: METRO GOLDWYN MAYER

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 513-030

OGGI AL TEATRO REALE DELL'OPERA DI ROMA ANTEPRIMA MONDIALE, ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, DEL FILM DI
ALBERTO LATTUADA
LA STEPPA
Domani al Cine ASTOR

UN GRANDE SCRITTORE
CECOV
UN GRANDE REGISTA
LATTUADA
UN GRANDE FILM
La steppa
...LA MERAVIGLIA E LO SPAVENTO D'UN MONDO GRANDE OLTRE L'IMMAGINAZIONE

OGGI AL CINEMA
TORINO
STEVE REEVES
LA LEGGENDA DI ENEA
CARLA MARLIER - GIANNI GARKO
EASTMANCOLOR - EUROSCOPE

CACCIA AL TESORO!
In un accogliente locale di via Roma proseguiranno domani le repliche di
I MOTORIZZATI
con
UGO TOGNAZZI - WALTER CHIARI
N. MANFREDI - F. VALERI
A chi avrà l'abilità di individuare il cinema dove il film verrà proiettato noi garantiamo un premio sicuro:
DUE ORE DI SPASSOSE RISATE!

Imminente al VITTORIA
DUE SETTIMANE IN UN'ALTRA CITTA'

AMBROSIO: Domani
Titanus
TOTÒ ★ WALTER PIDGEON

i 2 COLONNELLI
NINO TARANTO - SCILLA GABEL
REGIA DI STENO
PRODOTTO DA GIANNI BUFFARDI PER LA TITANUS

da VAGNINO c'è ORGANIZZAZIONE per VOI

DOMANI AL CRISTALLO
Il film che ha battuto tutti i colossi e che ha ottenuto un successo mai avvenuto nella storia del cinema
Ridere in LIBERTA'
PREMIO JEAN VIGO 1962

REGIA DI YVES ROBERT
PRODUZIONE, PRODUCTION DE LA GUERVILLE | DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

Aperto nell'ex capitale il congresso del p. c. tedesco

Ulbricht attacca i cinesi E' conciliante per Berlino

Il governo di Pechino sotto accusa per il conflitto con l'India - Il delegato di Mao impassibile mentre tutti applaudono Kruscev Rivelata una «catena di contatti» in corso fra americani, russi e le autorità delle due Germanie - Oggi parlerà il capo sovietico

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino Est, 15 gennaio.

Prima ancora che Ulbricht cominciasse a leggere il suo intervento di cinque ore e mezzo, il conflitto cino-sovietico si è collocato in una posizione di rilievo già nei primissimi minuti di apertura del 6° congresso del partito comunista tedesco. La Cina, la seconda potenza marxista del mondo, è stata declassata al settimo posto nella lista dei rituali saluti ai rappresentanti di settanta «partiti fratelli».

Poi è stato possibile cogliere, in Vu-Sciu-Cian, un'allusione significativa ed uno scatto imprevedibile. Il cinese è rimasto simbolicamente immobile in mezzo al travolgente applauso che il congresso ha lanciato a Kruscev, il quale esibiva una faccia calma e grave, dopo le seguenti parole di Ulbricht: «Noi siamo convinti che l'Urss fa una politica giusta, ed in particolare appoggiamo con tutto il nostro cuore la politica del compagno Nikita Sergh'ejevic Kruscev». (Dagli abbracci di ieri alla Ostbahnhof, una vena di sentimentalismo colora il rinnovamento di un'amicizia che tutte e due le parti improvvisamente ostentano davanti al mondo).

Il lontano viso d'avorio di Vu-Sciu-Cian si è nervosamente umanizzato quando Ulbricht, con il suo stesso accento renano, come illustrando un paragrafo burocratico qualunque è sgattaiolato quasi senza parere dalla sua lunga ambiguità ed ha mosso alla Cina una censura la cui serietà e profondità potrebbero anche spingere i cinesi, nei prossimi giorni, ad una reazione drammatica.

«Non senza stupore alcuni compagni — ha detto Ulbricht — avevamo rilevato il nostro riserbo verso il conflitto cino-indiano. La verità è che noi fino all'ultimo abbiamo sperato che esso si sarebbe risolto presto, e non desideravamo aggravarlo. Noi approviamo lo sviluppo socialista della Cina. Disgraziatamente però, né il nostro né alcun altro partito sono stati consultati dai compagni cinesi nel conflitto con l'India. Avremmo voluto essere consultati, dal momento che era in gioco la coesistenza pacifica. Si è trattato di un conflitto del tutto superfluo, e per di più dannoso agli interessi della pace e del sistema socialista mondiale. Rinnoviamo ai due governi, a nome del popolo della Repubblica democratica tedesca, di voler porre fine ai loro contrasti di frontiera».

Il cinese con un gesto stizzito ha lasciato cadere dalla mano la penna degli appunti mentre i congressisti tedeschi, certo impreparati a udire dalla bocca del loro primo segretario parole così pesanti su Pechino, abbozzavano un applauso sorpreso, scoraggiato. Più che il capo della Sed (la sigla indica il partito comunista tedesco), il quale approva lo «sviluppo socialista» della Cina, ha parlato il presidente del Consiglio di Stato della Germania Orientale, il quale disapprova la mancata consultazione di Pechino con le altre capitali comuniste. Non solo. Dato che un aggredito è difficile riesca a consultarsi preventivamente sull'aggressione che sta per subire, sono i cinesi che per logica implicita risultano gli aggressori.

Ha Berlino, dove il muro con le sue assurdità è una contraddizione vivente della politica postcubana di Kruscev, Ulbricht è stato volutamente evasivo, quasi opaco. Nessuna misaccia: anzi, nel tono, una tendenza alla concessione che, quando Kruscev prenderà la parola, forse domani stesso, potrebbe articolarsi pure nei fatti. Il muro, è stato questo il *leit-motiv*, non deve sfociare nell'abisso fra i due Stati tedeschi. La prudenza del capo della Sed è fondata su buoni motivi, elaborati in corso, come gli stesso ha rivelato, una catena di contatti paralleli fra i russi e gli americani da una parte, e fra le autorità di Berlino Est e il Senato di Berlino Ovest dall'altra.

Senza tirare fuori la *Entmilitarisierung*, la demilitarizzazione del settore alleato, e riconfermando la tesi russa sulla necessità di porre sotto l'egida dell'Onu la guarnigione occidentale, Ulbricht ha riassunto in sette punti le ultime pretese del suo governo. Colpiscono, per la loro potenziale concretezza, accanto agli altri più noti e più demagogici, gli ultimi tre. 1) Riconoscimento reciproco dei passaporti, fra Pankow e Bonn, quale premessa di una normalizzazione del traffico soprattutto fra i due settori di Berlino; 2) istituzione di rapporti normali fra i due Stati germanici nel settore della cultura e dello sport; 3) accordo di un trattato commerciale fra le due parti. Non è più il linguaggio di chi ieri si preparava alla bufera internazionale, e forse alla catastrofe. L'accento, dalla compattazione di forza impegnata nel cuore della Germania dalla Russia e dall'America, è calato al grado più casalingo di un *gentlemen's agreement*.

La krusacevizzazione di Ulbricht, specialmente in politica estera, è un fatto compiuto. Anche le nuove e più «liberali» forme che ha preconizzato per sanare il marasma economico che corrode la stabilità del suo regime, sono state quasi una copia esatta delle recenti decisioni sovietiche: rivalutazione delle «leggi obiettive» e della «automomia» delle aziende nel campo economico, divisione dei compiti per l'industria e per la agricoltura dell'apparato di partito, nel campo della politica economica.

Questo allineamento allo sviluppo interno dell'Urss appare però fittizio, artificiale, essendo la situazione della Germania Orientale, a ben diciassette anni dall'assunzione del potere, assai più incurabile. Non la ripetizione a memoria delle formule degli economisti dell'università di Karkhov, ma soltanto l'aiuto finanziario della Germania Occidentale, che Ulbricht infatti cerca, può risolvere i guasti di una impalcatura economica sbagliata.

Enzo Bettiza

Kruscev, a destra, e il capo polacco Gomulka applaudono al termine della relazione di Ulbricht (Telef. A.P.)

I giornali esortano gli alleati ad opporsi all'Europa di De Gaulle

Speranze a Londra dopo le severe reazioni dei cinque Paesi del Mec contro la Francia

Probabile una riunione straordinaria del governo - Macmillan intenderebbe visitare le capitali del Mercato Comune per far fronte alla crisi aperta dall'intransigenza di Parigi - Forse il Primo Ministro chiederà una riunione dei capi di governo occidentali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 gennaio.

In questo drammatico momento, in cui la Francia sembra voler sbarrare all'Inghilterra la via dell'Europa, l'attenzione di Londra è diretta verso l'Italia, la Germania, l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo. E' su questi Paesi, alleati della Francia nel Mec, che, poggiano le speranze britanniche. A giudizio di Londra, essi devono scegliere ora fra due strade: quella che può portare ad una genuina comunità europea, anzi atlantica, ispirata alla presenza inglese, e quella che condurrebbe invece a un ristretto blocco continentale, ispirato e guidato da Parigi.

Le prime reazioni italiane tedesche e dei Benelux hanno dato speranze a Macmillan ed ai suoi collaboratori. Gli inglesi hanno notato con sollievo che la visione politica di De Gaulle ha allarmato gli statisti europei e li ha costretti a sollevare lo sguardo dai problemi immediati a quello, storico, della futura unità occidentale. Si tratta ora di vedere se, e fino a che punto, i cinque del Mec si opporranno ai disegni francesi. Vitale sarà soprattutto l'atteggiamento dell'Italia e della Germania: enorme sarà l'importanza del convegno Adenauer-De Gaulle a Parigi, il 21 gennaio.

L'Inghilterra — lo ha confermato oggi il Foreign Office — continuerà la trattativa con il Mec a Bruxelles. «Non bisogna dimenticare — ha aggiunto il portavoce con una punta di sarcasmo — che noi negoziamo con tutti i Sei, non con la sola Francia». Il funzionario ha inoltre respinto le critiche di De Gaulle all'atteggiamento inglese verso il Mec ed ha ricordato che, fin dall'inizio dei colloqui anglo-continentali, la Gran Bretagna ha accettato «l'eliminazione dei dazi interni, una comune tariffa esterna, una comune politica commerciale, una comune politica agricola». La dichiarazione del Foreign Office si è conclusa con queste parole: «Noi abbiamo accettato il Trattato di Roma e gli obblighi che ne derivano».

Macmillan ha avuto oggi un lungo colloquio telefonico con il Lord del Sigillo privato Edward Heath (il ministro preposto ai negoziati), ora a Bruxelles. Appena le prospettive diverranno meno confuse, sarà indetta una riunione di gabinetto e il *premier* esaminerà con i suoi ministri varie idee per far fronte alla crisi. Fra tali idee ve n'è una che contempla un viaggio di Macmillan in tutte le capitali del Mec (sarà comunque a Roma il 1° febbraio) ed una propizia a un convegno di tutti i capi di governo occidentali. Qualora la situazione a Bruxelles deteriorasse rapidamente, il governo studierebbe allora la opportunità di invitare a Londra i Primi ministri del *Commonwealth*.

Oltre che allarme e rammarico, le parole di De Gaulle hanno suscitato a Londra stupore. E' possibile — si chiedono gli osservatori — che egli non valutasse la reazione degli altri Paesi del Mec? E' possibile che non conoscesse il fermo proposito inglese di persistere nelle trattative? Prevale una teoria. Se è valida, il presidente francese avrebbe voluto questo *showdown* perché pronto a incrinare la stessa unità della Nato e del Mec pur di affermare sin d'ora il primato francese sul Continente.

La stampa è severissima nei suoi giudizi e afferma che i negoziati devono proseguire ma non fino a diventare «umilianti» per l'Inghilterra (l'unico a chiedere la rottura immediata delle trattative è l'antieuropeista *Daily Express*). De Gaulle — sostengono tutti i giornali — non vuole l'Europa sognata da De Gasperi e Schumann bensì un blocco, ristretto ma abbastanza forte da potersi contrapporre, nell'alleanza occidentale, agli Stati Uniti d'America. E concludono esortando i cinque alleati della Francia a schierarsi contro questo disegno, cui l'Inghilterra non vorrebbe mai partecipare e che infliggerebbe «danni irreparabili» al fronte democratico.

Mario Ciriello

Conferenza dell'on. Martino

Il Parlamento europeo favorevole all'adesione inglese alla Cee

Roma, 15 gennaio.

L'on. Gaetano Martino, presidente del Parlamento Europeo, ha affermato che le dichiarazioni fatte ieri dal generale De Gaulle non costituiscono una «porta chiusa» per l'ingresso della Gran Bretagna nella Cee, ma un ostacolo insuperabile.

Egli ha anche dichiarato, auspicando la conclusione positiva delle trattative in corso, di giudicare inconcepibile «l'Europa senza Gran Bretagna», così come molti inglesi ritengono inconcepibile una «Inghilterra senza Europa».

Il presidente del Parlamento Europeo si è espresso in questi termini nel corso di una conferenza stampa tenuta nel salone dell'associazione stampa estera. Come è noto, nei giorni scorsi l'on. Martino ha presieduto una conferenza dei presidenti delle assemblee legislative nazionali dei sei Paesi della Cee.

L'on Martino ha aggiunto che il Parlamento Europeo ha sempre auspicato l'ingresso della Gran Bretagna nella Cee. «E' molto probabile che nella sua prossima sessione, il 4 febbraio prossimo, ribadisca il proprio atteggiamento favorevole all'allargamento delle comunità europee».

La «Tass» scrive che la discordia aumenta fra gli occidentali

Mosca, 15 gennaio.

La stampa sovietica afferma stasera che sta aumentando la discordia fra il presidente americano Kennedy ed i suoi alleati occidentali.

L'agenzia «Tass» scrive: «Il quadro quasi ideale delle relazioni fra gli Stati Uniti ed i suoi alleati che il Presidente Kennedy ha tentato di tracciare nel suo messaggio al Parlamento sullo stato dell'Unione è una falsificazione della realtà. Le divergenze e le discordie nell'interno della Alleanza Atlantica continuano ad aumentare e talvolta assumono un aspetto di particolare asprezza. Proprio nel momento in cui il Presidente degli Stati Uniti leggeva il suo messaggio alle Camere riunite, il presidente francese De Gaulle respingeva l'accordo anglo-americano per i "Polaris"».

Preoccupazioni a Parigi per la politica del generale

«Paris Presse» (giornale dell'Eliseo) scrive: «Persino intorno a De Gaulle il suo gioco è seguito con una certa angoscia»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 gennaio.

A conclusione di un esame molto sereno, ma non per ciò meno severo, delle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente della Repubblica, il direttore di Le Monde *scrive stasera:* «Ciò che è sicuro, è che affermazioni di nazionalismo esacerbato non possono che generare il disordine e condurre all'isolamento. Il generale De Gaulle si compiace di questi giochi, che atterriscono o irritano i nostri alleati e non possono che rallegrare l'avversario. A volte principe dell'equivoco e a volte rischiando una posta enorme su qualche campo di poker, egli tende a imporre la sua legge agli europei e agli americani allo stesso modo che ha saputo imporla ai francesi».

Il paragone fra la politica estera politica e il gioco del poker si ritrova nei commenti di quasi tutti i giornali francesi, non esclusi quelli di ispirazione ministeriale. Così, per esempio, Paris Presse, nell'editoriale intitolato appunto «Il poker del generale», dopo aver affermato che più il rilancio è forte e più De Gaulle è disinvolto, scrive che per vedere il suo gioco gli altri dovrebbero pagare talmente caro che «stamani si chiedevano se De Gaulle non bluffa. Le cinque carte europee che ha in mano sono buone? E se quella tedesca o l'italiana fossero in realtà delle false carte?».

E' una ipotesi che il giornale governativo considera con qualche preoccupazione, suggerita probabilmente dagli ambienti che ne esercitano il controllo: «Persino intorno al generale De Gaulle — scrive — il suo gioco è seguito con una certa angoscia. Ministri e portavoce attenuerebbero volentieri la portata dei suoi propositi».

Il pericolo del bluff è denunciato anche dal giornale di destra L'Aurore, *che scrive: «Il meno che si possa dire è che si tratta d'una temibile posta». Mentre l'organo conservatore* Le Figaro *afferma che il generale De Gaulle «rimane tranquillamente irremovibile, fedele a se stesso, alla sua politica di grandezza e di solitudine: non ne saranno sorpresi altro che coloro che vogliono esserlo».*

Meno caute sono, naturalmente, le reazioni della stampa di sinistra, a cominciare dal socialista Le Populaire *secondo il quale «il generale non perdona al piccolo giovane della Casa Bianca l'offerta dei Polaris, che turba il bell'ordine della politica politicante. Continueremo dunque a pagare, di anno in anno, i crediti necessari per la nostra force de frappe. Bisognava vedere con che soddisfazione De Gaulle vantava la sua merce, niente affatto mediocre perché potrebbe uccidere milioni di esseri umani. Ci voleva una parola per finire e il generale l'ha detta quando un giornalista gli ha chiesto ciò che pensa dell'armamento atomico eventuale della Germania federale: il generale non ne pensa niente, perché rimarrà padrone a casa sua. Popoli del mondo, impegnatevi nella corsa atomica! De Gaulle vi invita e vi autorizza».*

L'Humanité sottolinea «la volontà riaffermata di perseguire una politica deliberatamente orientata verso la corsa agli armamenti. I francesi morrebbero che si dica loro come fare la pace; De Gaulle ha spiegato come preparare la guerra».

In contrasto con questa affermazione comunista, molti hanno osservato che, nella sua grave di posizione di ieri, il Presidente della Repubblica ha risparmiato per la prima volta la politica sovietica. «Contrariamente alla sua abitudine — scrive France Soir *— il capo dello Stato non ha lanciato il più piccolo attacco contro l'Urss».*

Partendo da questa constatazione, qualcuno ha creduto di attribuire al generale De Gaulle l'intenzione di sviluppare una politica neutralista, favorita dalla circostanza che la Francia è l'unico Paese della Europa occidentale che non ha consentito l'installazione di basi per il lancio di razzi atomici americani sul proprio territorio. A questo proposito, il direttore di Le Monde *scrive: «La vera questione è in definitiva di sapere fino a che punto l'Europa può oggi fare a meno dell'America. Una neutralità positiva poteva concepirsi all'indomani della guerra. Essa è stata a lungo e non senza rischi preconizzata in questo giornale. Avrebbe avuto bisogno di molte condizioni, e specialmente del consenso e della garanzia delle due grandi potenze dell'Est e dell'Ovest, come pure della rinuncia ad ogni guerra coloniale. Poi, la spartizione del mondo in due campi rivali non ha cessato di affermarsi e ciò che è stato chiamato il terzo mondo non scappa alle influenze e alle rivalità. Parrebbe meglio prenderne il proprio partito».*

Questa rapida rassegna delle reazioni alla conferenza-stampa di ieri non sarebbe completa e peccherebbe di parzialità se non si riportasse anche il commento di La Nation, *organo incondizionato del gollismo:* «La realtà del ravvicinamento franco-tedesco — *scrive il giornale* — avrà colpito alla vigilia dell'arrivo a Parigi del cancelliere Adenauer. Basta ascoltare i francesi per rendersi conto che essi ne sono tanto più favorevoli in quanto non si tratta affatto, come alcuni vorrebbero far credere, d'un qualunque asse privilegiato in seno all'Europa. Vi si vede l'abbozzo di quell'Europa dei popoli di cui De Gaulle è partigiano altrettanto che altri, i quali ne parlano molto, ma non fanno niente per realizzarla».

A proposito dei rapporti franco-tedeschi, una messa a punto ufficiale ha precisato stasera che la dichiarazione del generale De Gaulle «secondo la quale appartiene alla Germania decidere la sua politica in materia di armamento nucleare, non implica in nessun modo un cambiamento dell'atteggiamento francese verso l'armamento nucleare della Germania. Gli impegni presi dalla Repubblica federale nel 1954 rimangono validi e il generale De Gaulle ha fiducia che i tedeschi rispetteranno i loro impegni».

Sandro Volta

L'ufficiale ucciso nella sparatoria al poligono di tiro

Un'inchiesta su due soldati per i proiettili esplosi dal fante omicida di Novi Ligure

Al momento del delitto l'esercitazione a fuoco non era ancora cominciata: perché l'assassino aveva già le munizioni? - In cella di punizione gli addetti all'armeria - Oggi i funerali del giovane tenente - Era sposato da sei mesi con una maestra veneta

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 15 gennaio.

Stasera la salma del fante Giancarlo Fiore, che ieri al poligono di tiro di Novi Ligure ha ucciso un ufficiale, ferito un sergente e poi si è tolto la vita, è stata tumulata nel cimitero di S. Giorgio Piacentino, suo paese d'origine. Alle 15 una breve cerimonia funebre — presenti un fratello del fante ed alcuni ufficiali e reparti del 157° reggimento fanteria «Liguria» — si era svolta al camposanto di Novi. Poi la salma era partita per Piacenza con un autocarro militare.

Domattina avranno luogo i funerali del sottotenente Vittorio Gareri di 29 anni, l'ufficiale vittima della follia del Fiore. Dopo la funzione religiosa a Novi, il feretro sarà trasportato a Capua, dove risiedono i genitori del sottotenente. Vittorio Gareri aveva frequentato il corso per ufficiali di complemento. Al termine del diciotto mesi di servizio aveva chiesto due volte la rafferma. Promosso tenente, aveva ottenuto di entrare nei quadri del servizio permanente effettivo ed era stato retrocesso — secondo la prassi militare — al grado di sottotenente.

Fino al giugno 1962 l'ufficiale aveva prestato servizio nel Trentino. Lì si era fidanzato con la maestra Fernanda Chiaradia di 25 anni da Sacile (Udine). L'8 agosto scorso, nella chiesa di Caneva (Udine), i due giovani si erano sposati. A Novi Ligure avevano preso alloggio in un palazzo di nuova costruzione in via Montegrappa 1, non molto distante dalla caserma «Luigi Giorgi» sede del 157° Raggimento di Fanteria presso il quale il sottotenente era in servizio. La giovane moglie dell'ufficiale, dopo la notizia della tragica fine del marito, è stata colta da collasso.

Giancarlo Fiore è descritto come un bravo giovane da quanti lo hanno conosciuto durante la vita civile. Era, però, di carattere chiuso e non aveva veri amici. Da quando prestava servizio militare appariva facilmente incline alle depressioni. Sopportava male — si dice — la disciplina militare. Egli la subiva soltanto per timore di punizioni. Probabilmente vedeva nei superiori in genere l'emblema della disciplina e nutriva nei loro confronti motivi di astio.

Da ciò che si è potuto apprendere oggi un altro particolare proverebbe che la mente del Fiore era da qualche tempo sconvolta. Giorni fa, infatti, il giovane avrebbe scritto ai genitori, alla fidanzata e a conoscenti alcune lettere nelle quali manifestava il proposito di uccidere qualcuno e di togliersi poi la vita. Non poteva, invece, nutrire motivi particolari di rancore nei riguardi del sottotenente Gareri. L'ufficiale non gli aveva mai inflitto punizioni; d'altra parte non era neppure il diretto comandante del reparto del Fiore: il tenente lo comandava soltanto occasionalmente ieri mattina per l'esercitazione a fuoco al poligono di tiro.

Un altro movente — valido soltanto per una mente malata — andrebbe ricercato nella risposta negativa ad una richiesta di congedo anticipato avanzata dal fante. Il padre di Giancarlo Fiore, Venanzio di 67 anni, è da molto tempo inabile al lavoro. Così il figlio aveva iniziato le pratiche per il congedo anticipato. La richiesta venne però respinta perché, come prescrive la legge, Giancarlo Fiore non poteva usufruire dello stesso beneficio già accordato a suo tempo al fratello Ferdinando.

Forse il soldato si convinse di essere stato vittima di una «ingiustizia». Ciò può aver rinforzato in lui l'assurdo sentimento di rancore verso i superiori: questo potrebbe aver provocato la crisi di schizofrenia esplosa nella furia omicida.

Pare invece inspiegabile il fatto che il soldato fosse in possesso delle pallottole per il mitra e per il fucile automatico «Garand», le due armi usate. L'esercitazione a fuoco non era ancora iniziata e le armi in dotazione ai fanti non avevano ancora le munizioni necessarie ai tiri.

A questo proposito c'è una notizia che non è stata confermata perché nessun ufficiale è disposto a fare dichiarazioni ed i commilitoni del Fiore eludono ogni domanda. Il comandante del reggimento avrebbe deferito all'autorità militare un graduato ed un soldato addetti all'armeria: essi sarebbero responsabili dell'ingiustificato possesso delle munizioni da parte del Fiore. Egli non avrebbe dovuto averle prima dell'inizio dell'esercitazione. I due militari si troverebbero attualmente rinchiusi nelle celle di punizione della caserma «Luigi Giorgi». A loro comunque non verrebbe addebitata alcuna responsabilità, neppure indiretta, per la tragica conclusione della sparatoria.

Franco Marchiaro

A Natale la recluta di Novi era andata in licenza-premio

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 15 gennaio.

(g. a.) Il soldato Giancarlo Fiore, che ha ucciso a Novi Ligure il sottotenente Vittorio Gareri, nelle feste di Natale e Capodanno aveva fruito di una licenza-premio trascorsa al suo paese di S. Giorgio Piacentino. Di lì era ripartito un paio di giorni dopo l'Epifania. Durante la licenza il giovane fante era parso a tutti normale. Non si era lamentato con nessuno alcché nulla poteva lasciar presagire la tragedia del poligono di tiro.

Tornata a casa la studentessa scomparsa con un corteggiatore

Ha 17 anni - Mancava da venerdì scorso - La coppia, durante la fuga, sostò a Pietra Ligure e Loano

(Dal nostro corrispondente)

Diano Marina, 15 gennaio.

(g.) Franca Fassone, la studentessa diciassettenne di Imperia scomparsa venerdì scorso, è tornata a casa sua stasera alle 19. La ragazza, piangente, si è rifugiata in famiglia a chiedere il perdono dei genitori.

La studentessa, a quanto sembra, era corteggiata da un uomo sulla quarantina che la settimana scorsa l'indusse a fuggire con lui. La coppia si trasferì a Pietra Ligure e poi a Loano. Durante la fuga, però, l'uomo rivelò alla ragazza di essere sposato. La studentessa, in preda alla disperazione, la abbandonò immediatamente e raggiunse Albenga dove un conoscente la convinse a tornare a casa.

Pare che il corteggiatore della Fassone sia un rappresentante che sovente viene in riviera in auto e che durante l'estate è un assiduo frequentatore della spiaggia di Porto Maurizio.

Operaio ucciso da un camion mentre rincasa in bicicletta

Susa, 15 gennaio.

(a. b.) Un operaio di Foresto di Bussoleno, Cesare Chiaberto, di 55 anni, è stato investito e ucciso da un camionciclista, proveniente da Borgone, verso le 20.

Il veicolo, che viaggiava nella stessa direzione, era guidato dal proprietario, l'impresario edile geometra Francesco Comba, 32 anni, abitante a Susa. La sciagura è avvenuta in località Isolabella del comune di Bussoleno. Il camion ha investito il ciclista con la parte anteriore destra e lo ha scaraventato violentemente sull'asfalto.

Nella caduta l'operaio ha riportato gravi ferite al capo ed è morto poco dopo il ricovero.

Scivola, batte la testa e muore poche ore dopo

Biella, 15 gennaio.

(p. m.) L'operaio Mario Gagliera di 50 anni, abitante a Zumaglia, è morto oggi pomeriggio in seguito a una ferita riportata ieri sera in una caduta accidentale.

Il Gagliera, mentre attraversava il cortile di casa, era scivolato ed aveva battuto con violenza la testa contro un muro. Convinto di essersela cavata con una semplice contusione, l'operaio non aveva dato peso all'episodio. Durante la notte, però, le sue condizioni cominciavano ad aggravarsi fino a causare la morte. Il decesso è stato attribuito alla frattura della base cranica.

Cantante francese derubata in treno di preziosi documenti

Doveva debuttare alla radio-tv italiana con cinque nuove canzoni - Scomparsi i testi e le musiche contenuti in una borsa

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 15 gennaio.

(a. l.) Una nota cantante francese, Gina Gardel, è stata derubata ieri sera sul direttissimo Milano-Venezia mentre si trovava nel vagone ristorante in compagnia del maestro di musica Fred Adison. Tornati nel loro scompartimento, i due viaggiatori si accorgevano che qualcuno aveva rubato, durante la loro assenza, una borsa da viaggio della cantante, nella quale erano contenuti la musica ed il testo di cinque nuove canzoni ancora inedite, e tutta la documentazione artistica e di stampa che riguardava in loro attività.

La più disperata era naturalmente la bionda «vedette» internazionale che, appena giunta alla stazione di S. Lucia, si recava al posto di polizia e denunciava il furto.

«Nel nostro scompartimento viaggiava — ha detto la cantante — anche un giovane bruno dell'apparente età di 28 anni, con addosso un cappotto grigio ferro. Al nostro ritorno lo sconosciuto non c'era più e non c'era più nemmeno la borsa. Avrei preferito che mi avessero rubato i gioielli, perché quanto era contenuto nella borsa era per me ben più prezioso. Stavo preparandomi infatti con cinque canzoni nuova per un lancio alla radio-televisione italiana; anzi, lo scopo del mio viaggio era appunto questo».

La Gardel, che dovrebbe ripartire per Firenze, partecipa di solito a trasmissioni per la radio-televisione francese e risiede a Parigi. Il suo maggior successo è stato l'interpretazione della «Paloma», di cui sono stati venduti cinquantamila dischi soltanto a Parigi.

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE

Torino - Via Roma, 31d

Avviso importante per il commercio

A commercianti competenti facoltosi cedesi causa nuove grosse imprese, floridissima ditta pieno sviluppo vendita dettaglio mobili - arredamenti - elettrodomestici, fatturato 1962 seicentomilioni documentabili, negozi centralissimi fitto ragionevole, magazzini fuori dazio, andamento ultimi mesi fa prevedere fatturato 1963 almeno ottocentomilioni, tutte vendite sane e senza sconti, montemerci centocinquantamilioni, avviamento 350 milioni compresa esclusiva Milano vari articoli esteri larga diffusione 15.000 clienti selezionati ed schedati, 100 ditte convenzionate. Facilitazioni pagamento attività et passività passate et presenti nonché tasse trapasso carico proprietari.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 119 — MILANO

CORSO FRANCIA, 3

INIZIAMO costruzione stabile adibito a grandi magazzini, uffici, alloggi di classe.

ACCETTIAMO prenotazioni per locazioni anche novennali.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5430 - TORINO

PILLOLE S. FOSCA

Pillole purgative di S. Fosca e del Piovano: efficacissime! regolatrici insuperabili dell'intestino. Si trovano in tutte le farmacie. Pillole purgative di S. Fosca e del Piovano.

ESERCITO ATTI 1000 del 16-10-1945 - Reg. 7251

CRONACHE DELLO SPORT

Trentadue calciatori convocati

La Nazionale B in campo a Firenze

Vieri e la difesa dell'Inter con una prima linea formata da Domenghini, Dell'Angelo, Nicolè, Corso e Petris saranno opposti ad una formazione in cui figurano Buzzacchera, Castano, Leoncini, Ferrini e Crippa

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 15 gennaio.

Gli azzurrabili della nazionale «B» sosterranno domani a Coverciano il primo allenamento. Il commissario tecnico Fabbri ha annunciato le seguenti formazioni iniziali:

Squadra blu: Vieri (Torino), Burgnich (Inter), Facchetti (Inter); Bolchi (Inter), Guarneri (Inter), Picchi (Inter); Domenghini (Atalanta), Dell'Angelo (Fiorentina), Nicolè (Juventus), Corso (Inter), Petris (Fiorentina).

Squadra grigia: Bruschini (Spal), Malatrasi (Fiorentina), Buzzacchera (Torino); Muccini (Spal), Castano (Juventus), Leoncini (Juventus); Fortunato (Milan), Ferrini (Torino), Bui (Spal), De Sisti (Roma), Crippa (Torino).

Nel secondo tempo saranno fatti diversi cambiamenti: nella squadra grigia Stenti (Lanerossi Vicenza) prenderà il posto di Picchi, mentre l'attacco si schiererà così: Petroni (Catania), Malacrida (Inter), Nicolè, Dell'Angelo, Corso. Nella squadra grigia usciranno Bruschini, Buzzacchera, Muccini, Leoncini, Ferrini e Crippa, che saranno sostituiti rispettivamente da Albertosi (Fiorentina), Trebbi (Milan), Baveni (Genoa), Carrano (Bari), Tamborini (Sampdoria) e Stacchini (Juventus).

Tutti i giocatori convocati hanno risposto all'appello di Fabbri, ma è probabile che qualcuno di essi resti a riposo. Lo spallino Guri, per esempio, è già stato esentato dalla partita, avendo accusato una distrazione muscolare alla gamba destra. Anche Buzzacchera e Facchetti risentono degli infortuni riportati nelle ultime partite di campionato e hanno chiesto di non scendere in campo. Il loro impiego sarà deciso domattina, dopo il controllo medico.

Per quanto riguarda il programma della nazionale «B», Fabbri ha precisato che l'avversario degli azzurri non è stato ancora definito. «La Federazione — ha detto — ha preso diversi contatti e certamente una partita si giocherà. Come data ho chiesto il 23 o il 24 marzo, cioè il sabato e la domenica precedenti l'incontro della nazionale "A" in Turchia. Preferirei l'incontro si giocasse in Italia e dirò ancora di più. Se sarà possibile la partita si disputerà a Firenze per ragioni facilmente comprensibili: in quei giorni la "prima squadra" sarà radunata a Coverciano e se la nazionale "B" giocherà a Firenze potrei vederla senza abbandonare il clan degli azzurri della "A".

«Come mai ha deciso di far svolgere così presto il primo allenamento?».

«Il programma di preparazione era stato varato da tempo. Considero che sia una buona idea guardarsi in viso ogni tanto. Varare la Nazionale B, poi, è molto più complicato che mettere su la rappresentativa maggiore. Per i cadetti si entra già nel campo dei giovani e dei giovanissimi (naturalmente con l'eccezione di pochi anziani a far da guida) e la scelta non è facile. Per il primo raduno, come avrete notato, mi è un po' largheggiato, convocando trentadue atleti. Nel secondo raduno, in programma tra un mese, si stringeranno un po' i freni: chiamerò al massimo ventiquattro giocatori».

«I migliori dall'allenamento di domani?».

«Quasi sicuramente. Il nucleo base della Nazionale B è composto, appunto, dai giocatori di questa prima convocazione».

Domani sera il posto dei cadetti sarà preso a Coverciano dalla Nazionale A.

Giordano Goggioli

Secondo successo della Jahn (Pia Riva ottava)

SCHRUNS (Austria), 15 gennaio — Dopo aver colto il successo nello slalom, la campionessa austriaca Marianne Jahn (in azione nella foto) si è aggiudicata anche la prova di «gigante», nel quadro della competizione «Gli d'Oro», precedendo la francese Marielle Goitschel e la connazionale Traudi Hecher. La migliore delle azzurre è risultata Pia Riva, classificatasi ottava; undicesima si è piazzata un'altra azzurra italiana, Inge Senoner (Tel.)

Battistini sulle nevi di Salice d'Ulzio si prepara alla nuova stagione ciclistica

Il secondo arrivato nel Giro di Francia 1960 è il capitano di una nuova formazione che comprende tra gli altri l'ex dilettante azzurro Ferrari, Martin, lo scalatore Fontona e alcune «promesse» - Dopo il raduno collegiale in montagna, si trasferiranno a Marina di Carrara e quindi ad Alassio per gli allenamenti in bicicletta

(Dal nostro inviato speciale)

Salice d'Ulzio, 15 gennaio.

Pino Favero, qualche anno fa, correva in bicicletta. Era un ottimo gregario ed un buon velocista, una volta, nel 1954, andò a rischio di vincere addirittura la Milano-Sanremo. Smise presto la carriera, ma restò nell'ambiente. Fu direttore tecnico della Baratti, poi il interessò d'una società di dilettanti di Settimo. E adesso che ha i capelli precocemente grigi nonostante l'ancor giovane età, torna tra i professionisti per guidare una compagine nuova che si affaccia alla ribalta nella stagione 1963.

E' una compagine fatta di ragazzi, una compagine simpatica a prima vista. Favero, senza strepiti, porta all'esordio la «Ibac» — un gruppo sportivo che ha per colori quelli del Genoa Calcio, rosso e blu, con, in più, una striscia bianca. Capitano sarà Battistini, l'atleta di La Spezia che tre anni or sono finì secondo al Giro di Francia e che, nel '60, inflì un periodo di rassegnata malasorte. Con Battistini, pronto naturalmente a smentire chi ha perso le speranze in un suo folgorante ritorno, ecco Fontona, scalatore di razza, capacissimo di emergere su qualsiasi salita, ed ecco Martin, che ha il demerito di avvelenare di chi se di aver deluso e vuole riemergere ad ogni costo. Poi, a fianco dei tre, rischi di esperienza, una pattuglia di giovani, da gettar nella mischia e star a vedere che cosa succede, se sono davvero in gamba e riescono ad emergere oppure se bisogna considerarli come semplici figure di contorno. Sono cinque: Fez-azzurro Ferrari, Tramontin, Ottaviani, Giorza e Panicelli, fra tutti, l'anno passato hanno messo insieme, nei ranghi dei dilettanti, una quarantina di vittorie. Ancora due: Minetto, un gregario sul quale è lecito contar ad occhi chiusi, e Buo che, per ora, rimane dilettante, rimandando il salto di categoria all'epoca del Giro d'Italia.

Tutta la «Ibac» al completo è a Salice d'Ulzio, per un ultimo periodo di ritiro in montagna e le giornate scorrono veloci, in una sana atmosfera di serena allegria. Passeggiate sulla neve (dieci chilometri ogni mattina), sci per Martin e per Ferrari, slitta per gli altri. La stanchezza di chi si agita per ore ed ore a far del moto serve, alla sera, ad anticipare il «silenzio», suonano le nove ed i rossoblù filano a letto. Visto l'ambiente, il personaggio di turno è Martin, migliore scalatore della compagnia. Martin ha persino partecipato a St. Gervais alla ormai tradizionale competizione che raduna ogni anno al «via» i ciclisti amici degli sports invernali ed è molto fiero della conquista dell'undicesimo posto. Non solo, ma il torinese mette a profitto la sua fresca esperienza di ciclocrossista e stamattina per esempio ha accompagnato in macchina Favero sino a Bussoleno, poi è salito in bicicletta e — un po' in sella, un po' a piedi — in n'è venuto su sino a Salice sulla sdrucciolevole strada lavigata di ghiaccio.

Battistini, dal canto suo, è diventato abilissimo sulla slitta e, quando riesce ad evitare chi gli capita sul cammino, compie volate da esperto di bob, volate che almeno, servono a distrarre il ragazzo dal pensiero dell'imminente stagione. Graziano non fa misteri dei suoi propositi, punta tutte le carte sul Giro d'Italia. Vorrebbe già essere in Riviera ad immagazzinare chilometri di allenamento, ogni attimo che passa gli sembra un attimo perduto. Parla dei rivali, di Balmamion e di Carlesi, di Defilippis e di Baldini, di De Rosso e di Bongioni con i quali non ha un po' d'assenza. Ma non è sorpreso, è solo perplesso. Nel '62, per lui, è iniziata storia. «Le avevo tutte — dice —. In principio ho fatto qualcosa di buono, poi mi ha tradito il mora'e».

«E Massignan?»

Un gesto appena accennato: «Ha un carattere particolare. Io di certo, non gli sono nemico. Ma, lui ed io insieme, nella stessa squadra non potevamo più stare. Avevo dei diritti lui ed avevo dei diritti io. Come mediarli d'accordo? Credo, però, di essere capitato bene, qui mi sento in famiglia. Ed un successo al Giro d'Italia è di nuovo in cima alle mie aspirazioni».

Siamo sul campetto antistante il «Miramonti» e l'intervista termina in modo brusco. Un urlo stridulo ci fa sfoderati Giorza, Battistini saluta in fretta e si lancia all'inseguimento. Fino a giovedì deve difendere la sua reputazione di «re della slitta». Poi la Ibac si trasferisce a Marina di Carrara e quindi ad Alassio: chilometri e chilometri in bicicletta, a incamminarsi, pedalate su pedalate, per il sentiero della rinascita.

Gigi Boccacini

Una parentesi di riposo per i ciclisti a Salice d'Ulzio. Da sinistra: Ferrari, Ottaviani, Minetto, Panicelli, Tramontin, Battistini, Giorza e Fontona (Foto Moisio)

Si profila per gli ippodromi una «serrata» di protesta

Roma, 15 gennaio.

Il commissario dell'Unire, Pedicini, terrà domattina una conferenza-stampa dedicata a chiarire il punto di vista degli ambienti ippici, sulle recenti decisioni del Consiglio dei ministri in fatto di diritti erariali. Come si sa il governo, contemporaneamente alla decisione di aboire il soccorso invernale per le manifestazioni sportive, ha approvato un'addizionale dei diritti erariali. I riflessi in seno agli ambienti dell'ippica italiana in merito al provvedimento sono negativi e dalla viva irritazione che vi serpeggia non si esclude si possa perfino giungere ad una «serrata di protesta» degli ippodromi.

Germano torna ala sinistra nel Genoa contro la Juventus

Siciliano confermato centravanti dei bianconeri - Sivori leggermente infortunato - L'oriundo sarà però in campo domenica

Il Torino si allena oggi contro l'Albese

La Juventus non intenderebbe apportare alcuna modifica allo schieramento impostosi, domenica scorsa, contro la Spal. Era stata avanzata l'ipotesi di una sostituzione del centravanti Siciliano, ma Armando Miranda, il più quotato candidato a tale ruolo, resterà a riposo per tutta la settimana.

Miranda, come si sa, ha nuovamente lamentato, nei giorni scorsi, dei dolori ad una caviglia, postumi di un vecchio infortunio. I sanitari gli hanno quindi consigliato di non prendere parte, per qualche tempo, agli allenamenti, ed è da escludere che il brasiliano sia in grado di scendere in campo contro il Genoa.

Quanto a Nicolè, l'allenatore Amaral ha per ora escluso la possibilità di un suo rientro. Lo stesso trainer ha ieri affermato che gli unici dubbi, circa la formazione, sono legati alle condizioni di Sivori. L'oriundo ha riportato una contusione al piede destro e, ieri, è rimasto a riposo. Non dovrebbe trattarsi, comunque, di un malanno troppo serio, e Sivori dovrebbe riprendere al più presto la preparazione.

I giocatori del Genoa, rientrati l'altra sera da Bologna, hanno ieri riposato. Le condizioni dei rossoblù sono abbastanza soddisfacenti. Gei, comunque, ha già lasciato comprendere che per la partita di Torino apporterà qualche variante alla formazione di Bologna. Verrà lasciato in disparte il terzino Bruno, a quanto pare, che ha dimostrato di non essere in brillanti condizioni di forma: di conseguenza tornerà in squadra Fongaro, che sarà affiancato a Bagnasco, la cui ferita al capo riportata nell'ultimo incontro non desta alcuna preoccupazione. Il portiere ed il reparto della mediana resteranno invariati, mentre, in prima linea, sembra che Gei sia intenzionato a concedere un turno di riposo a Bean.

Germano tornerebbe trasferito dall'estrema destra al suo ruolo abituale di ala sinistra, con Meroni a destra e Giacomini interno.

La probabile formazione del Genoa di domenica prossima sarebbe pertanto: Gallani, Bagnasco, Fongaro; Occhiatta, Colombo, Baveni; Meroni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Germano.

Al Torino, è tornato ieri in campo, per la ripresa degli allenamenti, lo spagnolo Pairó. La mezz'ala ha mostrato di non risentire minimamente del recente infortunio al ginocchio, impegnandosi, anzi, più del consueto in una lunga serie di esercitazioni ed in una breve partita a formazioni ridotte. Il suo rientro a Catania dovrebbe dunque essere quasi certo, anche considerando che Locatelli, sposatosi lunedì e ancora ad oggi in permesso, sarà difficilmente utilizzabile. Sembra, tuttavia, che questa non sia l'unica novità nella formazione granata in vista della trasferta siciliana.

Ellena vorrebbe infatti affidare a Gualtieri il ruolo di ala destra, sostituendo in tal modo Piaceri. Prima di prendere una decisione definitiva, però, il tecnico intende vedere all'opera in partita il giovane attaccante, e lo farà scendere in campo nel pomeriggio di oggi nell'incontro amichevole che i granata disputeranno contro l'Albese. La gara si disputerà in via Filadelfia, con inizio alle 14,30.

I giocatori del Torino inizieranno il viaggio verso Catania venerdì sera, compiendo in treno il percorso sino a Roma, per raggiungere poi in aereo, nella mattinata successiva, la Sicilia.

Si apprende, infine, che la mezz'ala del Bologna Bulgarelli, infortunatosi lunedì nell'incontro col Bologna, dovrà rimanere assente dalla squadra per due domeniche. Il prof. Gui, che l'ha visitato oggi, ha emesso la seguente diagnosi: «Forte contusione al metatarso della gamba destra. Dieci giorni di cure e riposo».

Bulgarelli, tuttavia, si presenterà oggi a Coverciano con gli altri convocati rossoblù per la Nazionale.

Notizie in breve

Le condizioni dell'ex campione di ciclismo Learco Guerra, ricoverato presso la clinica neurologica dell'ospedale di Niguarda venerdì scorso, sono leggermente migliorate nella giornata di ieri.

Mario Genta, allenatore del Parma, è stato esonerato dall'incarico dopo quasi tre anni di servizio presso il sodalizio emiliano; suo probabile successore sarà Ugo Cantorini, preparatore in seconda della squadra.

La pista di bob di Cervinia, sulla quale ieri avrebbero dovuto aver inizio le gare per la selezione della squadra azzurra che prenderà parte ai campionati mondiali, è stata resa impraticabile da un alto strato di neve.

Jaroslav Drobny con ogni probabilità tornerà alla guida dei tennisti azzurri di Coppa Davis con l'incarico di direttore di squadra.

Il pugile Sante Amanti metterà in palio il suo titolo italiano dei pesi massimi contro Franco De Piccoli; il combattimento avrà luogo entro il 10 maggio

Rotocalco moderno e spirito dei pionieri

La Juventus presenta "Hurrà", il mensile dei suoi tifosi

Mi è capitato per le mani il primo numero di un giornale vecchio fresco fresco alla ribalta. Mi ha fatto fare un balzo dalla sorpresa. E' «Hurrà Juventus».

E' un ritorno all'antico. Sono corso a cercare gli esemplari d'una volta del periodico dello stesso nome e della stessa società in una raccolta che tengo da parte. Si tratta di riviste sociali che provengono da tutto il mondo, che costituiscono una specie di storia delle vicissitudini interne di quel porta-bandiera dello sport calcistico che sono i grandi sodalizi, e che, appunto per questo, io conservo religiosamente.

Una volta queste piccole riviste erano di moda. Ne aveva una bella, elegante, ben fatta, il Genoa. Un'altra la possedeva il Bologna. Il Torino ne curò a lungo una sua specialissima, che io ho ricordo perché per un certo periodo di tempo ne fui, con pochissimi collaboratori, quasi da solo cioè, il redattore e l'impaginatore. Quella della Juventus recava — come l'attuale — la dicitura «Hurrà» come titolo.

Sono morti, sono scomparsi tutti o quasi tutti, questi giornali, traccia della vita delle società e dei loro momenti di maggiore entusiasmo. Sono diventati dei ricordi di un passato che in parte è scomparso anch'esso. Sono difficili da tenere, pubblicazioni di questo genere, bisogna riconoscerlo: per tante e tante ragioni.

Lo «Hurrà» della Juventus uscì per una decina di anni dal 1926 al 1936 all'incirca, vi collaborai per io in qualche occasione. Aiutavo a difendere lui e a diffondere notizie che erano, si può dire, di famiglia. Contribuì a formare una specie di spirito di corpo. Rispondeva allo spirito di un tempo, quando il sentimento ancora imperava e dettava legge.

Per questo la risorta iniziativa dei bianconeri, è simpatica. E', in un certo qual senso, un tentativo di ritorno alla mentalità del passato. La rivista — mensile come quella d'una volta — è in rotocalco. E' bella, ben fatta e ben curata. Vi è da augurarle ogni bene. Vi è da augurarle, da ultimo, speranza che possa realizzare gli ideali che si propone.

Vittorio Pozzo

«Hurrà-Juventus» di oggi

1915: il primo numero

Questa la copertina nel '26

Presentazione di Hurrà-Juventus

Il primo numero di «Hurrà-Juventus» è stato presentato ieri nella sede di Piazza San Carlo. Sono intervenuti il presidente Avv. Catella, il vice presidente Giordanetti, alcuni consiglieri ed i giocatori con l'allenatore.

Il mensile bianconero, che è in vendita da oggi, esce con lo scopo di collegare i tifosi juventini di tutta Italia. E' diretto da Felice Borsi. Contiene un commento di Giampiero Boniperti, cenni biografici degli assi bianconeri d'oggi e del passato, note di football internazionale, un notiziario juventino e moltissime fotografie.

I nuovi incidenti calcistici all'esame del giudice sportivo

L'arbitro ex-professionista De Leo ha chiesto all'A.I.A. di dirigere in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 gennaio

Il «giudice sportivo» della Lega nazionale professionisti ha iniziato stasera le spoglie dei referti arbitrali, con la prospettiva di dover sbrigare un superlavoro come la settimana precedente. Di solito, dopo un turno inquieto e burrascoso, si ha la tregua di una giornata di bonaccia; ma questa volta gli incidenti ed i disordini si sono ripetuti, sollevando nuove proteste e nuove polemiche.

La situazione è vista e determinata una serie di scambi telefonici tra il commissario arbitri ed i direttori di gara, nell'intento di raggiungere, attraverso contatti diretti, gli scopi che evidentemente le disposizioni e le circolari riescono soltanto in parte a conseguire.

L'esperimento degli arbitri stranieri non diede i frutti sperati; un miglior affiatamento avrebbero forse dato gli arbitri inglesi, ma la loro federazione non volle accettare la reciprocità e non fu quindi possibile raggiungere un accordo. I buoni direttori di gara in realtà scarseggiano, tenuto conto del fatto che, durante l'ultimo quinquennio, si è dovuto fare a meno di arbitri quali Bernardi, Guarnaschelli, Liverani, Marchetti, Maurelli, Marisoni, Orlandini e Pieri, passati fra i benemeriti.

Il mese scorso si presentò alla Lega nazionale, l'arbitro Diego De Leo, che fornito dal Messico risiede ora a Vicenza, dove fa il rappresentante di una marca straniera di automobili. De Leo, che ha 43 anni, fu messo fuori ruolo dopo il campionato 1951-52, perché emigrò per darsi al professionismo. La sua domanda di riammissione, rivolta al Consiglio direttivo dell'Associazione italiana arbitri, sarà esaminata nella prossima riunione, ma intanto il commissariato arbitri può utilizzare soltanto i direttori di gara che sono stati messi a disposizione dell'A.I.A.

In merito agli incidenti di Como, l'arbitro Angelini, colpito da una sassata tre punti di sutura), ha smentito di avere indicato, con le dita della mano, che i difensori del Como dovevano retrocedere di due passi, indicando gli stessi giocatori a ritenere che si trattasse d'una punizione a due calci.

L'invito è stato inoltre a voce, senz'alcun segno, come confermato dal commissario speciale di campo. Ed a proposito di commissari speciali, risulta opportuno ribadire che essi hanno assegnato i punteggi da 5 1/2 a 10 agli arbitri che hanno diretto le ultime partite di serie A e B. Tra i direttori di gara meglio classificati figurano Jonni, Lo Bello e Campanati, impegnati negli incontri di Torino, Ferrara e Bologna.

LEO CATTINI

Due squadre piemontesi impegnate nei recuperi di serie C

La Biellese sul campo del Marzotto Il Casale ospita il Vittorio Veneto

(Dal nostro corrispondente)

Valdagno, 15 gennaio.

Lo Stadio dei Fiori di Valdagno, per l'impegnativo confronto tra i biancocelesti dovranno sostenere domani contro la Biellese, nel recupero di serie C, sarà in condizioni abbastanza soddisfacenti: ultimata questa mane la spalatura del campo, si è constatato che la neve morbida aveva mantenuto soffice il terreno.

Vicpaleck ha fatto disputare ieri ai suoi uomini una partitella d'allenamento, poi ha deciso la formazione che scenderà in campo.

Il problema più difficile da risolvere resta sempre l'attacco. Vicpaleck, a questo proposito ha affermato: «Ho diversi elementi individualmente a posto, ma tutti sullo stesso livello di rendimento collettivo. Le varie formazioni del quintetto avanzato hanno denunciato tutte la stessa carenza in fase risolutiva. Facciamo molto gioco, molte azioni, ma pochi goals, troppo pochi».

«Dobbiamo vincere a tutti i costi», ha concluso il trainer, mentre tuttavia nascondere che l'impresa appare molto ardua, sia perché la Biellese possiede un attacco assai temibile (le quattro reti della sua ultima partita, sia pure contro un modesto Saronno, ma sono una riprova), sia perché il suo standard generale di gioco è senza dubbio superiore a quello del Marzotto.

Lo si è visto nel campo che le due contendenti hanno disputato nella partita interrotta per la nebbia sul risultato di 2-1. Quei quarantacinque minuti di gioco sono stati tuttavia assai indicativi per Vicpaleck, il quale domani lancerà ancora i suoi uomini all'attacco ma con una più efficiente copertura per evitare il contropiede degli ospiti, apparso molto insidioso. Per questo l'allenatore conterà su Sacchiero in appoggio a Ferra, a Ferrari e Salvador, mentre l'altro mediano, Donadello, collaborerà a centro campo.

Questa la formazione del Marzotto: De Santi; Ferrari, Salvador; Donadello, Porra, Sacchiero; Zanboni, Nucini, Parli, Casiza, Magaraggia.

In quanto allo schieramento della Biellese, è stato confermato quello che ha pareggiato a Casale: Gori; Panio, Mancini; Boccalatte, Baldi, Pisetta; Talano, Voltolina, Bonizzoni, Turatti, Ninni. Saranno presenti a Valdagno in qualità di riserve anche i giocatori Brando, Mosca e Cugnolio.

l. f.

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 15 gennaio.

Il meritato pareggio conseguito domenica dal Casale nel difficile «derby» con la Biellese, è servito a ridare fiducia ai nerostellati e a far loro dimenticare la sconfitta per 4-1 subita la settimana precedente ad Ivrea. La squadra opposta ai bianconeri di Biella ha «girato» a dovere, mantenendo l'iniziativa per quasi tutta la durata della gara e svolgendo un gioco assai migliore di quello finora messo in mostra.

L'ambiente nerostellato, quindi, è piuttosto ottimista sull'esito dell'incontro di recupero che il Casale giocherà domani contro il Vittorio Veneto anche se tutti sono convinti che la gara sarà molto dura. Il Vittorio Veneto, infatti è relegato anch'esso in coda alla classifica e cercherà di non perdere punti preziosissimi nella lotta per la salvezza.

Per quanto riguarda la formazione da opporre ai veneti, il trainer Castelli non sa ancora se potrà disporre del mediano Mazzocchia, che anche contro la Biellese ha dimostrato di essere uno dei punti di forza della compagine. Il calciatore presta attualmente servizio nell'Aeronautica militare e per una mancanza disciplinare è stato punito ieri con alcuni giorni di «prigione». Appena la notizia è giunta a Casale, i dirigenti nerostellati si sono affrettati a far appello alla sportività del colonnello che ha inflitto la punizione per ottenere un atto di clemenza.

In attesa dell'esito dell'appello, Castelli, che intenderebbe confermare la formazione di domenica scorsa con la sola variante di Tornari all'ala sinistra in luogo di Santoni, appare in non buone condizioni di forma, si vede costretto a mutare i suoi piani. Se Mazzocchia risulterà indisponibile, sarà Tornari ad indossare la maglia numero 6 e Santoni coprirà il ruolo dell'estrema sinistra. L'allenatore inoltre si riserva di provare ancora domattina le condizioni fisiche di Aggradi, sofferente per uno strappo muscolare. Se l'ex-juventino dimostrerà di essere in grado di scendere in campo, toccherà a lui il ruolo di mediano destro e Tornari sarà invece schierato all'estrema sinistra.

La formazione probabile è la seguente: Manicardi; Osenalio, Moretti; Mazzocchia (Tornari o Aggradi), Turola, Russi; Ferranda, Passarin, Parodi, Mattavelli, Tornari (Santoni).

m. p.

Gli incassi dell'Aosta verranno sequestrati

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 15 gennaio.

Gli incassi dell'U. S. Aosta saranno posti sotto sequestro: la notizia non ha destato molto stupore fra i tifosi, in quanto è noto che la compagine rosso-nera, che vanta oltre cinquant'anni di attività, si è venuta a trovare con un passivo di oltre quaranta milioni. Di qui il sequestro su istanza del tribunale di Aosta, posto dall'ufficiale giudiziario, su richiesta di alcuni creditori.

Il provvedimento entrerà in vigore con la prima partita interna della squadra rossonera. E' da notare però che il campionato dilettanti attualmente è sospeso per dare modo di recuperare i molti incontri che non sono stati disputati a causa del maltempo. Il torneo dovrebbe riprendere il 3 febbraio (la notizia però non è ufficiale): quando l'Aosta giocherà domenica prossima a Valle Carvo una gara di recupero.

L'attuale direttivo, formato da persone che intendono solleware le sorti della squadra, s'era imposto di continuare ciò che di cinquant'anni di buona attività era rimasto, eliminando tutte le spese superflue, riducendo magari gli stipendi a giocatori e tecnici, al fine di potere col risparmi derivanti fronteggiare, almeno parzialmente, i debiti più urgenti. Ora qualcuno avanza la proposta di ritirare la squadra dal campionato dilettanti, cui partecipa con discreti risultati e un buon posto al centro della classifica, ma molti altri sono di parere contrario.

Il presidente dell'U. S. Aosta, dott. Marta, ha dichiarato in proposito: «Ho fiducia che da parte delle autorità regionali e comunali si sia un intervento positivo atto a risanare la situazione».

l. p.

COMUNICATO!

AI GRANDI MAGAZZINI CALZATURE

SUPERMEC

SENSAZIONALE VENDITA DI PROPAGANDA

PER RINNOVO MAGAZZINI

SVENDITA A PREZZI REGALO

GUADAGNATE TEMPO! AFFRETTATEVI!

VIA MAZZINI ANGOLO VIA CARLO ALBERTO — TORINO — VIA GARIBALDI ANGOLO VIA DELLA CONSOLATA

L'inverno si accanisce su gran parte dell'Europa

Un'altra giornata «polare» in tutta Italia Il termometro sotto zero anche in Sicilia

Il sole in Riviera non riesce a mitigare il freddo - Foche nell'acqua gelata di piazza De Ferrari a Genova - Dieci miliardi di danni alle coltivazioni dei fiori - A Cervinia —17°, al rifugio Torino —28° - Il record però appartiene ancora a Trepalle con —33° - Il tempo migliora nel Verbano - Lastroni di ghiaccio sul Po presso Rovigo

L'attuale ondata di gelo sembra in fase di esaurimento

Mentre, sul finire di dicembre e per tutta la prima decade di gennaio, la temperatura, al concludersi del precedente gelido periodo natalizio, era risalita su quasi tutta l'Italia a valori spesso superiori alla normale (accompagnati però da non indifferenti precipitazioni), in questi ultimi giorni il termometro ha fatto di nuovo un notevole balzo all'ingiù, e l'Italia, come gran parte d'Europa, è stata invasa da masse di aria freddissima.

Naturalmente, come sempre avviene, il pubblico ha dimostrato sorpresa e preoccupazione, e i giornali hanno annunciato l'avvenimento con grossi titoli. Tuttavia il meteorologo, abituato a simile genere di reazioni, non può fare a meno di pensare che tanta sorpresa e tanto allarme siano piuttosto esagerati, e non troppo giustificati: in fin dei conti, che cosa ci si può attendere nel cuore dell'inverno, se non il freddo, e magari il gran freddo?

La situazione «calda» e umida che è durata fino a pochi giorni fa, è apparsa piuttosto insolita per questa stagione. Essa è stata caratterizzata da una successione ininterrotta di perturbazioni che dall'Atlantico orientale, spesso attraversando la Spagna, sono venute a interessare le nostre regioni. La rarità di un simile comportamento sta nel fatto che normalmente in quella parte dell'Oceano si trova un anticiclone — il famoso anticiclone atlantico — e che non è frequente, d'inverno, il passaggio di depressioni nell'area della Penisola Iberica.

Le perturbazioni a cui abbiamo accennato hanno prodotto sull'Italia, per gran parte del periodo anzidetto, un flusso di masse d'aria meridionali, che spiega le temperature abbastanza elevate e le frequenti piogge. Col giorno 12, invece, il tempo ha presentato un brusco cambiamento. Una formazione anticiclonica di origine polare, molto sviluppata, discendeva dalla Groenlandia verso la regione Islanda-Scozia-Bassa Norvegia, respingendo verso Ovest la depressione atlantica, e rinforzando l'afflusso verso la Europa centrale (già precedentemente delineatosi) di masse d'aria molto fredda di provenienza artica. Ciò preludeva chiaramente a una ulteriore avanzata verso Sud di tali masse, e quindi a una ondata di freddo sull'Italia. E in effetti, a partire da domenica 13, le nostre regioni sono state rapidamente invase dalla rigida aria artica, e il termometro è sceso ovunque, anche in modo ragguardevole.

Così, per esempio, fra il 12 e il 14 la temperatura minima è passata a Torino (Caselle) da 1 a —6 gradi, a Milano da 0 a —6, a Firenze da 8 a —2, a Roma da 11 a —4, a Napoli da 12 a 1. Nel giorno successivo l'abbassamento si è andato estendendo verso le regioni meridionali; e, come si comprende, in varie località, che presentavano condizioni particolarmente adatte, si sono raggiunte temperature veramente basse; così a Bologna, con —11, e a Roma, con —7; per non parlare della zona alpina, in alcuni punti della quale si sono toccati i —20, i —30 e oltre.

S'intende che non è il caso di drammatizzare. Altre volte fatti del genere sono accaduti; e se la minima di Roma è un po' al disotto dell'estrema di —6,2 registrata nell'ultimo decennio, i —6 di Torino sono ben al disopra dei —18,5 raggiunti nello stesso periodo, e i —6 di Milano sono distanti dagli analoghi —15.

E ora, naturalmente, vien fatto di chiedersi se il fenomeno che c'interessa durerà ancora parecchio, o terminerà presto. Domanda giustificatissima, ma a cui rimane particolarmente delicato e difficile rispondere, in quanto la situazione presenta parecchi caratteri incerti e in parte contraddittori. Ondate di freddo del genere, se non sono alimentate da sempre nuovi apporti di masse artiche o polari, si esauriscono, in questa stagione, soltanto in modo graduale; perché la superficie terrestre ha bassa temperatura, e la permanenza del sole sull'orizzonte (ammesso che il cielo sia sgombro) è breve, sicché l'aria fredda pervenuta su una regione non si riscalda che lentamente. Nel nostro caso sembra abbastanza plausibile pensare che questa gelida ondata sia in fase di esaurimento, e che la distribuzione della pressione sull'Europa si vada evolvendo in modo da impedire un nuovo afflusso diretto di masse artiche. L'anticiclone settentrionale, infatti, è molto sceso in latitudine, e si va estendendo verso l'Europa centrale e la regione carpatico-danubiana, il che preclude la discesa diretta delle masse più settentrionali su di noi.

C'è da aspettarsi quindi che il freddo duri ancora alcuni giorni, ma tenda lentamente ad attenuarsi in conseguenza del graduale riscaldamento delle masse artiche già affluite. Tuttavia questo processo sarà meno netto e più difficoltoso in Valpadana, a causa della particolare configurazione della regione, dove l'aria fredda si deposita negli strati vicini al suolo, ristagna e stenta a trasformarsi. Così, crediamo, si concluderà questo notevole episodio invernale; pronto a rinnovarsi, del resto, se le attuali condizioni generali si riprodurranno.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

In qualche punto della Riviera fioriscono rose, viole e mimose

Il fenomeno avviene nelle zone più riparate della costa di Levante - Di notte però il termometro scende sotto lo zero

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 gennaio.

(n. b.) *Quattro foche di un circo equestre si sono trovate oggi nel loro ambiente naturale, tuffandosi nella vasca di piazza De Ferrari, dove l'acqua era sul punto di gelare per l'ondata di freddo che non risparmia neppure la Riviera ligure. Le foche «fuggite» dal circo hanno trovato facilmente la strada di piazza De Ferrari, guidate da un codazzo di curiosi i quali hanno poi assistito divertiti all'insolito spettacolo dei loro bagni. Quattro foche nella vasca possono dir resto giustamente rappresentare la situazione meteorologica ligure. La scorsa notte in varie zone della Riviera, soprattutto in quella di Ponente, si sono registrate temperature rigide. A Stella S. Giovanni, nell'entroterra savonese, il mercurio è sceso di sotto dei 11° sotto zero, 11° sotto zero sono stati registrati a S. Stefano d'Aveto, —5° al Passo dei Giovi, —4° a Lavagna e Chiavari. Durante il giorno però il sole ha fatto risalire rapidamente il termometro e la temperatura ha oscillato ovunque tra i 6 e gli 8 gradi. Malgrado l'ondata di freddo, in qualche punto particolarmente riparato della Riviera di Levante si registrano fenomeni tipicamente primaverili: a Lemeglio di Moneglia sono fioriti alcuni cespugli di rose rosse di siepe, mentre lungo la salita del Bracco e attorno a Riva Trigoso sono fiorite fragole, viole e persino alcune «bocche» di mimosa.*

Sanremo, 15 gennaio.

(g. b.) *Un magnifico sole splende da ieri nella nostra città, il mare è calmo e la temperatura di giorno mite (+ 10°), ma nella notte scende fino a 0°. L'improvvisa ondata di freddo, seguita all'eccezionale nevicata di domenica sera, ha arrecato gravi danni alle coltivazioni floreali: i primi accertamenti hanno permesso di stabilire che il gelo ha praticamente distrutto il 70-80 per cento delle coltivazioni in pieno'aria di garofani e il 10 per cento di quelle delle rose (quest'ultime, infatti, sono per la massima parte coltivate in serra). La neve ha inoltre causato la rottura di molte migliaia di serre e ginestre in fiore ed i danni nella zona sino a Ventimiglia si aggirerebbero sui dieci miliardi di lire. Il mercato ha risentito il grave colpo inferto all'economia floricola locale: ieri mattina, lunedì, non vi sono state praticamente contrattazioni, stamane sono affluite sul mercato solo 1800 casse, circa la metà della produzione abituale, ed i fiori son stati venduti a prezzi altissimi: quelli di minor pregio 80 lire l'uno, le varietà 100, le strelizie ben 7000-8000 lire la dozzina.*

Novi Ligure, 15 gennaio.

(g. c.) *Nella zona di Novi Ligure la temperatura si è fatta rigidissima; soffia un gelido e forte vento di tramontana. Nei Novese parecchi corsi d'acqua sono ghiacciati. La colonnina del mercurio ha stazionato costantemente nella giornata al di sotto dello zero, segnando la punta minima di —5 durante la notte sulla campagna. Temperature ancora più basse sono segnalate nell'alta Valle del Borbera: a Carrega Ligure il termometro è sceso a —13.*

Asola, 15 gennaio.

(l. v.) *L'ondata di freddo abbattutasi da quarantott'ore sulla valle d'Asola non accenna a diminuire, anche in la giornata odierna è stata caratterizzata da un tiepido sole: stamane al mercato del martedì era presente solo il 50 per cento delle solite bancarelle e scarsi erano pure gli acquirenti; in giornata nelle località di alta montagna il termometro è sceso a —23° al Gran S. Bernardo ed a —13° al Rifugio Torino, mentre si sono registrati a Courmayeur e St. Vincent —5°, a Gressoney —10°, a Cogne —18°. A Cervinia una bufera di vento gelido ha fatto scendere la colonnina del mercurio fino a —17°.*

Verbania, 15 gennaio.

(a. c.) *Il sole ha mitigato il freddo oggi sulla zona dei laghi Maggiore e Orta, dopo una notte quasi polare con vento freddo da nord-ovest. Nel pomeriggio a Pallanza il termometro è risalito sino a +7°; nelle vallate invece ancora freddo intenso con mercurio costantemente sotto lo zero anche nel pomeriggio. Ghiaccio sulle strade, specialmente nelle valli Vigezzo, Strona, Antigorio, Bedretto e Tresa. In serata una brezza fredda da est ha fatto ridiscendere a zero rapidamente i termometri anche nei centri lacustri.*

Sondrio, 15 gennaio.

(a. b.) *Il freddo sulla Valtellina e sulla Valchiavenna si è fatto nelle ultime ore ancora più pungente. Nella notte a Sondrio la temperatura minima è oscillata fra i 10 e i 14 gradi sotto lo zero; 20-25 gradi sotto lo zero sono stati segnalati ieri nella zona della Valle Spluga, Valmasino, Valdidentro, Valfurva e Livigno. Il paese più alto d'Europa, Trepalle, posto oltre il passo di Foscagno a 2200 metri di quota, ha raggiunto il primato nazionale del freddo, registrando —33 gradi. Le strade di alta montagna, sia provinciali che statali, sono ricoperte di ghiaccio.*

Ravigo, 15 gennaio.

(c. f.) *Perdura l'ondata di freddo polare su tutta la zona polesana, sebbene la temperatura dai —14° registrati ieri sia salita oggi a —10°. Una fitta nebbia ha gravato fino a mezzogiorno su tutta la zona riducendo la visibilità a pochi metri, poi si è avuta una schiarita. Fossati e corsi d'acqua sono coperti di ghiaccio. Sul Po continuano ad andare alla deriva lastroni di ghiaccio. Le strade sono coperte da una patina ghiacciata che rende assai pericoloso il traffico.*

Trento, 15 gennaio.

(a. n.) *Continua l'ondata di freddo siberiano. Nelle prime ore di stamane il termometro ha oscillato alla periferia di Trento fra i 9 e i 12 gradi sotto lo zero, mentre in provincia sono state registrate temperature ancora più basse: —25° a Madonna di Campiglio, —24° in Valle di Fassa, —23° in Valle di Fiemme. Vengono pure segnalate punte minime di —28° nella zona della Marmolada e del Cevedale.*

Bologna, 15 gennaio.

(g. c.) *Il termometro è sceso oggi in città al livello più basso dell'inverno, facendo registrare una minima di 7,8 gradi sotto lo zero. In alcune zone della provincia, e in particolare sulla fascia appenninica, la temperatura ha raggiunto anche minime inferiori ai 10 gradi. Le fontane a Bologna sono ghiacciate.*

Firenze, 15 gennaio.

(a. c.) *Freddo polare anche a Firenze. La temperatura minima registrata stamani alle 6 dall'Osservatorio Ximeniano è stata di —6,9. Più tardi è comparso il sole e il termometro è risalito. La vasca dei giardini della fortezza è gelata e in alcuni punti è gelato anche il torrente Mugnone, in prossimità degli argini. Il cielo è sereno.*

Palermo, 15 gennaio.

(l. d.) *Il freddo è giunto anche in Sicilia: a Floresta, il comune più alto dell'isola, la temperatura ha raggiunto la scorsa notte cinque gradi sotto zero; stamane il termometro è rimasto a due sotto zero. Sui monti Peloritani nevica; il traffico sulle strade si svolge normalmente.*

Nevica ancora in Francia Il Mare del Nord è gelato

Parigi, 15 gennaio.

(l. m.) I giornali e la radio invitano gli automobilisti ad essere molto prudenti perché la strada sono tuttora ghiacciate e sdrucciolevoli in moltissime regioni. La neve continua a cadere nel centro della Francia, sulle Alpi, all'Est ed al Nord, dove un vento violentissimo la trasforma quasi subito in ghiaccio. La tempesta infuria inoltre sulle coste della Manica e dall'Atlantico; da parecchi giorni è scomparso un peschereccio brettone con una decina di uomini a bordo. Le ricerche non hanno dato ancora alcun risultato. Il traffico è stato ripristinato oggi col villaggio alpestre di Bonneval-sur-Arc (1835 metri) che era isolato da 22 giorni a causa delle valanghe.

Londra, 15 gennaio.

(r. s.) Per il quarto giorno consecutivo, un'eccezionale ondata di freddo polare, accompagnata da nevicate che hanno battuto ogni record registrato negli ultimi decenni, attanaglia in una morsa di gelo e di ghiaccio gran parte dell'Europa e del continente nord-americano.

Particolarmente drammatica è la situazione creata dal maltempo in Inghilterra e nei paesi scandinavi, dove copiose cadute di neve, aggiunte alla rigida temperatura che, in diverse parti ha toccato punte minime attorno ai 25 gradi sotto zero, hanno causato numerose vittime e danni ingenti. Delle 53 contee nelle quali è divisa l'Inghilterra, solo 5 hanno comunicato di avere le strade parzialmente libere dalla neve e dal ghiaccio.

Fra la Danimarca e la Svezia, il ghiaccio che ricopre la superficie del mare, oltre ad avere danneggiato i cavi telefonici e telegrafici fra i due paesi, ostacola la navigazione. Secondo gli esperti, lo spessore del ghiaccio aumenta quasi a vista d'occhio e si continuerà ad ingrossarsi con il ritmo attuale, fra breve sarà possibile agli svedesi e danesi di farsi visita oltrepassando a piedi lo stretto.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo sereno a poco nuvoloso, tuttavia sull'arco alpino saranno possibili locali addensamenti con nevicate isolate. Sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con piogge isolate e qualche nevicata sui rilievi oltre gli 800 metri. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con temporanee piogge.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—5,5	3,5	L'Aquila	—16	5
Bolzano	—14	4	Roma	—3	7
Trieste	—11	2	Campob.	—7	2
Verona	—11	1	Bari	—3	8
Venezia	—4	1	Napoli	—3	6
Milano	—6	0	Potenza	—7	1
Genova	0	8	Catanzaro	3	8
Bologna	—11	0	Reggio C.	6	16
Firenze	—8	1	Messina	5	9
Pisa	—6	5	Palermo	5	16
Ancona	—8	2	Catania	3	12
Perugia	—6	1	Alghero	0	8
Pescara	—6	4	Cagliari	1	9

BOLLETTINO delle spiagge e delle località montane — *Sanremo:* temp. 11, cielo sereno, mare calmo, vento assente; *Alassio:* temp. 10, cielo sereno, mare calmo, vento assente; *Varazze:* temp. 10, cielo sereno, mare calmo, vento leggero da nord; *Capri:* temp. 5,8, vento 6 km. da nord, cielo sereno, mare quasi calmo; *Taormina:* temp. 12,3, cielo coperto, mare mosso, venti deboli da sud-est.

Cervinia: temp. —11 (— 26 a Plateau), tempo bello con forti raffiche di vento, neve ottima: Breuil cm. 180, Plan Maison cm. 220, Plateau Rosa e Fürggen cm. 240; *Courmayeur:* temp. — 8 (—20 ai Col Chécrouit), tempo bello, neve ottima cm. 50, Plan Chécrouit cm. 150, Col Chécrouit cm. 190.

Un'impresa al limite delle possibilità umane

I tre alpinisti sulla Lavaredo pernottano a 37 gradi sotto zero

Dopo cinque giorni di scalata non si sono arresi - Vogliono vincere il terribile strapiombo per la «superdirettissima» - Li attendono altri dieci bivacchi all'addiaccio

(Dal nostro corrispondente)

Cortina, 15 gennaio.

I tre alpinisti bavaresi Peter Siegert di 26 anni, Reiner Kaminec di 24, e Gerhard Kühne di 22, che già da cinque giorni si trovano sulla parete nord della Cima Grande del Lavaredo per tentare la superdirettissima tra la via Dimai-Comici e la direttissima dei tedeschi, hanno passato nella notte di ieri il bivacco più terribile.

I tre alpinisti hanno dovuto affrontare 37° sotto zero, la tempesta di neve e il vento fortissimo.

Nonostante tutte le difficoltà incontrate, i tre hanno conservato la loro calma e il loro morale è ancora molto alto. Il coraggio e la forza dimostrati fino ad ora sono veramente eccezionali. La loro impresa è considerata al limite delle possibilità umane.

In questi giorni essi hanno scalato metà della parete, cioè circa 850 metri. Lo strapiombo, risentrante obliquamente, ne misura in totale seicento. Il tratto più difficile da superare si trova ancora a 300 metri dalla vetta. Qui gli alpinisti dovranno affrontare una larga crepa, ricoperta da uno spessore di circa un metro di ghiaccio, che li dovrabbe impegnare per diversi giorni.

L'impiego di chiodi a pressione e ad espansione è veramente notevole. Gli alpinisti avevano studiato la parete per alcune settimane fin nei minimi particolari. Ma si ritiene che una rivoli delle difficoltà non previste neppure dopo questa così accurata preparazione.

La giornata di oggi è stata caddidizia per i tre arrampicatori: sembra che abbiano superato una ventina di metri. Si prevede che essi rimarranno ancora in parete per dieci giorni; e che dovranno compiere dieci bivacchi all'addiaccio.

a. p.

Una valanga si abbatte su una compagnia di alpini

Sette militari seppelliti sotto tre metri di neve: due gravi

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 15 gennaio.

(s. p.) Una slavina staccatasi dal Piz del Perez (m. 2500) in val di Marebbe ha investito verso le 13,30 una compagnia di alpini del 6° Reggimento di stanza a Brunico. Sette militari sono stati investiti in pieno: due di essi hanno riportato gravi ferite, mentre gli altri sono rimasti pressoché incolumi.

La compagnia, comprendente 112 militari al comando del capitano Garavelli, era partita ieri mattina da Monguelfo, in val Pusteria, per compiere una marcia di esercitazione nella zona compresa fra Braies e San Vigilio di Marebbe. Nel pomeriggio la marcia ha proseguito regolarmente fino al lago di Braies e alla val di Foresta, dove i soldati hanno pernottato sotto le tende.

Stamane gli alpini hanno ripreso il cammino in direzione di San Vigilio di Marebbe, ma nel passare attraverso una stretta gola ai piedi del Piz del Perez hanno scorto una valanga staccarsi dalle pendici della montagna. Dei sette che ne sono rimasti travolti cinque sono riusciti in breve a riemergere, aiutandosi con le braccia. Dopo brevi attimi di smarrimento è cominciata l'opera di soccorso per liberare gli altri due militari rimasti completamente sepolti dall'enorme cumulo di neve.

Fino a tarda notte non era giunta a Bolzano segnalazioni precise, in quanto il paese più vicino, S. Vigilio di Marebbe, dista oltre tre ore di cammino dal luogo della disgrazia.

La località dov'è caduta la valanga è coperta da circa tre metri di neve, la temperatura si aggira sui 32° sotto zero e spira un impetuoso vento di tramontana.

Fotografi aggrediti in Assise dagli amici dei nove imputati

A Milano - L'incidente durante il processo a una "gang" di giovani accusata di rapine, furti e tentati omicidi

Il fotografo aggredito in tribunale a Milano esce accompagnato dagli agenti (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 gennaio.

Due incidenti sono avvenuti stamane in Assise al processo contro nove imputati di rapine, furti, «scippi», estorsioni e tentati omicidi: un fotografo è stato aggredito e ferito da un gruppo di tappisti e la madre di una sedicenne che faceva parte della banda è svenuta in aula costringendo il Presidente a sospendere l'udienza.

Gli accusati sono tutti giovani: Cesare Moroni di 20 anni, Pietro Bolzoni, Bruno Colautti e Cesare Boccolli di 18, Giampietro De Gaudenzi di 22 e Enzo Battiza di 19, tutti detenuti. A piede libero sono comparsi due diciassettenni e una studentessa sedicenne. Al Bolzoni, indicato come il capo della «gang», al Moroni suo «luogotenente» e al De Gaudenzi, è stata attribuita la responsabilità dell'irruzione, la sera del 2 febbraio 1961, nel bar di Melegnano gestito da Giovanni Bassi, sorpreso mentre stava cenando con la sorella Rosa e il cognato.

Un tentativo di reazione dei tre provocò una sparatoria: il Bassi rimase ferito a una gamba, la sorella a un braccio. Due sere dopo, a Casarile, la banda diede l'assalto ad una trattoria per compiere una rapina. Ci fu ancora una sparatoria, ma i proiettili, fortunatamente, andarono a vuoto.

Un altro episodio attribuito alla «gang» avvenne il 4 febbraio 1961 in via Cesare Cantù a Cinisello Balsamo. L'industriale Edelweis Andretta, trentenne, era a bordo della sua auto e fu aggredito da tre sconosciuti che volevano depredarlo dal denaro e dell'orologio. L'Andretta reagì premendo sull'acceleratore e riuscì a lanciare la vettura contro i banditi che scaricarono le loro pistole contro l'auto in fuga, causando danni alla macchina ma lasciando illeso l'Andretta.

Oggi, alla prima udienza, il presidente dott. Simonetti ha aperto il processo con l'interrogatorio dell'imputato Cesare Moroni sulla rapina di Melegnano. Mentre l'accusato deponeva, il giudice a latere dottor Scicchitano ha fatto notare al presidente la presenza in aula di alcuni *fotoreporters*.

I carabinieri, allora, hanno invitato i fotografi ad andarsene. Nel frattempo, tra il pubblico, alcuni amici degli imputati si erano già scagliati contro i *fotoreporters*, per strappar loro di mano la macchine e uno di questi, Giannino Geisi del *Corriere della Sera*, veniva gettato a terra e riportava una vasta ferita allo zigomo sinistro. Durante il trambusto la madre della ragazza imputata è stata colta da crisi isterica e si è messa ad urlare: «Mia figlia è stata rovinata dai fotografi». La donna è svenuta. Il Presidente, tra il clamore e le grida, ha sospeso il processo che è ripreso dopo mezz'ora con l'interrogatorio degli altri imputati. Uno dei presunti aggressori del fotografi, è stato identificato più tardi dalla polizia. Si tratta del diciannovenne Mario Bettiza, abitante in via Chinotto 16, fratello di uno degli imputati. g. m.

Felice varo a Monfalcone del transatlantico "Oceanic,,

E' la più grande nave straniera costruita finora in Italia - Sarà pronta nella primavera 1964 per la linea Inghilterra-Canada

(Dal nostro corrispondente)

Monfalcone, 15 gennaio.

(t. s.) Nel cantiere di Monfalcone è scesa in mare stamane la turbonave *Oceanic* di oltre 33.000 tonnellate di stazza lorda, di proprietà della «Home Lines» inglese. L'unità avrebbe dovuto essere varata lunedì scorso ma le proibitive condizioni del tempo lo impedirono.

La cerimonia di oggi è avvenuta con un magnifico sole che addolciva la temperatura abbastanza rigida. Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo di Gorizia mons. Pangrazi, la madrina, sig.ra Simu, sorella del fondatore dell'«Home Lines», ha tagliato il nastro che ha mandato la bottiglia di spumante a infrangersi contro l'alta prua della nuova nave passeggeri. Accompagnata dal tradizionale urlo delle sirene del cantiere e delle navi in porto, l'*Oceanic* è scivolata lentamente in mare. Alcuni rimorchiatori l'hanno quindi accompagnata alla banchina, dove le maestranze procederanno all'allestimento delle sovrastrutture e degli interni.

Il consigliere delegato dei «Cantieri Riuniti dell'Adriatico», ing. Carnevale, dopo aver letto un telegramma augurale del presidente Segni, ha illustrato le caratteristiche della nuova unità. La nave misura 236 metri di lunghezza e 29,80 di larghezza. E' dotata di un apparato motore di circa 60 mila cavalli-asse che le imprimerà una velocità massima di 28 nodi e mezzo. Trasporterà 1650 passeggeri e 550 persone d'equipaggio. L'*Oceanic* entrerà in servizio nella primavera del 1964, sulla rotta che collega i porti della Manica con il Canada. «Essa è la più grande nave passeggeri — ha precisato l'ing. Carnevale — ordinata in Italia da società straniere».

L'amm. Erik Wetter, presidente dell'«Home Lines Inc.», ha messo in rilievo il fatto che i comandanti, gli ufficiali e gli equipaggi delle navi della società siano tutti italiani, come italiani sono stati i tecnici e le maestranze che finora hanno effettuato i lavori inerenti la flotta dell'«Home Lines».

Sullo scalo lasciato libero dall'*Oceanic* doveva essere impostata, subito dopo, la costruzione n. 1875, cioè una petroliera da 37 mila tonnellate di portata lorda che sarà la più grande motocisterna mai costruita al mondo. Per motivi tecnici l'operazione è stata rinviata di qualche giorno.

Lo scafo dell'«Oceanic» sta per scendere in mare (Tel.)

STASERA ALLA TELEVISIONE
in arcobaleno
Valentino e Valentina
nella loro deliziosa storia:
Non si vive di solo amore...
...di VAFER SAIWA sì!

son croccanti son squisiti son gustosi
i VAFER SAIWA sì che sono vafer!

Terminata alla Camera la discussione

Le possibilità offerte ai lavoratori dal piano decennale per gli alloggi

La nuova legge sostituisce l'Ina-Casa - Il programma prevede il riscatto in 30 anni degli appartamenti oppure prestiti individuali per l'acquisto all'interesse del 1,5 % - Per gli alloggi in locazione si pagherà un canone mensile di 5 mila lire ogni cinque vani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

La Camera ha concluso oggi la discussione generale sulla legge che liquida il piano Ina-Casa e dà vita ad un nuovo programma decennale di costruzione di alloggi per i lavoratori.

La serie dei discorsi è stata aperta dai due relatori, Ripamonti e Vittorino Colombo, entrambi democristiani. L'on. Colombo ha parlato contro la riserva del 40 per cento degli investimenti del piano alle regioni meridionali, poichè ormai il problema della casa si presenterebbe con caratteri acuti anche nelle regioni dell'Italia settentrionale in conseguenza del forte afflusso di immigrati (nel solo 1962 Milano ha assorbito 218 mila immigrati e Torino 70 mila). L'on. Ripamonti ha comunicato che calcolando un costo medio di 780 mila lire a vano, saranno costruiti 300 mila alloggi.

Il ministro dei Lavori Pubblici Bertinelli ha illustrato la struttura della legge insistendo che essa offre la possibilità di un alloggio: a) mediante il riscatto trentennale di case costruite dagli organi del piano decennale e con un pagamento che rappresenterà una somma tra il 30 e il 50 per cento del costo effettivo; b) mediante l'appartenenza ad una cooperativa che ottenga finanziamenti dal piano (e in tal modo in venti anni l'assegnatario pagherà il 60 per cento del costo dell'alloggio); c) ottenendo un prestito individuale pari all'85 per cento del costo della casa e la sua restituzione in trent'anni a basso interesse (l'uno e cinquanta per cento). Per le case date in locazione si pagheranno canoni di circa 5 mila lire per cinque vani.

Altre caratteristiche della legge, ha aggiunto il ministro, sono il principio dell'assegnazione immediata in proprietà, la possibilità offerta alle cooperative e ai gruppi di reperire le aree anche attraverso atti di esproprio, la partecipazione di un rilevante numero di rappresentanti delle associazioni sindacali agli organi direttivi del piano.

Sulla stessa legge come ministro dei Lavori Pubblici ha parlato l'on. Sullo che ne definì la struttura quand'era al Ministero del Lavoro, da cui dipende l'Ina-Casa. Un intervento di tipo settoriale, ha detto Sullo, non si spiegherebbe oggi se non fossimo sicuri di aver preparato un piano di costruzioni che potrà ben inquadrarsi nella programmazione generale dello sviluppo economico. Il nuovo piano di costruzione è regolato infatti in modo da tendere alla correzione di squilibri che anche sono caratteristici dello sviluppo economico italiano.

Tali squilibri sono di tipo territoriale, per cui a zone di attività intensissima fanno riscontro zone di attività meno intense; di tipo tecnico-qualitativo, nel senso che si fa un orientamento prevalente delle costruzioni verso gli alloggi di 3-3-4 stanze, con scarsa propensione verso case più grandi; di tipo sociale ed economico, nel senso che si fa sensibile la carenza di abitazioni per le categorie meno abbienti.

Illustrando tali punti in dettaglio il ministro ha precisato che i vani abitabili sono cresciuti da 259,135 del 1949 a due milioni 141 mila del 1961. Tuttavia il ritmo di sviluppo dell'edilizia è leggermente meno tra il 1959 e il 1961 rispetto allo sviluppo del reddito nazionale lordo e a quello degli investimenti. Il piano decennale, che fronteggia la mancanza di iniziative in campo economico e popolare quale si avrebbe con la fine del secondo settennio Ina-Casa, ha anche il valore di mantenere lo stimolo pubblico all'attività edilizia, corrispondendo d'altra parte ai bisogni ancora largamente insoddisfatti della popolazione italiana.

Ciò significa che l'intervento diretto dello Stato (sceso dal 70 per cento del dopoguerra al 20 per cento di oggi) sarà illimitato alla costruzione di un certo tipo di case; mentre l'intervento indiretto si esprimerà in stimolo e remore di orientamento all'iniziativa privata.

Il piano comunque ha il carattere di un intervento transitorio in vista di una più generale nuova sistemazione che si potrà avere quando sarà varata la nuova legge urbanistica adesso all'esame del Cnel. Domani saranno esaminati gli articoli del provvedimento.

Fausto De Luca

Il quotidiano dc risponde agli attacchi dei socialisti

Roma, 15 gennaio.

Il quotidiano della democrazia cristiana *Il Popolo*, pubblicherà domani un articolo di fondo per rispondere alle accuse dei socialisti, « di non aver mantenuto l'impegno di attuare le Regioni ».

Rifacendo la storia delle trattative per la costituzione del governo di centro-sinistra, il giornale afferma che nessun patto esisteva sui tempi di attuazione dell'ordinamento regionale; attribuisce quindi ai socialisti la volontà di ignorare, per altri fini, che in questa legislatura non c'è assolutamente il tempo di affrontare in Parlamento una questione così importante e complessa come quella delle Regioni.

Più avanti « Il Popolo » esprime gravi preoccupazioni per quanto Lombardi disse al Comitato Centrale « circa la utilizzazione tattica o addirittura una certa valorizzazione strategica del pci nella presente politica italiana ».

Conclude rivolgendosi agli elettori di cui chiede la fiducia, ed esprimendo un « vivissimo apprezzamento e augurio » per il governo Fanfani.

Il 23 gennaio il dibattito sulla fiducia al governo

I socialisti confermano che si asterranno dal voto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

Mercoledì 23 a Montecitorio avrà inizio il dibattito-lampo sulla fiducia al governo. Questo è l'orientamento prevalente nei gruppi che formano la maggioranza. Il dibattito si imperniera sulla mozione di sfiducia che è in corso di elaborazione da parte dei dirigenti del gruppo comunista e, molto probabilmente, anche su quella che i neofascisti presentarono l'8 gennaio e che riguarda l'intesa fra Roma e Londra e l'insieme della politica estera del governo. L'abbinamento del dibattito sulle due mozioni è sembrato logico.

I comunisti presenteranno la loro mozione contro il governo, nella quale saranno contenuti ampi riferimenti agli impegni programmatici che sono emersi in Parlamento, venerdì, al termine della missione che il presidente del Consiglio on. Fanfani, compie in America. La tradizione vuole che non si assumano in Parlamento iniziative ostili al governo, mentre chi lo guida si trova all'estero, in missione ufficiale. Venerdì la visita di Fanfani diverrà privata e domenica mattina alle nove e mezzo egli sarà di ritorno a Roma e si preparerà ad affrontare la nuova battaglia parlamentare, il cui esito è tuttavia scontato.

Ancora oggi i socialisti hanno confermato che essi, al momento della votazione, si asterranno sia pure con una motivazione diversa da quella del 15 marzo scorso, il giorno dell'investitura parlamentare del quarto Gabinetto Fanfani. Un portavoce di Nenni ha detto che c'è, al riguardo, una precisa deliberazione del Comitato Centrale.

Le prospettive dell'imminente dibattito sono state esaminate, quest'oggi, a Montecitorio in una serie di colloqui tra esponenti della maggioranza. In particolare ne hanno parlato Nenni e Saragat (deciso a rinviare il viaggio a Washington per partecipare al dibattito), Saragat e Reale. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Delle Fave con gli on. Foriani (uno dei tre vice di Moro) ed Achille Corona, della direzione del psi.

I democristiani poche ore dopo il ritorno di Fanfani, cioè martedì 22, alla vigilia del dibattito, terranno una riunione della direzione per definire la linea da seguire nelle discussioni che dovrebbero condurre ad una chiarificazione politica per evitare che le elezioni politiche, previste per il 5 maggio, si svolgano in una atmosfera di confusione.

v. s.

L'amnistia all'esame domani della commissione di giustizia

I deputati dc sono favorevoli al progetto governativo

Roma, 15 gennaio.

(f. d. l.) La legge sull'amnistia e l'indulto, approvata dal Senato, è stata trasmessa alla Camera dove sarà presa in esame giovedì dalla Commissione Giustizia: oggi la legge è stata esaminata dal gruppo dei deputati democristiani e al termine della riunione il presidente, on. Zaccagnini, ha dichiarato che i democristiani sosterranno in aula il testo trasmesso dal Senato, giudicandolo idoneo ai fini proposti dal governo nell'elaborare il provvedimento. Uguale dichiarazione ha fatto anche il ministro della Giustizia, Bosco.

I socialdemocratici, che hanno criticato il testo governativo, essendo favorevoli all'estensione dell'amnistia ai reati di diffamazione a mezzo stampa, non dovrebbero scostarsi da questa tesi alla Camera. I repubblicani, assenti al Senato, devono ancora pronunciarsi; i socialisti sono favorevoli alla estensione. Rimane quindi aperta la possibilità che il provvedimento di clemenza venga emendato in senso estensivo nella discussione a Montecitorio. In tal caso dovrebbe tornare ancora al Senato, ma la sua approvazione sarebbe ritardata solo di un paio di giorni e, subito dopo, con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, entrerebbe in vigore.

Raccapricciante fine d'un ubriaco scivolato di notte in un fosso

La salma di Mario Boero giace scoperta vicino al cunicolo dove è stata trovata

S'infila in un cunicolo e muore per soffocamento

Il cadavere del montanaro trovato nei pressi di Giaveno dopo un giorno di ricerche

(Dal nostro corrispondente)

Giaveno, 15 gennaio.

(c.d.o.) Mario Boero Roi, di 53 anni, è stato trovato cadavere in un fosso accanto alla strada che da Giaveno porta all'Alpe Colombino. La sua morte sarebbe dovuta ad asfissia e assideramento. Così ha affermato il dott. Mario Zarditi, che ha esaminato la salma nella camera mortuaria del cimitero. Unica lesione, lo schiacciamento del naso, in seguito alla caduta, e questo giustifica le macchie di sangue rinvenute sulla neve accanto al corpo.

Domenica scorsa alle 20, il Boero lasciava il « Rifugio Chiarmetta » dopo aver bevuto abbondantemente, e si dirigeva verso la borgata Verna, dove viveva con il fratello Giuseppino e la sorella Matilde. Da allora nessuno più lo ha visto. Ieri mattina la borgata era in allarme ed i carabinieri iniziavano le ricerche.

Per tutta la giornata squadre di montanari perlustravano i cespugli e le forre, ma inutilmente. Stamane alle 9, Serafino Dematteis, di 57 anni, abitante alla « Chiarmetta », scendendo lungo la strada che porta alla Verna, proprio davanti all'abitato notava sulla neve alla sua sinistra alcune macchie di sangue. Raschiando con un bastone le macchie, queste si facevano più grandi e la cosa inaspettava il Dematteis, che guardandosi intorno scorgeva un'apertura rettangolare in fondo alla cunetta per lo scolo delle acque.

In un tubo di quaranta centimetri di diametro, scorgeva un corpo umano incastrato fino alla vita.

Con l'aiuto di volenterosi a gran fatica si poteva estrarre il corpo reso rigido dal gelo. L'orologio che il povero portava nel taschino dei calzoni era fermo sulle ore 10 e 10. Nel portafoglio c'erano 37.500 lire. Si ritiene che il Boero, rincasando, sia scivolato sul ghiaccio, rotolando nella cunetta. Col cervello annebbiato dalla copiosa libagione, si cacciava in quel cunicolo credendo di salvarsi e trovandovi invece la morte.

Confessano i tre rapinatori dei fidanzati di Serravalle

(Nostro servizio particolare)

Serravalle Scrivia, 15 gennaio.

(f. m.) Angelo Marchesi di 19 anni, Michele Argento di 18 e Rosario Mondi di 23 — i tre giovani milanesi autori della rapina alla coppia di fidanzati di Serravalle Scrivia — si trovano ancora nelle carceri di Genova. Di là, forse entro domani, verranno trasferiti ad Alessandria e posti a disposizione del Pretore di Serravalle e della Procura della Repubblica.

L'auto sulla quale viaggiavano i tre giovani, una « Giulietta » bianca targata Milano, era stata ritracciata a Genova dal brigadiere Olivero della squadra di polizia giudiziaria di Serravalle, inseguita e raggiunta nei pressi dell'ospedale pediatrico « Gaslini » di Quarto.

Il Marchesi, il Mondi e l'Argento, interrogati, dapprima negavano ma, in un confronto col ventiquattrenne Giancarlo Corti — che li riconosceva e indicava nel Mondi colui che lo aveva minacciato col coltello — finivano per confessare.

Secondo il racconto reso ai carabinieri, i tre avevano rubato la « Giulietta » nel pomeriggio di domenica a Milano. L'auto risulta di proprietà di un medico, il dott. Ugo Marcato, che ne aveva denunciato il furto. In possesso della vettura i tre si diressero verso la Liguria. « Volevamo fare una gita sino a Genova — dicono ora i rapinatori —. A tarda sera, giunti a Serravalle, ci accorgemmo che la benzina stava per finire e non avevamo denaro per acquistare il carburante ». Per procurarsi i soldi necessari, dopo aver girato alla periferia del paese, aggredirono i fidanzati, impossessandosi di 30.000 lire.

Sulla « Giulietta », oltre ad alcuni arnesi da scasso, i carabinieri hanno rinvenuto, nascosto sotto il posabraccio di un sedile, il coltello a serramanico usato per la rapina. Sono state trovate anche diverse targhe false. Nella « Giulietta » i tre avevano sostituito la targa originaria con quella di una « 600 ».

Il paese «ingoiato» dalla frana

Stanziati 34 milioni per ricostruire Cigliè

Cigliè, 15 gennaio.

(a. m.) Soltanto quattro o cinque persone tra le quaranta che nello spazio di quarantotto ore avevano evacuato le case di Cigliè dichiarate pericolanti, hanno lasciato definitivamente il paese. Tutte le altre sono rimaste, sistemandosi anche nelle vicine frazioni, ospiti di parenti od amici. Si sono così aggravati i problemi di affollamento in alloggi già angusti e per di più in una situazione di sicurezza assai precaria.

Non si possono nutrire illusioni sulla sorte di Cigliè. Secondo i geologi, la voragine che si sta scavando sul fianco della collina, sulla cui sommità è arroccato il piccolo centro, progredisce lentamente. Non è lontano il giorno in cui l'ultima casa dovrà essere abbandonata.

Un telegramma, pervenuto oggi al presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Falco — la Provincia ha già stanziato dieci milioni — informa che il ministero dei Lavori Pubblici ha disposto l'assegnazione al Provveditorato regionale delle opere pubbliche di Torino di ventiquattro milioni per la costruzione di alloggi a favore delle famiglie sinistrate dal crollo di Cigliè.

Per sabato è atteso il sottosegretario senatore Giraudo, per un sopralluogo. Il senatore Giraudo dovrà riferire al governo sulla reale entità della situazione e suggerire gli opportuni rimedi.

Bimba assalita e ferita al naso di notte da un topo

Bergamo, 15 gennaio.

(a. g.) Una bimba di ventun giorni è stata assalita nella notte da un topo, il quale le ha prodotto una profonda ferita al naso. La piccola vittima del singolare incidente è Ada Berziani, nata il giorno di Natale, residente in città alta, in piazza Mascheroni 3. Mentre dormiva nella sua culla, ella è stata assalita da un roditore e morsicata al naso. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale, è stata ricoverata in condizioni per fortuna non preoccupanti.

Il processo di Novara concluso con una stretta di mano

Dario Fo si riconcilia con i sacerdoti che aveva querelato per diffamazione

Don Bellorini e don Nida hanno ritrattato le accuse pubblicate sui loro settimanali - Lo avevano definito « mascalzone » per una bestemmia che egli avrebbe detto in tv - L'attore ha potuto provare che il fatto non esisteva

Dario Fo e don Leandro Nida, a destra, in Tribunale dopo la remissione di querela

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 15 gennaio.

Espressioni di rincrescimento, strette di mano, pacificazione generale: così è finito stamane dinanzi al Tribunale di Novara il processo di diffamazione che Dario Fo aveva intentato contro don Leandro Nida, direttore del settimanale cattolico Il Verbano, *per l'articolo in cui era stato qualificato «mascalzone», «sciagurato» e accusato di avere, tramite la tv, introdotto la bestemmia nelle famiglie italiane. Nella querela fu automaticamente coinvolto un altro sacerdote, don Enio Bellorini, direttore del* Popolo dell'Ossola, *che in stampa nella medesima tipografia ove è edito il periodico diretto da don Nida. Com'è noto, il* Popolo dell'Ossola *pubblicò per primo l'attacco contro Dario Fo, attacco che, per un equivoco del tipografo, venne subito dopo impaginato su* Il Verbano.

Stamane, prima dell'inizio del dibattimento, è accaduto ciò che sempre capita nei processi di diffamazione: i patroni delle parti in contrasto — l'avv. Antonio De Caro per Dario Fo da un lato, e, dall'altro, gli avv. Di Tieri e Allegra difensori di don Nida e di don Bellorini — hanno compiuto sondaggi per vedere se era possibile giungere a una composizione amichevole. I risultati sono stati positivi.

L'autore-attore ha accettato di ritirare la querela, quando i due sacerdoti si sono detti disposti a firmare una dichiarazione da leggersi (come infatti è stata poi letta) in pubblica udienza: « A seguito dei cordiali chiarimenti intervenuti e dei buoni uffici interposti dai rispettivi legali, non abbiamo difficoltà a riconoscere che è insorto un equivoco in merito all'interpretazione che da un disattento ascolto della frase oggetto di contestazione è derivata.

« Intendiamo riferirci al nostro sketch televisivo e alla canzone « Il foruncolo » cantata da Dario Fo nella trasmissione televisiva del 1° novembre 1962. E' pertanto doveroso da parte nostra riconoscere che nessuna bestemmia è stata pronunciata e che nessuna intenzione blasfema può essere attribuita all'attore; e di questo, proprio nella nostra qualità di sacerdoti e di cattolici, siamo particolarmente lieti, rammaricandoci delle espressioni usate nell'articolo.

E' comprensibile che Dario Fo abbia accettato di buon grado questa dichiarazione: essa smentisce per intero il contenuto del veemente attacco polemico. L'articolista accusava l'attore di avere cantato, nel corso dello sketch, la strofetta: « Ora pensando al vecchio zio — gridai un porco... cane »; e soggiungeva: « Quel mascalzone di Dario Fo, prima di pronunciare " cane ", ha fatto una pausa, in modo che al pubblico non sfuggisse il doppio senso ». E il doppio senso sarebbe emerso evidente anche per effetto della rima della strofetta.

Ad avvalorare questa tesi, i difensori dei due sacerdoti avevano portato stamane in Tribunale ventisette testimoni, tutti pronti (si affermava negli ambulacri di Palazzo di Giustizia) a sostenere di avere udito la strofetta, notata in tivù, rilevata con scandalo l'intenzione blasfema di Dario Fo.

Ma, nel corso dei sondaggi avviati fra i patroni delle parti, l'avv. Antonio De Caro, legale dell'attore, ha fatto un franco elenco delle documentazione e delle prove con cui, durante il processo, le basi stesse dell'attacco polemico sarebbero state demolite. L'attore non aveva affatto cantato la strofa attribuitagli dall'articolista. Egli, nello sketch sindacato ai cantautori e sviluppato senza rime, aveva cantato: « Oggi mi è venuto un foruncolo — un piccolo foruncolo proprio sul labo — io l'ho scoperto questa mattina — mentre mi facevo la barba — con un vecchio rasoio elettrico — di un vecchio mio zio ».

Terminata a questo punto la strofa, Dario Fo ne aveva iniziata una seconda, con metrica, ritmo e musica diversi: qui pronunciò le parole: « Ho detto porco cane, porco Giuda, ... » ecc. Che fosse impossibile legare la prima strofa alla seconda era dimostrato da prove indubbie, ha spiegato l'avv. De Caro. L'intero sketch era stato realizzato dalla tv, con il sistema tecnico del « play back », che consiste nella esecuzione in tempi diversi della parte sonora (audio) e di quella visiva (video). Alcuni giorni prima della trasmissione, l'attore eseguì in studio la parte cantata e parlata e le apparecchiature dell'audio la registrarono. Nei giorni seguenti ci furono le prove « video » e almeno 250 persone fra dirigenti, artisti, funzionari, tecnici, ecc., udirono lo sketch: in nessuno di quegli ascoltatori affiorarono sospetti di doppi sensi.

La sera del 1° novembre, i telespettatori videro sul video il volto e la mimica di Dario Fo, ma in voce che udirono non era emessa sul momento; era quella registrata in « play back ». Nove differenti nastri di registrazione, incisi dalla tv, sono consultabili a riprova che nella scenetta non c'erano allusioni blasfeme. L'avv. De Caro ha portato a Novara un nastro magnetico e un disco, da inserire negli atti di causa, con la registrazione dello sketch. Egli ha anche ricevuto in udienza, per una eventuale inclusione in causa, una trentina di critiche di quella trasmissione — tutte calorosamente elogiative per « Il foruncolo ». Il curioso è che codesto sketch piacque anche a quotidiani cattolici, come « L'Italia » e « L'avvenire d'Italia ».

L'avv. Di Tieri e l'avv. Allegra, appena constatata la situazione di fatto, non hanno avuto difficoltà a convincere don Nida e don Bellorini della convenienza di rilasciare una esplicita dichiarazione, con il riconoscimento dell'infondatezza dell'attacco polemico, e non le resse per i termini in cui era stato scritto.

L'udienza è durata pochi minuti: il breve tempo occorrente al disbrigo delle formalità per la remissione della querela. Firmati i fogli di carta bollata alla presenza del cancelliere, don Nida e don Bellorini hanno stretto calorosamente la mano a Dario Fo. Poco dopo l'attore commentava fra un gruppo di amici: « A me premeva che fossero gli stessi preti a dichiarare che io non sono un bestemmiatore ».

Furio Fasolo

Due scuole sgombrate a Carrara per false minacce di attentati

Una donna e un uomo, rimasti sconosciuti, telefonano: « Fuggite dall'istituto; fra poco salterà in aria » - Ricerche della polizia: nessuna traccia di ordigni esplosivi

(Dal nostro corrispondente)

Carrara, 15 gennaio.

Insegnanti ed allievi di due istituti scolastici di Carrara hanno precipitosamente abbandonato le aule, stamane verso le 11, per la minaccia che i due edifici stavano per saltare in aria.

Poco dopo le 10 un impiegato della sezione chimici dell'istituto industriale di Carrara riceveva una telefonata da parte di una donna. Costei avvertiva l'impiegato che lo stabile dove c'è l'istituto sarebbe esploso alle 11 precise. L'impiegato per lo « choc » non riusciva neppure a ribattere; la donna riattaccava il microfono.

L'istituto industriale si trova nel centro della città, ospita circa quattrocento persone fra allievi ed insegnanti, ed è a pochi metri dall'asilo infantile e dalle scuole elementari « Guglielmo Marconi ».

L'impiegato, senza perdere tempo, avvertiva il segretario-economo dell'istituto, rag. Marcello Marziale, e la preside dottoressa Fatima Marchini Fabbris. Sulle prime si pensava ad uno scherzo di cattivo gusto escogitato da qualche alunno che aveva riportato brutti voti nel primo trimestre. Con l'avvicinarsi dell'ora un certo nervosismo cominciava a subentrare. Avvertita la Squadra Mobile di Carrara, la preside decideva di far sgombrare l'edificio.

Mentre gli alunni uscivano gli agenti di P.S. effettuavano una minuziosa ispezione nei locali per appurare se qualche maniaco avesse collocato ordigni esplosivi. La ricerca non dava però alcun risultato. Già gli agenti stavano per ritornare al commissariato quando una telefonata giungeva da un'altra scuola cittadina, l'istituto magistrale « Montessori ». Il preside, prof. Alfredo Moretti, aveva ricevuto un avvertimento perentorio di far sgombrare l'edificio poichè lo stesso sarebbe saltato in aria alle 11,30 precise. Questa volta, al telefono, aveva parlato un uomo, avvertendo che le cariche dell'istituto erano piene di tritolo.

La Mobile si precipitava all'istituto per compiere ricerche; ed anche questo istituto veniva fatto sgombrare fra lo stupore e la confusione degli alunni, impressionati dall'imprevista vacanza.

Trascorse le ore indicate la polizia apriva le indagini informandosi sugli alunni assenti e soprattutto su coloro che avevano recentemente avuto rapporti o rimproveri o comunque dei voti tali da poterli indurre ad un cattivo scherzo o a una clamorosa manifestazione di protesta.

Pare comunque sia stata presentata denuncia contro ignoti da parte dei capi degli istituti minacciati. Il fermento fra gli studenti e le loro famiglie è grandissimo. Il Provveditore agli Studi di Massa Carrara è stato informato della strana situazione venutasi a creare anche in seno ai familiari degli alunni, e causa delle minacce. E' tuttavia da escludere qualsiasi pericolo: insegnanti, presidi e provveditore hanno invitato tutti gli alunni alla calma ed alla ripresa delle lezioni per domani mattina.

m. v.

Disseppellito il giovane ucciso da una valanga

Domodossola, 15 gennaio.

(g. b.) La squadre di soccorso hanno recuperato la salma del trentaduenne Giovanni Amodei, perito giorni fa sotto una valanga mentre faceva ritorno in Italia, in compagnia di amici, con un carico di sigarette estere. Il mesto pellegrinaggio ha fatto rientro oggi pomeriggio ad Antrona.

I parenti sono giunti in serata e dopo le formalità di legge hanno potuto trasportare a casa le spoglie del loro congiunto. All'opera di soccorso hanno preso parte i membri del Centro soccorso alpino di Domodossola, squadre della Guardia di finanza e dei carabinieri. L'operazione è risultata particolarmente difficile, causa le pessime condizioni atmosferiche e il freddo glaciale che da due giorni imperversa su tutta la Valdossola.

Svaligiata la villa d'un pittore torinese

Sulle colline di Chivasso - Spariti oggetti di valore e tele di paesaggisti del '800 - Il danno ascende a sette milioni

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 15 gennaio.

(m. l.) La villa che il pittore torinese Cesare Tubino possiede a S. Raffaele Cimena è stata svaligiata dai ladri che hanno scelto accuratamente, tra i molti oggetti preziosi, quelli di maggior valore.

La villa è un'ampia ed elegante costruzione ottocentesca sulla cima di un dosso. Da anni è completamente disabitata tranne che per qualche mese dell'estate: il proprietario risiede a Torino in via Della Rocca 4. Un agricoltore, al quale è affidata la tenuta circostante, dovrebbe sorvegliare anche il fabbricato padronale: ma d'inverno vi si reca di rado. L'altro giorno, comunque, si è accorto che dall'attiguo rustico erano stati rubati dei foraggi. Ha avvertito i carabinieri. Il brigadiere Platania, della stazione di Gassino, recatosi sul posto si è accorto che era stato commesso un furto ben più rilevante.

Sotto il portico della villa, l'inferriata di una finestra era stata divelta. I ladri avevano imballato numerosi quadri ma li avevano poi abbandonati in una stanza, dopo aver brindato con qualche bottiglia di cognac.

Il pittore Tubino, avvertito, constatava che erano scomparsi i « pezzi » migliori della sua collezione: due Cavalieri, tre Calde ! e altre tele di paesaggisti piemontesi dell'800. I ladri si erano anche impadroniti di tre specchiere, di due cicogne di bronzo giapponesi, di un calice d'argento del '800, di un orologio Luigi XV e di un'ottantina di piatti inglesi.

Il danno si aggira, da un primo inventario, sui sette milioni. Secondo gli inquirenti, mentre il furto di foraggi è stato commesso da qualche zingaro di passaggio, la villa è stata svaligiata da conoscitori dell'antiquariato.

Con banconote accese dà fuoco alla sua casa

Saluzzo, 15 gennaio.

(v. t.) L'agricoltore Enrico Genre, di 61 anni, residente a Barge, colto da improvvisa pazzia, ha distrutto col fuoco tutti i beni averi. Il Genre, che non aveva mai dato segni di squilibrio mentale, questa mattina, prendeva da un cassetto del comò in casa un fascio di biglietti, 180 mila lire in contanti.

Con un biglietto da diecimila si accendeva una sigaretta, poi, accartocciate le rimanenti banconote, si avviava verso il porticato davanti alla sua abitazione, dove erano ammassati scorte di foraggi e attrezzi agricoli. L'uomo appiccava il fuoco alle banconote e propagava l'incendio al porticato. Le fiamme trovavano facile esca nel materiale depositato e minacciavano di estendersi alle case vicine. I vigili del fuoco di Barge aiutati da altri agricoltori riuscivano a circoscrivere l'incendio e infine a domarlo. I danni superano il milione di lire, oltre naturalmente alle banconote distrutte. Il Genre è stato ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi.

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di

CRODO

Sorgente Viale d'Oro

indicata nelle digestioni lente e laboriose

dispepsie

enterocoliti

digestiva

antiurica

anticatarrale

CRONACHE DEI LIBRI

Un fatto inconcepibile nel mondo libero

I poeti "urlatori,, hanno conquistato le masse sovietiche

E' dai poeti, non più dall'ideologia di Stato, che i russi fideisticamente aspettano la verità. Nella «giornata della poesia», celebrata in un clima di esaltazione collettiva una settimana fa, la folla compressa nelle librerie di via Gorki e del Kuznietski Most prendeva d'assalto i banconi dove si vendevano gli esemplari di un'antologia contenente, in disordinata accozzaglia, liriche di giovani all'apice del successo, di morti riabilitati, un inedito di Pasternak, componimenti antistaliniani d'ogni sfumatura. E' tipico nell'ingenuità della rappresentazione, questo Stalin-Giove di Mihail Lvov:

«Si era così incarnato — in marmo e metallo — da sembrare per secoli — impresso nell'immortalità. — Alleggiava sui mortali — e scagliava fulmini — e governava tutto nella sua immutabile maestà. — Possibile che non capisse quanto accadeva — che non si tormentasse nelle notti!».

Le sezioni dei classici del marxismo-leninismo immancabili in ogni libreria sovietica, erano disertate. Non uno dei giovani, ipnotizzati dalla poesia, che andasse a cercare da quella parte una mezza verità. Questo spettacolare trionfo della poesia sull'ideologia in un mondo in cui la prosa ideologica si pretende totalitaria, appare come una vendetta del sentimento, dell'istinto, in breve dell'irrazionale, su una razionalità che in pochi altri Paesi ha avanzato tante pretese di assolutezza ed è stata smentita da altrettanti eventi enigmatici.

Un nuovo Premio Tarquinia in memoria di Cardarelli

Per onorare la memoria di Vincenzo Cardarelli (nato a Tarquinia nel 1887 e morto a Roma nel 1959), l'Ente per il Turismo di Viterbo indice anche quest'anno il II premio letterario «Tarquinia-Cardarelli», dotandolo di lire un milione per un volume di poesia in lingua italiana, pubblicato dopo il 1° gennaio 1962.

I lavori concorrenti dovranno pervenire entro il 15 aprile, in 9 copie, alla segreteria del premio «Tarquinia-Cardarelli»: Tarquinia (Viterbo), piazza Cavour 91.

Un marxismo intellettuale autonomo nella sua ricerca, distinto da quello istituzionale, qui non esiste; i tentativi di un Lukács in Ungheria, di un Kolakovski in Polonia, di un Vranicki in Jugoslavia, introvabili nelle librerie dell'Unione Sovietica, sono non soltanto ignorati, ma guardati con estrema diffidenza dai manipolatori delle vuote formulette liturgiche applicate magicamente alla politica internazionale, all'economia del capitalismo, all'estetica dell'astrattismo. Gramsci? Se qualche giovane sa che ha fondato il partito comunista italiano, è già troppo.

Per questo la depressa massa intellettuale sovietica, che avverte benissimo di essere ancora tagliata fuori dal circolo vivo della cultura europea, compresa la cultura socialista più evoluta, tende l'orecchio ai versi anche brutti, anche rozzi, ma almeno eloquenti, dei poeti, e volge le spalle alla lettera morta di un'ideologia usata soltanto per conquistare il mondo e mai per spiegarlo. Essa conferisce così, specialmente alla poesia di piazza degli «urlatori» evtuscenkiani, un carattere taumaturgico, divinatorio, quasi escatologico e, come sovente avviene nelle manifestazioni mistiche ggianti, lo ibrida con l'erotismo, il dandyismo, l'esibizionismo, il fanatismo.

A tutto ciò si mescola una punta di messianismo russo, di attesa dell'evento risolutivo, illuminante. Questa contagiosa psicosi dell'aspettazione, che s'avvertiva benissimo giorni fa nell'aria tesa del grandioso stadio Lenin riempito da quindicimila fanatici ascoltatori di versi, ha strappato a un acuto osservatore sovietico un paradosso: «Se per ventura sulla scena russa dovesse ricomparire qualche altro grande rinnovatore, non sarà più un rivoluzionario, ma un poeta!».

Ma la personalità degli attuali poeti, che urlando innestano un contatto mediatico con la folla, non è sempre all'altezza della febbre che provocano. In fondo la massa che li ascolta, che li nutre della propria tensione, è più interessante. Loro non sono che il veicolo, l'occasione, attraverso cui prende corpo e voce l'ansia delle masse che nel canto del poeta-tribuno scaricano l'informe tumulto interiore che le agita.

Le folle concentrano la loro sete repressa di verità, contro l'ideologia che la distorce, nella parola che il poeta quasi estrae al loro inconscio e poi la fissano, come una scoperta incandescente, abbacinante: è un modo di confessarsi per procura poetica in pubblico, di rovistare nel proprio intimo, di cercare l'assoluto sotto le menzogne del passato e nelle inquietudini del presente. E', in un certo senso, un'altra faccia, ma la stessa atmosfera mistica, delle deliranti «confessioni» pubbliche di moltissimi anni addietro. Il poeta è lo strumento maieutico di questa nuova confessione pubblica: di questa collettiva caccia alla verità, che si riscatta dall'umiliazione delle collettive cacce alla falsità del passato.

La marea delle traduzioni dai versi di Evtuscenko, di Voznessenski, della Ahmadulina non possono restituire purtroppo, al lettore occidentale, abituato a collegare alla poesia un senso di pudore e d'intimità, il timbro affannoso, estroverso, di una lirica predicatoria che nasce negli stadi sportivi, nei teatri d'avanguardia, nelle piazze più affollate.

Senza il coro muto della folla, questi versi, già gracili nell'originale, tradotti non rappresentano quasi nulla. Non a caso mancano in tutta la Russia raccolte organiche delle composizioni più significative, o più di moda. A parte i misteri dell'editoria sovietica, è fatale che sia così per una poesia declamatoria, concepita quasi di getto con la voce, prima che con la riflessione. Le più autentiche strofe di Evtuscenko bruciano nell'attimo in cui l'alta tensione del pubblico le incendia, e poi si disintegrano. Da questa combustione si stacca qualche volta una gemma; ma, quando poi la si ritrova a freddo sul testo scritto, non è più che una scheggia incenerita.

Enzo Bettiza

L'editoria d'arte è in crisi?

Il pubblico non si accontenta più dei libri-dono e dei volumi improvvisati per speculazione - Vuole opere solide, di vera cultura: e in Italia ne trova, per fortuna, di bellissime

Alcuni maestri dell'editoria artistica italiana, il Pizzi di Milano per esempio, cominciano ad essere preoccupati. Si tema un'inflazione del libro d'arte; ed è un timore fondato.

Fin dai grandi successi, subito dopo la guerra, dei volumi Skira, fu una gara anche in Italia nel pubblicare a getto continuo libri bellissimi e costosissimi, fortunatamente destinati soltanto a un pubblico facoltoso. Tuttavia gli alti prezzi non parvero spaventare l'acquirente, che alle splendide, quasi perfette immagini riprodotte a colori trovava uniti testi di adeguata ampiezza, culturalmente importanti; e va detto in proposito che lo straordinario crescente interesse per i fatti dell'arte antica e moderna che da alcuni decenni si nota in ogni paese civile, in molta parte è dovuto alla coraggiosa attività di questo ramo dell'editoria, ed alla progredita tecnica dell'illustrazione fotomeccanica.

Il ritmo produttivo, visti gli esiti eccellenti, è andato sempre aumentando. La vendita (che in questo settore fino a ieri rappresentava la metà dell'incasso di certe librerie) compensava il forte costo; parve d'aver scoperto un filone d'oro, e perciò i libri così detti «d'arte» diventarono valanga. Ora siamo giunti a un punto che se non può fare un bilancio: il quale, ad esser schietti, è per la metà negativo.

Quanto in vent'anni le pubblicazioni sull'Impressionismo, sui singoli pittori impressionisti! Un numero assurdo. E così le monografie sui contemporanei, che di giorno in giorno si moltiplicano nelle vetrine dei librai: su Picasso o su Chagall, su Kandinsky o su Klee. Ma se di capitale importanza è il poderoso Marc Chagall di Franz Meyer, ora uscito pei tipi del «Saggiatore» di Milano, che si può dire di tanti altri volumi e volumetti sul pittore di Vitebsk stampati quasi contemporaneamente?

Il fatto è ch'è divenuto troppo facile produrre un libro d'arte. Dieci o quindici pagine d'introduzione, cento tavole in nero ed a colori, presso da otto a dodicimila lire: il libro-strenna, il libro natalizio, che dopo esser stato non letto ma sfogliato, e posato per un po' di tempo su un tavolino in salotto, non serve più a nulla, ingombrante e triviante.

Nessuno stupora che il pubblico acquirente prenda a diffidare, che si faccia giustamente esigente, che finalmente impari a scegliere. Se si profilerà una crisi, non potrà essere che benefica per l'autentica cultura: la quale non fa questione di lusso o di prezzo ma bada alla sostanza, dando un posto d'onore alla costosa, geniale Storia dell'arte di H. W. Janson (Milano, Garzanti, 1962), come al rigoroso studio di Giuseppe Maria Pilo sul scenziato cinquecentesco Giulio Carpioni (Venezia, Alfieri, 1962), come alla economicissima collana dell'Unesco, «Arte per tutti», in cui sono già uscite le Pitture in Egitto, le Miniature persiane, le Pitture rocsaniche della Spagna, le Antiche icone russe (Milano, Silvana Editoriale).

Appunto alla famiglia delle opere solide, che resistono al tempo, appartengono gli Arazzi italiani, di Mercedes Viale Ferrero, splendidamente pubblicati dalla «Electa Editrice» di Milano con una presentazione di Bruno Molajoli, direttore generale delle Belle Arti; l'avvincente volume su Villa Borghese, della direttrice di questo museo, Paola Della Pergola, preziosamente stampato dall'Istituto poligrafico dello Stato; la penetrante indagine su La pittura italiana delle origini, di Ferdinando Bologna, che Roberto Longhi ha inserito, dopo la magistrale Maniera italiana di Giuliano Briganti, nella severa collezione da lui diretta per gli «Editori riuniti» di Roma. Libri tutti ancor freschi di stampa.

Studiosa preparatissima in un tema in Italia poco esplorato, la Viale Ferrero ci dà in 70 pagine fitte, inquadrandolo nella vicenda dei più antichi «panni» oltremontani, prima la storia degli arazzieri nordici in Italia dal 1400 circa, poi quella delle grandi dinastie italiane fra il sedicesimo e il diciottesimo secolo a Tiguano (i famosi «Mesi» Trivulzio), a Ferrara, a Mantova, a Firenze, a Roma, a Napoli, a Torino, a Venezia, analizzando criticamente l'opera dei modellisti, dei «cartonisti», dei celebri tessitori, dai Carcher ai Demignot.

Uno studio scrupoloso su uno dei prodotti più «aristocratici» dell'arte, e una lettura affascinante. Né lo è meno la storia della fastosa Villa ideata da Flaminio Ponzio per il cardinale Scipione Borghese trasformando una primitiva vigna. Quanto poi al magistrale saggio del Bologna, esso ci accosta ad alcuni dei più ardui problemi della storiografia artistica medioevale.

Marziano Bernardi

Un felice «documentario» di Enzo Nizza e Carlo Levi

Si può studiare la storia del fascismo nella raccolta delle cartoline illustrate

Sono uno specchio fedele della parabola del regime, dalle origini dannunziane al sanguinoso epilogo - E rendono il volto rettorico e squallido di un'età, che s'illuse di essere «eroica»

Di questa raccolta documentaria sul fascismo ce ne sono già molte: e film e dischi ce ne vanno restituendo le immagini e le voci, quasi sempre con ironico distacco, e il sapore amaro di un esame di coscienza. Ma questa *Autobiografia del fascismo* a cura di Enzo Nizza, con introduzione di Carlo Levi e note di Ruggero Zangrandi (Edizioni La Pietra), è qualcosa di nuovo: è la singolare storia del ventennio da quel punto di vista tutto particolare che è l'arte — se arte possiamo chiamarla — della cartolina illustrata.

Una raccolta iniziata dal Nizza per divertimento, e poi condotta innanzi con passione, ha offerto a Carlo Levi il destro di acute osservazioni. La cartolina illustrata, come genere letterario tipico di una società piccolo-borghese, non poteva non rispecchiare il gusto e il costume fascista: di un movimento, cioè, così tipicamente piccolo-borghese, come fin d'allora e per primo lo definì Salvatorelli. Il mondo della cartolina illustrata è fatuo, fittizio, velleitario, disancorato dalla realtà: è fatto apposta per le grossolane infatuazioni di massa, la paccbianerie retoriche, i sentimentalismi patriottardi e i complessi d'inferiorità, il conformismo e la cortigianeria.

Per questo lo spaventosissimo album supera l'aneddotica, la curiosità folkloristica; diventa una pagina di storia. Tutte queste cartoline, che pur qui appaiono inserite, con un felice contrappunto, tra le fotografie e i testi del tempo, bastano da sole a darci lo squallido senso di un'età.

LA GLORIOSA CAMICIA NERA D'ITALIA

Il «bel maschio fascista» in una cartolina del '20

Esse ci confermano, prima di tutto, che il fascismo non fu uno strappo improvviso, la barbarica irruzione di uno stile di vita sconosciuto. Non c'era proprio nulla di nuovo, in quel cisucchio di sentimenti e di frasi stantie. Nazionalismo, futurismo, dannunzianesimo non erano stati di certo inventati dal fascismo; il quale, se mai, fu pronto a sfruttarli, involgarendoli ancora di più.

«Ecco il giorno, ecco il giorno della prora / e del l'aratro, il giorno delle sprone / e del remare. O uomini, ecco l'ora»: la brutta tarsina di D'Annunzio, in una di queste orribili cartoline, appare sotto l'effige del duce a braccio proteso e dell'Italia matronale, «per la XXVII legislatura rinnovatrice dell'Italia».

Ed ecco, in uno dei documenti futuristi del 1919, i caratteri fisici dell'ardito-fascista: *«1) Vivace testa genuina con forti capelli scomposti. 2) Occhi ardenti fieri e ingenui, che non ignorano l'ironia. 3) Bocca sensuale ed energica, pronta a baciare con furore, a cantare con dolcezza e a comandare imperiosamente. 4) Elasticità di muscoli destatti, irraditi di fasci di nervi ultrasensibili. 5) Cuore di dinamo, polmoni pneumatici, fegato di leopardo. 6) Gambe di acciaiolo, per arrampicarsi a tutte le cime e per scavalcare tutti gli abissi»*; e via di questo passo. Oppure, tra i comandamenti del medesimo: *«Amare con frenesia la velocità e le donne belle. A preferenza, amare in velocità le donne belle. Ma al momento opportuno, fuggire con velocità dalle donne belle».*

Più tardi il fascismo delle origini, edulcinato e truculento a seconda dei casi, cede il passo all'incensamento agiografico, alla divinizzazione del duce ritratto in tutte le pose, e celebrato in versi ditirambici, come questi di un oscuro poeta: *«Sguardo che fiammella / Petto che impone; / Cuor di leone; / Voce che taglia».* (Ma siamo giusti. Non avevano fatto più o meno la stessa cosa Vincenzo Monti e Melchiorre Cesarotti con Napoleone? Anche questo era dunque un antico vizio italico).

Gli anni passano: la battaglia del grano, l'autarchia, l'Etiopia (e quante cartoline su *Faccetta nera*, fino al brusco colpo d'arresto delle prime avvisaglie razziste!), la Spagna. Gli effeti della prima ora si son fatta la «grinta dura», ostentano volti insulsi e feroci; le ragazzine degli anni venti sono magari diventate mogli in gramaglie, e si prestano docili alla propaganda per l'ultima follia guerriera del fascismo. La tragedia si avvicina. Da una cartolina illustrata all'altra è la triste parabola, che dopo essere passata per l'antisemitismo, la guerra dell'Asse, la repubblica di Salò e le brigate nere, si concluse nella catastrofe e nel nulla. Come dice Carlo Levi, «l'ermafrodito piccolo-borghese della primavera di bellezza si trova alla fine trasformato nell'aguzzino del campo di concentramento».

Ci si stacca da questa raccolta di cartoline del ventennio con un senso di vergogna; e si vorrebbe sapere quanti italiani le accoglierebbero allora con indifferenza, o addirittura con compiacimento: e viene voglia di guardarsi attorno, vagamente inquieti, curiosi di scoprire se per avventura, e chi sa dove, e chi sa in quali altre forme più consone al gusto dei tempi, non si annidi ancora qualche dattero di quella provincialissima propensione alla retorica, e di quella segreta voluttà di consentire e di servire, che il fascismo ha rivelato, ma aveva radici profonde e lontane nel nostro costume.

A. Galante Garrone

LA GUSTOSA ORIGINE DELLA MASCHERA NAPOLETANA

Svelato il segreto di Pulcinella

Si sapeva che il comico Fiorillo inventò nel Seicento il fortunato personaggio, non si sapeva per quale ispirazione - Uno studioso l'ha scoperto: l'attore volle dileggiare il falegname Policenella, che con i rumori della bottega disturbava le sue recite in teatro

Non già molti anni si riuscì ad accertare il nome dell'attore napoletano che primo diede carattere e figura al personaggio Pulcinella, dialettalmente Policenella, subito fortunato anche fuori d'Italia, una «maschera», un tipo, tante volte rinato, variato e ancor oggi riavvocato fuor di scena e dovunque, nel motto, più o meno addicevole ai suoi farseschi casi: «Il segreto di Pulcinella». Fu il comico Silvio Fiorillo, di Capua, che i pubblici italiani avevano apprezzato baldanzoso nella parte del Capitan Matamoros. La sua tanto diversa incarnazione pulcinellesca prese si accrebbe, spassosa, faceta, grazie all'ingegno e all'arguzia d'un altro commediante, e anche sarto, Andrea Calcese, soprannominato Ciuccio, casino. Precisate queste e altre informazioni, restava oscura l'occasione del nascimento di quella persona e la scelta del nome e delle fattezze.

La ipotesi numerose finora proposte, anche da autorevoli studiosi italiani e stranieri, scarsamente convincevano. Chi derivava il nome da un diminutivo: piccolo pulcino; chi da un veronese, furbo, intrigante, condannato, evaso, Pulcinella Dalle Carceri, vissuto nel tredicesimo secolo; chi da un Paolo Cinella, buffone, di Acerra, che nell'accompagnare i soldati di Carlo VIII scesi ad occupare Napoli era stato da essi ribattezzato Pol Chinel, Polichenel; chi da un Puccio d'Aniello, contadino nella Campania, che, gareggiando con esperti commedianti, li aveva superati nel profluvio dei lazzi e nell'arroganza del motteggi; altri infine si rifecero all'esistenza di parecchi Pulcinella constatata in registri di cittadini italiani del Trecento all'Ottocento.

L'arcano è ora svelato per la tenacia ed il fiuto d'un amoroso cultore di memorie teatrali e del costume a Napoli, Ulisse Prota Giurleo, che fra i ricercatori negli archivi si distingue per la liberalità e la cortesia agli studiosi.

Nel seguire il corso del teatro letterario a Napoli, (*I Teatri di Napoli nel '600, le commedie e le maschere*, Napoli, Fausto Fiorentino, edit.); nell'indicare i luoghi delle «stanza della commedia»; nel tratteggiare i volti e i pregi dei comici napoletani e forestieri, e spagnoli, e l'influenza del teatro letterario spagnolo sul nostro, ed il contributo di alcuni «Pulcinella» alla librettistica e alla musica di opere comiche; il Prota Giurleo ha trovato il documento che tutto schiarisce e definisce. Nell'Archivio arcivescovile di Napoli, anno 1632, è attestato che Mariotto Policenella, di 45 anni, nato a Perugia, domiciliato «alla Cavallerizza Vecchia», ha il «magazeno accosto alla Commedia». Magazino, deposito, di che roba?

Ecco: «magazeno de legname». Vicino alla «stanza della commedia», nell'area di San Giorgio dei Genovesi, era infatti la falegnameria del Policenella; abusivamente occupava una piccola parte dell'accesso al teatro, ma non dava fastidio ai comici, né al pubblico. Accresciutasi, l'operosità del cantiere non tardò a dilagare, ad ingombrare il passaggio, a disturbare le recite con i rumori dei martelli e delle seghe. Se ne dolse il comico Lutio Fedele, padovano, col Policenella, ma non fu ascoltato. Neppure gli giovò ricorrere al protettore della compagnia, poichè la moglie del Policenella, Giuditta Buonadonna, (per modo di dire), che era stata «serveta» in quella stessa «stanza», godeva a sua volta la protezione di un potente cavaliere spagnolo.

Le cose cambiarono con la venuta, 1600, del citato Fiorillo, detto Capitan Matamoros. Bellicoso e beffardo, seppe, osservò, decise. Si provvide di una maschera che esattamente ritraeva la fronte rugosa, il naso adunco, gli zigomi sporgenti, dal borioso falegname, vesti, come solevano i legnaiuoli, pantaloni e camiciotto di tela bianca annodato alla cintola con una cordicella, si coprì il capo con un alto berretto, piebeamente coppolone, e così apparve, una sera, sul palcoscenico, nel dichiarato ruolo di «Policenella, servo sciocco»; non lo spadone brandito, ma un corno, allusivo ai guai coniugali di Mariotto e di quella Buonadonna.

Non si hanno cronache della serata e delle immediate conseguenza. Certo è, per documenti trovati dal Prota Giurleo, che l'anno seguente il falegname traslocò officina e operai in parte nella via S. Jacopo, in parte al vico Baglivo, che si diparte dalla strada di Toledo. Ma anche ai cenici toccò di andare altrove, poichè nello spazio della loro «stanza» doveva sorgere, e fu eretta, la chiesa di San Giorgio dei Genovesi. Intanto la maschera era nata.

A. Della Corte

LIBRI RICEVUTI

ALEKSANDR SERGEYEVICH ESENIN-VOLPIN: *Questo mondo capovolto* - Silva edit. Milano

E. PAOLO LAMANNA: *Storia della filosofia: La filosofia del Novecento* - Le Monnier, edit. Firenze - L. 2800.

Smithsonian Institution: *Il tesoro della scienza* - Edit. Samonà (due vol.).

I viaggi di Marco Polo - Istituto Geografico De Agostini, Novara.

Le storie della buona notte - Garzanti editore, Milano - L. 2200.

PIO CIPROTTI: *Pompei*. Editrice Studium, Roma.

ELIZABETH SPENCER: *La porta di servizio* - A. Mondadori editore - Milano - L. 1500.

Cento anni di Russia a cura di Flavio Simonetti - Aldo Palazzi editore - Milano.

Cento anni d'America a cura di Flavio Simonetti - Aldo Palazzi editore - Milano.

Repertorio generale dell'economia italiana - Edizioni Etas-Kompass - Milano (3 vol.) - L. 35.000.

Nel «secolo coi baffi» bastavano cento lire per una gita a Parigi

L'Ottocento fu davvero, come Michels Serra lo definisce nel titolo del suo libro, *Il secolo coi baffi* (editore Cappelli). L'«onore del labbro e del mento» era il segno distintivo degli uomini liberi, e non soltanto per una moda tutta esteriore: esso riflettava anche una certa aspirazione, intima e schietta, al decoro, al culto delle forme, alla dignità, alla serietà. Ma l'autore non nasconde, raccontando la «vita curiosa» dell'altro secolo, gli aspetti frivoli, leggeri e persino scandalosi che si nascondevano sotto quella severa compostezza. Il volume è un quadro, minuto e largamente illustrato, della vita quotidiana nel corso dell'Ottocento: un tempo per certi aspetti favolosamente lentano (come dimostra la pubblicità dei primi viaggi in comitiva, qui riprodotta), e che per tanti altri anticipa l'età nostra. Dalla ferrovia all'aereo, dalla Grotta Azzurra ai Fernet, tante cose abbiamo ereditato dall'Ottocento. Persino l'astronautica: due coraggiosi di Amburgo, nel 1803, superarono in pallone i 7000 metri di quota. Ma pochi credettero all'avvenire del volo...

L'opera di Riccardo Bacchelli è un mirabile viaggio in Italia

L'amore appassionato della terra e della storia italiana è un tema costante nella sua lunga attività d'artista

«Sì, che Dio non voglia, i casi della vita mi avessero un giorno ad esiliare, sento che fuor d'Italia non saprei più parlare e che mi spegnerei». *Questi è Riccardo Bacchelli. E l'amore infaticabile della nostra terra, luoghi aspri e dolci, storia, caratteri, arte, linguaggio, costumi, alberi e luce, è sempre presente nell'intimo della sua frondosa narrativa. Anche per quell'amplissimo romanzo, Il Mulino del Po, che la televisione presenta come racconto sceneggiato a puntate da domenica scorsa, l'idea poetica e sorgiva, l'idea che lo generò fu un'idea-paesaggio: senza giuochi di parole, Il Mulino è davvero romanzo fluviale, luogo d'acque e di boschi, rivierasco, selvatico, non senza gentilezza di villaggi e campanili, e al paese è intrecciata la cronaca, e vi si adagia la solenne, deserta Ferrara ottocentesca.*

Ma ecco, proprio di questi tempi, Arnoldo Mondadori pubblica due grossi volumi della serie di Tutte le opere del Bacchelli, e uno, che si intitola Italia per terra e per mare, raccoglie precisamente le pagine spesso splendide che il Bacchelli ha tratto dai suoi pellegrinaggi per la penisola. Lo si segue in questi itinerari con affascinata curiosità, e vi si scoprono anche i modi del suo veder preciso e comporre fantastico, che è poi il segreto dei suoi romanzi più pieni e belli.

Il libro si apre sul Sorriso d'Italia, verso su quel fatto misterioso che «la vita implacata ed errante ha trovato su questa lieve sponda», una gioiosa inbilità che pare miracolo innocente ed è la gran consolazione che redime secoli di travagli, battaglie, ed opere. L'indice è allettante, colmo di richiami: San Marco, Ravenna, Vetulonia, Pesto, Mantova, Siracusa, ma non si può seguire passo passo queste 670 pagine. Basti osservare che pur tra le tentazioni della meravigliosa bellezza italiana queste non sono pagine estetizzanti, ma legate ad una realtà di costume, economica, sociale, politica, che l'autore narra e indaga.

L'altro volume ora pubblicato comprende due romanzi Mal d'Africa (1938) e Il Rabdomante (1942). Che cosa sia il mal d'Africa tutti sanno. E' quella nostalgia sensuale e torbida che affligge i primi esploratori ottocenteschi del Continente Nero al loro ritorno in patria. Tra quei pionieri, vi fu Gaetano Casati, che nel '91 pubblicò certe sue memorie. Dieci anni in Equatoria e ritorno con Emin Pascià, disordinate e confuse, ma ricchissime tuttavia di fatti straordinari. Il Bacchelli pensò di riprendere l'ingarbugliato racconto e portarlo alla luce di un vasto romanzo storico. Egli riuscì così a darci una specie di ritratto di quell'uomo eccezionale e l'evocatrice pittura di un mondo scomparso; il mondo antichissimo e labile dell'Africa tenebrosa, dei re cannibali, delle tribù, ecatombe e placate dalla magia e da riti orrendi, gente vissuta per millenni fra gli immensi laghi e le foreste inesplorate, sempre uguale a se stessa, e che poi all'improvviso, a contatto dell'uomo bianco e della civiltà, spari, rientrò nell'ombra sconfinata.

Fu, al fondo dell'avventura violenta e allucinante, il dramma di alcuni di quei viaggiatori arditi: sentirsi incapaci di affrontare tale abisso di diversità, di fermare in un tempo storico e civile popolazioni ancora e totalmente immerse nel mito naturale. Ed è, questo, un tratto di psicologia e di storia, un comprensibile errore di prospettiva che voi la pena di rimeditare oggi, mentre si sta svolgendo la rivoluzione dei popoli di colore.

Di tutt'altro carattere è Il Rabdomante, che appare umoristico e satirico: un divertimento. Il che non toglie che i personaggi, boccacceschi e meschini, siano a tratti come sorpresi da una specie di malinconia, diciamo dalla tristezza della loro stessa vanità. E' la stramba storia di Saledolce, rabdomante ingenuo, di Teresina, sua moglie libertina e perfida, di Junipero Cocconcelli, avventuriero spregiudicatissimo, e delle illusioni di quel di Campostrino che, sul mito di miniere e tesori nascosti, fondano le più audentate speranze, precipitando poi nella catastrofe degli affari subito cosa nel coda. Amenità, lepidezza: e il Bacchelli in un Intermezzo al romanzo scrive di un «fulgido e sottile spirito di riso poetico, luce di ragione geniale, che unisce, quasi due volti di un'erma antica, Boccaccio e Machiavelli». Riso poetico, al quale dovrebbe aspirare ogni scrittore comico.

Francesco Bernardelli

11 000 copie in undici giorni: questo il successo della «Storia del Terzo Reich». Un libro di storia che prende e si fa leggere in un crescendo di interesse. La cronaca dei dodici anni più drammatici della storia della Germania e del mondo. Rivivono la notte dei lunghi coltelli, Monaco, Stalingrado, i forni crematori, El Alamein, il bunker di Berlino. Migliaia di figure ed episodi sconosciuti tratti dalle 500 tonnellate di documenti dell'archivio segreto nazista.

William L. Shirer
Storia del Terzo Reich
«Biblioteca di cultura storica»
Rilegato pp. XVIII-1260 L. 6000

Einaudi

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/2570	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000*	ANNO L.	1500	2.000
SEMESTRE L.	9.200	9.200*	SEMESTRE L.	850	1.000
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1000	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000*	ANNO L.	1000	2.000
SEMESTRE L.	9.200	9.200*	SEMESTRE L.	650	1.000
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	400	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 32.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

Il calcolo numerico delle quote vale sui giorni effettivi pubblicati mensilmente nell'anno del periodo.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.76. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA: Ogni numero arretrato viene loro fornito con L. 30 supplementari anche nei giorni festivi

STAMPA SERA: viene consegnata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai festivi con la prima distribuzione

Lo scandalo dei medicinali inesistenti

Sequestrate 130 pratiche in casa d'un noto industriale farmaceutico

Si tratta del comm. Angelo Miceli rappresentante dell'Istituto Biochimico Nazionale ed amministratore unico di altre due società - E' anche vice-presidente della società calcistica Lazio - Il magistrato lo ha interrogato per cinque ore - I documenti prelevati riguardano medicine registrate o respinte dal ministero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

L'attenzione del magistrato che indaga sullo scandalo dei medicinali è stata rivolta oggi ad un altro rappresentante farmaceutico: il quinto della serie ed il più noto di tutti, il comm. Angelo Miceli, il quale, nel giro della sua intensa attività, non tralascia neppure di dedicarsi allo sport come vice presidente della sezione calcio della «Lazio». Per cinque ore il dott. Zampano, vice capo della Squadra mobile, e alcuni agenti hanno perquisito infatti su ordine del Sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Maio l'abitazione e gli uffici del comm. Miceli, la prima posta al n. 15 di via Monte Oppio i secondi in via Francesco Datini 10-12 a Monteverde ove è la sede romana dell'Istituto Biochimico Nazionale di cui è appunto rappresentante il Miceli.

Il suo vasto giro d'affari nel settore farmaceutico si estende però anche ad altre due società: la Helvi e la Unitar, di cui è amministratore unico. Non si conoscono con esattezza i motivi che hanno indotto il magistrato a volgere il suo sguardo verso l'attività di Angelo Miceli. Si sa tuttavia che anch'egli si occupava di registrazioni di medicinali per alcuni dei quali il ministero della Sanità aveva disposto di recente il sequestro. La perquisizione è stata meticolosa: sono state sequestrate ben centotrenta pratiche relative a medicinali registrati o respinti dal ministero nonché quattro raccoglitori colmi di corrispondenza. I documenti sono stati consegnati stasera al dott. Di Maio il quale li esaminerà domani.

Il numero degli interrogatori, delle perquisizioni e delle persone invitate dai magistrati a fornire delucidazioni va così man mano fornendo la misura delle dimensioni assunte dall'inchiesta dimostrando altresì come il «caso» di Oreste Giorgetti non sia affatto da ritenersi isolato e come aumenti sempre di più il numero delle ditte farmaceutiche che vedono alcuni loro prodotti ritirati dal mercato per ordine del ministero il quale invariabilmente motiva il provvedimento affermando che «il contenuto non risponde alla formula dichiarata». Solo nel mese di dicembre, sessanta sono i farmaci per i quali è stata revocata l'autorizzazione alla produzione ed il loro elenco è stato pubblicato ieri dalla *Gazzetta Ufficiale*. Sei riguardano ditte torinesi. Si tratta dell'«Inferdex» della ditta Benger Laboratories Ltd - Holmes Chapel, Cheshire (Inghilterra) rappresentata in Italia dalla ditta Schiapparelli di Torino; il «Donefur» della ditta Processa Farmaceutici; il «Chemifur» della ditta Cifa Farmaceutici; l'«Osber B 12» della ditta Laboratorio Biochimico Peyro; il «Latofur» della ditta Morgan Laboratori scientifici italo-americani; la «Garmicina» della Società per l'industria chimica e farmaceutica di Torino.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha ricevuto stasera il prof. Domenico Gigante, direttore dell'istituto di reumatologia e docente in ematologia e patologia medica alla università di Roma, il quale si ritiene abbia consegnato al magistrato l'esito delle perizie che gli erano state ordinate. Il dott. Di Maio ha inoltre interrogato nuovamente Domenico Tarantelli, il quale in un breve colloquio avuto coi giornalisti ha affermato di essere esclusivamente rappresentante e non consulente della ditta «Spemsa» di Firenze e di non aver quindi rapporti con altre industrie farmaceutiche italiane. Egli ha detto anche che la sospensione del «Novafuryl», prodotto dalla ditta che rappresenta e che è compreso nell'elenco dei sessanta farmaci proibiti nel mese di dicembre, era già stata decisa dal Ministero fin da novembre e che tale medicinale non era mai stato messo in commercio.

g. fr.

Sentenza della Corte dei Conti sulle pensioni per malattia

Roma, 15 gennaio.

Un medico provinciale, dispensato dal servizio per motivi di salute a decorrere dal 1° settembre 1956, aveva richiesto il 12 aprile 1957 una concessione di pensione privilegiata, affermando che le infermità, per le quali era stato dichiarato permanentemente non idoneo al suo ufficio, erano state contratte per ragioni di servizio. Il ministero competente respinse l'istanza dichiarandola irrituale e intempestiva per mancato rispetto della norma regolamentare, che impone all'impiegato di denunciare nel termine di sei mesi dal giorno in cui è stata contratta la malattia, le circostanze e le cause dell'infermità e le conseguenze derivatene rispetto all'attitudine al servizio.

Contro tale decisione del ministero il medico ha fatto ricorso alla Corte dei Conti, la quale — con sentenza della prima sezione per le pensioni civili (pres. Parascandolo, estens. Ferdinando Izzi, p.g. Mesiano) ha, in via preliminare, respinto le deduzioni della pubblica amministrazione affermando: «L'inutile decorso del termine di sei mesi, termina ordinatorio e non perentorio, non può comportare decadenza alcuna, tanto meno poi da un diritto soggettivo perfetto, quale appunto il diritto a pensione».

Inoltre, conclude la sentenza, ad una norma regolamentare, quale quella invocata dalla pubblica amministrazione, non può mai attribuirsi effetto di decadenza, se la decadenza non è prevista da leggi fondamentali in materia.

L'assicurazione malattia per i lavoratori agricoli

Il Consiglio dell'economia ha espresso parere favorevole

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

La principali sperequazioni esistenti nell'assicurazione di malattia dei lavoratori agricoli rispetto al trattamento in atto per le altre categorie di prestatori d'opera dovranno essere eliminate al più presto, pur tenendo conto dell'esigenza di non pregiudicare con la introduzione di nuovi principi un completo riordinamento della Previdenza sociale. In questo senso si è espresso oggi l'assemblea plenaria del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, approvando le conclusioni del relatore prof. Coppini, presidente dell'Inam, in merito a un disegno di legge presentato sulla materia dal ministro del Lavoro Bertinelli.

In particolare, il Cnel ha proposto al governo, che aveva richiesto il suo parere, i seguenti emendamenti al provvedimento ministeriale: 1) l'indennità economica di malattia deve essere ragguagliata ai salari contrattuali, in danaro e in natura, stabiliti in sede provinciale; 2) la decorrenza della estensione dell'assistenza farmaceutica ai lavoratori dipendenti dell'agricoltura è opportuno che venga anticipata al 1° luglio 1963; 3) è inoltre opportuno che dalla stessa data venga erogata l'assistenza farmaceutica anche ai coloni e mezzadri, senza costituire alcuna gestione speciale in seno all'Inam; 4) il contributo di solidarietà previsto a favore del settore agricolo dovrebbe essere esteso anche ai lavoratori dipendenti non iscritti all'Inam, mediante maggioranza percentuale dai contributi attualmente in vigore o con altre eventuali diverse modalità per quanto concerne lo Stato e le amministrazioni locali.

Inoltre ha suggerito: 5) Il concorso dello Stato deve essere almeno pari a quello previsto per le categorie dei coltivatori diretti; 6) La ripartizione, tra datori di lavoro e lavoratori, dei contributi previsti per i lavoratori dipendenti dell'agricoltura deve essere effettuata mantenendo le proporzioni attualmente vigenti nel settore; 7) Per i coloni e i mezzadri, in vista dell'estensione dell'assistenza farmaceutica, si ritiene che debba essere fissato un contributo specifico con il quale siano coperti i relativi oneri.

Nella sua relazione, il prof. Coppini, ha riconosciuto pienamente la necessità che si giunga ad una perequazione delle prestazioni di malattia nel settore agricolo, ma nello stesso tempo ha richiamato l'attenzione dell'assemblea del Cnel sull'esigenza di pervenire a soluzioni che tengano conto anche del problema finanziario.

Infatti, il regime di malattia per il settore agricolo gestito dall'Inam presenta — per gli anni dal 1948 al 1963 — un disavanzo complessivo che supererà i 200 miliardi di lire: nel solo anno 1963 la situazione si concretizza poi in un disavanzo di 33 miliardi, mentre quello previsto per il 1963 supera i 36 miliardi di lire.

g. f.

Sollecitata a Montecitorio la pensione ai combattenti

Roma, 15 gennaio.

La discussione della proposta di legge per la concessione della pensione ai combattenti della guerra 1915-18 è stata oggi sollecitata alla Camera da alcuni deputati. Il presidente Leone ha dichiarato che interesserà della richiesta la competente commissione.

Due agenti della polizia stradale piombano in auto contro un ponte

Uno è morto, l'altro è grave - Stavano eseguendo il servizio di pattuglia sull'autostrada - Presso Santhià la loro vettura ha sbandato sull'asfalto coperto di ghiaccio

L'automobile della polizia schiantata contro la spalletta del ponte sull'autostrada

(Dal nostro corrispondente)

Santhià, 15 gennaio.

(d. r.) Due agenti della polizia stradale del Compartimento di Torino sono rimasti vittime di un gravissimo incidente. L'auto sulla quale viaggiavano si è schiantata contro la spalletta di un ponte: uno è morto, l'altro è in fin di vita.

La disgrazia è avvenuta fra i caselli di Santhià e di Carisio sull'autostrada Torino-Milano, al chilometro 50. La vettura, una «1100» targata Polizia, è uscita di strada piombando contro il parapetto del ponte su un viottolo di campagna.

Molto probabilmente lo strato di ghiaccio che ricopriva la carreggiata non ha consentito al pilota di mantenere il controllo dell'auto. L'agente Odello Paz di 33 anni, che era al volante, è deceduto sul colpo, schiacciato nell'interno della carrozzeria. Il collega che gli sedeva a fianco, Nicola Marcianò, di 44 anni, è stato sbalzato sull'asfalto; raccolto da alcuni automobilisti di passaggio, è stato trasportato all'ospedale di Santhià, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una gamba, altre fratture costali e stato di choc: è guaribile in non meno di 40 giorni.

Le due guardie stavano svolgendo il loro solito lavoro di tutte le notti, è quindi escluso che procedessero a velocità molto elevata; erano uomini che conoscevano bene i rischi della circolazione, soprattutto d'inverno, e troppe volte avevano assistito alle tragiche conseguenze degli incidenti stradali.

Le autorità di polizia che si sono recate stamane sul posto non hanno potuto accertare nulla di preciso, ma non hanno escluso che la disgrazia possa essere stata provocata da un malore improvviso che può aver colto il guidatore.

Il Paz lascia la moglie, Vanda Rosa-Brusin, e due figli, Vincenzo Candido di 4 anni e Marco, di sei mesi. Ultimo di nascita, era nella polizia dal '51 e abitava a Torino in via Grogna 13.

Nicola Marcianò è nato a Lecce e abita a Torino in via Filadelfia 33, con la moglie e due figli, Rita, di 17 anni, e Gabriele, di 11.

L'incidente all'on. Salizzoni

Guarirà in due mesi il vice segretario della dc

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 15 gennaio.

(c. c.) L'on. Angelo Salizzoni, vice segretario della dc, che ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Padova-Treviso aveva riportato la frattura del braccio destro, è stato trasportato oggi a Bologna, e ricoverato all'Istituto ortopedico Rizzoli, ov'è giunto alle 14,15.

L'esame radiografico è durato quasi due ore e alle 16,20 il prof. Trabucchi ha comunicato il proprio referto: «Frattura obliqua a tre frammenti del terzo medio omero destro; abrasioni al capo e alla gamba destra, ferita lacero-contusa molecranica destra. Prognosi: 60 giorni».

L'on. Salizzoni è ricoverato nel reparto di prima classe al terzo piano «Rizzoli» ed è assistito dalla moglie Anna Maria. Nel pomeriggio sono andati a fargli visita il fratello dott. Carlo e l'on. Elkan.

Secondo notizie apprese da fonte competente, i medici procederanno alla riduzione della frattura tra due o tre giorni per poter quindi ingessare l'arto. Le condizioni generali appaiono soddisfacenti, nonostante il forte choc subito dal parlamentare nell'incidente. Forse l'on. Salizzoni sarà in grado di lasciare il «Rizzoli» entro una decina di giorni. Sempre secondo la stessa fonte, l'on. Salizzoni dovrà tenere l'ingessatura per almeno cinquanta giorni.

Il processo seguito in tutti gli Stati Uniti con morboso interesse

Chiesta la camera a gas per il medico che seviziò e uccise la bellissima moglie

Il delitto in California, la scorsa estate - Il dott. Dekaplany, profugo dall'Ungheria dopo la rivolta del '56, era geloso della consorte che faceva la modella: la torturò con un coltello poi la cosparse di acido prussico - Erano sposati da tre settimane - I difensori puntano sull'infermità mentale dell'imputato

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 15 gennaio.

Il procuratore distrettuale Louis Bergna, che rappresenta l'accusa al processo in corso a S. José di California contro il medico ungherese Geza Dekaplany, accusato di avere seviziato e ucciso la moglie, ha chiesto il verdetto di una sentenza capitale nella camera a gas avendo egli agito con premeditazione.

Alla richiesta del Pubblico Ministero, il dottor Dekaplany, che la tragiche vicende di cui è stato protagonista e il lungo carcere preventivo hanno fiaccato nello spirito e nel fisico, è scoppiato in pianto, ma si è presto ripreso ed ha respinto l'offerta del presidente di accordare una breve sospensione dell'udienza.

I fatti che hanno portato al processo, seguito in tutti gli Stati Uniti con morboso interesse, risalgono al 28 agosto scorso. Quel giorno il dottore Dekaplany (noto clinico che si era rifatto una vita a San José di California dopo essere fuggito dalla natia Ungheria a seguito dell'insurrezione dell'autunno '56) sevizìò in un furibondo accesso di gelosia la bellissima moglie Hajna con un coltello da cucina e quindi la uccise cospargendole il corpo con acido prussico. Il decesso della giovane donna, anch'essa profuga dall'Ungheria, sposa da tre settimane, è avvenuta il 30 settembre successivo dopo un mese di atroci spasimi dovuti alle ustioni, all'ospedale di San Francisco.

Per dimostrare la tesi della premeditazione il procuratore Bergna ha esibito alla giuria un biglietto di pugno dell'imputato che egli aveva sottoposto alla moglie legata ed imbavagliata prima di torturarla. Il biglietto diceva: «Se vuoi vivere: 1 Non gridare. 2 Fai quello che ti dico, altrimenti morirai».

«Signori della giuria — ha esclamato il Pubblico Ministero — questo biglietto che io vi mostro costituisce la prova che il dottor Dekaplany era intenzionato a uccidere la moglie. Il biglietto è stato rinvenuto dalla polizia accanto al corpo sfigurato della sventurata.

«Hajna Dekaplany, gridò e morì. Morì 755 ore più tardi. Morì in modo angoscioso, fra atroci spasimi».

Il Pubblico Ministero ha proseguito ricordando come la povera donna, mentre gli infermieri ne adagiavano il corpo sanguinante sulla barella, esclamò: «Adesso smetterò di gridare. So che mi aiuterete. Per favore, non dite nulla a mia madre, soffre di cuore e ne morirebbe».

Queste furono le parole che quella poveretta disse quando giunsero gli agenti. Allora in lei vi era ancora la volontà di vivere. Ma poi questa volontà l'abbandonò quando seppe come la sua bellezza (ella faceva la modella per fotografi) era stata deturpata dall'uomo che amava e che ella aveva sposato tre settimane prima. Cessò allora di lottare nonostante l'assistenza della madre che le rimase accanto fino all'ultimo respiro. Il 30 settembre, dopo un'atroce agonia, spirò.

Gli otto testimoni citati dall'accusa hanno confermato i preparativi fatti dall'imputato per porre in atto il suo diabolico piano contro la moglie. Due insegnanti, coinquilini del dottor Dekaplany, hanno detto che il 28 agosto il medico gli chiese se dai loro appartamenti si sentiva il rumore del suo giradischi ad alta fedeltà. «Il suono a tutto volume del giradischi avrebbe dovuto soffocare le grida strazianti della vittima» ha esclamato il Pubblico Ministero.

Altri due testimoni, due ragazze che abitavano nell'appartamento accanto ai coniugi Dekaplany, hanno detto di avere udito come delle grida soffocate e sorrere l'acqua del bagno per lungo tempo. Due poliziotti di San José hanno raccontato l'orripilante scena che si presentò ai loro occhi quando alle 22,15 si presentarono a casa dell'imputato dopo che questi aveva telefonato alla polizia per comunicare che «aveva ferito la moglie». Il reverendo Francis Franchi della chiesa cattolica di Santa Clara ha riferito le circostanze in cui egli diede l'estrema unzione alla vittima. Il dottor Milton Watson, chirurgo dell'ospedale locale, dove la signora Dekaplany fu ricoverata prima di essere trasferita a San Francisco, ha spiegato nei particolari le terribili ustioni provocate sul corpo della vittima dall'acido prussico.

La difesa cercherà di salvare il suo cliente dalla camera a gas sostenendo la sua infermità di mente.

a. p.

Il medico ungherese Geza Dekaplany al banco degli imputati del tribunale di San José mentre viene mostrato un ritratto della moglie che egli ha ucciso (Tel. A.P.)

Al tribunale di Roma la causa per i cartelloni monarchici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

(r. s.) Con un rinvio al 13 febbraio si è conclusa dinanzi al Tribunale, in sede di appello dalla Pretura, l'udienza del processo nei confronti di Luigi Caverzerani, Ferdinando Novelli, Fabio Favero, Franco Rolfo, Guerino Cantian, Raffaele Castagna, Enrico Munari, Zaneboni, Franco Pierini, Arnaldo Vanoli e Antonio Vaccher che erano stati condannati dal Pretore a 20 giorni di arresto, (soltanto Luigi Caverzerani ebbe un mese) per manifestazione sediziosa.

Gli imputati il 2 giugno 1960, festa della Repubblica, al passaggio del Presidente Gronchi che si recava al Milite Ignoto, avevano spiegato alcuni striscioni con scritte queste frasi: «Chiediamo nuovo referendum»; «Viva il Regno d'Italia», ed avevano inoltre spiegato sette bandiere con lo stemma sabaudo.

Sono stati interrogati quattro imputati, i quali hanno ribadito di essersi limitati a esercitare un loro diritto, quello di esprimere la propria opinione, sancito dalla Costituzione. Il dibattimento riprenderà il 12 febbraio. Alla difesa l'on. Cesare Degli Occhi e l'avv. Alfonso Lanzetta.

I due agenti coinvolti nella sciagura: la vittima Odello Paz, a sinistra, e Nicola Marcianò gravemente ferito

Un'operaia ottiene in giudizio la parità salariale con gli uomini

La sentenza è stata emessa dal pretore di Biella - L'azienda condannata a pagare tutti gli arretrati della differenza di retribuzione

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 15 gennaio.

Una tessitrice biellese ha chiesto e ottenuto dal giudice il riconoscimento della parità salariale con gli uomini. La sentenza, prima del genere nel Biellese, è stata emessa dal pretore dott. Grizzi ed è stata depositata oggi alla cancelleria della pretura di Biella.

L'azione giudiziaria venne iniziata qualche tempo fa dalla Camera del lavoro, alla quale si era rivolta l'operaia Mary Ceria, occupata nel reparto tessitura d'un lanificio. Il magistrato ha riconosciuto che la richiesta dell'operaia concorda con l'art. 37 della Costituzione: «La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore».

«Tale norma — precisa il pretore — è di immediata attuazione, stigmatizzando come un comando volto ad operare direttamente sull'equilibrio economico dei rapporti di lavoro, senza necessità per la sua concreta attuazione a ulteriori norme di legge, che comunque non potrebbero contraddire al principio solennemente sancito nella legge fondamentale dello Stato».

Il magistrato ha accertato che il lavoro svolto dalla Ceria è, per qualità e quantità, identico a quello degli uomini che disimpegnano le stesse mansioni, e ha condannato la direzione del lanificio a pagare all'operaia la differenza di retribuzione, ferie e gratifica natalizia, maturata negli ultimi cinque anni. La somma è stata fissata in 181.087 lire.

p. m.

Chi deve accertare il gruppo del sangue sulle patenti?

Roma, 15 gennaio.

L'Associazione italiana dei centri trasfusionali, che comprende quasi tutti i centri trasfusionali e le «banche del sangue» funzionanti in Italia, riunita in assemblea a Roma nei giorni scorsi, ha deciso di sollecitare nuovamente il Ministero dei trasporti a quello della Sanità ad attuare la legge recentemente approvata dal Parlamento, che sancisce l'obbligo di indicare sulle patenti di guida il gruppo sanguigno.

L'assemblea, dopo aver ribadito che gli unici istituti ai quali può essere affidato il compito di attuare la determinazione dei gruppi sanguigni sono i centri trasfusionali autorizzati dal Ministero della Sanità, afferma che, qualora tale determinazione venisse attribuita ad altri organi o enti, i centri trasfusionali non riconosceranno l'attribuzione ai vari gruppi sanguigni fatta da questi enti, e risponderanno alle richieste di sangue solo dopo aver determinato direttamente il gruppo sanguigno del paziente.

Auto si schianta di notte contro un camion: tre morti

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 15 gennaio.

(a. c.) Quattro giovani in auto, all'alba di stamane, si sono schiantati contro un camion fermo ai bordi della strada: tre sono morti; l'altro è in fin di vita.

L'incidente è avvenuto verso le 6, a Barletta, nei pressi del ponte sull'Ofanto.

I morti sono i contadini Giuseppe Di Cifico di 18 anni, Giuseppe Ragno e Gaetano Paradiso, diciannovenni. Essi viaggiavano su una «600» di Bari pilotata da Giovanni Calefati di 21 anno, da Trani. Questi, forse anche a causa dell'oscurità, non si è accorto che un autotreno era fermo sulla destra perché rimasto privo di carburante. L'urto è stato violento. L'utilitaria si è quasi andata ad incastrare nella parte posteriore del camion.

Lo stesso conducente dell'autocarro — Ferdinando Lo Bassi di 32 anni da Sciacca (Agrigento) — è stato fra i primi a portare soccorso. Ma per due passeggeri — il Di Cifico e il Ragno — non vi era più nulla da fare. Erano morti sul colpo per le gravi ferite riportate al capo. Il Paradiso, che dava ancora segni di vita, è stato trasportato all'ospedale dove però è morto quasi subito.

Una contessa vince la causa contro il marito ergastolano

La nobildonna otterrà la separazione legale - L'uomo era stato condannato per il «delitto dell'alabarda» avvenuto a Desenzano nel '47

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 15 gennaio.

(p. v.) Oggi al Tribunale Civile di Padova è stata discussa la causa per la separazione legale intentata dalla contessa Maria Paola Pellegrini Malfatti, sessantenne, da Innichen contro il marito, Alfredo Angelo Faotto di 65 anni, di Padova, condannato all'ergastolo quale autore del «delitto dell'alabarda». Il crimine avvenne a Desenzano la notte del 30 marzo 1947. Il Faotto uccise con un colpo di pistola il proprio cognato, conte Giovanni Pellegrini Malfatti, del quale era ospite nella sontuosa villa sul Garda. La Corte d'Assise di Brescia condannò il Faotto all'ergastolo nel maggio '49; la pena fu confermata in Cassazione nel febbraio '54. La contessa chiese la separazione dal marito.

Il 20 aprile '62 il dott. Giacomo Faotto, in qualità di tutore del fratello che attualmente si trova nel reclusorio di Porto Azzurro, sollevò eccezione di incompetenza territoriale del Tribunale di Padova. Disse che il Foro competente a decidere sulla domanda della contessa era quello di Livorno nella cui giurisdizione si trova il penitenziario dove Angelo Alfredo Faotto sconta la sua pena.

Gli avvocati della nobildonna replicavano che Alfredo Faotto ebbe, fino alla condanna, come sede dei suoi affari e dei suoi interessi la città di Padova e che qui sono stati nominati il tutore e protutore nelle persone del fratello e della sorella Flora, residenti a Padova. Seguivano altre udienze finché oggi i patroni della contessa hanno confermato la domanda di separazione per causa di colpa. Nessuno si è presentato per il Faotto.

Il p.m. dott. Enrico De Nicola, ha concluso per il rigetto dell'eccezione di incompetenza territoriale e per l'accoglimento della domanda di separazione per colpa. La sentenza si avrà in un secondo tempo.

Auto e camion dopo lo scontro finiscono sui binari del treno

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 15 gennaio.

(s. m.) L'industriale Angelo Achino di Roccavione, coinvolto ieri in uno scontro sulla statale del Colle di Tenda, si sta ristabilendo dalle conseguenze della paurosa collisione. L'Achino, alla guida della propria 2300, stava incrociando l'autotreno pilotato dall'autista Francesco Grosso da Trinità. Quest'ultimo, che aveva dinanzi a sé un altro camion, frenava bruscamente per non tamponarlo, ma sbandava sull'asfalto ghiacciato e andava a urtare frontalmente contro l'auto dell'industriale.

I due veicoli, finiti sui binari del treno, sono stati rimossi prima che transitasse il diretto Cuneo-Limone Piemonte. Per pochi minuti si è evitata una sciagura ben più grave.

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dott. Ciccarelli,

se vuole pubblicare la mia fotografia, la prego di coprirmi gli occhi perché mio marito non dovrebbe piacere. Sono tornata dalla montagna con la pelle irritata dal freddo e dal vento, piena di screpolature. Il mio farmacista mi ha consigliato la «Cera di Cupra», e debbo dire che ora è tutta un'altra cosa. Il mio viso non è più «un campo appena arato» — come diceva scherzando mio marito — ma ha la pelle liscia, morbida, piacente, senza la più piccola imperfezione. Adopero la «Cera di Cupra» anche per le mani e la trovo delicatissima. Complimenti e grazie.

Gianna S., Benevento (346)

MIRABELL SPORT
C. Brunelleschi 13, Torino, tel. 882-778
Abbigliamento attrezzatura sci, marche nazionali ed estere ai migliori prezzi.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 45-606

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. HONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 881-147 Cso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18.30

da VAGNINO c'è LIBRI PAGA e STIPENDI

ETERPHON
Radio
Televisione

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 58-528

Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:
A. De Messina
Bartolomeo Veneto
Bianchetta
Bassano
Betoni
Boldini
Borrani
Brli
A. Bruegel
J. Bruegel
Canaletto
Caravaggio
Ciarni
Corot
Correggio
Costa
Dalbono
De Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guercino
Longhi
Lorenese
Maestro della Betulla
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloemen
Palizzi
Pannini
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Rosano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Sernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Ussi
Vanvitelli.

Con la più alta produzione degli ultimi 25 anni

Il mercato dell'oro nel '62

Gli acquisti dei privati (forse per timore di una svalutazione del dollaro) hanno assorbito i tre quarti del metallo disponibile in Occidente - Dimezzato, rispetto al 1961, l'afflusso alle banche centrali - In aumento gli impieghi industriali

La produzione mondiale di oro nel '62 (esclusa quella della Russia e della Cina) ha raggiunto i 37 milioni di once di fino. Ora, poiché ogni oncia (di circa 31 grammi) vale 35 dollari americani (e durante il 1962 i prezzi quotati poco si mossero, nel mondo intiero, da quel livello ufficiale) si conclude ben presto che la produzione globale di oro fu pari, lo scorso anno, a 1,3 miliardi di dollari. Il vertice assoluto di quest'ultimo quarto di secolo (toccato nel '40) è così brillantemente superato.

Chi ha realizzato questa sorta di miracolo? L'Unione del Sudafrica, dove si ottengono i due terzi della produzione mondiale, statisticamente osservabili. Il Canada (il quale, sia pure a grande distanza, si classifica al secondo posto fra i produttori) ha visto contrarre alquanto la sua produzione. Quella degli Stati Uniti e dell'Australia è praticamente immutata. Gli altri produttori (Ghana escluso) sono in lieve regresso. La maggiore estrazione aurifera si deve, dunque, alle nuove scoperte di giacimenti nel Sudafrica, alle migliorate tecniche produttive, infine all'apporto di processi, in cui l'oro si estrae unitamente all'uranio.

Come abbiamo premesso, la produzione dell'Unione Sovietica e della Cina non è nota. Di anno in anno, oscilla fra i trecentocinquanta ed i cinquecento milioni di dollari. Per poter valutare allora l'offerta di oro globale, in Occidente, si inseriscono, nei computi, le vendite d'oro che l'Unione Sovietica effettua sul mercato londinese. Ebbene, nel '62, esse si stimano a circa duecento milioni di dollari: pertanto in lieve contrazione rispetto alle vendite degli ultimi anni.

Possiamo così riassumere. L'offerta di oro, nel 1962, in Occidente, fu pari, più o meno, ad un miliardo e mezzo di dollari, totale che va raffrontato con i 1360 milioni di dollari del '60 e con i 1475 milioni di dollari del '61. Ecco allora una prima conclusione: l'incremento nella produzione aurifera del Sudafrica fu considerevole, ma l'offerta globale di oro, in Occidente, rimase ad un livello più o meno eguale a quello dello scorso anno.

* * *

A questo punto, prima di correre a conclusioni riguardanti il sistema monetario internazionale, giova analizzare la domanda di oro, negli ultimi dodici mesi. Gli impieghi industriali (un centinaio di milioni di dollari, all'incirca, nel '62) sono relativamente di poco conto. Il progresso tecnico e le ricerche spaziali valgono tuttavia ad incrementarli. Questa voce, anni fa, non raggiungeva i cinquanta milioni di dollari ogni dodici mesi.

Ben più importanti, relativamente al totale, sono le richieste di oro, per tesaurizzazione privata: a loro volta, destate dai consueti timori di svalutazione monetaria. Per questi impieghi, la domanda globale in Occidente si stima, nel '62, a 1,1 miliardi di dollari, con un incremento di circa 250 milioni di dollari rispetto al '61. Si tratta di una cifra assai rimarchevole e che è pari ai tre quarti di tutta la nuova offerta aurifera, durante il '62. L'anno che s'è testé chiuso permette, infatti, di osservare un'altra ondata di acquisti d'oro, per accantonamento: nell'ambito di quest'ultimo dopoguerra. La prima ondata si ebbe in effetti sul finire del '50, in corrispondenza della crisi coreana. La seconda, nel '60, in seguito al brusco aumento nei prezzi dell'oro sul mercato londinese, avvenuto in quel settembre; e che fu poi livellato da accordi fra le autorità monetarie, inglesi ed americana.

* * *

Qui, allora, possiamo raggiungere un altro punto fermo. Per l'incremento nella domanda di oro, ad usi industriali, ma soprattutto per la più intensa tesaurizzazione privata, il metallo che, nel '62, affluì alle banche centrali e giovò ad incrementare le loro riserve, fu pari soltanto a 200-250 milioni di dollari. Neppur la metà dell'incremento di queste riserve, avutosi nel 1961 (590 milioni); un terzo in meno dell'aumento delle riserve registrato nel '60, quando pure il valore globale degli scambi internazionali era dell'8 per cento in meno, rispetto al livello attuale.

Chi voglia allora soppesare queste ultime cifre comprenderà, primo, che il fuggire pressioni inflazionistiche è, tutto sommato, il mezzo migliore per ottener un miglior funzionamento del sistema monetario occidentale. Secondo, che fu ottima politica il perseguire, negli ultimi mesi, riforme strutturali, per concedere un migliore assetto al sistema monetario entro internazionale. Su questa strada anzi, pur durante il 1963, si dovrà percorrere un buon cammino, rafforzando il dollaro e accrescendo potenzialmente gli strumenti di pagamento, a disposizione dell'Occidente, per gli scambi fra Stato e Stato.

In un certo senso, anzi, codesti accordi internazionali, sono oggi più facili di quanto non fossero anni fa. Ancora nel '57 (con 23 miliardi di dollari) la maggior parte delle riserve auree internazionali poteva dirsi accentrata agli Stati Uniti. Da allora, l'America ha perduto più di sette miliardi di dollari di riserve auree; e di altrettanto si sono accresciute quelle del Fondo Monetario Internazionale e delle altre banche centrali. Si raggiungono più facilmente equi consensi, quando il potere contrattuale non è distribuito, in modo per così dire soverchiante, tutto da un lato. E quando sia comune il convincimento, fra i contraenti, che il raggiungere un equo accordo è proprio nell'interesse di tutti.

Ferdinando di Fenizio

Per paura delle rapine

Salari in Inghilterra pagati con assegni

Londra, 15 gennaio.

Il ministero del Lavoro britannico ha dichiarato che dal 1° marzo i lavoratori manuali potranno percepire il loro salario settimanale mediante assegni versati direttamente alle loro banche. Motivo essenziale del provvedimento è l'aumentato numero di rapine contro furgoni recanti le paghe degli operai.

Depositi in banca e negli uffici postali

Gli abitanti di Cuneo sono i più risparmiatori d'Italia

Ogni mille lire di reddito, ne mettono in banca 139 (i torinesi 77) - Il risparmio medio è di 43.264 lire per persona

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 15 gennaio.

In Italia il primato del risparmio spetta alla provincia di Cuneo. Da un recente studio della Camera di Commercio si è appreso che i cuneesi sono al primo posto tra i risparmiatori italiani con 43.264 lire per ogni abitante depositate presso gli sportelli bancari o gli uffici postali della Provincia. Seguono Torino, con 42.629 lire, Bologna con 40.911 lire.

Per le altre province piemontesi la classifica è la seguente: Asti è al sesto posto con 38.810 lire; Novara all'11° con 36.096; Alessandria al 17° con 33.092; Vercelli al 24° posto con 30.858.

Per quanto riguarda l'indice di propensione al risparmio, i cuneesi su ogni mille lire di reddito prodotto ne versano alle banche 139; gli astigiani 129; gli alessandrini 95; i novaresi 85; i vercellesi 87, i torinesi 77.

Questi dati significano solo che la provincia di Cuneo è quella che spende di meno, non certo la più ricca. Il reddito medio dei cuneesi è infatti di 310.558 lire l'anno, contro le 548.486 lire di Torino; è inoltre inferiore al reddito medio italiano che è di 319.199 lire.

a. m.

Nota industriale sui metalmeccanici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

Nell'imminenza dell'inizio della vasta agitazione «articolata» programmata dai sindacati per i metalmeccanici dipendenti dall'industria privata, in numerose imprese sono in corso contatti per tentare la conclusione di «accordi di acconto» in virtù dei quali le medesime aziende verrebbero escluse dai prossimi scioperi.

Una nota industriale, commentando le decisioni adottate dalle tre organizzazioni operaie per il piano di agitazione e per la presentazione di un «protocollo di acconto» alle singole aziende, rileva come non sia ben chiaro se le organizzazioni medesime preferiscano abbandonare il contratto nazionale per una serie di contratti aziendali, ritenendo con questi di ottenere condizioni migliori. «La sostanza del problema — aggiunge la nota — muterebbe allora completamente. All'alternativa tante volte posta dagli stessi industriali: o contrattazione nazionale o contrattazione aziendale, i sindacati, od almeno parte di essi, risponderebbero di preferire negoziati e contratti a base di azienda. Non più contrattazione integrativa aziendale, ma vero e proprio mutamento nella tecnica contrattuale, eludendo in tal modo la lettera e lo spirito dell'art. 39 della Costituzione».

g. f.

L'indice generale azionario passa da 88,51 a 88,96

Lieve ripresa dei titoli in Italia

Apertura in ribasso - La tendenza si capovolge verso la chiusura - Numerosi rialzi al listino - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	111 90	+ 0 55
» » con	111 80	+ 0 55
Redimibile 3½	93 90	— 0 20
» con	93 60	— 0 20
Ricostruz. 5 %	100 50	— 0 20
» con	100 05	— 0 05
Ricostruz. 5 %	99 95	— 0 05
Rif. Fond. 5%	99 70	—
Pr. R. 5% '37	100 —	—
» » '54	100 —	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	101 75	+ 0 10
» » '65	102 80	+ 0 20
» » '66	103 —	—
» » '68	103 45	— 0 05
» » '69	105 40	+ 0 35
» » '70	104 05	+ 0 35
» » '71	104 10	—
B.T.S. 5% '66	103 —	+ 0 25
OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 5½ %	99 70	—
» (5%) 6%	101 10	—
» vent. 6%	100 90	— 0 30
» (5%) 6%	100 60	—
» '57 G. 6%	100 60	—
» (5%) 6%	100 65	+ 0 05
» (5%) 6%	100 80	—
» '59 5½ %	97 20	— 0 10
» '60 5½ %	97 —	— 0 30
» '61 5½ %	97 —	— 0 30
» Sid 6% '58	110 75	— 0 75
» Elettr. 5½ %	115 —	—
» Sider 5½ %	99 10	—
Elter (III) 4½	97 50	—
Elter (IV) 5 %	98 20	—
PP. SS. 5½ %	99 —	—
» » '53	99 20	— 0 05
» » '55	99 70	— 0 05
» » '59	98 80	— 0 05
» 5% '60	93 80	—
» 5% '61	93 80	—
SO. PP. 5%	92 40	— 0 10
» 5½ %	97 55	+ 0 15
SOPP Sic. 5%	94 60	—
U.C.E.P. 6 %	101 25	+ 0 10
Uni Petrolifera	100 30	— 0 05
» » 6% '58	100 30	— 0 20
» Sp. 6% '58	100 10	+ 0 10
» Sud 6%	100 —	+ 0 05
» » 5½ %	95 70	— 0 10
» » 5½ '61	95 35	+ 0 50
» » 5½ 61 4ª	95 —	—
» » 5½ 62 3ª	95 —	—
» Città 5½ %	95 —	—
S. Paolo 5 %	96 95	—
» B. P. 5%	96 50	—
» » 5½ %	95 —	—
» » 5½ %	92 —	—

Titoli	15	varias.
Mediterran. 5%	92 75	+ 0 25
P.S.Agr. 5% 1	92 80	— 0 20
» » 5% II	93 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	98 75	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIB Nap. 5% III	100 —	—
C.F.R. Nap. 5%	94 —	—
Investitor 5½	99 —	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	96 —	—
» 5½ '62	96 —	—
Cons. RPL 5%	94 85	+ 0 05
BD. PP. » 5 %	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istituti vari 6%	100 45	0 05
» Edisonv. 5½	100 25	—
» » 6% '55	100 50	—
» » 6% '56	101 —	—
Istituti Ext. 6%	101 90	—
1961 XII 6%	100 40	—
» XV 1-2-3	100 40	—
» XVIII 6%	100 25	— 0 05
» XIX 6%	100 20	— 0 07
» XX 6%	100 40	+ 0 10
» XXI 5%	93 —	+ 0 20
» XXII 5%	93 40	+ 0 45
» XXIII 5%	92 70	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	99 —	—
» '52 6%	107 20	—
Ver. Alpi 5½ %	96 90	— 0 10
Lanerie 6% '59	100 50	+ 0 25
» 6%	100 70	—
Fiat 6%	101 60	— 0 40
» 6% '56	101 60	— 0 20
Fiat 6% '57	101 60	— 0 20
Fiat 5½% '60	98 05	— 0 20
RIV 5½ %	96 40	— 0 20
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 46-49 7%	101 50	—
» '55 7%	99 70	—
» '55-75 7%	108 50	+ 0 50
» 1958 7%	107 50	+ 0 50
» '59 6½%	103 60	+ 1 40
» '62 5½%	96 90	+ 0 20
» Buoni 5½%	96 50	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Ebervit 7%	103 50	—
» 7% 1960	105 25	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	103 50	+ 0 50
Cost-Com. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 70	—
Fornara 7% 56	100 15	—
Ang.-Fras 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	103 —	—

Titoli	15	varias.
Cabel 6%	101 —	—
» 6 % '58	101 70	+ 0 25
» 5½ % '60	95 90	—
» 5½ % '61	95 45	+ 0 20
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 65	—
Viscosa 6% 57	100 —	+ 0 20
Siapel 6%	100 80	—
Vimo 5%	100 —	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	100 20	—
Riva 6%	100 50	—
Eaco 6%	100 50	—
SIP 6%	100 20	+ 0 20
»Belga 6½%	101 20	—
Finsuis 7%	104 50	—
Fergat 8%	115 —	—
C. Pozzi 5,75 59	98 50	—
Ramiance 5½	94 70	+ 0 50
Lanerie 5½ % 59	94 60	+ 0 40
Liquigas 6% 59	95 80	+ 0 40
Cons-Ser. 5½	95 95	—
IRI Iniz. 5½	94 95	+ 0 70
Ill. Cas 5½ '61	95 95	—

AZIONI PER CONTANTI FRASP ASSIC. FINANZ.

Ass. Ass. Torino	15370	— 10
Ass. Ass. Tor. priv.	9900	— 50
Assic. Generali	130600	— 700
C. Med. Ass.	3360	— 25
Fiam. Finanz.	3100	— 325
Fin. Medit.	3800	—
Fin. Mobil.	2330	+ 45
M.A.I.	10000	—
Torino-Nord	38	—
STET	3140	—
Invest	3900	— 150
Finsiderius	1285	— 25
Mediterranea	90500	+ 100
La Centrale /	11950	+ 100

ELETTRICI

SIP	1195	+ 5
Terni	908	+ 1
P.C.E.	920	+ 10
Sett-Foldarm	2740	—
Meridionalelec.	2100	—
Unes	2105	+ 5
Unes	1770	—
Vizzola	21 50	—
E. Marelli	890	— 40
SADE	1045	—
Ed. Gherdli	1795	—

MINERARI-ESTRATTIVI

Montecatini	870	—
Talco Cirullo	25150	—
Ital. Amiato	3250	— 320

METALMECCANICI

FIAT	2752	— 3
FIAT privil.	2195	— 15
Ambrie	950	+ 12
SAM	9900	—
Montecatini	2820	+ 20
Pompiar	1290	+ 4
Italcider	1450	— 5
Westinghouse	1490	—
Fornara	520	+ 40
Dalmine	2280	—
Olivetti privil.	4995	+ 15

TESSILI E MANIFATT.

Bergeaeia	130500	— 25
Viscosa	3340	+ 15
Viscosa privil.	4200	—
Chatillon	9300	—
Cucenaria Mar.	500	—
Fisac	480	—
Cir	6490	—

CHIMICI

Montep.	1640	— 10
Montecatini	2084	—
Schiapparelli	7000	—
Mira Lanza	42400	+ 700
SAFFA	8000	+ 200
ANIC	3185	— 5
Rumianca	3340	— 5
Montecatini	2787	+ 3
Lepetit	893	—
Polialgas	112	— 2
S.A.R.O.M.	1900	—

ALIMENTARI

Eam. Zuccheri	280	—
Pierre	117	—
Venchi-Unica	260	+ 5
Eridania	2800	—

IMMOBILIARI

Buni Stabili	8150	—
Bisio	5200	—
Risan. (Napoli)	81 50	—
Immob. Roma	1264	+ 4
Pilardini	2400	—

DIVERSI

Aeque Potab.	1595	— 21
Acque Nove	910	—
Aq. De Ferr.-C.	1365	—
Cartiere Ital.	4580	— 15
Cartiere Burgo	30000	— 40
Fornaci Rigm.	40500	—
Elettr.	7200	—
Pirelli	1530	+ 85
Ceram. Pozzi	1060	— 10
Rinascente	748	+ 5

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	91.800	Pirelli C.	6000
Cim	6700	Sifir	1323
Generale	11.975	Sisi	3120
Immob.	4061	Italgi	3730
Bastogi	2541	Generali	31.400
Sviluppo	2555	Ras	54.000
Fidiaria	545	Incendio	13.850
Finelettr.	1290	Assicur.	65.800
Finelior	1300	An. Ass.	15.129
Grade	9500	Ass. Mil.	41.100

TRASPORTI

R. Meridionali	2090	Venezia	2700
Milani	3913	Ausiliare	3610

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	30.500	Generali	3150
Val Tidone	45.50	Lanerossi	4520
Ginsa	605	Tibona	273
De Angeli	4880	Finsa	458
Cucirini	11.460	Cascami	7800
Linificio	1800	Bertram.	3200
Rosari	51.300	Unitecnica	8700
Rotondi	48.470	Snia Viam.	5390
Tosi	3990	Paschetti	1895
Cot. Mar.	[illegible]	Sentir	179
Unione M.	10.000	Marzotto	2160

MINERARI E METALLURGICI

[illegible]	452	Dalmine	2264
Magona	1365	Siai	4900
Metallurg.	4790	Breda-Is.	1700
Ilva	5280	Falck	7750
Montecat.	2797	Trafilerie	1795
Montepert.	888	Trans-Ocean	1429

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Riccardi	950	Nebiolo	955
Fiat	2775	Fr. Tosi	500
Fiat priv.	2170	Weinings.	1470
		Olivetti	4980

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Safe	1050	Sip	1195
Ciel	2560	Vizzola	2149
Dinamo	2095	Ursa	2100
Edison	4280	Orobia	2052
Edisonvol.	2000	Riunione	2540
Brioschi	2010	Terni	915
Comporchi	1539	Unes	2108
Caffaro	293,50	Marelli	859
Valdarno	2720	Magneti	1772
Sorin	3740	Tecnomas.	3200
Emiliana	1919	Veli	2640
Esso	1750	Alto Ital.	1810
Agg. G.	2790	Orlando	1530
Pugliese	1375	Lumaro	2900
Subalpina	2430		

ALIMENTARI

Eridania	7990	Carimm	2800
Eridania	2840	Motta	51.500
Ed. Metalli	2010	R. Zucch.	272

EDITORI

Ambr	4195	Larderello	2579
Sadia	6800	Mira L.	42.340
Italgas	1647	Montgomo	3340
Liquigas	2635,25	Rumianca	3250
Saiag Cart.	1525	Saiper	1990
Pirelli	115	C. Erba	13.980
		Edisonvi	9700

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	4450	Milano C.	48.200
Inimm.	4950	Sifer	4970
Sagi	2590	Gen. Fonc.	775
Beni Stab.	7900	Risan. N.	8000
Cen. Imm.	1261		

DIVERSI

Saroni	132	Rejna A.	1490
Risan	53.500	Smerigl.	333
Burgo	29.625	Linoleum	3990
Cimeri	1919	Pir. SpA	5480
Ciga	3200	T. Aequi	25.999
Saiman.	72.350	Ginori	747
Centenity	9900	C. Acqua	885
Cer. Pozzi	1010	Da Ferrari	1290
Elettr.	5670		

Milano, 15 gennaio.

La Borsa ha registrato anche stamane una riunione molto contrastata. Depressa nella prima parte durante la quale si registravano perdite piuttosto sensibili, la seduta registrava in chiusura una invariante di tendenza. Una pronta reazione, poggiata su consistenti interventi a difesa, permetteva ai corsi di risollevarsi gradatamente, annullando nella maggior parte dei casi le perdite iniziali.

Il listino risultava molto contrastato: le prime voci iscritte risultavano in perdita; il grosso del listino, specie i valori primari, poteva iscrivere qualche vantaggio, che andava rafforzandosi nell'immediato dopoborsa. I diritti Italgas chiudevano a 127.

L'indice generale azionario di Borsa Ora risale leggermente da 88,51 di ieri a 88,96, con un ricupero dello 0,5 per cento. Calmi ma resistenti i valori di Stato e le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 106 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 285 milioni di lire, azioni n. 1.284.300, di cui maggiormente scambiate: Fiat 100 mila 500, Catmi 28.700, Edison 166.500, Viscosa 82.500, Terni 180.900, Rinascente 82.500, Olivetti 21.200.

Dopoborsa ancora bene intonato, nonostante il volume ristretto di affari. Ecco le ultime quotazioni rilevate per « prossimo »: Fiat 2752-2780, Edison 4318-4385, Catmi 2800-2880, Viscosa 5150-5180, Olivetti 3080. Generali 128 200-128.500.

Oro e valute estero

Roma, 15 gennaio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 576; lira sterlina 1741; franco svizzero 143,35; franco francese 126,50; marco tedesco 154,70; scellino austriaco 24,02; franco belga 12,4325; peseta spagnola 10,3625; escudo portoghese 21,40; corona danese 89,80; corona svedese 119,85; corona norvegese 86,46; fiorino olandese 172,25; cruzeiro brasiliano 0,75; dinaro jugoslavo 0,70; peso argentino 4,67; rublo Urss 175; sterlina egiziana 1745; dracma greca 20,26; lira turca 49,55; sterlina australiana 1380.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5800-5900; sterlina carta unitaria 1735-1765; dollaro carta Usa 610-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-713; sterlina 25-26.

Le autorità francesi bloccano 11 mila frigoriferi italiani

Parigi, 15 gennaio.

L'Italia ha protestato presso la commissione esecutiva della Cee, a Bruxelles, per il fatto che le autorità francesi hanno bloccato, dalla metà di dicembre, cinque domande intese a ottenere il visto tecnico per l'importazione di frigoriferi italiani. Le cinque domande, per un totale di oltre 11.000 frigoriferi, sono « ferme » presso la « Direction des industries mécaniques et électriques ». E' questo l'ultimo sviluppo della vertenza dei frigoriferi italiani, che suscita non poco scalpore negli ambienti economici francesi.

Si è intanto appreso che il governo francese, invece del contingentamento delle importazioni, avrebbe chiesto alla commissione esecutiva l'applicazione di una tassa provvisoria del 12 per cento sui frigoriferi in provenienza dall'Italia. Negli ambienti ufficiali di Parigi si sostiene che il tasso del 12 per cento è sempre inferiore alla differenza di prezzo tra i frigoriferi francesi e quelli importati dall'Italia. Tale differenza sarebbe, in media, del 20-25 per cento.

Le autorità italiane, si apprende, non sono d'accordo sul livello della tassa proposta dai francesi.

Provvedimenti contro il caro-vita all'esame dei lavoratori cattolici

La "tredicesima" a rate per frenare gli aumenti di prezzi a fine anno?

E' stato proposto di evitare che il potere d'acquisto dei consumatori aumenti eccessivamente in periodi di tempo troppo ristretti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 gennaio.

La presidenza centrale delle Acli ha preso oggi in esame il fenomeno dell'accrescimento dei prezzi al consumo. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato che, in contrasto con coloro i quali vorrebbero far risalire la colpa del rialzo dei prezzi all'indirizzo di politica economica del presente governo, afferma che le ragioni della rivalutazione dei prezzi si ricollegano solo parzialmente a fattori contingenti e di breve durata, ma vanno soprattutto inquadrate nella struttura generale del sistema economico, tuttora caratterizzata da insufficienti e non equilibrati livelli di sviluppo.

Secondo la presidenza delle Acli è inoltre da respingere la tesi che pone all'origine dell'aumento dei prezzi l'indirizzo assunto negli ultimi mesi dalla politica sindacale.

A parere delle Acli — aggiunge il comunicato — tra i fattori strutturali che rendono possibile il fenomeno di rialzo dei prezzi, vanno ricordati particolarmente quelli che si ricollegano al diverso saggio di sviluppo della produttività del lavoro nei vari settori della economia italiana. Vi è infatti un forte divario tra la produttività del lavoro nell'industria e nell'agricoltura e la produttività nel commercio.

Di fronte a questa situazione, la presidenza centrale delle Acli — conclude il comunicato — ha riproposto, quali linee fondamentali di politica economica, ritenute idonee a tutelare il lavoratore-consumatore senza pregiudizio per la generale espansione, la prosecuzione e accelerazione dell'azione volta ad incrementare la produttività in tutti i settori dell'economia e particolarmente nella agricoltura; l'avvio di un'azione specifica per realizzare un consistente aumento della produttività nel settore commerciale; l'inizio, a breve termine, di uno sforzo di pianificazione, teso a chiarificare gli obiettivi della politica economica e ad isolare e contrastare gli interessi speculativi.

Accanto a tali indirizzi che investono principalmente la responsabilità dei pubblici poteri, la presidenza centrale delle Acli invita le organizzazioni sindacali a studiare la possibilità di addivenire ad accordi contrattuali, che evitino il concentrarsi di forti disponibilità di mezzi monetari tra i consumatori in periodi di tempo troppo ristretti (come avviene per la 13ª mensilità). Tale concentrazione di mezzi, venendo ancor oggi impiegata prevalentemente non per acquisti voluttuari, ma per voci di spesa correnti non soddisfatte in precedenza, crea delle sfasature tra offerta e domanda tali da fornire agli interessati un comodo alibi per effettuare aumenti di prezzi.

r. s.

Le denunce a Sanremo dell'imposta complementare

Sanremo, 15 gennaio.

L'Ufficio tributario di Villa Zirio ha spedito i ruoli dell'Imposta Complementare dai quali si desume che il reddito imponibile globale dei sanremesi ammonta a 2.070.660.000. Il totale della tassa è di lire 82 milioni 970.095. I contribuenti tassati per un imponibile superiore ai 5 milioni di lire sono:

Agosta Giuseppe 6.100.000 (398.330); Alberti Alberto 8 milioni 300.000 (444.860); Ariotti Giovanni 9.900.000 (1.176.130); Badino Vincenzo 5.200.000 (373 mila 880); Bentivoglio professor Franco 8.400.000 (916.760); Bertalli Giuseppe 5.300.000 (366 mila 520); Bertolini avv. Luigi 15.400.000 (1.376.250); Bertolini Mario 8.900.000 (642.870); Birone dott. Giacomo 8.300.000 (686 mila 60); Borel Roberto 5 milioni (300.000); Bormioli Pier-Luigi 7.500.000 (751.030); Bormioli Rocco 28.200.000 (5 milioni 38.060); Busch Curt Carl 5 milioni 800.000 (465.460).

Caputi dott. Nicola 5.600.000 (450.800); Codoni Giuliano e Giuseppa 11.600.000 l'uno (1 milione 485.960 l'uno); Fassola Florindo 9.600.000 (1.122.240); Fontana Virgilia 22.600.000 (2 milioni 871.380); Guidi dottor Giovanni 8.100.000 (768.130); Kanheman Eugenio 6.600.000 (817.100); Krahe Joannes 7 milioni 300.000 (731.460); Martini Giacomo 7.100.000 (696.640); Mattiuzzi Mario 5.800.000 (481 mila 460); Minola dott. Brigida 5.400.000 (414.720); Moreno Franco 9.700.000 (1.139.760).

Negro dott. Franco 7.700.000 (797.720). Orsi Mangelli Paolo 6.900.000 (475.410); Patrone Agostino 4.500.300 (373 mila 880); Quairolo Mario 5 milioni (300.000); Repetto Giovanni 6.600.000 (617.100); Salone Carlo 5.400.000 (414.720); Semeria Giacomo 5.100.000 (348.640); Tardini Vincenzo 6.100.000 (535 mila 580).

Nei primi dieci mesi del '62

Perse a causa degli scioperi 154 milioni di ore lavorative

Roma, 15 gennaio.

In base agli ultimi dati pervenuti all'Istituto centrale di statistica, risulta che nel mese di ottobre 1962, a causa di conflitti di lavoro, sono state perdute complessivamente 30 milioni 470.000 ore lavorative contro 32.705.000 del mese precedente. Nel periodo gennaio-ottobre del corrente anno le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 164 milioni 189.000 contro 59.114.000 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

In aumento in

A Wall Street lievi variazioni

L'indice degli industriali passa da 675,74 a 675,36 - Londra, Parigi e Francoforte deboli - Zurigo irregolare

New York, 15 gennaio.

Realizzi di benefici e vendite di altro genere hanno annullato, a metà seduta, alcuni lievi rialzi iniziali. Nel pomeriggio le oscillazioni si sono mantenute su limiti frazionali nei due sensi con i ferroviari in cedenza e solo qualche isolata plusvalenza fra gli industriali e gli automobilistici.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 675,36 (675,74); 20 Ferroviari 147,49 (148,31); 40 Obbligazioni Interne 92,43 (88,24); 15 Pubblici 113,31 (113,63).

Azioni scambiate n. 4.560.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,75 (22,13); Underwood 31 (31,50); American Cyanamid 50,12 (50,50); American Tel and Tel 118 (118); Bethlehem Steel 31,37 (31,42); Dupont de Nemours 326 (326); General Electric 73,62 (73,62); General Motors 59,87 (59,87); I.B.M. 413 (414,25); Kennecott Copper 70,25 (70,50); Standard Oil of N. J. 59,50 (59,62); U. S. Steel Corp 46,25 (47); Woolworth 66,62 (66).

Londra, 15 gennaio

Le dichiarazioni di De Gaulle contro l'adesione inglese al Mec hanno provocato un'apertura riflessiva, determinata più da un atteggiamento di prudenza che da una effettiva pressione di vendite.

Nel corso della seduta hanno contribuito a migliorare l'intonazione oltre all'andamento positivo di Wall Street, i risultati del commercio estero britannico e la speranza che l'atteggiamento delle altre nazioni del Mec sia più favorevole all'ingresso non la Gran Bretagna.

In chiusura la tendenza è risultata ancora una volta riflessiva, con prevalenza di ribassi.

Indice Reuter degli industriali: 388,2 (ieri, 394).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 66 1/2 (66 1/2); Snia Viscosa priv. 57 1/2 (57 1/2); Montecatini 24 (24 1/4); Lloyds Bank 53 3/4 (53 7/8); British Petroleum Co. 47 3/8 (47 3/8); Royal Dutch 17 (16 15/16); United Steel 25 3/4 (26 1/4); Vickers 27 7/8 (28 1/8); General Electric 36 1/4 (36 1/2); Dunlop Rubber Co. 30 1/8 (30 1/2); Unilever 40 3/8 (40 1/2); Imperial Chemical 58 (58); Rolls Royce 25 3/4 (25 3/4); Woolworth 48 1/2 (48 3/4).

Parigi, 15 gennaio.

Mercato calmo e incerto. Dopo una apertura riflessiva, la quota si è parzialmente ripresa, ma le chiusure sono avvenute per lo più su basi leggermente inferiori ai livelli della vigilia.

Indice generale: 96,8 (precedente 98,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 21,80 (22); Pirelli 43,20 (43,25); Finsider 10,30 (10,40); Olivetti 39,50 (39,65); Snia Viscosa 42,05 (42).

Denain-Anzin 106,50 (107,90); Forges Nord Est 170,50 (170); Galeries Lafayette 570 (570); Perrier 376 (380).

Saint-Gobain 390,20 (392,90); Ugine 371 (370,10); Française des Pétroles 321,50 (329,50); Soc Fin Suez 650 (655); Citroën 194 (194); Peugeot 315 (317); Pechiney 197,90 (201).

**Francoforte, 15

ULTIME NOTIZIE

A 60 anni, dopo un intervento chirurgico

E' morto Morgan Phillips che "organizzò,, il partito laborista

Dovuti in gran parte a lui i successi elettorali del « Labour Party » nel dopoguerra - Nel 1960 è stato colpito da emorragia cerebrale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 gennaio.

All'età di sessant'anni, subito dopo un intervento chirurgico all'addome, è morto oggi all'ospedale di Westminster di Londra l'ex segretario generale del partito laburista, Morgan Phillips. Non si era mai ripreso dall'emorragia cerebrale patita nell'agosto 1960 e, nel dicembre del '61, aveva lasciato infatti l'alta carica tenuta fin dal 1944. Era sposato dal 1930, con due figli. L'attuale segretario generale del Labour Party, è Len Williams.

Morgan Phillips fu per parecchi anni, e soprattutto fra il '45 ed il '55, una delle figure più note della scena politica britannica; eppure non era un uomo politico nel senso genuino della parola. Non sedette mai in Parlamento, non fu tra coloro che, come Bevan, Bevin, Attlee, Crippe, Dalton, occuparono ministeri e colpirono l'immaginazione del pubblico. Ma Phillips fu un grande organizzatore, trasformò il partito laburista in un'efficientissima macchina, contribuì ai suoi successi postbellici. Nel '55 la sua posizione nel movimento cominciò ad indebolirsi, ma si rafforzò nel '59 per l'appoggio del *leader* Hugh Gaitskell. Purtroppo l'anno successivo l'emorragia cerebrale poneva fine alla sua carriera.

Phillips era conosciuto e stimato anche fuori di questa isola. Per sei anni, dal '51 al '57, fu presidente dell'Internazionale socialista e presiedette innumerevoli convegni in molti Paesi. Sapeva dirigere i lavori con straordinaria abilità e celerità, nessuno meglio di lui sapeva imporre disciplina ad un'infuocata assemblea. Alle conferenze-stampa le sue risposte erano sempre brevi e precise. Odiava retorica e prolissità. I suoi rapporti alla direzione del partito laburista sono considerati tuttora modelli di chiarezza.

Come Bevan, anche Morgan Phillips proveniva dal Galles meridionale ed era figlio di un minatore. Nacque ad Aberdare nel giugno 1902 e lasciò gli studi a dodici anni per scendere nel sottosuolo ad estrarre carbone. Entrò nel partito laburista ancora adolescente e cominciò la sua lunga carriera a Fulham e a Whitechapel, due miseri quartieri di Londra, dove divenne tra il '26 ed il '35 segretario delle locali sezioni socialiste. Nel 1937 fu chiamato a far parte dell'organizzazione centrale del Labour Party e nel '46, dopo una graduale ascesa, gli fu affidata la segreteria generale.

I primi due segretari del partito erano state personalità dominanti: sia Ramsay MacDonald che Arthur Henderson avevano contribuito in modo decisivo alla formulazione della politica socialista e all'evoluzione del movimento. Il ruolo di Phillips fu più modesto, ma non per questo meno importante. Egli rinunciò ad ogni ambizione parlamentare e decise tutte le sue energie alla organizzazione del partito. Ne fece insomma lo strumento più idoneo a rappresentare gli interessi di circa metà dell'elettorato britannico.

m. ci.

Le condizioni di Gaitskell improvvisamente aggravate

Londra, 15 gennaio.

Le condizioni di Hugh Gaitskell, il *leader* del partito laburista, si sono improvvisamente aggravate. Un bollettino emesso stasera dice: « Lo stato dell'infermo è peggiorato. L'infiammazione ai polmoni, alla pleura e al pericardio si è estesa e si è sviluppata una infezione secondaria, che ha resistito finora a tutte le cure. Benché le condizioni del paziente diano origine ad una certa ansietà, altre ventiquattro ore dovranno passare prima che sia manifestato l'effetto complessivo delle varie terapie ».

Durante la malattia le funzioni di leader della opposizione in Parlamento saranno rette dal n. 2 del partito laburista, George Brown.

Ciombe annuncia la fine della secessione del Katanga

Chiede in compenso amnistia per sé e per i suoi sostenitori

Léopoldville, 15 gennaio.

Moise Ciombe ha annunciato stamattina a Kolwezi, dove si trova da sabato sera, che la secessione del Katanga è finita. Il « presidente » del più ricco distretto minerario del mondo ha proclamato la fine della secessione in due messaggi inviati, dalla roccaforte di Kolwezi, al Segretario generale delle Nazioni Unite e al premier congolese Adula.

Il corrispondente della agenzia belga da Kolwezi, René Thierry, ha precisato a una volta che l'arrivo dei primi reparti dei « caschi blu » internazionali nella città di Kolwezi è previsto per dopodomani. La notizia, riferisce Thierry, ha lasciato « quasi indifferente » la popolazione.

La dichiarazione di Ciombe annunciante la fine della secessione chiede, come unica condizione per il rientro nel Elisabethville del suo « governo » e l'applicazione del piano di Thant, che il presidente e il primo ministro della Repubblica del Congo diano esecuzione all'amnistia prevista dalle Nazioni Unite allo scopo di garantire la sicurezza del presidente e del governo del Katanga e di tutti i suoi funzionari ed agenti nonché le persone che hanno lavorato alle loro dipendenze.

Un «Convair», che proveniva da Rio de Janeiro

Aereo brasiliano con 47 a bordo precipita in un sobborgo di San Paolo

Accertati nove morti e nove dispersi - Metà dei passeggeri sarebbero illesi: fra questi una ragazza italiana - Il velivolo si è schiantato contro tre case - Due apparecchi da turismo si scontrano in volo: sei vittime

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 15 gennaio.

Un « Convair » dell'aviazione civile brasiliana è precipitato stasera nei pressi della città industriale di San Paolo. Il disastro è accaduto ad appena cinque minuti dall'ora prevista per l'atterraggio all'aeroporto di Congonhas, che è situato alla periferia di San Paolo. Sull'apparecchio, appartenente alla Compagnia « Cruzeiro Do Sul », si trovavano quarantadue persone, almeno metà delle quali si ritiene sia scampata alla sciagura.

Nove morti sono stati accertati, altre nove persone risultano « disperse », forse carbonizzate nello spaventoso rogo. Fra i superstiti, che si trovavano in coda e che sono rimasti addirittura illesi, è una ragazza di diciannove anni, Carla Girola, di nazionalità italiana.

Le prime informazioni pervenute da San Paolo riferiscono che l'aereo ha urtato contro tre case dal sobborgo di Jabaquara mentre effettuava la manovra di atterraggio. Un reparto sanitario dell'esercito brasiliano impegnato in esercitazioni nella zona ha partecipato al salvataggio di numerose persone rimaste bloccate fra i rottami in fiamme del « Convair ». Nessuno degli abitanti degli edifici colpiti sembra sia stato ucciso.

Un portavoce della « Cruzeiro do Sul » ha affermato che probabilmente un guasto ai motori è all'origine del disastro, avvenuto esattamente alle 16,30 locali.

L'apparecchio era in servizio sulla linea Rio de Janeiro-San Paolo, città che distano tra di loro circa quattrocento chilometri. L'aeroporto di Congonhas si trova proprio ai limiti della zona urbana di San Paolo e gli aerei che vi atterrano sfiorano i tetti di parecchie centinaia di case della zona.

Un altro incidente aereo è accaduto oggi in Brasile. Due apparecchi da turismo si sono scontrati in volo vicino a Campo Grande, nel Brasile centrale. I due piloti e i quattro passeggeri sono morti.

m. p.

L'on. Saragat rinvia il viaggio in America

Roma, 15 gennaio.

L'on. Saragat ha chiesto di rinviare il suo viaggio in America. La ragione della richiesta del rinvio è motivata dal desiderio del segretario del psdi di prendere parte ad un eventuale dibattito sulla fiducia al governo.

Sentenza per il talidomide

300 milioni ad una madre che ebbe una bimba deforme

Montreal, 15 gennaio.

Il ministro della Sanità canadese è stato condannato dalla Corte Superiore di Montreal a pagare un indennizzo di mezzo milione di dollari (circa 300 milioni di lire italiane) alla signora Fair, di Beaconsfield presso Quebec, alla quale è nata una bimba focomelica a causa d'un prodotto contenente talidomide.

Insieme al ministro, sono stati considerati responsabili dalla Corte e condannati all'indennizzo il direttore della ditta che produsse il Sartrace, il presidente della commissione nazionale per il controllo dei medicinali e dei cibi, il ginecologo che prescrisse la specialità ed il farmacista che la vendette ai coniugi.

Due dirigenti industriali condannati a morte in Urss

Mosca, 15 gennaio.

Due dirigenti industriali sovietici sono stati condannati alla pena capitale. Si tratta di B. Kosiov, direttore di un'impresa di costruzioni di Kazan e di K. Kitaigorrodsky, grosso industriale di Evov, in Ucraina.

Il primo è accusato di aver fornito al governo dati falsi sulla produzione e di aver ottenuto con raggiri dei sussidi statali di cui non aveva diritto. Il secondo si sarebbe appropriato illegalmente di prodotti confezionati dagli internati di un manicomio e li avrebbe poi venduti ricavando grossi guadagni.

La notizia è stata riferita da giornali « Russia sovietica » e dal « Trud », organo ufficiale dei lavoratori russi. I complici dei due industriali, trentacinque persone, sono stati condannati a severe pene detentive. Non si conoscono i loro nomi.

Si pianta uno sci nel collo rotolando durante una discesa

E' un allievo maestro di 28 anni, pinerolese - L'incidente durante un'esercitazione al Passo del Tonale - Grave all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 15 gennaio.

(a. m.) Durante il corso per allievi maestri di sci, che si svolge al Passo del Tonale, l'allievo Bruno Martin, di 28 anni, residente a Fenestrelle presso Pinerolo, è rimasto vittima di un gravissimo incidente ed è ora ricoverato all'ospedale di Breno.

Il Martin, lievemente in ritardo sugli altri compagni per noia agli attacchi, ad un certo punto si buttava in picchiata: durante la velocissima corsa gli si sganciava uno degli sci. Il poveretto faceva uno spaventoso capitombolo, che non avrebbe avuto alcuna conseguenza data l'altezza della neve, che supera il metro e mezzo, se la punta di uno sci non lo avesse colpito al collo. La lama tagliente penetrava in profondità nei tessuti.

Si determinava una violenta emorragia che soltanto dopo il rapido trasporto dell'infortunato all'ospedale di Breno poteva essere tamponata. Il giovane ha perduto almeno due litri di sangue e le sue condizioni sono gravi.

Alla stazione di Chivasso

Treno bloccato dai viaggiatori perché manca il riscaldamento

Chivasso, 15 gennaio.

Il treno accelerato in partenza da Chivasso alle ore 6,05 per Aosta è stato bloccato stamane in stazione, al momento della partenza, da un gruppo di 150 viaggiatori che protestavano per l'insufficiente riscaldamento delle carrozze. I manifestanti — per lo più operai che si recano quotidianamente al lavoro ad Ivrea — hanno dichiarato che l'inconveniente si ripete da molto tempo.

Il treno è potuto ripartire, con 75 minuti di ritardo, soltanto quando le vetture sono state meglio riscaldate. Il blocco non ha causato ritardi agli altri convogli in transito alla stazione di Chivasso.

Concorsi in Magistratura per esame e per scrutinio

Roma, 15 gennaio.

Il Consiglio Superiore della Magistratura, riunitosi ieri in seduta straordinaria, con la presidenza del vice-presidente avv. Michele De Pietro, ha deliberato, su richiesta del ministro di Grazia e Giustizia, di indire, a norma della legge 4 gennaio 1963, n. 5: i concorsi per esame per il conferimento delle promozioni in Corte di Appello per i 34 posti dell'anno 1962 e per i 21 posti dell'anno 1963; i concorsi per merito per il conferimento delle promozioni in Corte di Cassazione per i 12 posti dell'anno 1962 e per i 7 posti dell'anno 1963; gli scrutini speciali per la sola qualifica di merito distinto per il conferimento delle promozioni in Corte di Appello e in Corte di Cassazione; gli scrutini ordinari per il conferimento delle promozioni in Corte di Appello e in Corte di Cassazione relativi agli anni 1962-1963.

ULTIME DI CRONACA

Aggredita sulle scale da un giovane che le strappa di mano il portafogli

Una donna è stata aggredita sulle scale di casa da un giovane che le ha strappato il portafogli: ha tentato di inseguirlo ed è riuscita a provocare l'arresto di un complice. E' la signora Valeria Marchesi in Bassi, di 63 anni, abitante in via S. Chiara all'angolo con corso Principe Oddone. Ieri sera è scesa a fare degli acquisti al vicino negozio di alimentari. Sono le 19 quando rincasa, reggendo con una mano la borsa della spesa, con l'altra il portafogli contenente 7 mila lire. L'androne del vecchio palazzo ottocentesco è immerso nella penombra. La Marchesi imbocca le scale, ma ha salito solo un paio di gradini, quando sente alle spalle un frettoloso scalpiccio.

Non fa nemmeno in tempo a voltarsi: un violento spintone la fa quasi cadere in ginocchio, mentre il portafogli le viene strappato di mano. Ma, aggrappandosi alla ringhiera, riesce a mantenere l'equilibrio e a voltarsi in tempo per vedere un giovane sui vent'anni che fugge: indossa un impermeabile marrone ed è agilissimo. Lo rincorre, urlando. In strada, vede che il ladro si è unito ad un compagno: anche questi assai giovane, indossa soprabito e cappello. Tutti e due scompaiono di corsa in corso Principe Oddone.

Le invocazioni d'aiuto hanno messo in allarme i rari passanti. Un quarto d'ora più tardi la Marchesi, rincasata, sente squillare il campanello. Va ad aprire, e si trova davanti ad un uomo che ha in mano proprio un portafogli di 17 anni. « E' questo il suo ladro? », le chiede. « Purtroppo no — risponde la donna — questo mi pare il giovane che scappava con lui ». « Difatti — spiega l'uomo, che è un agente di Questura in borghese — l'ho acciuffato mentre correva ». Il ragazzo viene accompagnato negli uffici della Squadra Mobile, ma nelle sue tasche non si trova traccia del portafogli rubato. Dice di non saperne nulla: si è messo a correre così, per istinto, perché ha visto un altro passante superarlo velocemente. Risulta immigrato a Torino otto giorni fa, da Brindisi: dice di alloggiare in una locanda, ma di non ricordare più dove si trova. In mancanza di prove precise a suo carico, non verrà denunciato, ma soltanto rimpatriato con foglio di via obbligatorio.

Divisa dal marito tenta di uccidersi con il gas

Un'impiegata della Ilte, Carla Calligaris di 24 anni, ha tentato di uccidersi con il gas e i barbiturici. Da una settimana si è divisa dal marito e, in vista di iniziare le pratiche per la separazione legale, era tornata dalla madre Filomena, che abita in via Giachino 89. Ieri, la madre è andata a visitare un'altra figlia, sposata con Paolo Bocchiola e abitante in via S. Giulia 64.

Carla Calligaris non è andata a lavorare. Ha telefonato al negozio: « Tieni la mamma con te fino a questa sera, non farla tornare a casa ». Poco più tardi, il Bocchiola ha incontrato un'amica e ha saputo che la Calligaris non si era presentata al lavoro. Ha collegato questa circostanza con la telefonata e, inquieto, si è precipitato in via Giachino. La Calligaris aveva strappato il tubo del gas, dopo aver inghiottito tutte le pastiglie di un tubetto di sonnifero. Giaceva priva di sensi per terra. Guarirà in pochi giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

14 gennaio 1963

NATI — Cinotto Simone; Bocci Paola; Paolino Patrizia; Camarà Rosa; Viola Francesco; Della Claudia; Rabbia Monica; Bruno Maria; Politi Guido; Meherchi Sara; Garbellino-Beet Maura; De Gaetano Andrea; Ferrari Italo; Lavesa Marisa; Azzarosi Corrado; Cressano Daniela; Selavaggione Luciano; Simonato Adriana; Nuccio Patrizio; Musso Gianna; Utzeri Gabriella; Casella Maria Grazia; Lezana Giorgio; Rubino Riccardo; Bruna Mario; Bertinaria-Cara Vanda; Vitaliano Bruno; Marsaglia Dario; Gusseo Paolo; Innantuono Elio; Viano Patrizia; Demagistris Ivana; Bisceglia Liliana; Curcio Raffaele; Giardini Nicoletta; De Pasquale Nicola; Omette Silvia; Candiotto Valter; Mattirolo Chiara; Favesio Paola; Baldris Oscar; Garelli Carlo; Federi Daniela; Ciasschi Nicola; Piumatti Graziella; Irtino Annamaria; Bossi Valter; Portesa Laura; Guidi Flavio; Marino Salvatore; Moretto Stefano; Cagliero Maria; Falletti Claudia; Gallo Elena; Francese Cristina; Natali Romolo; Brugiafreddo Marina; Rosso Patrizia; Viscuglio Antonella; Galileo Patrizia; Merlin Annamaria; Platone Alessandra; Cuccurini Lorena; Rossi Francesca.

MORTI — Fassetta Giovanni, di anni 53, nato a Torre Pellice, abitante in v. Roccavione 34; Fierro Giacomo, a. 76, Vauda di Front, c. Vercelli 4; Beaisa Antonio, a. 55, Torino, v. Cuneo 30; Valle Giovanni, a. 85, Torino, v. Pomba 4; Pecorino Francesco, a. 1, Torino, v. Maria Ausiliatrice 50; Perasino Caterina m. Bosco, a. 71, Tigliole, c. Casale 288; Lepriese Teresa m. Malagnino, a. 73, Cornio, v. C. Balbo 33; Fallella Orsola m. Demo, a. 64, Bersano S. Pietro, v. G. Pacchiotti 136; Marcellin Vittorio, a. 65, Carpeneto, panettiere, v. Montevecchia Po 1; Alberghini Adelina v. Rinaldi, a. 81, Cunio, v. G. Pacchiotti 31; Sario Giovanni, a. 36, Rosolina, operaio, v. Borgomanero 56; Pagliatta Rosa m. Solerio, a. 80, Moruno Po, str. del Castello 111; Alsardi Domenica v. Bar, a. 72, Marsiglia Francese, v. G. Re 90; Colorini Alberto, a. 44, Brubbia, operaio, c. Re Umberto 31; Bertero Giacomo, a. 79, Monta d'Alba, v. Susa 53; Vlassi Giovanni, a. 86, Alessandria, v. Genovesi 1; Castella Lidio, giorni 24, Torino, c. Reg. Margherita 69; Ferrari Trecate Maria m. Albertone, a. 74, Vigevano, v. Mazzini 50; Sagello Luigi, a. 81, Livorno Ferraris, v. Bologna 95; Bianchi Achille, a. 78, Torino, str. Val Pattonera 34; Cerruti Bernardo, a. 66, Torino, c. Cincinnato 192.

Deceduti in ospedali: Mussalo Costanza v. Scaravaglio, a. 66, Torino; Masi Marianna v. Leone, a. 84, Arpino; Franc Agostina v. Rubietti, a. 75, Torino; Balocco Francesco, a. 83, Trino Vercellese; Bacchia Maria v. Cross, a. 90, Biella; Actis Orsola v. Saltoria, a. 96, Livorno Ferraris; Berno Guglielmo, a. 67, Torino; Paris Luigina m. Castelli, a. 52, S. Paolo Solbrito; Bertallina Luigia v. Morra, a. 77, Torino; Fieri Teresa v. Bargoni, a. 65, Torino; Messina Sergio, a. 4, Torino; Messina Francesco, a. 41, Messina, maggiore esercito; Negro Davide, a. 81, Calliano Monf., negoziante; Tribolo Margherita, a. 78, Ciriè; Fiselle Bernardo, a. 85, Villanova d'Asti; Mandossa Giacomo, a. 74, S. Germano V.se; Futanis Domenica v. Conte, a. 78, Valleratonda; Bajocchi Eugenio, a. 37, Torino; Sanna Giuseppe, a. 30, San Sperate, operaio; Gannaos Giulia v. De Benedetti, a. 38, Nucetto.

Matrimoni 20 - Nati 64 - Morti 41

Martedì 15 gennaio, mentre come al solito si accingeva alla sua opera di edificazione religiosa, è improvvisamente mancato

Fratel Emiliano F. S. C.
(Prof. Dott. Savino Giuseppe)

da 33 anni insegnante al Collegio San Giuseppe. Con la rassegnazione che viene dalla Fede ne danno l'annuncio il Direttore, la Comunità, i Professori del Collegio, i Superiori Maggiori del Pratello dello Sposo Cristiano, i Parenti. La veglia funebre avrà luogo giovedì 17 c. m. alle ore 9,30 nella Cappella del Collegio.
— Torino, 15 gennaio 1963.

Gli Allievi della 3ª Liceo Classico A accorati partecipano la perdita del loro Grande Maestro ed Educatore

Fratel Emiliano

— Torino, 15 gennaio 1963.

L'Associazione Ex Allievi del Collegio San Giuseppe, la Direzione e le Redazioni di « Vita Sociale » partecipano al dolore dei « Fratelli » per la scomparsa di

Fratel Emiliano

Educatore e Maestro di insigni su Allievi, collaboratore e animatore delle più nobili tradizioni.
— Torino, 15 gennaio 1963.

Dopo una lunga vita che fu esempio di cristiana virtù e di operoso zelo, munito dei conforti religiosi, della benedizione papale e di S. E. il Vescovo di Cuneo, è mancato all'affetto e alla venerazione dei suoi cari il

CONTE
Luigi Caissotti di Chiusano
Maresciallo Colonnello di Cavalleria della Riserva

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Franco con la consorte Bianca Porro e figli Vittoria, Maria Laura, Niccolò e Ismagine; la figlia Maria Silvestrina vedova Calabrese; le nipoti Vagliasindi del Castello, Salomoni di Friedberg; le cugine Ferrero d'Ormea, Manassei e Invrea, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 11 partendo da La Rasse dei Ronchi. La mesta cerimonia avverrà nella chiesa di famiglia del Cimitero di Cuneo.
— Cuneo, 15 gennaio 1963.

I mezzadri Martini e Mattevorta della tenuta delle Rasse e l'Assistente Nino Collino esprimono il loro dolore per la perdita del

CONTE
Luigi Caissotti di Chiusano
— Cuneo, 15 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari:

Giuseppe Basso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e nipoti. Lo piangono le sorelle Maria, Elisa, fratello Battista con rispettive famiglie. Il funerale avrà luogo giovedì 17 ore 14,30 da Carovario. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1963.

La cognata Marianna con il marito Giuseppe Tabasso e famiglia si associa al dolore della famiglia Basso.

Religiosamente e serenamente è mancato

Eugenio Bojocchi

A funerali avvenuti addolorattissimi, ne danno il triste annuncio: la moglie, il piccolo Massimo, la mamma, parenti tutti. Si ringraziano i Rigg. Medici, le Rev. Suore, il personale Infermieristico per la amorevole assistenza prestatagli. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 15 gennaio 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Società Italiana Telecomunicazioni Siemens partecipano commossi al lutto della Ripol - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda per Azioni - per la repentina immatura dipartita del suo Direttore Centrale

CONTE DOTTOR ING.
Guido San Martino di Strambino
— Milano, 15 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata

Maria Lagno in Riva

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe, le figlie Bice e Angela col marito Mario e nipotini Cesare e Claudia, parenti tutti. I funerali seguiranno oggi ore 14,45 dopo la partenza dalla Cappella dell'Ospedale Mauriziano via Farinone 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1963.

Il Presidente ed i Soci del Rotary Club Torino-Est piangono sentita parte al dolore dell'amico Dott. Luigi Giovannetti per la dipartita della Madre, Signora

Giannina Giovannetti
— Torino, 15 gennaio 1963.

1954 1963
COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Donadio

Con rimorso dolore, la sig.ra Lu ne danno. Messa giovedì 17 corr. ore 7,30, chiesa San Giuseppe.
— Torino, 15 gennaio 1963.

27-4-1962 15-1-1963
Famiglie Maurino - Burano commossa per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara piccola

Anna

riconoscenti ringraziano.
— Torino, 15 gennaio 1963.

Dopo una vita operosa interamente dedicata alla Scuola, è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti della Religione

Angiola Ramello

Ne danno il triste annuncio: il fratello Antonio con la consorte Carla Enna Coggiola; la zia Ernesta Barberis vedova Martinetti che l'assistette con devozione materna; l'affezionata Giuseppina Barberis in Gazzolino che la fu cara come una figlia; le zie, i cugini, parenti tutti e la fedele Maria Liberatore. I funerali avranno luogo giovedì 17 gennaio alle ore 9 partendo da via Bernardino Galliari n. 32 indi la cara Salma proseguirà per San Damiano d'Asti dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ed affettuoso ringraziamento al l'amico Dottor Mario Soda per l'assidua sollecita prodigalità con devota sbrigazione. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1963.

Carlantonio e Massimo si uniscono al dolore degli Zii e rimpiangono la cara

Angiola

che fu per loro saggia guida negli studi.
— Torino, 15 gennaio 1963.

L'Istituto Tecnico Particolare San Massimo, Presidenza, Corpo Insegnanti, Segreteria ed Allievi sono dolorosamente colpiti per la scomparsa della Titolare

Angiola Ramello

che da un decennio dirigeva — con scrupolo ed onestà — l'Istituto fondato dal compianto fratello Prof. Giuseppe, insigne Educatore, ancora vivo nel cuore di tutti coloro che lo conobbero.
— Torino, 15 gennaio 1963.

L'Istituto Bariola partecipa al dolore che ha colpito il Sig. Presidente Prof. Dott. Amilcare Ramello per la perdita della Sorella

Angiola

— Torino, 15 gennaio 1963.

Il Collegio Carotto Augustinianum prende vivamente parte al dolore del suo Direttore Prof. Dott. Amilcare Ramello per la perdita della sorella

Angiola

— Torino, 15 gennaio 1963.

L'Amministrazione ed Allievi dell'Istituto San Massimo prende vivamente parte al dolore per la perdita della Titolare

Angiola Ramello

— Torino, 15 gennaio 1963.

La Federazione Italiana Istituti non Statali di Educazione ed Istruzione - Roma - si associa al dolore dell'amico Prof. Dottor Amilcare Ramello per il grave lutto che lo ha colpito.

La Prof. Liliana Quaglia Carpignoni e famiglia partecipa al dolore dei familiari per la perdita della sua cara Madrina Sig.na

Angiola Ramello

— Torino, 15 gennaio 1963.

Armando Varetto e gli insegnanti dell'Istituto « Steffani » prendono viva parte al lutto per la grave perdita della sig.na

Angiola Ramello

— Torino, 15 gennaio 1963.

Mamai Lutri Maestra
Antonio Borgnazzo
Gabriella Lavarino
Lavarino Lucia Vallani
Adriana Provo
Ettore Roggero

prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'indimenticabile Signorina

Angela Ramello

— Torino, 15 gennaio 1963.

Partecipano al lutto che ha colpito la Famiglia Ramello:

Ada e Mario Bodo
Mariuccia e Marco Eva.

Elsa Villata partecipa commossa al grande dolore della famiglia Ramello e della Zia Ernesta per la perdita della cara

Angiola

— Torino, 15 gennaio 1963.

Bruna e Renato Artimonte prendono viva parte al grave lutto della famiglia Ramello.

La Direzione, i Coworkers, il Personale dell'Agenzia Milano Nord partecipano al grande cordoglio, partecipano al lutto del Direttore Prof. Ramello per la scomparsa della carissima sorella

Angiola Ramello

— Torino, 15 gennaio 1963.

Luigi e Giovanni Ferrero, partecipano, con le loro famiglie, al dolore dell'amico Prof. Amilcare Ramello per la perdita della sorella

Angiola

— Torino, 15 gennaio 1963.

La famiglia Cappellari si unisce al dolore del Prof. Amilcare Ramello per la immatura perdita della sorella

Angela

— Torino, 15 gennaio 1963.

Maria Vittoria Barberis prende parte al grande dolore di suo Padrino, per la scomparsa della cara sorella

Angiola Ramello

— Torino, 15 gennaio 1963.

La famiglia Rampazzetto si associa al dolore dei parenti e amici per la morte della Signorina

Angiola Ramello

— Torino, 15 gennaio 1963.

La famiglia Gragila piange con accorato dolore la perdita della carissima amica

Angiola Ramello

— Torino, 16 gennaio 1963.

I Colleghi della F.I.I.M.S.E.I. (Federazione Piemontese) partecipano vivamente al dolore del prof. dott. Amilcare per la scomparsa della sorella

Angela Ramello

— Torino, 15 gennaio 1963.

Prendono parte al lutto dell'amico Amilcare Ramello i colleghi:

Mario Bodo
Gaetano Comoglio
Evi Corrado Cazzaniga
Piero e Maria Massara
Giampietro e Luciana Massara
Carlo Musso
Renzo e Claudia Pellosa
Irma Quaglia
Magda Sola Tiberghi.

Marina Lydia Prunotto e figli partecipano dolore amici Ramello per la perdita della indimenticabile

Angiola

— Torino, 15 gennaio 1963.

Alessandro Offidani ed i Componenti tutti dell'Istituto « F. Offidani » si uniscono con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa della

Dott. Angela Ramello

— Torino, 16 gennaio 1963.

Felice Gazzetino piange la sua adorata madrina

Angiola

— Casale Monferrato, 15 gennaio 1963.

Giuseppina e Giuseppe Cocconito, mamma e bimbi, prendono viva parte al dolore della famiglia Ramello per la scomparsa della cara

Angiola

— Casale Monferrato, 15 gennaio 1963.

La famiglia Serafini-Romana prende parte con vivo dolore al cordoglio per la morte della cara amica

Angiola Ramello

— Torino, 16 gennaio 1963.

La Presidenza Nazionale ed i Membri dell'Associazione Italiani Privati di Istruzione e di Educazione « A.N.I.P.E.I. » prendono parte rivolgono al lutto per la morte della consociata

Angela Ramello

Titolare dell'Istituto « S. Massimo ».
— Roma, 16 gennaio 1963.

La Presidenza ed Associati del Comitato Regionale Piemontese dell'Associazione Nazionale Istituti Privati Istruzione ed Educazione « A.N.I.P.E.I. » partecipano profondamente al lutto per il decesso di

Angela Ramello

titolare del rinomatissimo Istituto San Massimo.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Diana e Salvatore Salerno partecipano al dolore della famiglia Ramello.

Il dott. Andrea Boffa e famiglia profondamente commossi si uniscono al dolore del prof. Amilcare Ramello e familiari per la scomparsa della carissima signorina

Angela Ramello

— Torino, 15 gennaio 1963.

La famiglia Agnelo, Barcelli, Carusso, Dramisio, Isordi, Miraglio, Spada, Zaffiro partecipano al dolore della famiglia Ramello per la scomparsa della Sig.na

Angiola Ramello

— Torino, 16 gennaio 1963.

I membri dei Comforti religiosi si riuniscono a Dio l'anima di

Angelo Corrado
Terziario Francescano

Ne danno il triste annuncio: i figli Giovanni, Giulio, Alberto col Alfonso con le rispettive famiglie, don Giuseppe, don Amedeo, Maria; l'affezionata nipote Rina e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 166. La presente serva di partecipazione. Per volontà dell'Estinto non fiori ma offerte alla Conferenza di San Vincenzo.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Carnesi, impiegati a Mestrovarco della Soc. Elvia partecipano al dolore del cons. Alberto Corrado per la perdita del suo caro

Papà

— Torino, 16 gennaio 1963.

Le famiglie Mazzucato e Perino si associano al dolore dei fratelli Corrado per la dipartita del loro amato

Papà

— Torino, 15 gennaio 1963.

Le famiglie Ramenghi, Dellora e Burino si associano al dolore del genio. Alberto Corrado per la perdita del suo caro

Padre

— Torino, 16 gennaio 1963.

Confraternita Confessore S. Vincenzo Parrocchiale M. Ausiliatrice ricordano il loro Presidente e si uniscono al dolore della famiglia.

Dopo brave ed inesorabile malattia è mancato

Ettore Carotto

La piangono la moglie Silvia Bergamo, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 14,30 partendo da via Santena (Borgata Mollinetta). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Le famiglie Marinone, Egidone si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ettore Carotto
— Torino, 16 gennaio 1963.

I nipoti Alberto e Lydia con il marito Augusto Trivos piangono la scomparsa del carissimo zio

Ettore Caretto
— Torino, 16 gennaio 1963.

Il Gruppo Antenni del Municipio di Torino prendendo parte al dolore della Famiglia annuncia la scomparsa del socio

Ettore Carotto
— Torino, 16 gennaio 1963.

Più non batte il cuore di

Emma Faustina Jachia
ved. Ferrero

Troppo presto priva della sua dolce bontà, desolate la piange il figlio Adriano, unitamente alla nuora Edvige Provenzano, alle sorelle Ilala, Giuditta ved. Giuliano e Cristina, Ester ved. Cuna, ai nipoti Enrico, Giuliano e Gualtiero Ferrero, ai cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, corso Unione Sovietica 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Si associano al dolore di Adriano gli amici:

Gian Antonio Lainati
Cesare De Bernardi
Cortese Vermiera.

Placido Ajello prende parte al dolore del carissimo amico dott. Adriano Ferrero per la scomparsa dell'adorata

Mamma

— Torino, 15 gennaio 1963.

All'alba del 16 è spirata l'anima generosa di

Ferdinando Teofile
Pensionato Fiat

Lo annunciano con dolore la moglie Rosa Martini, il figlio Luigi con la moglie, le sue adorate nipoti Maria Teresa e Lauretta fratelli, cognate, nipoti, parenti, amici e conoscenti. I funerali in Moncà d'Alba mercoledì 16 alle ore 14. La cara salma giungerà a Torino alle ore 16, scenderà in via Alberga 3 ove vi sarà un torpedone a disposizione per proseguire per il Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Gli Amici del circolo « Acquila » prendono viva parte al dolore dell'amico Luigi Tordilo per la perdita del suo

Papà

— Torino, 16 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata

Emilia Davalli
nata Lagazzo

Desolati l'annunciano i figli Bruno, Giuseppe, Ines, Luca, nuora, generi, nipoti e pronipoti. I funerali partiranno da via Lucerna 1 oggi ore 16.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Partecipano al lutto la famiglia Gonzalino.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bertolino
di anni 70

Addolorattissimi ne partecipano la moglie Eugenia Quaglia, il figlio rag. Pio con la moglie Liliana Battisti, il nipote geom. Eugenio con la moglie Graziella Anzalone e la piccola affezionata Corinna; i fratelli Angelo, Candido e Giovanni, la sorella Albina, cognate, nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 15,30 partendo dall'ingresso del paese.
— Castello, 16 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Bruno
nata Pognante

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Franco con la moglie Elisabetta Ghisanna e figli Maristella e Guido; nipoti, parenti tutti. La salma benedetta giovedì 17 alle ore 9 da via Mariaglio 11, indi la cara salma proseguirà per Pianezzo ove seguiranno i funerali alle ore 10,30 partendo da via Volvera. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1963.

Dopo una vita cristianamente vissuta è tornata in Cielo l'anima della sig.ra

Ivonne Rasero

Ne danno il triste annuncio: i figli Franco con la moglie Elisabetta Ghisanna e figli Maristella e Guido; nipoti, parenti tutti. La salma benedetta giovedì 17 alle ore 9 da via Mariaglio 11, indi la cara salma proseguirà per Pianezzo ove seguiranno i funerali alle ore 10,30 partendo da via Volvera. La presente serva

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 6/29084 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta della tassa di ragione del 7,20 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono affidare il nostro servizio casella, aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto cassetta (a lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono sorgerne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «mera destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se contrarie o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie o nel testo è indispensabile rinunciare all'intervento «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «si proscrivebbe» o «si relativo verrebbe scopo matrimonio» o altre simili.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFIDASI lavori stampaggio varii ad officina attrezzata o disposta ad attrezzarsi. Telefonare 547-116. 1806

AUTORO tutti tipi immobili serviti industriali. Telefonare: Unico 280-006, Torino. 24

BIANCHERIA maglie abbigliamento ecc. Telefonare 537-592.

BOMBE ad aria da ton. 12/14 ottimo visibile funzionante, [illegible] inattivi da ton. 3 e 5 rendonsi. Ferraro, via Paolo Veronese 324, Torino.

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rasoi, via Papacino 4, Torino, telef. 547-116.

OFFICINA meccanica attrezzata torni fresa saldatrici, specializzata in valvole rubinetteria, mantenerebbe proprio lavoro piccoli grandi serie conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino». A6070

SERBATOI cilindrici capacità kg. 300, con relativa stazione di pompaggio, vendo Metallurgica Piemontese, Cigna 160.

SELLEVATORI, spartineti, cavalletti, cofanetti, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Ritter, via Xicm 33. 1343

TORNERIA meccanica con copiatore ad eccentrico eseguire lavori di piccola e grandi serie e attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino».

TORINI, frenatrici, limatrici, ecc. Consegne rapide. Rainoc, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 599-544.

TRASFORMATORI Kva 600-300-200 sec. primario volt 22.000/12.000/10.500 e altri vendonsi occasione. Spettini, Re Umberto 77, Torino, tel. 585-809.

VENDO levigatrice pialletta semicerca. Telefonare 801-543 ore pomeridiane.

VENDONSI due camion Dodge buono stato. Telefonare ore pasti 721-454.

VENDONSI torni automatici, passaggio barra 45, 22, 123 e tornio revolver. Telefonare 388-348. 41445

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termomeccanica copricerchi ferro. Sopraluoghi, preventivi. Telefono 31-490.

A. DOPPISTERNO Candor vincono la sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 126, telefono 651-966. 527

ABILE rettificatrice lamiatello in serie cerca lavoro industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6420 — Torino».

ANTICHIARE cortinaica offresi impianti sanitari ricalcitramento. Telefonare 241-633 ore pasti. 20689

CATRAMATRA magni copertura terrazzi manutenzioni fabbriche svampa. Telefonare 81-963. 41364

FABBRO esperienza trentennale lavori cornicioni, cancelletti, serrande, chiavi, serramenti. Telefonare 673-801.

STIRATRICE accetta lavoro in casa o in famiglia. Scrivere: Reingaglio, via Lodi 6, Torino. 41315

3 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSVIZZERONI immediata Pinerolo, piazza Statuto 24, telefoni 658-889, 655-902. Piemonte, via Finanze 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e [illegible], supervalutando anche ipotecati comunque lavorati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1239

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSVIZZERONI IMMEDIATE CONCESSIONE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 655-889, 655-902. FINSAUTO, VIA BALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 124

ACQUISTO vendita vetture negozi aziende. Fassaro, Novara 33, telef. 287-775.

APPARONE bar ristorante cassa inviti tia ordini. Telefonare 555-821.

APPARONE ordini bellissima autorimessa unico ordine piano terreno. Telefonare 551-276. 44318

AFFARONE ordini causa trasferimento modernissimo accessoriatore signora. Telefonare 334-643. A2962

AFFIDO gestione rivendita pane pasticceria, 44.000 giornaliere. Crocetta, Regione 10. 881

AFFITTASI bastaro Milano magazzino kg. 300, industria alimentare. Telefonare 519-546. 660

ALBERGO mare o montagna cerca in gestione coniugi albergatori, massima garanzia di capacità e financiaria. Mazzarelli, corso Traiano 37, tel. 324-324 Torino. A2531

ALIMENTARI ordini 60.000 dimostrabili conto 3.500.000 cassa persona. Cristallo, Regione 10. 881

ANTICIPAZIONI, accreditamenti, finanziamenti, prestiti normali e immobiliari. Consulenza riservatissima. Telefonare 537-498.

ANTIGELI plastica, gomma, rosa commerciale, stratificazione; vedo condizionamento. Telefonare 885-962. 994

ATTENZIONE! Drogheria 150.000 giornaliere 8.000.000; bellissimo commestibile 3.700.000; pasticcio 15.000 notte giornaliere 6.000.000; torrefazione centralissima 12.000.000; bar 40.000 giornalieri 22.000.000 e molti altri ottimi affari. Disarino, Sant'Anselmo 13.

ATTREZZATURE bar ristorante pensione importante località biotagonale Val Susa cedesi lire taverne. Comodo, Cristalliera 2. A1272

AUTORIBLOCCO con autista sotto macchine, cedesi, occasione. Cavaliere, Saluzzo 23. 634

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, Mercanti 12, tel. 46-879.

AVVIATA salumeria causa malattia proprietario cedesi o affittasi via Vittorio 92 angolo corso Toscana, Tel. 296-777.

AVVENTURISSIMO commestibile frutta verdura cedo causa salute S. Paolo, 2 milioni 200.000. Telefonare 302-417.

BAR angolare, signorile, corso centrale, redditizio, cedesi, facilitazioni. Telefonare 288-914, scrivere Express, Bellarmino 38, Torino. A6057

BAR attrezzatissimo, corso intenso traffico, causa impegni, cedo conveniente mente. Telefonare 519-548. 660

BAR centrale immediato, cedesi 2 milioni trattabili. Boero, Carlo Alberto 41.

BAR redditizissimo, 60.000 giornaliere, locazione assicurata, cede Uccelli, Cavour 28.

BAR superalcolici, avviato, adatto 2 persone, eventuale alloggio, occasione, motivi familiari cedesi subito. Telefonare 200-937. A3070

CARTOLERIA libreria foto, trentennale, cedesi. Borio, Passo Buole 16, Torino.

CAUSA superior cedesi conveniente mente drogheria ottima posizione [illegible] buona vendita caffè, locazione dimostrabile. Telefonare 533-681 ore 13-15.

CAUSA sopraluogo cedesi bottiglie per uomo signora zona Francia. Eventualmente solo solo [illegible] anticol. Tel. 764-058.

CAUSA malattia cedesi negozio cartoleria foto ottima zona, ottime condizioni. Telefonare 279-737. A4236

CAUSA salute cedesi trattoria bar avviato, forte passaggio, affarone. Telefonare 688-662. A3544

CAUSA trasferimento cedesi negozio particolare [illegible] ottima zona signorile. Rivolgersi corso Quintino Sella 141 C, Torino, telefono 53-710.

CAUSA trasferimento cedesi pasticcio avviatissimo al minuto ben avviato, Telef. 295-486.

CAUSE familiari cedesi avviatissimo pasticcio zona operaia, forte incasso e lavoro negozio. Affitto mite, lunga locazione. Telefonare 621-302. A718

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti Valeta acquistano vendono aziende? Rivolgetevi [illegible] 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, esportazione vini [illegible] (Santa Rita) cedesi 1 milione 200.000. 634

CAVALLERA, Saluzzo 21, casa vinicola ottimo avviamento, alloggio, rimettiamo 2.500.000. 634

CEDESI avviata officina carpenteria, in zona semicentrale. Telefonare 311-513.

CEDESI avviata profumeria, buon reddito, con retro abitabile. Telef. 488-943

CEDESI esercizio con licenza merceria maglieria cartoleria profumeria minuto da trasferire. Telefonare 766-178 pomeridiano. A3934

CEDESI latteria bar zona ampio avviamento. Volendo anche [illegible]. Tel. 319-[illegible]

CEDESI latteria modernissima posizione centralissima. Telefonare 538-254. A4222

CEDESI negozio ora Roma di merceria parigini Borlaghieri, Telefonare 776-857.

CEDESI panetteria forte reddito richiesta minimo anticipo. Telefonare 641-476.

CEDESI rivendita lavoro sicuro. Telefonare 363-333. A1552

CEDO negozio serietà corso Giulio Cesare 74, Miletto Giorgio. A3126

CEDO serietà alloggio centrale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6416 — Torino». A3939

CENTRALISSIMA commerciale posizione, ordini all'ornato imposto, genere fine, redditizia signorile corrispettivo, Mazzali, Milano 10. 1114

CERCASI piccolo capitale per iniziare sicura attività artigiana, investito modicamente, artigiani qualificati, ecc., non occorre competenza (ambasciata). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3442 — Torino».

CERCO autorimessa, permutasi negozio salumeria avviatissimo, differenza contanti. Telefonare 63-086. A3067

CINEMATOGRAFO moderno sicuro reddito cedesi affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6097 — Torino». A3953

COMMESTIBILE avviato motivi materiali avendo 1.200.000. Cav. Casalegno, telefono 895-962. 994

CONFETTERIA affitta negozio Brenta macelleria avima prospiciente centrosudo quartiere 3000 camere. Telef. 46-479.

CROCHERIA alimentario, zona signorile lasciasi 60.000 alloggio garage motivi urgentissimi causa malattia. Frana, Delcarmine 20. 633

CROCHERIA salumeria recente apertura Italia 61, attrezzatissima, 160.000 giorno aumentabili, dimostrabili, vede Casalegno, Telefonare 895-962. 994

ELETTRAUTO cedesi ottima clientela, avviatissimo. Scrivere: Perma Paola Torchiglione, Carlo Alberto 9. 14.956.097.

FERRISCHIETTA lavorazione plastica, matrogeria, [illegible] lamiera elleniera, grandissimi locali, ordini motivi salute. Cavalleri, Saluzzo 21. 634

FONDERIA ghisa alliagi cause malattia titolare, attrezzatissima fusione piccole, grandi. Lavoro assicurato. Rapertito capannone mt. 1200, elevazione 300, superficie coperta 2000. Ex Torino km. 20 Scrivere: «Pubblicità Stampa 433 — Torino» 30353

FRUTTA verdura centrale mercato 30.000 giornaliere cedesi 1.400.000. Truglia, Mirafiorcordia 1. 2

GENERICA pasticcio centralissimo forte assorcio, adatto due persone. Tel. [illegible]

GIAVENO Centro ordini salda ristorante. Rivolgersi cav. Martinez, tel. 937-143.

GIORNALI cartoleria centrale con alloggio, [illegible] giornaliere garantite, ordini Boero, Carlo Alberto 41.

GRANDE albergo Valle Lanzo frequentatissimo, attrezzato, clientela ottima, cedo 9.000.000 Gabetti, 12 Settembre 17. 2555

IMPRESA [illegible] serie, attrezzata, cerca finanziatore per svolgere maggior lavoro ufficiale. Garanzia, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6196 — Torino».

LATTERIE analcoolici [illegible] (Alessio) litri 200, guadagno [illegible] litro, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21, Torino.

LATTERIA [illegible] 120 ordo, richiesta 2.700.000 stampa. Torre, telef. 389-417.

LATTERIA litri 420 giornalieri vendo oppure gerenza, pasticcio nuova apertura vendo oppure gerenza. Cremlin, Bogino 10. 881

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ribasso, cedesi. Cavaliera, Saluzzo 21. 194

LICENZA apparecchi e materiale elettrico cedo conveniente mente. Telefonare 895-962. 994

MERCERIA zona Statuto cedesi 900.000 cresce 2.000.000. Truglia, Mirafiorcordia 1.

MERCERIE bonsoli posizione commerciale centralissima attività cedo 1.700.000. Telefonare 883-863.

MOTORI familiari cedesi avvisatissima esportazione vini fortuna famiglia. Telefonare 47-825. A3094

NEGOZI nuovi Mirafiori Cristina angolo Mezzaluna affittasi. Telefonare 630-841 ore pasti. 785

OTTIMO affare cedesi avviata falegnameria, solo a numerosa clientela ottimo reddito. Telefonare 375-979. 859

PANETTERIA con forno, centrale, vecchia buona, cedesi 10.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 756

PANETTERIA panificazione modernissima attrezzata causa vecchiaia vedo, prezzo conveniente. Telefonare 388-417.

PANIFICIO centrale redditizio rimettesi per anzianità, massime facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 778-[illegible]

PASTIFICIO laboratorio attrezzato incasso 800.000 settimanali cedesi 8 milioni oppure permutasi con alloggio, casa. Truglia, Misericordia 1. 2

PER ritiro [illegible] vedo [illegible] avviatissima 80 crparti giornalieri [illegible] dimostrabile. Telefonare 790-945.

PETTINATRICE moderna, affermatissima clientela, vendesi [illegible] cavaliere, Saluzzo 21 634

PIEMONTE centro, cedesi importante avviatissimo bar caffè. Agenzia Cattoni, Pinerolo . 20607

PORTA NUOVA cedesi motivi famiglia avviatissimo macelleria, biancheria, maglieria. Massaglia, Milano 10. 1114

TIPOGRAFIA stereotipia internazionale bella occasione [illegible] locale proprio, clientela assicurata, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6431 — Torino» A1132116

TORREFAZIONE primaria importanza centrale (ovaria ridotta), forte incasso dimostrabile, [illegible] Boero, Carlo Alberto 41. 766

TRASFERIBILE, superalcoolici centrale incasso 70.000 giornaliere, alloggio, eventuali 13.000.000. Truglia, Misericordia 1.

TRASFERENDOMI cedo rivendita pasticceria bar anzianorello ex corso. Telefonare 581-894. A1039581

TRASPORTI e traslochi di qualsiasi genere Telefonare 35-657, 289-836.

UFFICIO INFORMAZIONI SPECIFICAZIONI, REDDITO ASSICURATO, CEDESI PER IMPEGNI INDEROGABILI, MITI PRETESE. TRATTA COMM. ANGLESIO, BUZZA 9. 870

UNICA [illegible] Lavabo Bidet vendesi, Stabilimento zona Francia. Telefono 794-560.

URGENTE cedo orologeria e oreficeria sonia merce. Telefonare 687-115.

VENDESI negozio pellicceria 350.000. Via Emilio 44. A1114467

VENDESI piccolo laboratorio tornitore legno. Telefonare 562-452, mattino.

VENDO o affitto chiosco avviatissimo vendita libri zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7111 — Torino».

ZONA di sviluppo industriale cedesi latteria drogheria giornali. Telefonare 924-627 festali ore pasti. A4313

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. TORINGASE, telefono 41-078, affidata vendita alloggi, massima realizzo, cessione vostra spesa, eventuali anticipi.

A Chivasso vendo o affitto alloggio 3 camere servizi. Telefonare 273-571.

A Volpiano vendo terreno industriale vicino [illegible] Tel. 273-571.

A 2.300.000 avendiamo camera cucina piccolo alloggetto. Riva, via Mazzini 1.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi abitabili subito 2-3-4 camere, salone, Facilitazione di pagamento più mutuo. Cavalleramaggiore angolo via Vinadio.

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 870-091. 903

ACQUISTASI, zona centrale o semiperiferica, alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 495 — Torino». 751

ACQUISTEREI da privato camera cucina piccolo alloggio poche mura vecchie. Telefonare 791-817. 1139

ACQUISTEREI tre camere servizi signorili anche vecchie costruzione centrale, semicentrale, intermediari. Telefonare 525-004. A3923

ACQUISTO casa 8-10 vani o terreno per villetta zona Torino Nord. Scrivere: «Pubblicità stampa 4439 — Torino».

AFFARISSIMO corso Peschiera vendesi alloggio signorile, piano rialzato, 4 camere servizi. Telefonare 42-266.

ALLOGGETTO nuovo (prossima fabbrica) barriera Nizza, vendesi 5.500.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41. 756

ALLOGGI camera 1 cucina servizi via Veglia 4.500.000, via Giacomo Medici 4.200.000, corso Peschiera [illegible] Telefonare 389-417.

ALLOGGI camera tinello cucinino servizi, [illegible] via Nizza, vendesi 5.500.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41. 756

ALLOGGI camera tinello cucinino servizi, [illegible] via Veglia 4.500.000, via Giacomo Medici 4.200.000, corso Peschiera [illegible] Telefonare 389-417.

ALLOGGI signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi, magazzini, mutuo S. Paolo, corso Lombardia, via Luini, vicinanze Ferriera, [illegible] Tel. 46-435.

ALLOGGI 2 camere cucina servizi vendo 5.300.000, S. Elia. Telef. 389-417.

ALLOGGIO centralissimo 170 mq. piano nobile lusso intera particolare, libero subito (facilitazioni). Tel. 42-980 (ast).

ALLOGGIO [illegible], corso centralissimo, trecentosettanta mq., 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO in palazzina zona Parella, quattro camere, cucina, bagno, giardino, garage, 11.900.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

ALLOGGIO Madonna Campagna 6° senza ascensore camera tinello servizi vendesi 2.800.000. Telefonare 623-043.

ALLOGGIO nuovo, centrale, Collegno, 2 camere tinello vendesi, 5.400.000. Telefonare 522-043. 902

ALLOGGIO nuova, signorile, San Salvario, tre camere, tinello, cucinetta, bagno, 13.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

ALLOGGIO Porta Nuova piano 3° mq. 100 vendesi. Libero 18.500.000. Telefonare [illegible] A2730

ALLOGGIO S. Rita tre camere tinello cucinino terrazza vendesi. Telef. 524-713

ALLOGGIO signorile, recente, palazzina zona Francia, trecentotrenta mq., giardino, 40.000.000 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile, libero, corso Taranto, cinque camere, cucina, doppi servizi. 16.200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

ALLOGGIO via Tigone, 2 camere tinello servizi. Telefonare 630-585 ore pasti.

ALLOGGIO 2 camere e servizi in condominio vendesi. Telefonare 293-719.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi, vendo: corso Rosselli 5.500.000, Crocetta 6.200.000; S. Rita 7.600.000. Telefonare 389-417. 1091

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi, Mirafiori, vendesi libero. Truglia, Misericordia 1. 2

LE GRAZIE 93, vendesi alloggio 4 camere più servizi, termo bagno, 4° piano, libero subito. Per visite tel. 68-063.

LEINI' fronte provinciale vendo bellissimi [illegible] terreno 1000-1300 mq. edifi villette. Telefonare 237-381. A3729

LOCALE fronte via mq. 55 garage adiacenti, zona piazza Rivoli, vendonsi. Telefonare 774-[illegible]. A2961

LUSERNA d'Alcanga, vendesi terreno 2 km. dal mare, [illegible] posizione, adatto campeggio, vera affare. Scrivere: Agenzia Galfanni, Ghisola. 32341

MADONNA di Campagna: in via Bandiera angolo via Gioli e via Scorpione vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino ed ampi negozi con retro. Rivolgersi Organizzazione immobiliare mandato ratealì Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 534-919, 553-782.

MADONNA di Campagna: in via Bandiera angolo via Gioli e via Scorpione vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino ed ampi negozi con retro. Rivolgersi Organizzazione immobiliare mandato ratealì Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 534-919, 553-782.

MUTUI, finanziamenti, [illegible] per alloggi, terreni, Torino e cinture. Rimborsi, ammortamento semplice, comodo, moderno. Telefonare 538-321. 870

MUTUI negozio, nuova costruzione, affittati cartoleria, reddito 6%, vende 4.800.000. Fassaro, Novara 29, telefono 287-775. 946

MUTUI negozio 1960, due ampie vetrine, 75 mq., vende Fassaro, Novara 29, telefono 287-775. 946

NICHELINO vendesi in blocco appartamenti reddito 7% netto. Tel. 685-[illegible]

PALAZZINA corso Francia, signorile, dieci [illegible] laboratorio, millottocento terreno, 65.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

PARADISO Porta Nuova vendonsi 8 locali primo piano 2.900.000. Tel. 97-491.

PASSO Buole vendonsi semiterreno piano rialzato uso laboratorio magazzeno. Telefonare 666-391. A1146098

PASSO Buole vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello servizi, signorilmente rifiniti. Telefonare 666-[illegible]. A1146096

PIOSSASCO, casa 4 vani, garage, giardino, vendesi 4.000.000. Agenzia Castelli, Pinerolo. 20607

PRIVATAMENTE acquisto locale adatto riparazioni auto, minimo mq. 150. Telefonare 373-021. 1087

PRIVATO vende a privato alloggi tre quattro vani più servizi non contrornda via Oropa 137, Telefonare 891-451.

PRIVATO vende negozi con retri sono semicentrale. Rivolgersi: [illegible] via Saluzzo 9. A5221

TENDESI terreno mq. circa 9000 zona La Loggia fronte strada [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino». A1124191

VENDESI villa signorile strada panoramica 800 metri mare, tre camere sala soggiorno cucina doppi servizi [illegible] 800 metri servizi, 35.000.000. Ragioniere, via Roma 134, Venticinglio. Telefono 31-581. 20607

VENDO alloggio panoramico se corso camera tinello cucinetta servizi, zona Madonna Campagna. Telefonare ore pasti 379-709. A4058

VENDO appartamento 3 camere cucina cucina zona Francia [illegible] termoautonomo. Non intermediari. Telefonare [illegible] 557.

VENDO 3 camere vecchia costruzione con solaio e cantina liberi o affittasi 150.000 annue. Telefonare 709-677.

VENDONSI alloggi grandi, piccoli, facilitazioni, Cravenzana, Cermaia 49, telefono 536-196. 996

VENDONSI alloggi signorili due camere tinello cucinetta, in Chivasso. Telefonare 527-420. 1113

VENDONSI alloggi 2-3 camere più servizi causa divisione eredi. Tel. 768-931.

VENDONSI appartamenti due camere tinello cucinino ripostiglio servizi, locali mensola centrale, 2.500.000. Agenzia Abbo, via Rolfini 27, Ventimiglia, telefono 31-357. 20607

VENDONSI [illegible] bar angolare redditizissimo 42.000. Telefonare 42-266. 942

VENDONSI terreni civili industriali Torino e dintorni. Scrivere: «[illegible] Stampa 6467 — Torino», o tel. 513-064.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi ristorantisti abbisogna alloggio cantinando. Telefonare 760-890, 528-339. 10

A Torino industriale cerca alloggio ammobiliato 20.000-40.000 mensili. Telefonare 553-860. 1139

ALLOGGETTO semi centrale cerca dipendente Fiat settentrionale. Tel. 534-661, 270-870. A935

CAMERE mansarda soffitta affittasi [illegible] Barletta garanzia. Telefonare 655-168. 20708

CERCANSI affittasi alloggi grandi piccoli, Cravenzana, Cermaia 49, telefono 536-196. 996

CERCANSI 2-3 camere anche cosa vecchia, cantinando. Telefonare 44-461.

CERCASI alloggetto non due camere servizi arredato signorile zona Crocetta Centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino». A2947

CERCASI alloggio 4-5 camere servizi persona solvibile, centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

CERCASI terreno mq. circa 9000 zona La Loggia fronte strada [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino». A1124191

VENDESI villa signorile strada panoramica 800 metri mare, tre camere sala soggiorno cucina doppi servizi [illegible] 800 metri servizi, 35.000.000. Ragioniere, via Roma 134, Venticinglio. Telefono 31-581. 20607

VENDO alloggio panoramico se corso camera tinello cucinetta servizi, zona Madonna Campagna. Telefonare ore pasti 379-709. A4058

VENDO appartamento 3 camere cucina cucina zona Francia [illegible] termoautonomo. Non intermediari. Telefonare [illegible] 557.

VENDO 3 camere vecchia costruzione con solaio e cantina liberi o affittasi 150.000 annue. Telefonare 709-677.

VENDONSI alloggi grandi, piccoli, facilitazioni, Cravenzana, Cermaia 49, telefono 536-196. 996

VENDONSI alloggi signorili due camere tinello cucinetta, in Chivasso. Telefonare 527-420. 1113

VENDONSI alloggi 2-3 camere più servizi causa divisione eredi. Tel. 768-931.

VENDONSI appartamenti due camere tinello cucinino ripostiglio servizi, locali mensola centrale, 2.500.000. Agenzia Abbo, via Rolfini 27, Ventimiglia, telefono 31-357. 20607

VENDONSI [illegible] bar angolare redditizissimo 42.000. Telefonare 42-266. 942

VENDONSI terreni civili industriali Torino e dintorni. Scrivere: «[illegible] Stampa 6467 — Torino», o tel. 513-064.

CERCASI coppia straniera cerca piccolo alloggio signorile. Telefonare 687-926.

CERCASI Treno cerca stanza in Torino solo stanza e riscaldamento a meno di 15.000 lire mensili. Scrivere a: Palmer Umberto, via Druetto 45, Catasse, prov. Torino. A4056

CERCASI coniugi con bambino cercano [illegible] ammobiliato Torino o dintorni, prezzo ragionevole. Telef. 553-494 ottario 12-14, 18-20. A2936

DESIDERO cerca 2 camere cucina servizi zona Lungopo Antonelli, piccolissimo, marzo-aprile. Telef. 891-834, ore 13.30.

LOCALE centrale presso stadio o ufficio cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino». A1007

LOCALE industriale 200 mq. cerco in zona S. Paolo, S. Rita, corso Francia. Telefonare 651-466. A3017

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto corso Regina, linea 8 o paraggi. Telefonare 692-566. A2275

SIGNORA [illegible] cerca camera vuota in famiglia, tutte comodità. Telef. [illegible]

ZONA S. Mauro affittasi terreno [illegible] mq. 100 terreno. Telefonare [illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. REFERENZIATISSIMI affitto barriera Milano alloggi signorili 30.000. Telefonare 326-839. 1144

A pochi passi S. Rita stabile recente costruzione affittasi alloggi 2 et 3 camere tinello cucinino accessorio fiscalmassaia. Visite ore 15-17. Portineria corso Sebastopoli 198. A3523

A referenziata affitto barriera Milano due camere cucina [illegible] senza terme. Scrivere: Gemelli, corso S. Maurizio 36.

A 30.000 affittasi [illegible] 3 camere salone servizi. Telefonare 598-530.

ABBIAMO signorile due camere tinello cucinino, bagno, terme, 31.000 mensili. Telefonare 553-976. 1038

AFFITTASI 1-2-3 camere [illegible] Arenale 42, telefono 46-430. 1035

AFFITTASI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Racchi 14, tel. [illegible]

AGIACENZE zona Perrière affittasi alloggio piano rialzato 4 camere servizi anche adatto studio medico. Tel. 43-266.

AERONAUTICA 2 camere tinello servizi luminoso tranquillo casa nuova ottimo referenziati. Scrivere: «Pubblicità [illegible] Torino». A340

APPARTAMENTI alloggetti 1-3 camere zona barriera Milano, Lingotto, S. Paolo. Rivolgersi: Chiantello, via B. Luini 140.

APPARTAMENTO in palazzo vetro terme-acustico centralissimo offresi [illegible]. Telefonare 534-561. A1712

APPARTAMENTI liberi nuovi industriali piani superiori adatti laboratori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino».

APPARTAMENTI liberi semicentrali mq. 200 in via [illegible] piazza adatti negozi specializzazione mangerini rampa montacarichi, Bergagallo, Lagrange 35, telefono 65-230. 291

APPARTAMENTI locali 20-40-60 metri via Accademia Albertina non [illegible] laboratorio. Telefonare 558-556 785

APPARTAMENTI zona Statuto case vecchia 3 camere servizi terme particolare uso [illegible] parte mobili. Telefonare 481-870.

APPARTAMENTI 5 locali [illegible] da via Dinanni 14 piano rialzato adatto ambulatorio magazzino uffici.

APPARTASI 4 settimo alloggio 3 camere tinello cucinino servizi cantina nuova, comodità Unsel. Telef. 876-021.

APPARTASI ammobiliato Stati Uniti 29, 2 camere cucina bagno. Telef. 539-029.

APPARTASI luogo fabbricante mq. 80 eventualmente 2 camere adiacenti zona Francia. Telefonare 783-632.

APPARTASI libero subito negozio, retro, cantina, via Duino, Telefonare 860-077.

APPARTASI locale mq. 200, cortile, Moncalieri. Telefonare 643-717.

APPARTASI locale uso laboratorio mq. 300 con riscaldamento via Paolo Veronese 125, telefono 293-261. A1827

APPARTASI magazzino con ribalta libero subito mq. 550 eventualmente adatto anche reception corrieri. Rivolgersi portineria [illegible] Savona 4. A1142306

APPARTASI [illegible] case nuove vecchie terme. Via Nava 10. Telef. 80-940.

APPARTASI negozio retro seminterrato servizi. Passaggio corrente mq. 80, Zona via Principi d'Acaja. Telef. 760-677.

APPARTASI negozio semicentrale, retro, zona Valdocco Cigna, con negozio laboratorio, magazzino, ufficio. Affitto mite. Telefonare 282-038. A2394

APPARTASI piedi-a-terra ammobiliato Porta Susa persona referenziatissima. Telefonare 790-677. A1010

APPARTASI quattro camere centrali non arredo desiderano o madre. Telefonare 547-963 ore 13-15. A3063

APPARTASI ribalta corrieri-via Mazzini deposito merci. Telefon. Milano 606-807.

APPARTASI signorile alloggio centrale 250 mq., altro 150 perfetta. Telefonare 890-697. A2261

APPARTASI 1° fabbricato uso ufficio alloggio ammezzato 5 stanze servizi adiacenze via Roma. Tel. 428-820 ore 15-17.

APPITTIAMO due capannoni mq. 700 Nichelino, industria alimentare. Telefonare 683-038. A3070

APPITTO zona Francia alloggio signorile due camere tinello servizi. Telefonare [illegible] 247. A2538

APPITTO 4 PICCOLI NEGOZI DENTRO TRASFORMABILI UNICO LOCALE MQ. 230 ADATTO RIPRESIONE UFFICI CASA NUOVISSIMA COSTRUZIONE DI FRONTE STADIO COMUNALE. TELEFONARE 675-188, ORE PASTI.

ALIMENTARI o salumeria [illegible] ampio negozio due lati ottima zona via Stradella. Telefonare 21-700. A1323

ALLOGGIO cinque camere ampio salone tripli servizi zona Crocetta. 563-673 ore pasti. A2944

ALLOGGIO due [illegible] camere, bagno, servizi; alloggetto camera, bagno, cucinino, cuna signorile vicinanze giardini Cavour affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4431 — Torino». A1303

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, interessano alternazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 13. Telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI abitano abitazioni autofurgoni [illegible] Seconto mobili, garanzie. Telefonare 372-556, Conti.

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-320, Mantropiero.

CASA signorile alloggio due camere ampi servizi, ascensore, terme, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino». A2950

CENTRALE quattro [illegible] camere servizi totalmente rimpresto affittasi. Telefonare 53-539. A2963

CENTRO Crocetta, affittasi quattro [illegible] camere servizi, altro due camere [illegible] cucina, 45.000 mensili. Telefonare 237-775. 946

DUE locali uso ufficio affittasi presso studio legale. Telefonare 41-[illegible]

GRATTACIELO Collegno affittasi alloggi tre camere, cucina ed alloggio due camere tinello cucinino. Telef. 375-970.

IMPIEGATA 27enne cerca lavoro indipendente offresi ore serali o lavoro domiciliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino». A3043

INSEGNANTE elementare laureata offresi lezioni elementari medie. Telefonare 783-296. A3067

LAUREATO economia esperienza amministrativa pluriennale disposto ore extra ufficio tenuta contabilità paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6309 — Torino». A3067

**PROFES

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

A.A.A. SERGENTI signorina 18-19enne primo impiego per ufficio rappresentanza. Scrivere indicando preferenze a: « Pubblicità Stampa 6138 — Torino ».

A.A.A. OFFRESI offresi possibilità buon impiego, alti guadagni, fisso rimborso spese. Presentarsi a: Per la vostra Casa, corso Emilia 23, Torino, tel. 287-169.

A.A.A. SERIA ditta, zona Mirafiori, cerca impiegata 18-19enne primo impiego, serio avvenire. Telefonare 341-400.

A impiegata commessa referenziata veramente capace, seria ditta offre impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3410 — Torino ». A4761

ANTIQUARIATO galleria cerca commessa pratica presentabile. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6171 — Torino ».

ASSISTENTE cercasi per telai velluto jacquard. Esigonsi indiscussa esperienza, capacità, serietà. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ».

ASSUME direttore amministrativo industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6098 — Torino ». 4204

ASSUMIAMO provetto capo reparto confezioni pantaloni uomo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6170 — Torino ». A3730

AZIENDA importanza internazionale assume macchine per ufficio interessa, per ampliamento quadri, inserire propria organizzazione giovani diplomati o formazione equivalente. Periodo addestramento e qualificazione professionale retribuito. Possibilità assunzione immediata per venditori già qualificati, militesenti, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1004 — Torino ».

AZIENDA petrolifera assume elemento referenze inoppugnabili, versato trattative commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6483 — Torino ». A603

BAMBINAIA istitutrice veramente pratica cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3038 — Torino ». A4715

CASSIERA cercasi negozio alimentari. Telefonare 43-178.

CERCASI praticissima stenodattilo nozioni contabilità, commessa e apprendista commessa magazzino lingerie abbigliamento zona centro. Telef. 45-371 ore ufficio. A2760

CERCASI signore-ine per propaganda organizzata. Facile paresa, pressata, contatto con il pubblico. Forte guadagno. Telefonare 324-435. A3032

CERCASI apprendista impiegata per lavori ufficio 16-16enne. Telef. 20-256.

CERCASI commessa conoscenza reparti pantaloneria pratici elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4181 — Torino ». A1679

CERCASI dattilografa anche primo impiego per telefono e lavori vari. Telefonare 690-271. A782

CERCASI dattilografo veloce, preciso, pratico corrispondenza, preferito titolo media superiore. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6431 — Torino ». A113165

CERCASI giovane dinamico per parte direttiva ufficio galvanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6096 — Torino ».

CERCASI giovane volenterosa, veloce dattilografia corrispondente francese, pratica contabilità, lavori ufficio. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3144 — Torino ». A3354

CERCASI marito e moglie, oppure due sorelle, oppure mamma e figlia per affittacamere zona Porta Nuova, negozio in Torino. Esigonsi pratiche di referenze. Scrivere al Biscottificio Maggiora, frazione Regina Margherita, Torino. 20234

CERCASI signorina fino francese, inglese e tedesco per bambini 9-11 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 464 — Torino ». 353

DATTILOGRAFA stato contabile primo impiego presso officina barriera Milano. Telefonare 387-082. A2950

DILETTANTI cantanti compositori cercansi per giovani canzone. Telefonare Marina, 870-402. A1991

DISEGNATORE meccanico assume piccola industria Ivrea. Inviare domande a: « Pubblicità Stampa 466 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico primo impiego esente militare cercasi. Presentarsi stabilimento Aris, Stazione Torino-Rivoli.

DITTA assume personale femminile ed esperto macchina propria grande. Telefonare 683-189. A5262

DITTA commerciale cerca valzer dattilografi, abile corrispondente italiano. Telefonare 838-642. 20606

FABBRICA in Cuneo Via Rivoli cerca signorina 20anni pratica lavori ufficio ed altra pratica paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino ».

FISCALE Ivrea, telef. 22-11, assume subito esperto contabile; buon trattamento. 20482

IMPIEGATA stenodattilo non primo impiego 17-18enne corso Matteotti negozio Barca. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 3604 — Torino ». A472

IMPORTANTE azienda cerca abile e veloce fatturista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2223 — Torino ». A113530

**IMPORTANTE AZIENDA PRODOTTI LARGO CONSUMO CERCA ABILE IMPIEGATA 30-40ENNE, ESPERIENZA SPEDIZIONI TELEFONATE NAZIONALI. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM: « PUBBLICITA' STAMPA 2323 — TORINO ». A113539

IMPORTANTE industria cerca elettricista montatore, residente Torino, possibilmente pratico. Richiedesi piccola cauzione. Referenze, moralità inoppugnabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6098 — Torino ».

IMPORTANTE industria colori cerca impiegato 25-35enne attivo dinamico, manifesti magazzinieri fatturista, possibilità pratico settore, ottimo stipendio, buona possibilità sviluppo carriera, massima riservatezza. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 2448 — Torino ».

IMPORTANTE industria colori cerca tenace segretaria, signorina esperta fatturazione, corrispondenza, conti provvigioni, stage-dattilo, possibilmente esperta assistente. Ottimo stipendio, massima riservatezza. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 2227 — Torino ». A113545

IMPORTANTE industria laterizi cerca esperto capo fornace per avviare e condurre nuova stabilimento provincia di Torino. Esigesi lunga esperienza impianti, produzione ed organizzazione manodopera. Sarà preferito perito meccanico o elemento buona preparazione tecnico-meccanica. Assicurasi riservatezza, trattamento adeguato. Pregasi dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1057 — Torino ». A2350

IMPORTANTE società assume stabilimento alta stenodattilografia pratica lavori ufficio e particolarmente corrispondenza e archivio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2329 — Torino ». A113543

**IMPIEGATA PRATICA TUTTI I LAVORI D'UFFICIO STENODATTILO ANCHE DA' PENSIONATA CERCASI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 27 — TORINO ».

IMPIEGATO ufficio magazziniere pratico nozioni cotonai. Telef. 723-054 ore 18-20. A2944

INDUSTRIA cerca impiegata 18-25enne dattilografa, fatturista, archivista III ma terza, Scrivere: « Pubblicità Stampa 6201 — Torino ». A1987

IMPIEGATO stenodattilografo preciso arguto cerca importante azienda condizionamento aria come aiuto capo servizio assistenza clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6320 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni uomo assume prodotto modellista. Eslgesi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6170 — Torino ». A3730

INDUSTRIA importante internazionale mobili macchine per ufficio interessa, per ampliamento quadri, inserire propria organizzazione giovani diplomati o formazione equivalente. Periodo addestramento e qualificazione professionale retribuito. Possibilità assunzione immediata per venditori già qualificati, militesenti, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1004 — Torino ».

AZIENDA petrolifera assume elemento referenze inoppugnabili, versato trattative commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6483 — Torino ». A603

BAMBINAIA istitutrice veramente pratica cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3038 — Torino ». A4715

CASSIERA cercasi negozio alimentari. Telefonare 43-178.

CERCASI praticissima stenodattilo nozioni contabilità, commessa e apprendista commessa magazzino lingerie abbigliamento zona centro. Telef. 45-371 ore ufficio. A2760

CERCASI signore-ine per propaganda organizzata. Facile paresa, pressata, contatto con il pubblico. Forte guadagno. Telefonare 324-435. A3032

CERCASI apprendista impiegata per lavori ufficio 16-16enne. Telef. 20-256.

CERCASI commessa conoscenza reparti pantaloneria pratici elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4181 — Torino ». A1679

CERCASI dattilografa anche primo impiego per telefono e lavori vari. Telefonare 690-271. A782

CERCASI dattilografo veloce, preciso, pratico corrispondenza, preferito titolo media superiore. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6431 — Torino ». A113165

CERCASI giovane dinamico per parte direttiva ufficio galvanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6096 — Torino ».

CERCASI giovane volenterosa, veloce dattilografia corrispondente francese, pratica contabilità, lavori ufficio. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3144 — Torino ». A3354

CERCASI marito e moglie, oppure due sorelle, oppure mamma e figlia per affittacamere zona Porta Nuova, negozio in Torino. Esigonsi pratiche di referenze. Scrivere al Biscottificio Maggiora, frazione Regina Margherita, Torino. 20234

CERCASI signorina fino francese, inglese e tedesco per bambini 9-11 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 464 — Torino ». 353

DATTILOGRAFA stato contabile primo impiego presso officina barriera Milano. Telefonare 387-082. A2950

DILETTANTI cantanti compositori cercansi per giovani canzone. Telefonare Marina, 870-402. A1991

DISEGNATORE meccanico assume piccola industria Ivrea. Inviare domande a: « Pubblicità Stampa 466 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico primo impiego esente militare cercasi. Presentarsi stabilimento Aris, Stazione Torino-Rivoli.

DITTA assume personale femminile ed esperto macchina propria grande. Telefonare 683-189. A5262

DITTA commerciale cerca valzer dattilografi, abile corrispondente italiano. Telefonare 838-642. 20606

FABBRICA in Cuneo Via Rivoli cerca signorina 20anni pratica lavori ufficio ed altra pratica paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino ».

FISCALE Ivrea, telef. 22-11, assume subito esperto contabile; buon trattamento. 20482

IMPIEGATA stenodattilo non primo impiego 17-18enne corso Matteotti negozio Barca. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 3604 — Torino ». A472

IMPORTANTE azienda cerca abile e veloce fatturista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2223 — Torino ». A113530

**IMPORTANTE AZIENDA PRODOTTI LARGO CONSUMO CERCA ABILE IMPIEGATA 30-40ENNE, ESPERIENZA SPEDIZIONI TELEFONATE NAZIONALI. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM: « PUBBLICITA' STAMPA 2323 — TORINO ». A113539

IMPORTANTE industria cerca elettricista montatore, residente Torino, possibilmente pratico. Richiedesi piccola cauzione. Referenze, moralità inoppugnabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6098 — Torino ».

IMPORTANTE industria colori cerca impiegato 25-35enne attivo dinamico, magazzinieri fatturista, possibilità pratico settore, ottimo stipendio, buona possibilità sviluppo carriera, massima riservatezza. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 2448 — Torino ».

IMPORTANTE industria colori cerca tenace segretaria, signorina esperta fatturazione, corrispondenza, conti provvigioni, stage-dattilo, possibilmente esperta assistente. Ottimo stipendio, massima riservatezza. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 2227 — Torino ». A113545

IMPORTANTE industria laterizi cerca esperto capo fornace per avviare e condurre nuova stabilimento provincia di Torino. Esigesi lunga esperienza impianti, produzione ed organizzazione manodopera. Sarà preferito perito meccanico o elemento buona preparazione tecnico-meccanica. Assicurasi riservatezza, trattamento adeguato. Pregasi dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1057 — Torino ». A2350

IMPORTANTE società assume stabilimento alta stenodattilografia pratica lavori ufficio e particolarmente corrispondenza e archivio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2329 — Torino ». A113543

**IMPIEGATA PRATICA TUTTI I LAVORI D'UFFICIO STENODATTILO ANCHE DA' PENSIONATA CERCASI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 27 — TORINO ».

IMPIEGATO ufficio magazziniere pratico nozioni cotonai. Telef. 723-054 ore 18-20. A2944

INDUSTRIA cerca impiegata 18-25enne dattilografa, fatturista, archivista III ma terza, Scrivere: « Pubblicità Stampa 6201 — Torino ». A1987

INSEGNA istituto offresi 3 ore mattino garages Porta Nuova, Cremlia. Telefonare 369-099, dalle ore 14 alle 20.

ELETTROMECCANICO specializzato 1ª categoria massima esperienza manutenzione impianti industriali apparecchiature elettriche offresi. Telefonare ore pasti n. 785-357. A4743

ELETTROMECCANICO ventinovenne diplomato serale, pratico manutenzione impianti, offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7377 — Torino ».

EMILIANO 42anni lunga pratica magazziniere, patente C, serietà, libero subito, offresi assieme o qualsiasi altro lavoro anche presso privati. Scrivere: Biscuit, corso Novara 19, Torino.

EX esercente cerca posto commesso oppure lavori facili massima fiducia. Telefonare 296-065. A5494

FRESATORE Decisalisa a cottimista 1ª categoria, trentenne pratico stampi a [illegible] vario, paga massima. Offresi a migliori condizioni con seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6175 — Torino ». A4670

FRESATORE III categoria cerca lavoro presso ditta seria. Telefonare 630-962.

GERANTE con propria Fiat 600 offresi il con pomeriggio presso qualsiasi ditta, o lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6175 — Torino ». A4629

GERANTE piemontese pratico di mobili occupasi anche solitari. Scrivere: Cravegna, via Monferrato 7. A5748

GIOVANE ventinovenne volenteroso, patente B, corrispondenti. Celibe, via Chiesa della Salute 45. A3732

GIOVANE volenteroso magazziniere pratico offresi a seria ditta. Tel. 683-163.

IMPIEGATA referenziata 27anno cerca occupazioni presso famiglia signorile. Telefonare 739-913. 992

INFERMIERA 40enne bella presenza offresi assistenza ammalati giorno e notte. Telefonare ore pasti 766-818. A5718

MAGLIERISTA abile addetta maglie, tessuto, offresi vogesi laboratori. Telefonare 881-494. A4714

MAGLIERISTA Bella offresi. Telefonare 683-152. A3005

MEDICA referenziata offresi governo bambini casa signorile. Telef. 521-884.

MONTATORE accensori pratico montaggi riparazioni offresi. Tel. ore pasti 607-003.

OFFRESI Stabilimma commessa negozio nuova apertura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7278 — Torino ». A2901

OFFRESI guardarobiera metà 30 anni. Telefonare 282-947 dalle 12 alle 14.

OPERAIO Maria trentacinquenne cerca part-time. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6172 — Torino ». A5236

OPERAIE frezatrici offresi. Scrivere: Bensi, via Pastrengo n. 20. A5660

QUARANTENNE diplomata offresi come dama compagnia signora sola. Telefonare ore pasti 766-618. A5716

SALDATORE elettrico specializzato disposto lavori turni anche per riparte manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6063 — Torino ».

SALDATORE offresi presso ditta o privato. Telefonare 255-398. A5467

SARTA offresi posto responsabilità industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1009 — Torino ». A4670

SIGNORA presenza patente, cerca occupazione decoroso mezza giornata, pratica cucina governo bimbi ore serali. Telefonare ore pasti 766-618. A5306

SIGNORINA lunga pratica [illegible] dattilico offresi. Telefonare mattino 510-302.

SIGNORINA 22anni praticissima lavori meccanografici specializzata apparecchiature elettriche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7268 — Torino ». A5892

SIGNORINA 22anni pratica presso e tranquilla offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7276 — Torino ». A5900

STAMPISTA I libero mattino offresi. Telefonare 268-847 ore 15-17. A4700

TIPOGRAFO compositore pensionato offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6197 — Torino ».

TRENTENNE laureata praticissima polizia offresi ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7264 — Torino ». A5867

TUTTOFARE praticissima offresi mezza giornata. Telefonare 857-600. A5300

UOMO pratico pulizia offresi per uffici e alloggi zona Borgo Rita. Tel. 670-521.

VENTENNE pratica pulizia cosa offresi a ore. Telefonare mattino 694-553.

VENTITRENNE piemontese possessa patente B, conoscitrice città, offresi mezza giornata, anche [illegible] lavoro, con o senza auto. Scrivere: Massaro, corso Orbassano 363. A3690

VENTITREENNE ricamatrice [illegible] abile offresi o ribattisce domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1111 — Torino ». A5196

VENTITREENNE patente B offresi subito anche privato. Telefonare 295-667.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

APPUNTATO cerca occupazione mansioni fiduc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6176 — Torino ». A4630

AUTISTA [illegible] propria pratica Torino e provincia offresi per consegne o commissioni anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7274 — Torino ». A5894

AUTISTA con motocarro ribaltabile quintali 18, offresi Torino distanze anche interno cantieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6606 — Torino ». A4756

AUTISTA con patente C primo impiego occuperebbesi presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3647 — Torino ».

AUTISTA C praticissimo città volendo anche domenica libero con mezzi e lettori. Telefonare 793-942. A5195

AUTISTA [illegible] referenziato pratico lavori ufficio offresi. Telef. [illegible]

AUTISTA patente D-E offresi ditta o privato mezza giornata. Telef. [illegible]

AUTISTA piemontese patente C pratico città e dintorni scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3130 — Torino ». A5312

AUTISTA privato per viaggi lunghi molto esperto, 25enne, oppure fattorino città offresi. Scrivere, scrivere: via Mongiovetto 181, Torino. A5101

AUTISTA 19enne piemontese bella presenza offresi [illegible] o casa privata, pratico città e guida. Tel. 204-008.

AUTISTA [illegible] bella presenza offresi ditta o privato. Telefonare 86-130.

AUTISTA 27enne torinese bella presenza con passaporto europeo esperto guida. Telefonare 266-810. A6324

BAMBINAIA referenziata cerca possibilmente [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6174 — Torino ». A4631

CAMERIERA guardarobiera lunga pratica offresi buona casa signorile libera [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6174 — Torino ». A4631

CAMERIERE 27enne conoscenza francese ed inglese offresi anche mezza signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2125 — Torino ». A5328

CINQUANTENNE ex agente cerca posto fiducia o guardiano anche [illegible]. Massime referenze. Telefonare 892-461.

CINQUANTENNE pensionato ferroviere con patente offresi qualsiasi lavoro leggero. Telefonare 397-316. A2463

COMPOSITORE Ungarese pensionato offresi. Telefonare 687-742 ore dei pasti.

CONTISTA piemontese pensionati, soli, liberi, pratici [illegible] offresi custodia villa zona stabilimento, disposti trasferirsi provincia Torino, mari preferiti, referenze controllabili. Scrivere: Dominici, villa Casagneri, Nole Canavese.

COPPIA [illegible] domestico custode moglie cuoca tuttofare, offresi libri. Scrivere: telefonare 43-676.

DATTICOE agente pubblicità, trattenitrice stipendiato offresi qualsiasi zona. Lavoro [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3404 — Torino ». A5735

DIMESTICO infermiere, 40enne, pratico cucina, altro, cerca servizi domestici offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7365 — Torino ». A3465

DISEGNI istituire offresi 3 ore mattino garages Porta Nuova, Cremlia. Telefonare 369-099, dalle ore 14 alle 20.

ELETTROMECCANICO specializzato 1ª categoria massima esperienza manutenzione impianti industriali apparecchiature elettriche offresi. Telefonare ore pasti n. 785-357. A4743

ELETTROMECCANICO ventinovenne diplomato serale, pratico manutenzione impianti, offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7377 — Torino ».

EMILIANO 42anni lunga pratica magazziniere, patente C, serietà, libero subito, offresi assieme o qualsiasi altro lavoro anche presso privati. Scrivere: Biscuit, corso Novara 19, Torino.

EX esercente cerca posto commesso oppure lavori facili massima fiducia. Telefonare 296-065. A5494

FRESATORE Decisalisa a cottimista 1ª categoria, trentenne pratico stampi a [illegible] vario, paga massima. Offresi a migliori condizioni con seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6175 — Torino ». A4670

FRESATORE III categoria cerca lavoro presso ditta seria. Telefonare 630-962.

GERANTE con propria Fiat 600 offresi il con pomeriggio presso qualsiasi ditta, o lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6175 — Torino ». A4629

GERANTE piemontese pratico di mobili occupasi anche solitari. Scrivere: Cravegna, via Monferrato 7. A5748

GIOVANE ventinovenne volenteroso, patente B, corrispondenti. Celibe, via Chiesa della Salute 45. A3732

GIOVANE volenteroso magazziniere pratico offresi a seria ditta. Tel. 683-163.

INFERMIERA referenziata 27anno cerca occupazioni presso famiglia signorile. Telefonare 739-913. 992

INFERMIERA 40enne bella presenza offresi assistenza ammalati giorno e notte. Telefonare ore pasti 766-818. A5718

MAGLIERISTA abile addetta maglie, tessuto, offresi vogesi laboratori. Telefonare 881-494. A4714

MAGLIERISTA Bella offresi. Telefonare 683-152. A3005

MEDICA referenziata offresi governo bambini casa signorile. Telef. 521-884.

MONTATORE accensori pratico montaggi riparazioni offresi. Tel. ore pasti 607-003.

OFFRESI Stabilimma commessa negozio nuova apertura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7278 — Torino ». A2901

OFFRESI guardarobiera metà 30 anni. Telefonare 282-947 dalle 12 alle 14.

OPERAIO Maria trentacinquenne cerca part-time. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6172 — Torino ». A5236

OPERAIE frezatrici offresi. Scrivere: Bensi, via Pastrengo n. 20. A5660

QUARANTENNE diplomata offresi come dama compagnia signora sola. Telefonare ore pasti 766-618. A5716

SALDATORE elettrico specializzato disposto lavori turni anche per riparte manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6063 — Torino ».

SALDATORE offresi presso ditta o privato. Telefonare 255-398. A5467

SARTA offresi posto responsabilità industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1009 — Torino ». A4670

SIGNORA presenza patente, cerca occupazione decoroso mezza giornata, pratica cucina governo bimbi ore serali. Telefonare 697-946. A5306

SIGNORINA lunga pratica [illegible] dattilico offresi. Telefonare mattino 510-302.

SIGNORINA 22anni praticissima lavori meccanografici specializzata apparecchiature elettriche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7268 — Torino ». A5892

SIGNORINA 22anni pratica presso e tranquilla offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7276 — Torino ». A5900

STAMPISTA I libero mattino offresi. Telefonare 268-847 ore 15-17. A4700

TIPOGRAFO compositore pensionato offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6197 — Torino ».

TRENTENNE laureata praticissima polizia offresi ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7264 — Torino ». A5867

TUTTOFARE praticissima offresi mezza giornata. Telefonare 857-600. A5300

UOMO pratico pulizia offresi per uffici e alloggi zona Borgo Rita. Tel. 670-521.

VENTENNE pratica pulizia cosa offresi a ore. Telefonare mattino 694-553.

VENTITREENNE piemontese possessa patente B, conoscitrice città, offresi mezza giornata, anche [illegible] lavoro, con o senza auto. Scrivere: Massaro, corso Orbassano 363. A3690

VENTITREENNE ricamatrice [illegible] abile offresi o ribattisce domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1111 — Torino ». A5196

VENTITREENNE patente B offresi subito anche privato. Telefonare 295-667.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. ASSUMIAMO fabbro carpentiere cottimista anche apprendisti. V. Capoeri 135

A dinamico esperto operatore fotografico industriale e pubblicitario con discreta importanza laboratorio offre vantaggiosa combinazione. Telefonare ore ufficio 553-911. A112891

A [illegible] fattorino serio pratico Ape offresi lavoro serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3416 — Torino ».

ABBISOGNA per famiglia [illegible] referenziata, [illegible], non posto Regina. Telefonare 886-196. A5234

ADDETTI lavoranti pantaloni [illegible]. Telefonare 451-239, ore pasti. A345

ADDETTI macchine, età 40-50, fabbrica Torino assume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8317 — Torino ». A3033

AGGIUSTATORE meccanico pratico montaggio mezza punto stampi presse minuterie metalliche [illegible]. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 500 — Torino ». 1130

AGGIUSTATORE stampista limitata prima seconda categoria [illegible]. Telefonare 254-182. A2511

AGGIUSTATORE II, lavori per esperienza, [illegible] pensionato, cerca industria elettromeccanica. Telefonare 683-327.

APPRENDISTE commesse, massimo 17 anni, bellissima presenza, cerca Vietti, via Roma 347. A112849

APPRENDISTE ed macchiniste lavoro [illegible] abili impermeabili. [illegible] Albert, via Assia 21. 1118

APPRENDISTI e apprendista [illegible]. Materie Plastiche cerca 16-18enni. Presentarsi: via Monte Ancona 57.

APPRENDISTI meccanici addestrare lavoro, fresa, trapano, corso O.C.M., Verona 134, telefono 297-163.

ASSUME operaio fabbrica colori. Tedeschi, Via Quittengo III. A3680

ASSUMIAMO apprendisti saldatori elettrici ed operai fabbri, buona retribuzione. Telefonare 293-363. A2613

ASSUMIAMO fattorino [illegible] Servizia Simplyne, [illegible]. Telef. 779-658.

ASSUME custode stabilimento; Rivoli. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6000 — Torino ». A2934

**AUTISTA-FATTORINO REFERENZIATO, PRESENTA, CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6429 — TORINO ».

BANCHIERE [illegible] per macelleria centrale interessato persona dopo periodo prova. Telefonare Torino 82-700 oppure 874-763. A1805

BUSTAIE [illegible] oppure abili praticanti carta Visetti, via Roma 347.

BUSTAIE lavoranti ed apprendiste cerca in [illegible] Zavattaro. Telef. 558-[illegible]

CAMERIERA [illegible] cercasi ore a [illegible] Libertà pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7103 — Torino ». A2612

CARROZZERIA assume verniciatori 8-10. Arculi, Verzuolo 38, tel. 596-744.

CARROZZERIA cerca persona intelligente verniciatori, si apprendisti. Tel. 667-642.

CASA signorile persona sola cerca domestica fissa ottimo stipendio [illegible] ista. Telefonare 524-581. A1712

CERCANSI aggiustatori stampisti di I e II categoria. Telefonare 339-410.

CERCANSI apprendisti 15-18 anni a operaie pratiche acetofiliche. Telefonare 772-394. A3039

CERCANSI apprendisti e operai fabbri. Grossi, via Po 57, Torino. A4064

CERCANSI apprendisti meccanici e verniciatori, paga massima. Russo, via Papacino 4. 1006

CERCANSI apprendisti meccanici. Telefonare 796-888. A113380

CERCANSI carpentieri I e II [illegible]. Lamberti mobili ferro. Via T. Grossi 5 a.

CERCANSI falegnami apprendisti e operai. Telefonare 341-182. Torino.

CERCANSI lattonieri per carrozzeria. Telefonare 221-906. A1355

CERCANSI ragazze 15-17enni e operaie meccaniche lavori lehbisi impermeabili. via Carlo Tidone 38. A7939

CERCANSI ragazzi e 15-18enni lavori facili meccanografici specializzata apparecchiature elettriche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7268 — Torino ». A5892

CERCANSI elettricista pratico impianti cantiere, Telefonare 830-315. A5377

CERCASI [illegible] pratico preso e trasporti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7276 — Torino ». A5900

CERCASI abile elettricista, pratico, volenteroso. Digione 21. 1088

CERCASI apprendista, Bar Derby, 14-15enne. Emilia 49, telefono 69-795.

CERCASI apprendista [illegible] pasticceria anni 14-16. Telefonare 520-365.

CERCASI apprendista per [illegible]. Telefonare 31-088. A1919

CERCASI benzinaio, massimo anni 26, diplomato per bimbo anni 2. Stipendio 80.000, referenze. Telefonare 96-846, Rivoli.

CERCASI assistente o apprendista cameriere per [illegible] controllerisma. Telefonare 511-812. A5462

CERCASI carpentiere meccanico specialista. Amic, telefono 280-217.

CERCASI collaudatore industria elettromeccanica. Telefonare 882-377. A617

CERCASI commesse pratica torrefazione, referenza Tetal, ore pasti 599-490.

CERCASI coppia domestica e cuoca cameriera praticissimi. Massimo stipendio. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 2 — Torino ». 963

CERCASI signorina semplice, seria, robusta per governare bambina due anni. Referenze. Telefonare 81-396. A38

CERCASI subito falegname verniciatore patente auto. Referenze. Massima retribuzione. Telefonare 276-327.

CERCASI [illegible] abile, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ». A2950

CERCASI tuttofare referenziata fissa giornata. Telefonare 686-331, pomeriggio.

CERCASI verniciatore per carrozzeria auto, telefono [illegible]. A608

CERCASI apprendista falegname 16-18enne con pratica macchine. Corso Ferrucci 4, telefono 787-736. A1820

CERCO coppia per custodia villa, moglie cuoca, marito anche occupato altrove. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6459 — Torino ». A114191

CERCO operaio pratico modelli legno anche solo mezza giornata. Bodino, via Rivarolo 2. A113080

CERCO [illegible] per casa e [illegible]. Telefonare 553-496 [illegible] domenica.

CERCO ragazza per custodia due bambine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6465 — Torino ». A114191

CERCO ragazza pratica anteriorpazioni. Via Pisa 18, Piacenza. A3910

CERCO [illegible] mezza sola [illegible] desidererebbe sistemarsi permanentemente [illegible] famiglia. Tel. 896-443.

CONSIGLI [illegible] residenti Milano cercano domestica disposta trasferirsi. Eventuali referenze inoppugnabili e controllabili. Richter, piazzetta Umberto Giordano 2, telefono 700-700. 20497

CUOCA dieta accompagnerebbero coniugi con figlio [illegible] a cameriera, abitazione centralissima. Telefonare 53-738.

DENTISTA accompagnerebbe sistante odontotecnico 17enne. Telefonare 21-480.

DISEGNATORE progettista, esperienza stampi, attrezzature lamiera, possibilmente pratico elettromeccanico, cercasi per importante industria laniera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 38 — Torino ».

DITTA mezza apprendista per montaggio e costruzione trasformatori. Telefonare 782-795. A2543

DITTA grossista casalinghi cerca addetto magazzino venticinque trentenne ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3834

DOMESTICO [illegible] pratico [illegible] esperti cucina cerca casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2433 — Torino ».

ELETTRICISTA pratico impianti razzia cercasi. Tel. 813-403 ore 17,30-19.

ENTE ospitaliero ricerca cuochi e aiuto cuochi. Età massima 30 anni. Referenze inoppugnabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7331 — Torino ». A5661

ESCAVATORISTA cercasi. Tel. 989-536 o scrivere: Lomo, via Borg Pisani 32, Torino. 20630

ESPERTI operai campo movimenti o telecomandi massimo trentaseiquarant cerca importantissima industria nazionale per lavori montaggio e manutenzione impianti in Torino. Telefonare 812-648.

FAMIGLIA figura [illegible] Augusta ed estate autunno Borgofranco Limone Piemonte cerca domestica tuttofare, massimo salario. Devincenzi, Centrale Scarzine, Augusta, Siracusa. 20479

FAMIGLIA senza [illegible] paraggi Maurizione cerca tuttofare fissa o giornata intera. Telefonare ore ufficio [illegible] pasti 882-807. A5226

FONDERIA ghisa assume paga massima materiali specializzati. Via De Sanctis 47.

FORNACE laterizi cerca costruzione forno Tunnel zona km. 20 da Torino ricerca personale specializzato addetto macchinario impastatore addetto carrello carriatore meccanico nozioni elettricista o altri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6008 — Torino ». A2925

FRESATORE di I e II categoria e rifilatore da media industria torinese per alternanza. Offresi buona retribuzione, mensa interno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8284 — Torino ». A3895

FRESATORE prima categoria per Tigar 3 mezza cercasi. Presentarsi stabilimento Aris, Stazione Torino-Rivoli. A5232

FRESATORI prima categoria cercasi. Industria zona Lanza, telefoni 790-851, 796-521. A633

FUCINATORI cercasi, patente II grado generale, per condizione calda multitubolare alta pressione. Esigesi, capacità indiscusse. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ».

FUCINATORI III cercasi per rullale a cadenza completa. Presentarsi società Asteria, Tarini 7, Torino. A5464

**IMPORTANTE DITTA FARMACEUTICI CERCA GIOVANI AMBOSESSI ADATTI MAGAZZINO, V. MONTEVECCHIO 17 A.

MAGLIFICIO cercasi macchinista rotativo [illegible] esperienza macchine mano al motore, specializzato al apprendista. Corso Dante 127. A114504

NEGRO stabilimento Rosian stampi per [illegible] materie plastiche, Caselle Via Pisa Brenta, cercasi oggiustatori fresatori tornitori ed apprendisti. Telefonare 940-459, [illegible]. A2903

OFFICINA meccanica assume fresatore tornitore apprendisti. Telefonare 396-904.

OPERAIE [illegible] cercasi per [